

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **28/12/2013**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-12-2013 al 28-12-2013

27-12-2013 ANSA.it <b>Durnwalder, bene protezione civile</b> .....	1
27-12-2013 ANSA.it <b>Terminata fase preallarme fiume Enza</b> .....	2
27-12-2013 ANSA.it <b>Maltempo: Mellarini, evitate fuori pista</b> .....	3
27-12-2013 Adnkronos <b>Maltempo, frane sulle strade dell'entroterra ligure</b> .....	4
27-12-2013 Adnkronos <b>Montagna, Cnsas: in Lombardia forte rischio valanghe</b> .....	5
27-12-2013 Adnkronos <b>Maltempo, ancora black out a Cortina. Gli albergatori: "Messi in ginocchio"</b> .....	6
27-12-2013 Adnkronos <b>Treviso, anziana cade nel torrente Cervano: trovata morta a Campolongo</b> .....	8
27-12-2013 Adnkronos <b>Maltempo, la Liguria chiede lo stato di emergenza</b> .....	9
27-12-2013 Adnkronos <b>Maltempo, terminato black out elettrico a Cortina. Allerta valanghe al Nord</b> .....	10
27-12-2013 Affaritaliani.it <b>A Cortina 24 ore senza luce Nel weekend nuova ondata di gelo</b> .....	11
27-12-2013 Affaritaliani.it <b>Maltempo, frane in Lombardia Due ragazzi feriti nel Comasco</b> .....	14
27-12-2013 AgenParl <b>LIGURIA: BRIANO, CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA PER MALTEMPO</b> .....	15
27-12-2013 AgenParl <b>MALTEMPO PIEMONTE: RINGRAZIAMENTI DELL'ASS. RAVELLO AI VOLONTARI PROT. CIVILE</b> .....	16
27-12-2013 Agi <b>La tempesta di Santo Stefano Neve, black-out e frane al Nord</b> .....	17
27-12-2013 Agi <b>Maltempo: a Genova la conta dei danni, pericolo per altre frane</b> .....	19
27-12-2013 Agi <b>Maltempo: preoccupazione per livello Po, sale 3 metri in 24 ore</b> .....	20
28-12-2013 Alto Adige <b>in breve</b> .....	21
28-12-2013 Alto Adige <b>una vallata al buio: ko le linee elettriche</b> .....	22
28-12-2013 Alto Adige <b>via alle domande di contributo per le associazioni</b> .....	24
27-12-2013 Asca <b>Maltempo/Trento: situazione sta rientrando nella normalita'</b> .....	25
27-12-2013 Asca <b>Maltempo/Liguria: Brianò, chiesto stato emergenza. Subito un tavolo</b> .....	26
27-12-2013 Bellunopress.it <b>Black out del 26-27 dicembre: l'onorevole De Menech presenta un'interrogazione urgente</b> .....	27
27-12-2013 Bellunopress.it <b>Emergenza maltempo. la senatrice Raffaella Bellot presenta un'interrogazione: "Cadore e Comelico in ginocchio, il governo intervenga"</b> .....	29
27-12-2013 Bellunopress.it	

<b>Confcommercio Belluno su Black out: chi non ha fatto il suo dovere dovrà risponderne. Se non fosse tragico, sarebbe ridicolo</b> .....	31
27-12-2013 Bergamonews <b>Slavina a Foppolo Abbattuti tre vecchi pali sulla pista monte Toro</b> .....	32
28-12-2013 Bresciaoggi <b>Drenaggio dell'acqua ok Pisogne scaccia la paura</b> .....	33
28-12-2013 Bresciaoggi <b>La frana resta in stand by Belprato è semi-isolato</b> .....	34
28-12-2013 Bresciaoggi <b>Gaver, la strada riapre ma la bufera continua</b> .....	35
28-12-2013 Bresciaoggi <b>Torna agibile anche la via per il Tonale</b> .....	36
27-12-2013 Bresciaoggi.it <b>Montagna: Bordonali invita alla prudenza</b> .....	37
27-12-2013 Bresciaoggi.it <b>Una frana sulla sp 50 a Pertica Alta</b> .....	38
27-12-2013 Bresciaoggi.it <b>Piste da sci pronte all'assalto di San Silvestro</b> .....	40
27-12-2013 Città della Spezia.com <b>Arcola, Notarangelo presenta tre interrogazioni: rischio idrogeologico ed Enel i temi principali</b> .....	42
27-12-2013 Città della Spezia.com <b>Maltempo, cessato l'allerta si contano i danni</b> .....	43
27-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova) <b>Blackout totale sui monti Cadore e Cortina al buio migliaia di turisti bloccati</b> .....	44
27-12-2013 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso) <b>Cortina al buio da 24 ore  </b> .....	46
27-12-2013 Corriere del Veneto.it (ed. Verona) <b>Cade nel fiume in piena e annega</b> .....	48
27-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Brescia) <b>Forte rischio valanghe sulle prealpi bresciane</b> .....	49
27-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Milano) <b>Lombardia, «rischio valanghe»</b> .....	50
27-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Milano) <b>Altre piogge in arrivo, rischio esondazioni Comune: Allerta per Seveso e Lambro</b> .....	51
27-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) <b>Tregua dopo la «tempesta di Natale» Previsioni regione per regione guarda</b> .....	52
27-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) <b>Val d'Aosta, sciatore muore per caduta In Val Gardena grave bimbo di 8 anni</b> .....	54
28-12-2013 Corriere delle Alpi <b>tavolo di protezione civile istituito a palazzo piloni</b> .....	56
28-12-2013 Corriere delle Alpi <b>luca zaia: non finisce qua i responsabili pagheranno</b> .....	57
28-12-2013 Corriere delle Alpi <b>valanghe, i consigli del soccorso alpino</b> .....	58
28-12-2013 Corriere delle Alpi <b>i carabinieri riscaldano il latte per il bebè</b> .....	59
28-12-2013 Corriere delle Alpi	

<b>alpini di mel, aldo mastellotto è il nuovo capogruppo</b> .....	60
28-12-2013 Corriere delle Alpi	
<b>a pieve disagi come nell'alluvione del 1966</b> .....	61
28-12-2013 Corriere delle Alpi	
<b>la rabbia di cortina: un danno enorme</b> .....	62
28-12-2013 Corriere delle Alpi	
<b>cancia, la frana è senza sorveglianza</b> .....	64
27-12-2013 Corriere di Novara.it	
<b>Vigilia di Natale in servizio per alcuni volontari dell'Ambulanza del Vergante</b> .....	65
27-12-2013 Dagospia.com	
<b>NATALE (AL BUIO) A CORTINA – BLACK-OUT TOTALE NELLA PERLA DELLE DOLOMITI E I RICCONI COSTRETTI A FARSI LUCE CON I LUMINI DEI CIMITERI (UNA BUONA IDEA PER IL PROSSIMO CINEPANETTONE)</b> .....	66
27-12-2013 Giornale di Milano Online	
<b>Il maltempo dà una tregua, ma nel weekend torna la pioggia</b> .....	68
27-12-2013 Giornalettismo.com	
<b>Apocalypse Cortina</b> .....	69
27-12-2013 Giornalettismo.com	
<b>La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo</b> .....	75
27-12-2013 Greenreport.it	
<b>Frane e alluvioni, il decalogo dei geologi per la difesa fai da te</b> .....	80
28-12-2013 Il Cittadino	
<b>Mostre e festa della Befana: è un'Epifania ricca di eventi</b> .....	82
28-12-2013 Il Cittadino	
<b>Sale come oro: il "piano neve" quest'anno costerà di più</b> .....	83
28-12-2013 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
<b>La protezione civile dà i numeri. Giusti</b> .....	84
28-12-2013 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
<b>Protezione civile, sotto l'albero spunta la rimessa</b> .....	85
28-12-2013 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
<b>Bevera e Peschiera, tempo di pulizie</b> .....	86
28-12-2013 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
<b>Natale al sicuro Supercontrolli dei carabinieri durante le feste</b> .....	87
28-12-2013 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
<b>Rubata la Madonna del presepe alle Villette Recuperata a Macherio</b> .....	88
28-12-2013 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
<b>Protezione civile Ornago e Burago ora si fondono</b> .....	89
28-12-2013 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
<b>Malore per due scout in alta quota San Maurizio, vigilia di Natale agitata</b> .....	90
28-12-2013 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
<b>La banda dei Babbi Natale</b> .....	91
28-12-2013 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
<b>C'è il rischio incidente alla Ashland: Busnago prepara il vademecum</b> .....	92
27-12-2013 Il Corriere di Como	
<b>Tempesta sul Lario, terrore per due giovani travolti da una frana</b> .....	93
27-12-2013 Il Corriere di Como	
<b>Como: lago e liquami in piazza Cavour</b> .....	95

27-12-2013 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Maltempo, Cortina senza elettricità. La Liguria chiede stato di emergenza</b>	96
27-12-2013 Il Friuli.it	
<b>Maltempo: situazione sotto controllo</b>	98
27-12-2013 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
<b>Cade nel torrente in piena e muore anziana scomparsa a Santo Stefano</b>	100
27-12-2013 Il Giornale	
<b>Maltempo, oggi il vertice per contare i danni</b>	101
27-12-2013 Il Giornale	
<b>Città sott'acqua, centinaia di allarmi</b>	102
27-12-2013 Il Giornale	
<b>A Cortina salta l'elettricità: vip al buio</b>	103
27-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?</b>	104
27-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo Liguria: la tempesta di Natale causa frane e sfollati</b>	112
27-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Natale, tempesta di neve sulle Alpi: valanghe, blackout e zone isolate</b>	114
28-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Corso sicurezza Trentacinque nuovi volontari pronti ad agire</b>	116
28-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Cortina e Agordino, black out di trenta ore</b>	117
28-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il Comune non ha soldi per le frane</b>	119
28-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>I danni ancora tutti da valutare</b>	120
28-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>"Eticamente": 10 mila euro per aiutare le Filippine</b>	121
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta</b>	122
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Frana il bosco: bloccata una strada</b>	124
28-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Alluvione, troppi allarmi «Previsioni da ritarare»</b>	126
28-12-2013 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Colonna mobile Fir Cib esclusa per nuove onlus</b>	128
28-12-2013 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Rischio slavine, vietati i fuoripista</b>	129
28-12-2013 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Rischio valanghe, sconsigliate le escursioni</b>	130
28-12-2013 Il Giorno (ed. Brianza)	
<b>Adesso il Lambro non fa più paura</b>	131
28-12-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Maltempo: il Lario osservato speciale Si rischia una nuova esondazione</b>	132
28-12-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Sfollati costretti ad aspettare</b>	133
28-12-2013 Il Giorno (ed. Legnano)	

<b>La pioggia dà tregua e l'Olona torna negli argini L'emergenza è rientrata</b> .....	134
28-12-2013 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Po e Ticino a livelli di guardia Ma la piena è sotto controllo</b> .....	135
28-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>Il grazie di Pogliano alla Prefettura</b> .....	136
28-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>A Rho sacchi di sabbia a portata di mano «Siamo preparati»</b> .....	137
28-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>Emergenza gestita: le esercitazioni sono state utili</b> .....	138
28-12-2013 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Pioggia, l'allerta del Comune: acqua anche nelle prossime ore</b> .....	139
28-12-2013 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Donne sotto tiro, forconi e sfiducia Ma l'Italia vuole tornare a sorridere</b> .....	140
28-12-2013 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Villa com'era e com'è Un percorso nella storia</b> .....	141
28-12-2013 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<b>Il sindaco: «È tutto sotto controllo»</b> .....	142
28-12-2013 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Il maltempo dà una tregua E scatta la conta dei danni</b> .....	143
28-12-2013 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Smottamento sull'Autolaghi, chiusa una corsia</b> .....	144
28-12-2013 Il Mattino di Padova	
<b>bacchiglione, piena senza conseguenze</b> .....	145
28-12-2013 Il Mattino di Padova	
<b>pieve, danni e difficoltà come nell'alluvione del 1966</b> .....	146
28-12-2013 Il Mattino di Padova	
<b>(senza titolo).</b> .....	147
27-12-2013 Il Mattino di Padova.it	
<b>Bacchiglione, passa la piena: paura ma nessun danno</b> .....	148
27-12-2013 Il Piacenza.it	
<b>Maltempo, il Po è in piena a Piacenza. Avvio degli impianti idrovori</b> .....	149
28-12-2013 Il Piccolo	
<b>tragedia del vajont, a palmanova una mostra per non dimenticare</b> .....	151
28-12-2013 Il Piccolo	
<b>settembre: la concordia torna a galla</b> .....	152
28-12-2013 Il Piccolo	
<b>tempesta di natale il peggio è passato</b> .....	153
27-12-2013 Il Piccolo.it	
<b>Migliaia a Vermeigliano per la festa del patrono</b> .....	154
27-12-2013 Il Piccolo.net	
<b>Rientrano a casa le famiglie evacuate</b> .....	155
27-12-2013 Il Quotidiano Fvg.it	
<b>Vajont, con una mostra Palmanova commemora i 50 anni nel segno della memoria</b> .....	157
28-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
<b>LUSIA LUCA STEFANO Callegaro ha ricevuto dal prefetto Francesco ...</b> .....	159
27-12-2013 Il Secolo XIX.it	
<b>Alluvione, è tornata la paura</b> .....	160

27-12-2013 Il Secolo XIX.it <b>La Liguria chiede</b> .....	162
27-12-2013 Il Secolo XIX.it <b>Un'anziana cade nel fiume e muore</b> .....	165
27-12-2013 Il Secolo XIX.it <b>Genovese muore</b> .....	166
28-12-2013 Il Sole 24 Ore <b>Il Nord verso lo stato di calamità</b> .....	167
27-12-2013 Il Sole 24 Ore Online <b>Nevicata record: a Cortina oltre 24 ore di black out. Terna: ripristinate le linee ad alta tensione</b> .....	168
27-12-2013 Il Velino.it <b>Maltempo, Coldiretti: Livello Po salito di 3 metri in 24 ore</b> .....	170
27-12-2013 InAlessandria.it <b>Prefettura di Alessandria: precisazioni sull'allerta di questi giorni</b> .....	171
27-12-2013 InAlessandria.it <b>Allagamento a Cascina Rosa, Gamalero: "E' necessario un intervento urgente"</b> .....	172
27-12-2013 Julie news.it <b>Allarme meteo in Liguria, chiesto lo stato d'emergenza</b> .....	173
27-12-2013 Julie news.it <b>Italia nella morsa del maltempo, a Genova frana su 2 case</b> .....	174
27-12-2013 L' Eco di Bergamo.it <b>La Protezione civile senza Fir Cb «Ci finanziano, poi ci escludono»</b> .....	175
27-12-2013 L' Eco di Bergamo.it <b>Maltempo, nessuna emergenza Assolutamente vietati i fuoripista</b> .....	177
28-12-2013 L' Eco di Bergamo.it <b>Ex militari, stazione più sicura Spazi gratis in cambio di servizi</b> .....	179
28-12-2013 L' Eco di Bergamo.it <b>Montagna, La Regione ai sindaci «Vietate motoslitte, no fuoripista»</b> .....	180
27-12-2013 L'Adige <b>Ex polveriera, sì al magazzino</b> .....	181
27-12-2013 L'Adige <b>provincia</b> .....	182
27-12-2013 L'Adige <b>la paura Ragazzino travolto da una valanga</b> .....	183
27-12-2013 L'Adige <b>Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui tras</b> .....	184
27-12-2013 L'Adige <b>Valanghe, frane, blackout Flagellata tutta l'Italia</b> .....	186
28-12-2013 L'Adige <b>val di sole Dopo la neve, lento ritorno della luce.</b> .....	187
28-12-2013 L'Adige <b>Al Soccorso alpino serve spazio.</b> .....	189
28-12-2013 L'Adige <b>Magazzino comunale entro il 2014 La maggioranza critica.</b> .....	190
28-12-2013 L'Adige <b>Rimangono chiusi molti passi dolomitici.</b> .....	192

27-12-2013 L'Adige.it <b>Sopralluogo in Val di Sole</b>	193
28-12-2013 L'Eco di Bergamo <b>Protezione civile Cambio criticato</b>	194
28-12-2013 L'Eco di Bergamo <b>Alto rischio valanghe «Motoslitte da vietare»</b>	195
28-12-2013 L'Eco di Bergamo <b>Lavori sprint per la frana Via libera a Lizzola</b>	196
28-12-2013 L'Eco di Bergamo <b>Scorci di vita quotidiana nel presepe di Albano</b>	197
28-12-2013 L'Eco di Bergamo <b>Natale in piazza, studenti e volontari premiati</b>	198
28-12-2013 L'Eco di Bergamo <b>Da Sant'Agostino alle Piscine Piano da 18 milioni</b>	199
27-12-2013 LA NOTIZIA giornale.it <b>Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati</b>	200
27-12-2013 La Gazzetta dello Sport.it <b>Sci Lombardia, allerta valanghe dell'Arpa. Le zone più pericolose</b>	202
28-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia) <b>Ok al ripristino di via Biagini</b>	203
28-12-2013 La Nuova Venezia <b>Senza luce e acqua calda per 36 ore</b>	204
28-12-2013 La Nuova Venezia <b>Il Comune cerca sponsor offrendo pubblicità</b>	205
28-12-2013 La Provincia Pavese <b>sesia a agogna hanno rotto gli argini</b>	206
28-12-2013 La Provincia Pavese <b>codevilla, greenway allagata è ancora polemica sui lavori</b>	207
28-12-2013 La Provincia Pavese <b>tornano le messe dai barnabiti dopo il terremoto</b>	208
28-12-2013 La Provincia Pavese <b>due giorni di pioggia po e ticino invadono le aree golenali</b>	209
28-12-2013 La Provincia Pavese <b>case a garlasco, nel 2014 costruirle costerà meno</b>	210
28-12-2013 La Provincia Pavese <b>allagamento in viale gramsci</b>	211
27-12-2013 La Provincia di Como <b>Valanga di fango travolge un'auto Due fratelli salvi «Un miracolo»</b>	212
27-12-2013 La Provincia di Como <b>Il lago a un passo dall'esondazione Fogne in piazza</b>	213
28-12-2013 La Provincia di Como <b>Protezione civile Un 2013 solidale Ora la nuova sede</b>	214
28-12-2013 La Provincia di Como <b>Bellagio, il padre dei ragazzi La frana dopo il taglio di alberi</b>	215
28-12-2013 La Provincia di Como <b>Rientra l'allarme esondazione Apre la variante di Pedemontana</b>	216
28-12-2013 La Provincia di Como	



<b>Esame anti terremoto Boccia scuola primaria</b> .....	217
28-12-2013 La Provincia di Lecco	
<b>Frana a Laorca, ferito da un masso</b> .....	218
28-12-2013 La Provincia di Lecco	
<b>Un brindisi con le associazioni</b> .....	219
28-12-2013 La Provincia di Lecco	
<b>Comitato di solidarietà Presidente riconfermato</b> .....	220
28-12-2013 La Provincia di Lecco	
<b>Frana di Premana Tornano a casa i cinque sfollati</b> .....	221
28-12-2013 La Provincia di Lecco	
<b>Il San Martino scarica Paura anche il 14 dicembre</b> .....	222
27-12-2013 La Provincia di Lecco online	
<b>Frana di Premana</b> .....	223
28-12-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Dopo il maltempo interviene la Regione Fuoripista e motoslitte «vietatissimi»</b> .....	224
28-12-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Riaperta la provinciale in Valmasino</b> .....	225
28-12-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Ancora fermo lo Sky express Parcheggi tutti esauriti</b> .....	226
28-12-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Babbo Natale porta doni e solidarietà</b> .....	227
28-12-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Prime opere chiuse al ponte</b> .....	228
28-12-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Strada per la Valmasino già ripulita Ora va ripristinata la rete paramassi</b> .....	229
28-12-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Piovano pietre, ore di angoscia e di isolamento</b> .....	230
28-12-2013 La Provincia di Sondrio	
<b>Impianti aperti e ressa sulle piste</b> .....	231
27-12-2013 La Provincia di Sondrio online	
<b>Frana al Ponte del Baffo</b> .....	232
27-12-2013 La Provincia di Sondrio online	
<b>Valanghe, massima allerta</b> .....	233
28-12-2013 La Provincia di Sondrio online	
<b>Strada per la Valmasino</b> .....	235
27-12-2013 La Provincia di Varese.it	
<b>Appello sui social per i cani</b> .....	236
27-12-2013 La Provincia di Varese.it	
<b>Fiamme in fabbrica</b> .....	237
28-12-2013 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>Treni a singhiozzo dopo la frana</b> .....	239
28-12-2013 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>Cortina al buio e al freddo Polemiche dopo il caos</b> .....	240
27-12-2013 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
<b>Il timore di una nuova alluvione Il Bormida mai così alto dal 1994 (Fotogallery e video)</b> .....	241
27-12-2013 La Stampa.it (ed. Biella)	
<b>Ora è rischio valanghe: "Vietato il fuoripista"</b> .....	243

27-12-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Allarme valanghe, tre morti sulle Alpi A Treviso anziana annega nel torrente</b>	244
27-12-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
<b>Frana di Genova, restano una quindicina di sfollati</b>	246
28-12-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>(senza titolo)</b>	248
28-12-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>sile e piave, la paura è rientrata</b>	249
28-12-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>economia al tappeto per un metro di neve</b>	250
28-12-2013 La Tribuna di Treviso	
<b>scivola e annega nel torrente in piena</b>	251
27-12-2013 La Voce del NordEst.it	
<b>Trento, Rossi e Mellarini in Val di Sole: la viabilità aggiornata</b>	252
27-12-2013 La Voce del NordEst.it	
<b>Belluno, a Cortina torna la corrente dopo il black out</b>	255
27-12-2013 La Voce.it	
<b>Maltempo, Treviso: anziana travolta da torrente</b>	257
27-12-2013 Leggo	
<b>Maltempo, anziana annegata in Veneto. Belluno al buio, allarme in montagna</b>	258
27-12-2013 Leggo	
<b>Valanghe killer sulle Alpi, tre morti. Uno a Saint-Moritz, due in Francia</b>	260
28-12-2013 Libertà	
<b>Servizi sociali e protezione civile oggi in consiglio a Guardamiglio</b>	261
28-12-2013 Libertà	
<b>In Liguria una frana su due condomini scatena la paura, si contano i danni</b>	262
28-12-2013 Libertà	
<b>Il Comune risparmia grazie a volontariato e servizi condivisi</b>	263
28-12-2013 Libertà	
<b>Maleo, raffica di convenzioni da rinnovare entro fine anno</b>	264
28-12-2013 Libertà	
<b>Cortina in ginocchio: centri isolati e al buio</b>	265
28-12-2013 Libertà	
<b>Paura per il Trebbia in piena</b>	266
27-12-2013 Mediaddress.it	
<b>SICUREZZA IN MONTAGNA: FORTE PERICOLO VALANGHE, SCONSIGLIATE LE ESCURSIONI E NO AI FUORI PISTA</b>	267
27-12-2013 Mediaddress.it	
<b>Dalla Giunta: le altre delibere</b>	268
28-12-2013 Messaggero Veneto	
<b>protezione civile: gestire meglio i volontari e i mezzi</b>	269
28-12-2013 Messaggero Veneto	
<b>la neve dà tregua in carnia torna la luce</b>	270
28-12-2013 Messaggero Veneto	
<b>panontin: il peggio ormai è passato enel solo responsabile delle interruzioni</b>	272
28-12-2013 Messaggero Veneto	
<b>forni di sopra, la rabbia di colombo: disagi inconcepibili</b>	273

28-12-2013 Messaggero Veneto	
<b>gita sulla neve a forni con l'advs: aperte le iscrizioni</b>	274
28-12-2013 Messaggero Veneto	
<b>latisana, piena di 6 metri del tagliamento</b>	275
28-12-2013 Messaggero Veneto	
<b>i sindaci alla regione: subito i lavori</b>	276
27-12-2013 Padova news	
<b>Il maltempo paralizza il Nord Cortina isolata e al buio</b>	277
27-12-2013 Padova news	
<b>Maltempo sindaco vicenza meccanismi comune hanno funzionato bene</b>	278
27-12-2013 Quotidiano.net	
<b>Maltempo, Cortina al buio. Frane a Genova. Donna annegata nel Trevigiano. Valanghe: 3 morti</b>	279
27-12-2013 Savona news.it	
<b>A Borgio Verezzi AIB Protezione Civile presenta il 12 presepe con effetti speciali e statue in movimento</b>	281
27-12-2013 Savona news.it	
<b>Maltempo: la Regione Liguria chiede lo stato di emergenza</b>	282
27-12-2013 Savona news.it	
<b>Capodanno alternativo a Quiliano: festeggiamenti organizzati dal Comune presso il palazzetto dello sport</b>	283
27-12-2013 Savona news.it	
<b>Dalla Regione Liguria arrivano nuovi sostegni ai Comuni associati</b>	284
27-12-2013 Settegiorni (ed. Bollate)	
<b>A scuola di fuochi d'artificio In vista del veglione di Capodanno controlli nei soliti punti vendita</b>	285
27-12-2013 Settegiorni (ed. Bollate)	
<b>Un albero di Natale... ecologico: è fatto solo di bottiglie di plastica Xxx</b>	286
27-12-2013 Settegiorni (ed. Bollate)	
<b>Consiglio solidale con la Sardegna</b>	287
27-12-2013 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
<b>Natale con i poveri Donati generi alimentari ai cittadini bisognosi</b>	288
27-12-2013 Settegiorni (ed. Rho)	
<b>Notte di Natale sul fiume Olona per i sindaci della zona Esondazioni anche a Pregnana Milanese, Rho e al confine tra Baranzate e Bollate dove l'acqua allaga una ditta</b>	289
27-12-2013 Settegiorni (ed. Rho)	
<b>Buscate solidale: raccolti 1300 per la Sardegna</b>	290
27-12-2013 TMNews	
<b>Maltempo causa frana a Genova: treni fermi e 50 persone evacuate</b>	291
27-12-2013 Tgcom24	
<b>Maltempo verso una tregua Meteo Donna muore cadendo in un fiume</b>	292
28-12-2013 Trentino	
<b>strade riaperte ma è in arrivo altra neve</b>	293
28-12-2013 Trentino	
<b>gli alpini piangono la scomparsa di livio bortolamedi</b>	294
27-12-2013 Trentino.it	
<b>Maltempo, sopralluogo di Rossi in val di Sole</b>	295
27-12-2013 TrentoToday	
<b>Sci e fuori pista, appello di Mellarini: "Sicurezza viene prima di tutto"</b>	297
27-12-2013 TrentoToday	

<b>Strada ancora chiusa per maltempo, 600 turisti bloccati in Alto Adige</b> .....	298
27-12-2013 TrevisoToday	
<b>Ritrovato il corpo di Leda Cesca, la donna scomparsa a San Pietro</b> .....	299
27-12-2013 TriesteAllNews	
<b>Maltempo, per gli assessori regionali Vito e Panontin è tutto sotto controllo</b> .....	300
27-12-2013 TriesteAllNews	
<b>Vajont, a cinquanta anni dalla tragedia Palmanova ospita una mostra per non dimenticare</b> .....	301
27-12-2013 Uncem.it	
<b>Maltempo/Lombardia: rischio valanghe, no fuoripista in montagna</b> .....	302
27-12-2013 Uncem.it	
<b>Maltempo/Lobardia: Maroni, danni limitati. Divieto uso motoslitte</b> .....	303
27-12-2013 Varesenews.it	
<b>Frana in via Macchio, chiuso l'accesso a Premezzo dalla Statale</b> .....	304
27-12-2013 Varesenews.it	
<b>Maltempo, Maroni: "Non serve chiedere lo stato di calamità"</b> .....	305
27-12-2013 Varesenews.it	
<b>"Contro le piogge, dipendenti e volontari sul campo per due giorni"</b> .....	306
27-12-2013 Varesenews.it	
<b>La tempesta di Natale nel dicembre più piovoso degli ultimi 50 anni</b> .....	307
27-12-2013 Verbania Notizie.it	
<b>Esondazione del lago Maggiore</b> .....	309
28-12-2013 Verbania Notizie.it	
<b>Aggiornamento sulla viabilità provinciale</b> .....	310
27-12-2013 VicenzaToday	
<b>Recoaro continua a franare: chiusa via Franco</b> .....	311
27-12-2013 Vini e Sapori.net	
<b>Maltempo: livello Po salito di 3 metri in 24 ore</b> .....	312
27-12-2013 ilGiornaledelFriuli.net	
<b>27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale</b> .....	313

***Durnwalder, bene protezione civile***

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Durnwalder, bene protezione civile"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Durnwalder, bene protezione civile

"Ha funzionato modello Alto Adige" 27 dicembre, 13:15 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLZANO, 27 DIC - "Il modello Alto Adige per la protezione civile ha mostrato ancora una volta di funzionare in occasione delle fortissime nevicate delle ultime ore. Lo ha detto il governatore Luis Durnwalder. La giunta provinciale, oggi, ha deciso l'installazione di 56 nuovi trasmettitori radio per le comunicazioni digitali. I lavori di ripristino - ha detto Durnwalder - sono ancora in corso, sia per i black-out elettrici sia per la rete stradale.

***Terminata fase preallarme fiume Enza***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Terminata fase preallarme fiume Enza"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Terminata fase preallarme fiume Enza

Lo ha deciso la Protezione civile, in calo livelli idrometrici 27 dicembre, 12:31 [salta direttamente al contenuto](#)  
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PARMA, 27 DIC - E' terminata questa mattina alle 10 la fase di preallarme per la piena del fiume Enza tra il Parmense e il Reggiano. Lo ha deciso la Protezione civile dell'Emilia-Romagna, visto il decremento dei livelli idrometrici. Il provvedimento interessava Mezzani e Sorbolo, nel Parmense, e Brescello e Gattatico, nel Reggiano.

l••

***Maltempo: Mellarini, evitate fuori pista***

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Maltempo: Mellarini, evitate fuori pista"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Mellarini, evitate fuori pista

Appello agli sciatori, 'condizioni estremamente rischiose' 27 dicembre, 12:50 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO, 27 DIC - L'assessore alla protezione civile della Provincia autonoma di Trento, Tiziano Mellarini, lancia un appello agli sciatori amanti del fuori pista perché attendano l'assestamento della neve da poco caduta "prima di avventurarsi in escursioni che ad oggi appaiono estremamente rischiose". "La sicurezza viene prima di tutto, anche per i soccorritori che tante volte hanno pagano tributi altissimi per leggerezze altrui", ha sottolineato Mellarini nella riunione di oggi della protezione civile.

***Maltempo, frane sulle strade dell'entroterra ligure***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

*"Maltempo, frane sulle strade dell'entroterra ligure"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, frane sulle strade dell'entroterra ligure

ultimo aggiornamento: 27 dicembre, ore 16:12

Genova - (Adnkronos) - Per la prolungata e intensa pioggia che ha interessato la Liguria nei giorni di Natale e Santo Stefano

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Genova, 27 dic. - (Adnkronos) - La prolungata e intensa pioggia che ha interessato la Liguria nei giorni di Natale e Santo Stefano, oltre a provocare danni sulle strade comunali di Genova e di alcuni comuni limitrofi, ha colpito duramente anche le strade provinciali, provocando numerose frane nell'entroterra che intralciano la viabilità.

Il problema più delicato per la viabilità si ha sulla provinciale n. 225 della Fontanabuona, che dal 22 ottobre scorso, in seguito al crollo del ponte di Carasco alla sua estremità di levante, è accessibile solo da ponente: e proprio all'imbocco della strada da ponente, 500 metri a valle dello sbocco in vallata del tunnel delle Ferriere (galleria Paolo Emilio Taviani), all'alba di oggi è avvenuta una frana, causata dall'ingente quantità di acqua che filtra dal sottosuolo non potendo essere contenuta nemmeno dal pozzo che recentemente la Provincia ha scavato a monte del tunnel.

La frana ha invaso parte della carreggiata, lasciandone però libera una parte molto ampia: tecnici e operai della Provincia di Genova hanno potuto tenere la strada aperta, pur istituendo un senso unico alternato regolato da movieri per un tratto di circa 60 metri. Appena possibile verrà installato un semaforo. Non sono state imposte limitazioni di transito ai mezzi pesanti, proprio per evitare di rendere ancora più difficile la situazione in una valle già penalizzata dal crollo del ponte.

Nell'entroterra genovese sono state disposte anche due chiusure di strade provinciali che però non hanno alcuna conseguenza sulla viabilità poiché non comportano l'isolamento di alcun centro o località abitata: la prima è la n. 21 del Passo del Portello, per un cedimento della carreggiata a valle, al km 14,5 in comune di Neirone, alla fine della strada; la seconda è la n. 6 di Cravasco, per una frana al km 8,850, a un centinaio di metri dal Passo della Bocchetta.

Situazione particolarmente critica sulla provinciale n. 14 di Davagna, dove al km 10,4 in località Sottana, una frana caduta dal versante sovrastante ha imposto l'istituzione di un senso unico alternato. La strada peraltro è minacciata in diversi altri punti da frane in movimento e smottamenti sui versanti sovrastanti, essendo tutta la zona in accentuato dissesto idrogeologico, con necessità di pianificare interventi di difesa del suolo.



***Montagna, Cnsas: in Lombardia forte rischio valanghe***

- Adnkronos Lombardia

**Adnkronos**

*"Montagna, Cnsas: in Lombardia forte rischio valanghe"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Montagna, Cnsas: in Lombardia forte rischio valanghe

ultimo aggiornamento: 27 dicembre, ore 15:44

Milano - (Adnkronos) - Dopo le nevicate dei giorni scorsi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Milano, 27 dic. (Adnkronos) - Alto rischio valanghe sulle montagne della Lombardia, dopo le nevicate dei giorni scorsi. Il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia, informa il Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero forte, su una scala da 1, debole, a 5, molto forte, sulle Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, sulle Prealpi Orobiche e Bresciane e nella zona dell'Adamello. Il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) raccomanda quindi di prestare la massima attenzione e di valutare con estrema cura la gravità del rischio, prima di intraprendere percorsi escursionistici in montagna o altre attività sportive invernali, come il free-riding.

Le previsioni elaborate dal Centro nivometeorologico di Bormio (Sondrio) indicano che "gli ulteriori apporti nevosi, accompagnati da moderata attività eolica da nord, determineranno sensibili sovraccarichi a lastroni presenti nelle zone concave e sottovento. Dai pendii ripidi probabili diffusi scaricamenti e valanghe di piccole e medie dimensioni, di neve bagnata al di sotto dei duemila metri; più in quota, dai pendii non ancora scaricati, il distacco di ampi lastroni di spessori considerevoli potrà interessare versanti e bacini sottovento con singole valanghe di grandi dimensioni lungo i percorsi abituali. Il distacco di valanghe sarà probabile con debole sovraccarico sulla maggior parte dei pendii ripidi".

Il Soccorso Alpino consiglia quindi di informarsi attentamente sulle condizioni per le prossime 24/48 ore, in attesa del consolidamento del manto nevoso e quindi della conseguente diminuzione del rischio di incorrere in valanghe. Sono assolutamente sconsigliate le escursioni al di fuori dei percorsi situati in zone che si possono considerare sicure con un alto grado di probabilità. Per informazioni, è possibile rivolgersi a ciascuna delle delegazioni del Servizio regionale lombardo del Cnsas, presso la Stazione più vicina presente sul proprio territorio. Indirizzi e numeri di telefono di riferimento si trovano sui siti internet [www.sasl.it](http://www.sasl.it) oppure su [www.cnsas.it](http://www.cnsas.it) (sotto il menu Cnsas - Organizzazione periferica - Lombardia).

l••

***Maltempo, ancora black out a Cortina. Gli albergatori: "Messi in ginocchio"***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

*"Maltempo, ancora black out a Cortina. Gli albergatori: "Messi in ginocchio""*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, ancora black out a Cortina. Gli albergatori: "Messi in ginocchio"

ultimo aggiornamento: 27 dicembre, ore 12:40

Genova - (Adnkronos/Ign) - Prosegue black out nel bellunese. Maltempo, valanga uccide uno sciatore. Frana a Genova: decine di evacuati. Vittime e danni in Europa

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Genova, 27 dic. - (Adnkronos/Ign) - Continua il black out elettrico in alcuni comuni del bellunese, tra cui Cortina, che, a causa del maltempo, ha lasciato da ieri senza elettricità all'incirca 54mila utenze. Il Centro Coordinamento Soccorsi, coordinato dal prefetto Giacomo Barbato, sta seguendo l'evolversi della situazione e resterà operativo fino al termine dell'emergenza. A quanto si apprende dalla prefettura di Belluno, sono stati installati 18 gruppi elettrogeni, di cui alcuni già funzionanti: cinque sono a Falcade, due a Cortina, tre a Pieve di Cadore, uno a Vigo, altri sono in via di installazione. I gruppi elettrogeni consentono di coprire all'incirca 2mila utenze, di cui circa mille sono al momento quelle riattivate.

Il comune di Sappada, invece, viene alimentato grazie a corridoi con linee del Friuli Venezia Giulia. Altri gruppi elettrogeni saranno installati e personale da altre Regioni si sta recando sul posto per lavorare all'emergenza.

Gli albergatori di Cortina sono "in ginocchio" e si dicono pronti a chiedere chiarimenti per l'emergenza maltempo. "Gli ospiti capiscono perché siamo tutti nella stessa situazione, ma il malumore c'è", spiegano all'Adnkronos dall'Associazione albergatori di Cortina d'Ampezzo. "Siamo tagliati fuori dal mondo, i telefoni non funzionano. C'è caos non solo a Cortina, ma in tutto il bellunese - affermano - Siamo stati messi in ginocchio". Per questo gli albergatori di Cortina, meta di turismo soprattutto in questi giorni di feste, sono pronti a "chiedere chiarimenti" per i disagi subiti. E una volta ottenute delucidazioni valuteranno come agire. "Stiamo facendo di tutto e ci stiamo attrezzando nei limiti del possibile - concludono - ma c'è un danno economico".

Frane a Genova, con cinquanta persone evacuate e traffico ferroviario sospeso nel tratto Bolzaneto - Busalla, e danni in tutta la Liguria, a causa della pioggia scesa incessantemente il giorno di Natale e di Santo Stefano fino a tarda sera. Nel capoluogo ligure restano fuori casa circa cinquanta persone, evacuate ieri da tre palazzi di via Fratelli Gazzo, a San Cipriano, sulle alture di Pontedecimo, minacciate da una frana. Movimenti franosi stanno ancora interessando la collina di fronte alla stazione ferroviaria di Pontedecimo. In via Boccardo è crollato il muro di un giardino privato. Non si registrano danni a persone ma solo a cinque automobili parcheggiate nella via sottostante che è stata chiusa.

A causa dei movimenti franosi sulla collina di fronte alla stazione ferroviaria di Pontedecimo, Ferrovie dello Stato, in accordo con la prefettura di Genova, ha sospeso il traffico ferroviario tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata Scrivia-Novì Ligure via Busalla. I treni in circolazione sulle linee Genova-Arquata Scrivia e Genova-Novì Ligure via Busalla percorreranno l'itinerario alternativo via Mignanego. Da Ronco Scrivia è possibile proseguire per Busalla con bus sostitutivo. I treni Genova-Busalla faranno capolinea nella stazione di Bolzaneto, dove è attivo un servizio sostitutivo di bus con destinazione Busalla.

***Maltempo, ancora black out a Cortina. Gli albergatori: "Messi in ginocchio"***

Fiumi e torrenti della Liguria non hanno causato grandi problemi, solo l'Entella a Chiavari (Genova), il Centa ad Albenga e il Bormida nell'entroterra savonese, l'Argentina a Taggia (Imperia) sono esondati in alcuni punti, ma senza gravi conseguenze. Nel caso dell'Entella, a Chiavari, l'esondazione è stata causata dalla violentissima mareggiata, che per ore ha impedito il deflusso delle acque. La mareggiata ha causato numerosi danni a stabilimenti balneari, chioschi, bar, ristoranti sul mare in tutta la regione. Ieri alle 18 è terminato lo stato di Allerta.

***Treviso, anziana cade nel torrente Cervano: trovata morta a Campolongo***

- Adnkronos Veneto

**Adnkronos**

*"Treviso, anziana cade nel torrente Cervano: trovata morta a Campolongo"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Treviso, anziana cade nel torrente Cervano: trovata morta a Campolongo

ultimo aggiornamento: 27 dicembre, ore 14:44

San Pietro di Feletto (Treviso), (Adnkronos) - L'80enne era scomparsa ieri mattina da casa in località Bagnolo, nel trevigiano. I soccorritori hanno perlustrato le sponde a monte e a valle della casa, finchè alle 11 circa è arrivata la notizia che il corpo era stato trovato molto più a valle

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

San Pietro di Feletto (Treviso), (Adnkronos) - È stata trovata morta l'anziana scomparsa ieri mattina dalla propria abitazione in località Bagnolo, nel trevigiano, attorno alle 9.30. Alle ricerche, portate avanti per tutta la giornata da vigili del fuoco e protezione civile, avevano preso parte oggi anche la squadre del soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, allertate questa mattina alle 8 dal 118 in supporto alle operazioni. Il timore, poi confermato, era che la donna, di 80 anni, potesse essere caduta nelle acque del torrente Cervano, che scorre dietro l'abitazione e che ieri era in piena.

I soccorritori hanno perlustrato le sponde a monte e a valle della casa, finchè alle 11 circa è arrivata la notizia che il corpo era stato trovato molto più a valle, a Campolongo, trascinato distante dalla corrente. Le squadre sono così rientrate. Presenti anche carabinieri e polizia.

***Maltempo, la Liguria chiede lo stato di emergenza***

- Adnkronos Liguria

**Adnkronos**

*"Maltempo, la Liguria chiede lo stato di emergenza"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, la Liguria chiede lo stato di emergenza

ultimo aggiornamento: 27 dicembre, ore 17:16

Genova - (Adnkronos) - In questo momento è in corso una ricognizione dei danni, causati in particolare dalle violente mareggiate che si sono abbattute sulla costa e dalle frane.

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 27 dic. - (Adnkronos) - La Regione Liguria chiede lo stato di emergenza per fare fronte ai danni ausati dal maltempo il 25 e il 26 dicembre. Lo ha annunciato l'assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile Renata Briano. In questo momento è in corso una ricognizione dei danni, causati in particolare dalle violente mareggiate che si sono abbattute sulla costa e dalle frane.

***Maltempo, terminato black out elettrico a Cortina. Allerta valanghe al Nord***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Maltempo, terminato black out elettrico a Cortina. Allerta valanghe al Nord"*

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, terminato black out elettrico a Cortina. Allerta valanghe al Nord

ultimo aggiornamento: 27 dicembre, ore 20:22

Genova - (Adnkronos/Ign) - La corrente è tornata nel 90% delle utenze della perla delle Dolomiti. Valanghe, vittime in Francia e Svizzera

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Cortina, 27 dic. (Adnkronos/Ign) - E' terminato il black out elettrico che aveva colpito Cortina d'Ampezzo a causa del maltempo. La corrente è tornata ormai nel 90% delle utenze della perla delle Dolomiti.

Intanto al Nord è allerta valanghe. "Il pericolo è forte dappertutto in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, in Veneto e in Trentino Alto Adige, oltre che in gran parte della Val d'Aosta e in Lombardia, soprattutto nelle zone interessate dai maggiori apporti di neve fresca" avverte il Corpo forestale dello Stato, che in una nota mette in guardia chi ha scelto la montagna come meta di vacanza.

La serie di valanghe che si è abbattuta sui massicci alpini francesi ha provocato la morte di due persone. Altre due sono ricoverate in condizioni gravi. Malgrado i ripetuti avvertimenti, si legge sulla stampa francese, almeno sette persone sono state coinvolte in incidenti analoghi nelle stazioni di Val-Thorens e Courchevel in Savoia, di La Clusaz in Haute-Savoie e di Serre-Chevalier nelle Hautes-Alpes.

E non c'è stato nulla da fare per lo sciatore travolto in Svizzera da una slavina che si è staccata poco prima delle 11 dalle pendici del Piz Nair, fuori dalle piste di sci.

***A Cortina 24 ore senza luce Nel weekend nuova ondata di gelo***

Cortina ancora al buio. Morta un'anziana a Treviso - Affaritaliani.it

**Affaritaliani.it**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Cortina ancora al buio. Morta un'anziana a Treviso

Venerdì, 27 dicembre 2013 - 08:28:00

La Christmas storm non si ferma e resta l'allerta meteo sull'Italia fino alla notte di Capodanno, quando il cielo si rasserenerà per due giorni prima del ritorno del clima invernale con freddo e neve. A provocare la tempesta di Natale è stato il ciclone atlantico Magda, che sta flagellando tutta l'Europa con numerosi danni e vittime. I leggeri miglioramenti di oggi avranno vita breve: per il fine settimana è già prevista una nuova perturbazione fredda. La tempesta in corso ha colpito il nord e la Toscana, con nubifragi sulla Liguria e tantissima neve sulle Alpi da 900-1000 metri. Temporalmente al centro-sud e isole, con lo scirocco forte che soffia a 90 km/h sullo Ionio e sull'Adriatico, tanto da favorire il fenomeno dell'acqua alta a Venezia con 130 centimetri di marea nella notte di Natale.

#### LE PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI

Meteo per Venerdì 27 Dicembre 2013

I venti diventano da Nord. Peggiora su Romagna, Marche e Umbria, neve a 1300m, rovesci ancora sulla Calabria e temporali sulla Sicilia, peggiora su Marche e Abruzzo e poi sul Lazio. Migliora ovunque dalla sera.

Meteo per Sabato 28 Dicembre 2013

Dapprima tempo buono, gran gelo sulle Alpi dopo le nevicate, nebbie tra Veneto ed Emilia. Poi nuova perturbazione al nordovest con maltempo dal pomeriggio e neve a 600m, peggiora su alta Toscana e poi la sera maltempo sulla Lombardia, Alpi, peggiora su Toscana e ovest Sardegna, neve abbondante dalla sera sulle Alpi tra 600m ed 800m ad est.

Meteo per Domenica 29 Dicembre 2013 T

Transita la perturbazione con moderato maltempo su est Alpi e FriuliVG e neve a 700m rovesci al Centro e peggiora poi su Campania e ovest Sicilia e palermitano. Peggiora su Cilento, Calabria Tirrenica e messinese la sera, va meglio altrove, nebbie su valpadana dalla notte.

#### TEMPESTA DI NATALE, LA CRONACA

Torna l'elettricità al 90% delle utenze di Cortina - E' tornata la luce nel 90 per cento delle case di Cortina. Enel ha reso noto di aver ripristinato la fornitura di energia elettrica a quasi tutte le utenze grazie ai generatori e al parziale ripristino della linea di media tensione realizzato da Terna. Secondo quanto ha reso noto la compagnia elettrica, il 40 per cento della fornitura è assicurato dai gruppi elettrogeni e il 50 per cento dalla cabina primaria di Zuel che Terna che ha rimesso in funzione.

Un morto a Treviso - La donna di 80 anni, scomparsa ieri mattina dalla propria abitazione in località Bagnolo di San Pietro di Feletto, nel trevigiano, è stata trovata morta. L'anziana, Leda Cesca, sarebbe stata travolta dalla piena del torrente Cervano, che scorreva vicino alla sua casa. Il corpo è stato ritrovato a Campolongo, una località più a valle, dove il cadavere era stato trascinato dalla corrente.

Cortina ancora senza luce, a ruba le candele - Ventiquattr'ore senza corrente elettrica, telefoni a singhiozzo e un salto indietro di 100 anni: sono questi i 'doni' che la tempesta di Natale ha portato a Cortina d'Ampezzo. La regina delle Dolomiti, infatti, è da ieri senza elettricità, nonostante l'impegno dei tecnici di Terna ed Enel che, proprio stamattina, hanno messo in funzione il secondo grande gruppo elettrogeno di maxi taglia, raddoppiando la potenza disponibile, con i quali si stanno alimentando circa 2000 clienti nel centro ampezzano. Entro la mattinata giungeranno a Cortina altri 29 gruppi elettrogeni che saranno collegati nelle prime ore del pomeriggio completando la rialimentazione dell'area. Il comandante dei vigili del fuoco di Belluno Mauro Longo ha coordinato una serie di sopralluoghi aerei sulla zona che saranno effettuati in mattinata dai vigili del fuoco e dai tecnici di Enel e Terna per verificare i danni sulle linee elettriche. Il sospetto è che i guasti causati dal maltempo riguardino sia la linea ad alta che quella a media tensione. Impossibile al

## *A Cortina 24 ore senza luce Nel weekend nuova ondata di gelo*

momento dire quando la situazione tornera' alla normalita'. Alla Cooperativa, lo storico negozio in corso Italia, sono andate a ruba le candele e stamattina il bar, uno dei pochi che funziona in centro, e' stato preso d'assalto. "E' un danno enorme per Cortina", ha commentato amaro il direttore del negozio, Mario Manaigo. Ancora in tilt i bancomat mentre funzionano a singhiozzo i distributori di benzina, fondamentali per il funzionamento dei gruppi elettrogeni. E' leggermente migliorata, invece, la situazione stradale: se ieri mattina la cittadina era isolata, oggi, con gomme termiche fino a San Vito e catene da li' in poi, e' possibile arrivare fino a Fiammes, l'ultimo 'avamposto' del paese. Da San Vito in poi, tuttavia, la situazione e' difficile, perche' molti non hanno le catene a bordo o non sanno montarle.

Genova, 50 sfollati - Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò.

Un morto a Bardonecchia - Uno sciatore di 24 anni è morto durante un fuoripista dopo essere stato investito da una valanga sulle montagne di Bardonecchia, nel torinese. Si tratta di un ragazzo francese di Annecy. Salvato dal soccorso Alpino, è stato rianimato per oltre un'ora dal 118 e poi trasportato in elicottero al Cto di Torino. E' deceduto all'arrivo in ospedale: le sue condizioni erano disperate. Sull'episodio, avvenuto in località Les Arnauds, indaga la polizia intervenuta sulla neve insieme a carabinieri e guardia di finanza. Secondo i primi accertamenti, lo sciatore morto faceva freeride con i due fratelli su una pista chiusa a causa del maltempo. In ospedale gli è stato praticato un ulteriore massaggio cardiaco, per un'ora e mezza, ma è morto poco prima delle 16 per politrauma, asfissia e ipotermia. La polizia ha denunciato i due fratelli della vittima. I due ragazzi, di 22 e 27 anni, sono accusati di valanga colposa.

Cortina d'Ampezzo isolata - A Santo Stefano Cortina d'Ampezzo si è risvegliata sotto mezzo metro di neve e completamente isolata. Chiusa infatti al traffico, dalle prime ore del mattino, la statale dell'Alemagna a partire da Tai, in entrambe le direzioni causa caduta alberi. E anche stamattina, venerdì 27 dicembre, la perla delle Dolomiti e altre zone della parte alta della provincia sono senza corrente elettrica e riscaldamento, dopo 24 ore: a memoria d'uomo, qui, nessuno ricorda un'emergenza del genere.

Frane nel lucchese, due feriti lievi - L'ondata di maltempo che sta investendo anche la Lombardia ha provocato due frane in Valsassina, nel Lecchese, dove sono state evacuate a titolo precauzionale alcune famiglie. Un altro smottamento di materiale roccioso aveva intrappolato un'auto con due persone a bordo nei pressi di Bellagio, nel Comasco; per loro tanta paura ma solo qualche contusione. Un primo smottamento si e' verificato lungo il pendio sottostante la Provinciale 62 a Premana con i detriti scesi fino a raggiungere via Roma dove hanno travolto tre auto e una moto in sosta, per poi finire contro una palazzina che ospita diversi alloggi popolari.

Frane e strade chiuse al traffico nell'imperiese - Diverse strade sono state chiuse nella notte in provincia di Imperia, a causa delle frane, provocate dall'abbandonante pioggia delle ultime ore. I vigili del fuoco dei due distaccamenti di Ventimiglia e Sanremo e del comando provinciale di Imperia hanno ricevuto decine di chiamate di soccorso, soprattutto per allagamenti di scantinati, strade o negozi e per smottamenti. Strada chiusa tra Maro Castello e Conio e sulla provinciale per Montegrosso Pian Latte, nell'entroterra di Imperia e ancora in via Senatore Ernesto Marsaglia, in localita' Tre Pini, sopra Sanremo. In questo caso sono rimaste semi-isolate, per tutta la notte, le frazioni di Borello e San Romolo, per raggiungere le quali e' ancora necessario allungare parecchio la strada, passando per via Monti Ortigara o da Ceriana. Sempre nella citta' dei Fiori, i pompieri sono dovuti intervenire per l'allagamento della palestra Citterio, i via Galilei, la cui stessa zona e' gia' protagonista di una grossa frana in passato. Allagamento anche di fronte al Montecarlo, sul tratto di via Mazzini dell'Aurelia, in direzione Bussana. A Ventimiglia si e' allagata anche una pellicceria. Continuano a essere monitorati i corsi d'acqua, il cui livello si e' leggermente abbassato, nel corso della notte.

Forti piogge in Liguria, 50 evacuati nello spezzino - Lo Spezzino da ventiquattro ore e' flagellato dal forte vento e dalla pioggia che cade copiosa. Non si registrano danni particolari a persone e cose anche se nella notte si e' osservato il livello del fiume Magra la cui piena e' prevista in queste ore ed e' stato avviato il monitoraggio delle diverse frane. Smottamenti anche a Borghetto Vara, localita' gia' colpita dall'alluvione del 25 ottobre 2011 dove tra lo Spezzino e la vicina Lunigiana si contarono tredici vittime. Una casa di cura a Garbugliaga nel Comune di Rocchetta Vara stamattina e' rimasta isolata, riferiscono i vigili del fuoco, mentre nella frazione di Cassana (Borghetto Vara) restano ancora fuori casa una cinquantina di abitanti evacuati precauzionalmente ieri dalle loro case. Vi rientreranno oggi alla fine dell'allerta meteo 2 della protezione civile. Decine le chiamate ai vigili del fuoco.

In piemonte abbondanti nevicate, rischio valanghe - Dopo le abbondanti nevicate sulle montagne piemontesi nel giorno



***A Cortina 24 ore senza luce Nel weekend nuova ondata di gelo***

di Natale, viene segnalato pericolo di valanghe fino al grado 4 (forte) su una scala di 5. In particolare, le abbondanti precipitazioni si sono avute sul Verbano e sulle zone al confine con la Liguria. Oltre i 1500 m vi sono stati apporti nevosi di oltre 65 - 75 cm sulle Alpi Lepontine, 20 e 30 cm sulle Alpi occidentali con oltre 50 cm nell'area di Bardonecchia (Torino). Nella giornata di ieri i venti sono stati molto forti dai quadranti meridionali con raffiche di 29,7 m/s a Capanne di Cosola (AI), 28,4 m/s a Ponzzone Bric Berton (AI) e 26,3 m/s a Colle S. Bernardo (Cn). I corsi d'acqua a sud del Po, segnala la protezione civile della regione, sono in generale crescita al di sotto della soglia di attenzione. Ci sono stati locali superamenti delle soglie di attenzione nell'Erro a Cartosio (AL) e nell'Orba a Basaluzzo (AI). Sono attese condizioni locali di criticita' sul reticolo idrografico secondario a sud del Po. Tempo ancora instabile e' previsto per buona parte della giornata di S. Stefano, con picchi di precipitazioni piu' intensi sul nord Piemonte e al confine con la Liguria. La quota delle nevicate rimane abbastanza alta intorno ai 1000 - 1100 m a nord e 1700 m a sud.

Vento spazza la sicilia, alberi abbattuti e mareggiate - Pioggia ma soprattutto vento forte in Sicilia, con alberi e cartelloni abbattuti. Episodi registrati un po' ovunque, anche sull'autostrada Palermo-Catania, dove un arbusto ha ceduto nei pressi di Bagheria. Non molto lontano, a Termini Imerese, e' stata colpita un'auto parcheggiata. A Palermo il vento ha sparso in molte strade l'immondizia accumulatasi in questi ultimi giorni, indizio, peraltro, di come l'emergenza rifiuti non sia finita nel capoluogo siciliano. La protezione civile regionale ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo, dichiarando lo stato di preallerta, con previsioni - confermate - di venti forti o di burrasca, possibili mareggiate sulle coste esposte e rovesci su piu' fronti. In tilt collegamenti con le isole minori della sicilia

Notizie correlateVideo / Tempesta di Natale, neve e vento forte

***Maltempo, frane in Lombardia Due ragazzi feriti nel Comasco***

Maltempo, frane in Lombardia. Due ragazzi feriti nel Comasco - Affaritaliani.it

**Affaritaliani.it**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Maltempo, frane in Lombardia. Due ragazzi feriti nel Comasco

Venerdì, 27 dicembre 2013 - 08:51:00

Frane e smottamenti in molte zone della Lombardia dove piove ininterrottamente ormai da molte ore e dove i gravi danni provocati dal maltempo saranno al centro di un vertice tra il governatore Roberto Maroni e il prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca. L'episodio più grave a Bellagio nel Comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583. Li hanno salvati i vigili del fuoco di Como.

"Da mercoledì stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta. Abbiamo riscontrato qualche difficoltà in diverse località della Regione che sono comunque, costantemente, monitorate dagli uomini della nostra Protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento". Queste le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione Simona Bordonali che, comunque, conferma che "il tempo, da domani dovrebbe migliorare". Per la provincia di Milano, a Baranzate in via Falzarego, si è ostruita una griglia sul torrente Merlata, con conseguente allagamento della sede stradale, di una cabina Enel e di un capannone industriale. E' stato attivato un intervento per far defluire momentaneamente l'acqua nel vicino torrente Nirone allo scopo di salvaguardare le attività industriali/commerciali presenti nell'area. Sono intervenute due squadre della Protezione civile di Paderno Dugnano con delle idrovore e, in seguito all'intervento della Provincia di Milano, del Comune di Opera e del Comune di Garbagnate che hanno operato con delle pompe, l'emergenza sta rientrando. Nel comune di Pogliano Milanese il livello del Fiume Olona ha suggerito di procedere ad un'esondazione controllata nel Comune di Rho all'altezza della presa del canale scolmatore nord ovest. A Pogliano Milanese il livello dell'Olona è attualmente prossimo all'esondazione e inizia il rigurgito in corrispondenza dei ponti.

"Situazione stazionaria" per il Seveso "con livello intorno alla seconda soglia di allarme, ma a monte non sta aumentando". E' quanto si apprende dall'assessore comunale Marco Granelli. Per il Lambro, spiega l'assessore anche via Facebook, "superata soglia di preallarme. Allontanate le famiglie sulle sponde all'altezza di via Palmanova: accolti nei Centri di Emergenza sociale 16 persone di cui 4 minori".

Notizie correlateVideo / Tempesta di Natale, neve e vento forte

**LIGURIA: BRIANO, CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA PER MALTEMPO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LIGURIA: BRIANO, CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA PER MALTEMPO"

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013 15:35

LIGURIA: BRIANO, CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA PER MALTEMPO Scritto da com/cpi

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 27 dic - La Regione Liguria chiede lo stato di emergenza per far fronte ai danni causati dal maltempo nelle giornate del 25 e 26 dicembre. Lo ha comunicato quest'oggi l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano. In questo momento è in corso una ricognizione di tutti i danni causati in particolare dalle mareggiate che si sono abbattute sulla costa e dalle violenti piogge che hanno provocato frane in tutta la regione.

"Stiamo iniziando a fare la conta dei danni - ha spiegato l'assessore Briano - tenuto conto che alcune frane sono partite ieri sera, proprio quando l'allerta stava scadendo. Pertanto tutto i tecnici in questo momento, sia della Regione che del Comune, sono al lavoro sul territorio per verificare anche i problemi determinati dalla mareggiata che ha provocato danni sia a strutture private che a strutture pubbliche". La richiesta dello stato di emergenza nazionale per tutta la regione tiene conto dei pesanti danni che anche questa volta ha subito la Liguria in quasi tutti i Comuni.

"Forse - ha continuato Briano - questa volta è piovuto un po' meno, dove in genere piove di più e cioè nell'estremo levante ligure, dove si sono registrati meno danni del solito". La richiesta dello stato di emergenza dovrà servire alla Liguria per ottenere risorse per poter intervenire. Tenuto conto che la Regione ha prorogato le accise per tutto il 2014, ad integrazione dei finanziamenti nazionali, tra cui i 20 milioni di euro inseriti dal Governo nella legge di stabilità a disposizione di alcune regioni colpite dall'alluvione e dal maltempo. "Chiederemo pertanto al dipartimento della Protezione civile - ha concluso Briano - di convocare al più presto un tavolo di lavoro per suddividere le risorse sulla base del danno reale".

**MALTEMPO PIEMONTE: RINGRAZIAMENTI DELL'ASS. RAVELLO AI VOLONTARI PROT. CIVILE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO PIEMONTE: RINGRAZIAMENTI DELL'ASS. RAVELLO AI VOLONTARI PROT. CIVILE"

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 27 Dicembre 2013 18:31

MALTEMPO PIEMONTE: RINGRAZIAMENTI DELL'ASS. RAVELLO AI VOLONTARI PROT. CIVILE Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 27 dic - Al termine dell'evento meteorologico che ha interessato il Piemonte nelle giornate del 25 e 26 dicembre, l'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello, ha voluto esprimere "grandissimo apprezzamento verso il volontariato che ha lavorato in modo straordinario in tutto il Piemonte ed ha portato un contributo fondamentale nelle situazioni più critiche ad Alessandria ed a Macugnaga. Partecipare alla gestione di questo evento con oltre 500 uomini, nelle giornate di Natale, è un'ulteriore conferma della professionalità del sistema di Protezione civile piemontese". Ravello ha poi annunciato che "si sta procedendo con la stima dei danni, al fine di chiedere al Governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale e poter sostenere i territori con le adeguate e necessarie misure".

***La tempesta di Santo Stefano Neve, black-out e frane al Nord*****Agi***"La tempesta di Santo Stefano Neve, black-out e frane al Nord"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

La tempesta di Santo Stefano Neve, black-out e frane al Nord

08:43 27 DIC 2013

(AGI) - Bolzano, 27 dic. - Doveva essere una tranquilla e spensierata giornata di trasferimento dalla città alle località di montagna, invece quella di Santo Stefano 2013 si è trasformata in un'avventura indimenticabile. Strade interrotte per frane ma soprattutto per alberi abbattuti, passi chiusi e disagi alla circolazione, così sono stati 'accolti' migliaia di turisti in Alto Adige. In serata, anche se in alcune zone l'intensità delle nevicate è leggermente diminuita, i disagi sono ancora molti.

Almeno duecento sono le persone rimaste bloccate dalla neve sulla strada che collega San Candido con Sesto Pusteria. Infatti, la statale 52 è stata chiusa per motivi di sicurezza e i turisti sono stati fermati e quindi non hanno potuto raggiungere la struttura alberghiera prenotata. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi e presso la 'Casa della cultura' di San Candido è stato allestito un servizio mensa. I vacanzieri rimasti bloccati sono stati fatti pernottare, con non poche difficoltà di disponibilità, negli alberghi della zona di San Candido, Dobbiaco e Villabassa.

**Il maltempo in tutto il nord - Video 1 - 2 - 3 - 4 - 5****Black-out in Cadore, tecnici ancora al lavoro**

Resta al buio il Cadore dove, per quello che l'Enel ha definito "un disservizio sulla rete di alta tensione di Terna" sono senza energia elettrica Calalzo, Cortina D'Ampezzo, Auronzo di Cadore e Campolongo oltre che di molti altri comuni del bellunese. Le squadre Enel stanno completando l'installazione degli oltre dieci gruppi elettrogeni di grande taglia fatti affluire nei giorni precedenti, a seguito degli avvisi della Protezione Civile, con i quali si riuscirà ad alimentare alcuni comuni del Cadore. Un gruppo elettrogeno di grossa taglia sta già alimentando una parte del centro di Cortina d'Ampezzo. Il posizionamento dei gruppi elettrogeni è tuttavia rallentato in molti casi dall'impraticabilità delle strade.

**Marilleva, valanga travolge ragazzo salvo**

Attimi di paura ed apprensione a Marilleva dove una valanga è caduta sulla pista 'Orso Bruno' travolgendo un ragazzo di 13 anni sfiorandone un altro che stava effettuando la sua sciata.

Il fatto è accaduto nella località turistica trentina. Stando alla ricostruzione, il ragazzino è stato subito tratto in salvo dal padre con l'aiuto di altri sciatori nella quasi immediatezza dei fatti. In molte zone della provincia di Trento come in quella di Bolzano il pericolo di valanghe è 'forte' di grado 4 su una scala da 1 a 5.

**Smottamenti, black-out e strade chiuse nel Bergamasco**

Continuano i problemi in provincia di Bergamo per le frane e gli smottamenti causati dal maltempo. L'ultimo 'bollettino' riporta uno smottamento di sette metri cubi di terreno ad Averara, in Val Brembana, con la chiusura della frazione Valmoresca, rimasta isolata (anche se è aperto un passaggio pedonale). Un altro smottamento si è verificato sulla strada per Lizzola, frazione del comune di Valbondione in cui si trovano degli impianti sciistici: qui la terra ha invaso parte della strada e i volontari garantiscono un senso unico alternato. Infine niente energia elettrica a Bortolotti di Valgoglio a causa di un albero che ha tranciato i cavi.

**Smottamento a Genova, sfollati tre edifici**

Tre edifici di salita San Cipriano, strada collinare che si trova al confine tra il comune di Genova e quello di Serra Ricco, sono stati sgomberati per uno smottamento che grava sopra i palazzi. Circolazione ferroviaria interrotta, dalla prossima notte, tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata Scrivia-Novì Ligure via Busalla. Il provvedimento, preso in accordo con la Prefettura di Genova, si rende necessario a seguito dei movimenti

***La tempesta di Santo Stefano Neve, black-out e frane al Nord***

franosi che stanno interessando la collina prospiciente la stazione ferroviaria di Genova Pontedecimo. Sempre a Genova un muraglione di contenimento e' crollato in via Tanini, nel quartiere di Borgoratti. Pietre e detriti hanno travolto e danneggiato auto in sosta. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco. Secondo le prime informazioni, non ci sarebbero feriti.

**Domani rischio elevato valanghe sulle Alpi piemontesi**

Prime due valanghe della stagione in Piemonte, con una vittima e un ferito. Un bilancio pesante di questa giornata, nonostante i numerosi allarmi sugli elevati rischi di distacchi nevosi emessi nei giorni scorsi. E domani sara' un'altra giornata con rischio 4 diffuso su tutto l'arco alpino piemontese, con un fortissimo pericolo di valanghe, segnala il Soccorso alpino 'Marino Periotto'. Le squadre delle varie delegazioni del Soccorso alpino piemontese sono da questa mattina impegnate nel monitoraggio di situazioni da tenere sotto controllo a causa delle abbondanti nevicate. Proprio a causa del possibile distacco di slavine e' stato evacuato, nel pomeriggio, il Rifugio Savoia, nel biellese, a 1800 metri di quota.

Le squadre del Soccorso Alpino sono inoltre impegnate nel monitoraggio di alcune situazioni critiche: sono isolate alcune frazioni di Rimella (Vercelli) in Val Mastallone, a San Domenico di Varzo e di Bognanco, nel verbanco.

**Frane, black-out e abbondanti nevicate in Valtellina**

Resta chiusa, in provincia di Sondrio, la strada provinciale che porta in Valmasino dopo la frana abbattutasi durante la scorsa notte in localita' Masino, una piccola frazione di Ardenno. I Vigili del fuoco sono stati impegnati anche in alcuni interventi per la rimozione di diversi alberi caduti sull'asfalto lungo la statale 36 dello Spluga che conduce a Madesimo dove si calcola un metro e mezzo di neve caduta in poche ore causando pesanti disagi alla circolazione e ai residenti. Il paese e' rimasto isolato fino alla mattinata odierna quando e' stata riaperta una delle due strade che portano alla localita' turistica. (AGI) .

***Maltempo: a Genova la conta dei danni, pericolo per altre frane*****Agi***"Maltempo: a Genova la conta dei danni, pericolo per altre frane"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: a Genova la conta dei danni, pericolo per altre frane

10:22 27 DIC 2013

(AGI) - Genova, 27 dic. - Si contano i danni a Genova, città flagellata da 48 ore di pioggia intensa e costante e da una poderosa mareggiata nei giorni di Natale e Santo Stefano che hanno causato frane e cedimenti. A San Cipriano, in Valpolcevera, dove sono stati evacuati gli inquilini di tre edifici a causa di uno smottamento limitrofo ai basamenti degli stabili, sono attualmente in corso sopralluoghi tecnici da parte di personale dei comuni di Serra Ricco' e Genova, di Rfi e dei condomini che hanno nominato geologi e ingegneri per valutare l'emergenza e stabilire se i palazzi sono e la sottostante linea ferroviaria tra Genova e Busalla, attualmente interrotta, siano in sicurezza. A Borgoratti è stato accertato che il cedimento del muraglione è avvenuto in area privata: un giardino privato è franato su un parcheggio privato. Il Comune di Genova, come sottolinea l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello, in questo caso "Non c'entra". C'entra il Comune invece a Voltri, nel ponente della città, dove la mareggiata ha colpito duramente la nuova passeggiata a mare, una struttura in legno e cemento che in vari punti risulta lesionata. Anche in questo caso Crivello annuncia immediati sopralluoghi da parte di personale tecnico del Comune per stabilire l'entità dei danni. Uno smottamento in via Montelungo, a Molassana, determina il senso di marcia alternato. Un altro smottamento insiste sulla strada per Cesino, in alta Valpolcevera, ma non interessa stabili. A Genova tuttavia si temono altri smottamenti e frane, come spiega l'assessore Crivello: "Purtroppo l'esperienza ci insegna che la pioggia spesso non determina emergenza immediate, ma queste si manifestano col tempo, anche giorni dopo eventi atmosferici eccezionali come quelli che si sono verificati nelle ultime ore a Genova. Dunque aspettiamo". Nel pomeriggio i geologi potrebbero fornire le prime indicazioni sulla situazione di salita San Cipriano ai due responsabili dei comuni coinvolti, lo stesso Crivello e l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Serra Ricco' Rosario Amico. (AGI) .

l••

***Maltempo: preoccupazione per livello Po, sale 3 metri in 24 ore*****Agi**

*"Maltempo: preoccupazione per livello Po, sale 3 metri in 24 ore"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: preoccupazione per livello Po, sale 3 metri in 24 ore

10:07 27 DIC 2013

(AGI) - Roma, 27 dic. - Per effetto delle intense precipitazioni il livello idrometrico del fiume Po e' salito di quasi tre metri in sole 24 ore al Ponte della Becca. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti fatto nella mattinata di oggi che evidenzia come il rapido aumento del livello del principale fiume italiano sia significativo delle difficolta' negli altri corsi d'acqua con piene, esondazioni e frane. Siamo di fronte - sottolinea Coldiretti - ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Nell'82 per cento dei Comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni ed oggi ben 5 milioni di cittadini vivono in zone di pericolo. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non e' certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento. (AGI) .



*in breve*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

- *CRONACA*

**IN BREVE**

formazione Operatori sociali, inizia il corso Il corso "Decisioni alla fine della vita", rivolto a operatori dei servizi sociali e sanitari, ai familiari vuole aiutare ad orientarsi chi si trova in una situazione simile. L'iniziativa formativa partirà il 14 gennaio prossimo, con lezioni dalle 17.30 alle 19.30.

LA DELIBERA/2 Mezzo milione di euro a Tv e radio private La giunta provinciale ha approvato nella seduta di ieri, in base alla legge provinciale 6/2002, i contributi per le emittenti radiofoniche private relativi agli anni 2011 e 2012. La Provincia, che subentra allo Stato dopo che il Governo aveva deciso di tagliare questi emolumenti, ha destinato allo scopo complessivamente 560 mila euro.

la delibera/1 Protezione civile, via alla rete digitale Prosegue l'opera di ampliamento della rete radio digitale in Provincia. La giunta ha dato il via libera alla realizzazione di 56 delle 114 stazioni radio base previste in Alto Adige, che garantiscono una copertura pari al 70% del territorio. Le stazioni verranno usate per i servizi di protezione civile, antincendio e pronto soccorso, la somma investita è di 4,3 milioni di euro.

I incontro con la giunta Anti-corruzione, presentata la relazione Hermann Berger ha presentato alla Giunta la relazione in materia di corruzione. L'attività si è sviluppata in particolare lungo alcune linee: l'informazione al personale sulle disposizioni in materia, gli specifici corsi di formazione, l'approfondimento degli aspetti relativi all'incompatibilità degli incarichi in organismi politici e strutture amministrative.

la delibera/4 Tutela del paesaggio, più potere ai Comuni Con la modifica del regolamento di esecuzione alla legge sulla tutela del paesaggio, la Giunta provinciale ha ampliato la fattispecie degli interventi non sostanziali per i quali sono introdotti una procedura di autorizzazione semplificata. Per la previsione del piano per le zone di pericolo, è stato deciso che la relativa modifica del Puc dovrà riferirsi solo alle nuove zone.

LA DELIBERA/3 Una «Ppp» per risanare il castello provinciale Scelta la strada della «Ppp» per risanare Castel Montani, maniero provinciale a Laces. Per favorire i necessari e ingenti (5 milioni di euro) lavori di ristrutturazione, la giunta ha deciso di puntare sulla Public Private Partnership. Un privato della zona, Walter Rizzi, ha manifestato il proprio interesse e la giunta ha deciso di affidargli il manufatto in concessione.

*una vallata al buio: ko le linee elettriche*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**- ATTUALITÀ**

Una vallata al buio: ko le linee elettriche

Alta Pusteria, pesanti disagi ieri per le strutture ricettive e le comunicazioni. Problemi di alimentazione, riaperta in serata la ferrovia della Val Pusteria.

di Aldo De Pellegrin wVAL PUSTERIA. Quelle di giovedì e venerdì sono state davvero giornate campali, per l'Alta Pusteria come per una trentina di altri comuni altoatesini che hanno pagato in primis con circa ventiquattro ore di quasi totale black out elettrico, oltre che con pesanti interruzioni stradali e con il traffico ferroviario che ha funzionato a singhiozzo, la pur annunciata ondata di maltempo e le copiose nevicate che, solo però dal punto di vista turistico, hanno benedetto questo inizio di stagione invernale. Il black out. In Alta Pusteria, l'erogazione di corrente elettrica, che a Dobbiaco aveva iniziato a vacillare già nel primo pomeriggio di giovedì, si è completamente interrotta nella nottata da giovedì a venerdì lasciando praticamente a secco di energia elettrica i comuni di Braies, Villabassa, Dobbiaco, San Candido e Sesto Pusteria. L'assenza di elettricità è stata pagata immediatamente anche dalle reti telefoniche, sia fisse che cellulari, che sono state ridotte al silenzio per l'intera mattinata di venerdì, riprendendo via via a funzionare, seppur con notevoli handicap e punti di domanda, solo nelle prime ore del pomeriggio di ieri. L'assenza di energia, che ha riportato in un attimo la vita dei paesi indietro di oltre un centinaio d'anni, ha naturalmente avuto sensibili ripercussioni anche su tutte le attività economiche. Negozi chiusi. Negozi, bar, banche ed uffici hanno dovuto giocoforza chiudere i battenti, mentre in alcuni centri le rispettive aziende elettriche cercavano di sopperire almeno alle richieste più urgenti al fine di far funzionare almeno i servizi insostituibili. Dopo un momento di adeguamento, gli impianti di risalita hanno provveduto a ripristinare comunque il loro funzionamento grazie ai gruppi elettrogeni di emergenza di cui sono dotati ed altrettanto hanno fatto l'ospedale di San Candido, il centro di protezione civile e le caserme di carabinieri e Polizia di Stato, al fine di garantire almeno i servizi indispensabili. Più complessa la situazione negli alberghi e nei rifugi di montagna, in questo momento pieni di ospiti, dove però ha trionfato, giocoforza, lo spirito di adattamento. Treni a singhiozzo. Sul fronte dei trasporti il black out ha avuto effetti anche sulla circolazione ferroviaria, dapprima interrotta fra Fortezza e San Candido e quindi ripristinata con una cadenza che è stata dimezzata, passando dai 30 minuti a quella oraria, salvo tornare normale solo nel tardo pomeriggio di ieri. La circolazione stradale, senza problemi sull'asse della val Pusteria, è rimasta invece ancora interrotta fra Dobbiaco e Cortina, riaperta parzialmente con tratti ad una corsia nel tardo pomeriggio e fra San Candido Sesto Pusteria e Passo Monte Croce Comelico. Qui l'elevato pericolo di caduta valanghe, che per tutta la mattinata è stato di livello 4, ha anche ritardato gli interventi delle squadre addette al ripristino della linea ad alta tensione che arriva in val Pusteria dal Comelico e dal Cadore mentre ulteriore caos è stato generato dall'arrivo e dalle partenze delle comitive di turisti che avevano prenotato le rispettive vacanze di Natale o di Capodanno. Cellulari riattivati. Con il parziale miglioramento delle condizioni meteo e con il diminuire del pericolo valanghe, nelle prime ore del pomeriggio la situazione, pur permanendo generalmente e fortemente disagiata, è andata via via migliorando leggermente, dapprima con la parziale erogazione di energia elettrica e con il ripristino delle reti telefoniche sia fisse che cellulari, che hanno giovato anche al miglioramento delle comunicazioni e delle informazioni, soprattutto per chi intendeva mettersi in viaggio. Nella serata di ieri, solo il comune di Sesto Pusteria risultava ancora privo di energia elettrica mentre la circolazione, seppur a fatica, era ripresa sia sulla Ss52 carnica che sulla Ss51 di Alemagna. Carabinieri. L'Arma si è mobilitata per contribuire a riportare al più presto l'energia elettrica nei paesi. L'elicottero ha individuato i punti critici della linea, mentre a terra lo stesso comandante provinciale Giuliano Polito si è portato sui luoghi più disagiati per coordinare gli interventi. Le auto hanno scortato i camion carichi di cavi per l'alta tensione per accelerare gli interventi tecnici. La zona più delicata da questo punto di vista è risultata Solda, dove è stato posato un cavo provvisorio di 600 metri. Frana a Foiana. La strada che da Lana sale alla frazione di Foiana è stata bloccata per oltre tre ore a causa di uno smottamento, di quasi 4 metri cubi, di

*una vallata al buio: ko le linee elettriche*

materiale portato a valle dal ruscello che scorre fra i campi e nel bosco e che, a causa delle continue piogge dei giorni passati, si era ingrossato, uscendo dai suoi argini. Grande lavoro per una quindicina di vigili del fuoco della frazione che però in un paio d ore hanno ripristinato la viabilità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l••

***via alle domande di contributo per le associazioni***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**EGNA**

Via alle domande di contributo per le associazioni

EGNA Il consiglio comunale ha fissato il termine per la presentazione delle domande di contributo, che devono essere inoltrate, corredate di tutte le indicazioni richieste, entro il 31 gennaio all'ufficio protocollo del Comune. Possono presentare domanda istituzioni, associazioni e comitati che effettuano iniziative e attività a vantaggio della popolazione del Comune nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria o che si occupano di attività culturale, educativa e di formazione, attività sportiva, ricreativa e di tempo libero, protezione civile, tutela dell'ambiente e del paesaggio nonché in materia di culto. Per la domanda, sono stati approntati dei moduli che si possono ritirare all'ufficio segreteria del Comune. Per informazioni, ci si può rivolgere all'ufficio segreteria del Comune, in via Largo Municipio 7 (tel 0471 829111/829010).

***Maltempo/Trento: situazione sta rientrando nella normalita'***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo/Trento: situazione sta rientrando nella normalita'"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo/Trento: situazione sta rientrando nella normalita'

27 Dicembre 2013 - 14:21

(ASCA) - Roma, 27 dic - Lasciata ormai alle spalle la fase piu' intensa della perturbazione, la situazione maltempo sta rientrando nella normalita' in Trentino-Alto Adige. I problemi maggiori e piu' diffusi sono stati provocati dalla neve pesante che ha divelto piante e staccato rami occupando strade di montagna e travolgendo le linee elettriche. Rimane ancora forte il pericolo di valanghe e lo stesso assessore provinciale alla protezione civile, Tiziano Mellarini, ha rinnovato il monito alla massima prudenza. "La sicurezza viene prima di tutto - ha commentato - e, infatti, prosegue senza sosta il lavoro di vigili del fuoco, tecnici della viabilita', forestali, forze dell'ordine e aziende elettriche, a cui vanno i miei piu' sinceri ringraziamenti per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo". Alcune situazioni piu' puntuali potrebbero richiedere l'installazione di gruppi elettrogeni che verranno utilizzati, pero', solo se il ripristino della linea dovesse richiedere troppo tempo. "Anche se si intravede l'arrivo da ovest di una nuova perturbazione, non si prevede un'intensita' tale da destare preoccupazione", hanno concluso gli operatori che stanno monitorando la situazione. red/gc

***Maltempo/Liguria: Briano, chiesto stato emergenza. Subito un tavolo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo/Liguria: Briano, chiesto stato emergenza. Subito un tavolo"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

Maltempo/Liguria: Briano, chiesto stato emergenza. Subito un tavolo

27 Dicembre 2013 - 19:08

(ASCA) - Genova, 27 dic - La Regione Liguria chiede lo stato di emergenza per far fronte ai danni causati dal maltempo nelle giornate del 24 e 25 dicembre. Lo ha comunicato quest'oggi l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano. In questo momento e' in corso una ricognizione di tutti i danni causati in particolare dalle mareggiate che si sono abbattute sulla costa e dalle violenti piogge che hanno provocato frane in tutta la regione. "Stiamo iniziando a fare la conta dei danni - ha spiegato l'assessore Briano - tenuto conto che alcune frane sono partite ieri sera, proprio quando l'allerta stava scadendo. Pertanto tutto i tecnici in questo momento, sia della Regione che del Comune, sono al lavoro sul territorio per verificare anche i problemi determinati dalla mareggiata che ha provocato danni sia a strutture private che a strutture pubbliche". La richiesta dello stato di emergenza nazionale per tutta la regione tiene conto dei pesanti danni che anche questa volta ha subito la Liguria in quasi tutti i Comuni. "Forse - ha continuato Briano - questa volta e' piovuto un po' meno, dove in genere piove di piu' e cioe' nell'estremo levante ligure, dove si sono registrati meno danni del solito". La richiesta dello stato di emergenza dovra' servire alla Liguria per ottenere risorse per poter intervenire. Tenuto conto che la Regione ha prorogato le accise per tutto il 2014, ad integrazione dei finanziamenti nazionali, tra cui i 20 milioni di euro inseriti dal Governo nella legge di stabilita' a disposizione di alcune regioni colpite dall'alluvione e dal maltempo. "Chiederemo pertanto al dipartimento della Protezione civile - ha concluso Briano - di convocare al piu' presto un tavolo di lavoro per suddividere le risorse sulla base del danno reale". red-gc/

## ***Black out del 26-27 dicembre: l'onorevole De Menech presenta un'interrogazione urgente***

Black out del 26-27 dicembre: l'onorevole De Menech presenta un'interrogazione urgente - Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress.it**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Black out del 26-27 dicembre: l'onorevole De Menech presenta un'interrogazione urgente dic 27th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Roger De Menech, deputato Pd

Il deputato Bellunese del Partito Democratico, Roger De Menech, ha depositato oggi – 27.12.2013 – un'interrogazione al Governo, ed in particolare ai Ministri Lupi e Zanonato, per chiedere come sia stato possibile che un solo giorno di maltempo possa aver provocato tanti disagi e disservizi in Provincia di Belluno.

In particolare il deputato pontalpino chiede ai Ministri di verificare, con le aziende titolari dei servizi, i livelli di manutenzioni ordinarie e straordinarie e gli investimenti fatti e programmati.

De Menech mette l'accento su di una situazione provinciale che troppo spesso queste aziende tendono a sottovalutare, impegnandosi poco nei necessari investimenti, e ricordando comunque che Terna, Enel, Trenitalia, RFI e ANAS hanno l'obbligo di garantire il livello dei servizi.

Nell'interrogazione si chiede inoltre come si intendono affrontare il tema degli investimenti in infrastrutture nei territori di montagna, come quelli della Provincia di Belluno, investimenti necessari per prevenire situazioni di crisi come quelle vissute nella giornata di ieri, 26 dicembre, e che consentano di pianificare un possibile sviluppo di tali territori oggi in grande difficoltà economica;

Si chiede infine quali risorse intendano destinare a questi territori in considerazione dei danni subiti, al fine di ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza del sistema delle infrastrutture provinciali.

“Un grandissimo ringraziamento – conclude De Menech – va a tutti i volontari della Protezione Civile e del Soccorso Alpino che ancora una volta si sono resi immediatamente disponibili, a servizio del nostro territorio.”

Ecco il testo

Ai Ministri delle Infrastrutture e trasporti e dello sviluppo economico

**PREMESSO CHE:**

Che nella giornata del 26 dicembre 2013 la Provincia di Belluno è stata colpita da un'ondata di maltempo che ha prodotto forti nevicate, in tutte le zone altimetricamente più alte del territorio, e intense piogge in quelle più basse; in media 50 centimetri di neve, che hanno causato il black-out elettrico del Cadore, dello Zoldano e dell'Agordino, paralizzato la circolazione stradale e ferroviaria, mettendo di fatto in ginocchio il sistema turistico provinciale nelle giornate di massima affluenza;

Che le forti nevicate hanno provocato l'interruzione dell'energia elettrica in molti comuni della zona del Cadore, dello Zoldano e dell'Agordino (circa 18), lasciando più di 50.000 persone senza luce, colpendo ulteriormente moltissime attività turistiche nel pieno delle festività natalizie;

Che questa interruzione, durata quasi un giorno, si sarebbe potuta evitare con una costante e puntuale manutenzione delle linee elettriche, troppo spesso abbandonate nei territori di montagna, servizi di manutenzione spesso appaltati al massimo ribasso, senza le necessarie garanzie di qualità;

Che si poteva intervenire più puntualmente e velocemente con la somministrazione di emergenza dell'elettricità mediante l'utilizzo di generatori di emergenza;

Che le forti nevicate hanno causato la caduta di numerosi alberi e le intense piogge hanno causato numerosi smottamenti, lungo le vie di comunicazione, lasciando isolate per ore intere comunità;

Che le strade statali di montagna non hanno una costante manutenzione dei cigli stradali, manutenzione necessaria per prevenire la caduta di alberi e gli smottamenti del sedime stradale in condizioni meteorologiche avverse;

***Black out del 26-27 dicembre: l'onorevole De Menech presenta un'interrogazione urgente***

Che le forti nevicate hanno causato la caduta di alberi lungo la ferrovia che da Ponte nelle Alpi porta a Calalzo di Cadore, provocando una lunga interruzione del servizio pubblico;

Che la linea ferroviaria Ponte-Calalzo è da troppi anni abbandonata e non esiste un piano di ammodernamento e manutenzione capace di prevenire tali situazioni;

Che tutto quanto accaduto è stato solo in parte provocato dalle avverse condizioni atmosferiche e si sarebbe potuto sicuramente evitare con una manutenzione costante delle linee elettriche, dei cigli stradali, delle linee ferroviarie;

Che Belluno è una delle Province che produce più energia nel settore idroelettrico, e per la popolazione di questi territori non è più sopportabile che non si investano in questi luoghi parte dei profitti per mantenere adeguati livelli dei servizi essenziali come la distribuzione dell'energia, le vie di comunicazione e la mobilità ferroviaria;

Che, in una Provincia interamente montana come quella di Belluno, fenomeni di questo tipo, seppur eccezionali, non possono provocare tali disagi; disagi che hanno messo in ginocchio un'economia già in grave difficoltà come quella turistica.

Questi territori, che pure presentano condizioni del tutto simili a quelle dei territori delle confinanti, siano essi Stati esteri che regioni e province autonome, vengono obiettivamente a trovarsi in condizioni di indiscutibile squilibrio rispetto ai poteri di autogoverno e alla disponibilità di risorse riconosciute. Queste situazioni di squilibrio emergono in maniera chiara nei momenti di difficoltà atmosferica in quanto, nei territori di montagna, adeguati investimenti in manutenzioni prevengono le situazioni di difficoltà come quelle accadute nella giornata del 26 dicembre.

**PER SAPERE COSA I MINISTERI INTERESSATI:**

Intendono fare per garantire alla provincia di Belluno una adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee elettriche, delle grandi vie di comunicazione come le strade statali e le linee ferroviarie e come il governo intenda rapportarsi con gli enti che hanno in gestione tali servizi come Terna, Enel, Trenitalia, RFI e ANAS che hanno l'obbligo di garantire il livello dei servizi;

come intendono affrontare il tema degli investimenti in infrastrutture nei territori di montagna come quelli della Provincia di Belluno, investimenti necessari per prevenire situazioni di crisi come quelle vissute nella giornata del 26 dicembre scorso e che consentano di pianificare un possibile sviluppo di tali territori oggi in grande difficoltà economica; quali risorse intendano destinare a questi territori in considerazione dei danni subiti, al fine di ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza del sistema delle infrastrutture provinciali.

**DE MENECH**

Tags: Black out, interrogazione, Roger De Menec



## ***Emergenza maltempo, la senatrice Raffaella Bellot presenta un'interrogazione: "Cadore e Comelico in ginocchio, il governo intervenga"***

Emergenza maltempo. la senatrice Raffaella Bellot presenta un'interrogazione: Cadore e Comelico in ginocchio, il governo intervenga - Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress.it**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

Emergenza maltempo. la senatrice Raffaella Bellot presenta un'interrogazione: Cadore e Comelico in ginocchio, il governo intervenga dic 27th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

“Mentre a Roma si discute su come salvare dal crack la Capitale degli sprechi, nel bellunese l'emergenza maltempo ha creato disagi pesantissimi .

Lo dichiara la senatrice del Carroccio Raffaella Bellot, che ha presentato un'interrogazione parlamentare per il presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dello Sviluppo Economico, firmata dai i senatori veneti della Lega Nord, a proposito dell'emergenza maltempo delle scorse ore nel bellunese.

Chi è abituato a pagare conti salati - prosegue la senatrice feltrina - deve ricevere dallo Stato gli aiuti che servono per ripartire. Il blackout che ha interessato vastissime aree montane a forte vocazione turistica, nel pieno dell'alta stagione, non può essere derubricato come una fortuita casualità. Il Governo metta mano al portafogli e dia un segno della presenza dello Stato. Uno Stato che, altrimenti, nelle nostre terre viene percepito come un esattore insensibile al grido di dolore dei cittadini. Stanotte ampie parti del Cadore e del Comelico rischiano di restare ancora al buio. La provincia bellunese ha bisogno di un riconoscimento delle sue specificità: si trova in un territorio interamente montano, con l'ente amministrativo provinciale commissariato da oltre due anni, ed è caratterizzata da un clima invernale molto rigido, che rende i collegamenti tra Comuni non sempre agevoli, per via di una rete infrastrutturale inadeguata. Bisogna investire, oltre l'emergenza, secondo un piano di ampio respiro. E, soprattutto, concedere alla nostra provincia, quell'autonomia che la Lega, e non solo la Lega, da anni rivendica”.

ecco il testo dell'interrogazione

per il presidente del Consiglio dei Ministri

per il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare

per il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti

per il Ministro dello Sviluppo Economico

Premesso che

? Tra il giorno 24 ed il giorno 26 Dicembre 2013 una forte nevicata ha interessato tutte le Prealpi venete, ed in particolare l'area del Bellunese compresa tra Cortina e l'Agordino;

? Il Cadore ed il Comelico, in particolar modo, note destinazioni di villeggiatura in questo periodo visitate da molti turisti, sono rimaste per oltre un giorno senza luce, con alcune zone della conca ampezzana illuminate solo nella tarda serata del 26 Dicembre e grazie a gruppi elettrogeni;

? Nella serata di Santo Stefano sono state rialimentate, infatti, solo grazie mediante l'utilizzo di gruppi elettrogeni per una potenza complessiva di 3.000 kW, le aree di Riva, Manaigo, Albergo Zuel, Zuel di Sopra, Zuel di Sotto, Pian da Lago, il municipio di Cortina, il comando dei Vigili del Fuoco e dei carabinieri, mentre nell'Agordino sono stati rialimentati il Comune di Rocca Pietore, le loc. Sottoguda, Col di Rocca e Soraru, il Comune di Cencenighe, il Comune di Alleghe;

? Ciò nonostante, ancora dopo quaranta otto ore di distanza dalla tempesta, persistono disagi e molte zone sono ancora al buio, con oltre 55 mila utenze del Bellunese prive di corrente, soprattutto nel Cadore;

? I sopralluoghi dei vigili del fuoco, della Protezione civile e dei tecnici di Enel e Terna per verificare i danni sulle linee elettriche hanno evidenziato i guasti causati dal maltempo e come questi riguardino sia la linea ad alta che quella a media tensione, così che risulta impossibile al momento stimare quando la situazione tornerà alla normalità;

? Nel frattempo le squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile di Belluno hanno compiuto decine di interventi

***Emergenza maltempo, la senatrice Raffaella Bellot presenta un'interrogazione: "Cadore e Comelico in ginocchio, il governo intervenga"***

nella notte per rimuovere alberi che ostruivano le sedi stradali e portare gruppi elettrogeni in stalle o case vacanze con disabili mentre a Cortina solo nella mattinata del 27 Dicembre si sta riattivando il secondo gruppo elettrogeno fisso e predisponendo l'installazione di gruppi elettrogeni mobili per alimentare le frazioni e i paesi limitrofi;

? L. Anas, allo stesso tempo, ha comunicato che sulle strade venete, in particolare quelle del bellunese, interessate dal maltempo, al 27 Dicembre permanevano ancora difficoltà di comunicazione e rifornimento mezzi a causa del perdurante black-out elettrico e che risultavano chiusi, alla data, i passi dolomitici di Cimabanche, Monte Croce Comelico e Mauria, mentre la statale 51 «di Alemagna» è risultata transitabile con gomme termiche fino a San Vito di Cadore e con catene montate sino a Cortina d'Ampezzo;

? Le operazioni di rimozione di alberature, di tralicci e di ripristino della viabilità sono iniziate già nella giornata del 26 Dicembre, mentre, per quanto riguarda la linea ferroviaria sulla tratta Ponte nelle Alpi-Calalzo, bloccata dalla giornata di Santo Stefano per le conseguenze del maltempo nel bellunese, questa sarà operativa solo dalla serata del 27 Dicembre;

? Organi di stampa locale (Corriere del Veneto del 27 Dicembre) riportano la notizia come, stando ad alcuni tecnici, la rete ad altissima tensione del Nordest rappresenta una sezione critica dell'intero sistema elettrico italiano e che quella del Cadore è molto impegnata, con i margini di sicurezza degli impianti di tutto il territorio regionale ridotti, alti rischi di blackout, e connessioni alternative su cui l'elettricità in caso di guasti o di maltempo sono poche e inadeguate al fabbisogno dei privati e delle aziende;

? I disservizi causati dal maltempo evidenziano le peculiarità della Provincia di Belluno, la quale peraltro si trova in un territorio interamente montano con l'ente amministrativo provinciale commissariato da oltre due anni, ed è caratterizzata da un clima invernale molto rigido, collegamenti tra Comuni non sempre agevoli per via di una rete infrastrutturale non adeguata ed evidenti carenze, anche per quanto riguarda i trasporti, cui si dovrà sopperire con adeguati investimenti;

? I disagi arrecati dalla calamità hanno provocato anche gravi e pesanti danni al settore del turismo, una delle principali attività economiche dell'area bellunese, soprattutto nei mesi invernali, tanto che anche per gli operatori del turismo è già iniziata la conta dei mancati introiti derivanti dal maltempo;

Interroga per sapere

Quali iniziative il Governo intenda assumere nella gestione della fase emergenziale della nevicata che ha colpito il Bellunese tra il 24 ed il 26 Dicembre 2013;

Se non ritengano opportuno assumere iniziative per stanziare, all'interno dei prossimi provvedimenti legislativi, risorse da destinare agli interventi di emergenza per i Comuni della Provincia di Belluno interessati dalla eccezionale nevicata prevedendo altresì che le somme impegnate dai Comuni per l'emergenza dovuta alla calamità siano escluse dai limiti del rispettivo patto di stabilità;

Sen. Bellot

Tags: Belluno, Raffaella Bellot

***Confcommercio Belluno su Black out: chi non ha fatto il suo dovere dovrà risponderne. Se non fosse tragico, sarebbe ridicolo***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress.it**

*"Confcommercio Belluno su Black out: chi non ha fatto il suo dovere dovrà risponderne. Se non fosse tragico, sarebbe ridicolo"*

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

Confcommercio Belluno su Black out: chi non ha fatto il suo dovere dovrà risponderne. Se non fosse tragico, sarebbe ridicolo - dic 27th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Dopo aver rievocato la catastrofe del Vajont riconoscendo – dopo 50 anni! – la colpevole mano dell'uomo nella gestione delle situazioni finora classificate come “tragica fatalità naturale” , eccoci a fare i conti con il più lungo black out della nostra zona, la cui causa non può certo essere addebitata ad una nevicata, copiosa ma non certo eccezionale.

Grazie al Cielo, a differenza del Vajont, la situazione non ha comportato vittime, ma ci sono conseguenze economiche incalcolabili al momento.

Le imprese turistiche e commerciali agognavano questi giorni per raddrizzare – almeno parzialmente – un anno decisamente poco fausto. Al contrario, si trovano a gestire in perfetta solitudine una situazione da terzo mondo.

Franco Debortoli presidente Ascom

Franco Debortoli, presidente di Confcommercio Belluno: “Ho contatti con gli operatori che sono increduli non solo della durata della situazione, ma anche della mancanza più assoluta di informazioni. Valuteremo il da farsi, ma è certo che qualcuno dovrà rispondere di quanto avvenuto, senza tirare in ballo la fatalità o la neve. Qui c'è incuria, trascuratezza, mancanza di programmazione che vanifica ogni sforzo delle imprese di fare mercato.”

“Ringrazio invece quanti si stanno prodigando per fare il possibile: dai sindaci “in prima linea”, alla Protezione Civile, ai volontari. Sono l'Italia migliore, ma è una tristezza che si debba sempre e solo contare su di loro per questioni che si sarebbero potute – e dovute – evitare.

Per finire: “Avrei voluto vedere il Ministro Delrio e capire se, intrappolato in qualche località della nostra “Area Vasta” magari avrebbe cambiato idea...”

Tags: Ascom, Belluno, Confcommercio, De Bortoli

***Slavina a Foppolo Abbattuti tre vecchi pali sulla pista monte Toro***

Slavina a Foppolo, abbattuti tre vecchi pali sulla pista monte Toro

**Bergamonews**

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Slavina a Foppolo

Abbattuti tre vecchi pali

sulla pista monte Toro

[Tweet](#)

Una gioia vera e propria per gli amanti degli sci che nelle prossime settimane potranno godersi il soffice tappeto bianco che ha ricoperto le zone più alte della Bergamasca e di tutto il Nord Italia, ma anche una fonte di grandi disagi per la Val Brembana e per la Val Seriana. E' la copiosa neve che è caduta nei giorni scorsi e che in queste ultime ore sta creando diversi problemi alla protezione civile che sta monitorando costantemente la situazione.

Soprattutto a Foppolo, dove nella notte tra giovedì e venerdì un cavo dell'alta tensione della pista di fondo è caduto a causa della troppa neve che vi si era depositata sopra. Il tratto è stato subito chiuso e nella mattinata di giovedì è stato rimesso in sicurezza. Nel frattempo sulla pista monte Toro una slavina ha abbattuto tre pali del vecchio ski lift.

Il bollettino ARPA Lombardia (Agenzia regionale per l'ambiente) intanto non porta buone notizie: l'indice di rischio su tutto l'arco alpino (Prealpi Orobiche comprese) è pari a 4 - ovvero "forte" - su una scala che va da 1 a 5.

Venerdì, 27 Dicembre, 2013 Autore: I••

***Drenaggio dell'acqua ok Pisogne scaccia la paura***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

sabato 28 dicembre 2013 - PROVINCIA -

Drenaggio dell'acqua ok

Pisogne scaccia la paura

Le prime bonifiche a Pisogne. È stata una giornata relativamente tranquilla sul fronte idrogeologico, quella trascorsa ieri a Pisogne. Il meteo ha dato una mano: la pioggia ha smesso di cadere nella tarda serata di giovedì, evitando di aggiungere rischi ulteriori ai vari versanti franosi smossi negli ultimi giorni.

Le due situazioni più pericolose sono tuttora sottocontrollo: a Fraine, in località Ponte delle Razziche, una strada agrosilvopastorale aveva ceduto sotto il peso di massi e terriccio bagnato, ma era stata subito messa in sicurezza dai volontari del posto. A nord del paese invece, una frana staccatasi dal versante della montagna in località Rovina, sulla via San Gerolamo, aveva provocato forti disagi, tanto da indurre la Protezione civile ad evacuare un'abitazione nelle vicinanze. La frana si era staccata dall'area sottostante le vasche dell'acquedotto comunale: a causa del «troppo pieno», l'acqua era filtrata nel terreno, causando il cedimento della parete.

Centinaia di metri cubi di terriccio, fango, ramaglie, alberi e massi grandi e piccoli avevano invaso il bosco e il prato vicino al civico 6, abitazione della famiglia Maggioni. Già dal primo pomeriggio di giovedì alcuni volontari e la Protezione Civile si erano messi al lavoro per sgomberare il terreno. Ieri mattina le squadre di volontari - con il consigliere comunale con delega alla Protezione civile, Gabriele Bettoni -, i tecnici comunali, Beppe Quetti della Polizia Boschiva ed un geologo, hanno effettuato una ricognizione: la relazione sarà pronta tra alcuni giorni.

NEL FRATTEMPO è stata verificata anche la staticità delle due vasche dell'acquedotto in quota: non ci sono particolari danni, ma è stato necessario prolungare con delle giunte i tubi di scarico dei manufatti, in modo da far scaricare l'acqua in eccesso direttamente nei torrenti nelle vicinanze, anziché nel terreno. Il tutto per evitare altri disagi simili a quello registrato alla Rovina intorno a mezzogiorno di giovedì. Sempre in mattinata, sono stati sistemati gli altri piccoli danni causati dal maltempo nelle ore scorse in Val Palot, a Fraine e nelle località montane Portole e Piazze.

ALESSANDRO

ROMELE

COPYRIGH

***La frana resta in stand by Belprato è semi-isolato***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

sabato 28 dicembre 2013 - PROVINCIA -

La frana resta in stand by

Belprato è semi-isolato

I vigili sul teatro della frana Si dilatano i tempi di riapertura della strada provinciale 50, teatro nella notte fra Natale e Santo Stefano di una frana.

Lo smottamento registrato in territorio di Pertica Alta ha semisolato l'abitato della frazione Belprato. Inizialmente fissato per ieri mattina, il sopralluogo del geologo chiamato a mettere a punto l'opera di bonifica sul fronte di circa un chilometro è stato rinviato. E se, come sembra, la ricognizione tecnica non verrà eseguita neppure oggi, i lavori di ripristino della viabilità potranno partire solo lunedì. «Nel frattempo - annuncia il sindaco di Pertica Alta, Giovanmaria Flocchini - nelle prossime ore gli operai comunali cominceranno a ripulire la carreggiata dai rami e dai tronchi scivolati a valle insieme ai detriti e a tagliare la parte di bosco che si trova sull'area della frana». Un'operazione preliminare alla bonifica affidata alla Provincia, che i 150 abitanti di Belprato si augurano venga effettuata in tempi rapidi. Per raggiungere Nozza, i residenti della frazione sono infatti costretti a percorrere l'itinerario che passa da Avenone o dal laghetto di Bongi, un percorso di sedici chilometri, il doppio rispetto al tragitto consueto. L'unica consolazione per le famiglie di Belprato è stata la tregua concessa dal maltempo. Una circostanza che mette il riparo la zona da nuovi smottamenti.

Quello scivolato a valle di Pertica Alta ha trascinato sulla carreggiata della provinciale 50 metri cubi di terra, fango, sassi e piante. Una frana per certi versi annunciata, alla luce dalla conformazione del terreno particolarmente friabile. Ma il problema non è tanto quel cumulo di detriti che verranno rimossi, quanto quelli che incombono sulla provinciale e sulla massicciata della stradina che porta a San Bernardo, circa 250 metri più a monte.

La massa di materiale in bilico sembra decisamente maggiore di quella caduta due notti fa: se dunque dal sopralluogo del geologo dovesse emergere un'instabilità diffusa del fronte, la Provincia potrebbe anche decidere di procedere al disgaggio o al distaccamento «controllato» delle rocce pericolanti.

I tempi insomma per la riapertura della strada potrebbero allungarsi e, complice il Capodanno, proiettarsi ai primi giorni del 2014. MASSIMO PASINETTI

*Gaver, la strada riapre ma la bufera continua*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

sabato 28 dicembre 2013 - PROVINCIA -

BAGOLINO. Dopo il distacco «controllato» del ghiaccio in bilico la 669 è tornata transitabile. Ma le misure di sicurezza lasciano dietro di sé la consueta coda polemica

Gaver, la strada riapre ma la bufera continua

Mila Rovatti

Gli operatori turistici protestano per la chiusura scattata a Santo Stefano «Inaccettabile isolare il nostro comprensorio sciistico ad ogni nevicata»

Ecco come si presentava la strada provinciale per il Gaver prima dell'intervento degli spazzaneve. La strada che sale al Gaver è stata riaperta ieri al termine di una delicata opera di messa in sicurezza. Alle 13, lungo i canali della Misa, dove incombevano consistenti masse nevose in equilibrio precario, è salito un elicottero dotato di «Daisy bell». Si tratta di una campana che, attraverso vibrazioni sonore e microesplosioni, provoca il distacco controllato del ghiaccio in bilico.

Tre ore più tardi è stata ripristinata la circolazione sulla provinciale 669 che da Valle Dorizzo porta al comprensorio sciistico. Ma il divieto di transito - scattato a Santo Stefano - ha lasciato dietro di sé la consueta scia di polemiche e recriminazioni. È bastato infatti un metro di neve in quota a mettere in crisi una realtà turistica che da anni lotta per rimanere a galla.

«SIAMO AL PARADOSSO - osserva indignato Stefano Marca dello storico hotel Blumon Break -. Fino al giorno di Natale abbiamo fatto la danza della neve, poi finalmente ne sono scesi 40 centimetri nella Piana e un metro in quota, e subito ci hanno isolato. Se invece di darci una mano vogliono farci chiudere lo dicano esplicitamente, così l'anno prossimo consegneremo le chiavi delle nostre attività in Provincia». L'indignazione degli operatori turistici è per certi versi comprensibile. Negli ultimi 10 anni, ogni inverno, si ripete lo stesso copione. «Eppure - incalza Stefano Marca - basterebbe incaricare la Protezione civile di monitorare la zona per consentire alle automobili di transitare. Così, è certo, non possiamo andare avanti».

Ma alle legittime istanze degli albergatori si contrappongono le altrettanto valide ragioni dei protocolli di sicurezza. La relazione del nivologo Federico Rota che giovedì evidenziava il pericolo valanghe, non ha lasciato alternative alla Provincia che ha disposto la chiusura della strada per consentire di liberare dalla neve pericolante i cinque punti a rischio slavine, quelli che da anni tengono in ostaggio il Gaver. In passato erano sei, ma la realizzazione del paravalanghe ha messo definitivamente in sicurezza l'area in località Stagnole. La messa in sicurezza è stata più complessa del previsto. Le transenne con il segnale di «strada chiusa» erano state gettate nella scarpata da qualcuno e gli automobilisti, noncuranti del divieto, continuavano a transitare sulla provinciale. La Protezione civile, coordinata dall'assessore di Bagolino Paolo Zangarini, ha dovuto così accertarsi che la strada fosse deserta prima di dare il via libera all'elicottero.

Grazie a quei 40 centimetri di neve, croce e delizia degli operatori turistici, il Gaver è nelle condizioni ideali per accogliere gli ospiti che hanno deciso di festeggiare il Capodanno sugli sci. Le piste (compreso l'anello di fondo) sono tutte aperte, come aveva promesso la Sat che gestisce gli impianti di risalita.

***Torna agibile anche la via per il Tonale***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

sabato 28 dicembre 2013 - PROVINCIA -

Torna agibile  
anche la via  
per il Tonale

A 24 ore dal passaggio della tempesta di Santo Stefano è stata riaperta anche la strada del Tonale. Per la verità la strada statale 42 era già percorribile dalle due di notte di venerdì. Più che alla rimozione delle neve, la chiusura dell'arteria è stata necessaria per consentire - sotto l'egida dei Vigili del fuoco e della Protezione civile - di eliminare dall'asfalto i rami degli alberi e mettere in sicurezza una trentina di piante pericolanti. Quello della vegetazione è un problema che si ripresenta ad ogni inverno. Le ordinanze autunnali e primaverili sulla potatura degli alberi fronte strada vengono spesso disattese.



**Montagna: Bordonali invita alla prudenza**

Bresciaoggi.it - BSTV2 - Home

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

27.12.2013

Montagna: Bordonali  
invita alla prudenza

Un intervento in montagna dell'eliambulanza del «118»

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti](#) 0

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

"Le precipitazioni degli ultimi due giorni

hanno determinato notevoli accumuli nevosi con spessore del manto, che può superare il metro. Nei prossimi giorni è pertanto assolutamente sconsigliato muoversi in montagna al di fuori delle piste da sci segnalate e presidiate". Lo raccomanda l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali - che è anche presidente di Aineva

(Associazione interregionale neve e valanghe) - all'indomani dell'emergenza causata dal maltempo negli ultimi due giorni. Tale raccomandazione - prosegue l'assessore Bordonali - è finalizzata non solo ad assicurare la propria incolumità, ma anche quella di coloro che potrebbero essere travolti da valanghe provocate da altri escursionisti".

"Nel caso si volessero affrontare attività sciescurionistiche, scialpinistiche o con le ciaspole - è il monito della responsabile regionale della Protezione civile - si invita a evitare itinerari esposti e non noti, a consultare preventivamente con la massima attenzione il Bollettino neve e valanghe emesso giornalmente dal centro Nivo meteorologico di Arpa (0342.914401) o la Sala operativa della Protezione civile (800.061.160). Si raccomanda inoltre di non utilizzare motoslitte e di dotarsi di Arva, sonda e pala per la ricerca e il soccorso di eventuale persone sepolte sotto valanga".

## *Una frana sulla sp 50 a Pertica Alta*

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

27.12.2013

Una frana sulla sp 50 a Pertica Alta

Il sindaco di Pertica Alta: «Il disagio c'è, ma limitato Fortunatamente le scuole sono chiuse in questi giorni»

Il sopralluogo di ieri mattina in località Belprato

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

A Belprato di Pertica Alta, il Natale porta in regalo... il paese parzialmente isolato. Sarà caratteristico, ma i disagi restano. In realtà, la frana che ieri notte ha interessato Belprato (il materiale è precipitato in strada per un chilometro in una zona dove il materiale assai friabile, in direzione Nozza, ed ha interessato appunto la strada provinciale 50 Nozza-Belprato) non ha determinato un vero e proprio isolamento, visto che per raggiungere Nozza i belpratesi invece dei soliti 8 chilometri possono comunque arrivarci via Avenone o via laghetto di Bongi, dopo un chilometraccio più che doppio.

MA IL DISAGIO resta almeno sino a oggi. Case isolate sino a ieri notte in attesa che, probabilmente già oggi, il geologo della Provincia effettui il sopralluogo e decida il da farsi. La situazione è sotto costantemente controllo e non si segnalano criticità.

E nella speranza che la pioggia, che ieri ha continuato a cadere insistentemente, non causi altri cedimenti, visto che a rischio smottamenti non c'è solo la Nozza-Belprato ma anche la Vestone-Livemmo via Pertica Bassa e la Mura-Livemmo via laghetto di Bongi si attendono il sole e gli interventi. E c'è chi guarda il cielo. Potrebbe nevicare, cosa tutt'altro che improbabile.

Sulla strada, causa la pioggia scesa tra Natale e Santo Stefano (non insistente ma continua in un'area dove i fronti sono instabili), sono cadute diverse decine di metri cubi di materiale: un insieme di fango, pietre e piante sradicate che hanno reso impossibile, oltre che pericoloso, il passaggio, anche a piedi.

«IL DISAGIO C'È» ha commentato il sindaco di Pertica Alta Giovan Maria Flocchini «ma per fortuna in questo periodo le scuole sono chiuse e la neve non è ancora arrivata. Speriamo che la Provincia possa presto intervenire per ripristinare la viabilità. Ma per il momento, causa l'instabilità del fronte, risulta pericoloso anche rimuovere il materiale caduto».

La frana che sta chiudendo la principale porta d'uscita ai belpratesi, infatti, appare in continuo movimento, e per intervenire a rimuoverla serve prima valutare bene i rischi.

Nel frattempo, in prossimità della frana già ieri sono intervenuti sia gli uomini del Servizio manutenzione strade della Provincia sia la polizia stradale di Salò col vice comandante.

Ora, mentre si attendono le decisioni che assumerà oggi il geologo della Provincia, i disagi continuano.

**Massimo Pasinetti**

*Una frana sulla sp 50 a Pertica Alta*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piste da sci pronte all'assalto di San Silvestro***

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

27.12.2013

Piste da sci pronte all'assalto di San Silvestro

Le previsioni meteo esaltano il Consorzio Adamello Ski «Si annunciano condizioni ideali per gli sport invernali»

Numerosi appassionati sulle piste del Tonale

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Con qualche ora di ritardo sulle previsioni l'attesa bufera di Natale ha sferzato anche l'alta Vallecamonica portato neve in abbondanza dai 1200 metri di quota in su, e così il panorama ha potuto rimettersi l'abito bianco.

Al passo del Tonale, dove ha cominciato a nevicare nella tarda serata di mercoledì, ieri mattina il manto aveva quasi raggiunto il metro d'altezza. «Attenzione però - avverte Alessandro Mottinelli, responsabile degli impianti di risalita del comprensorio Adamello Ski -: divertiamoci in pista e per il momento lasciamo perdere free ryde e le ambite mete dello scialpinismo».

Le pessime condizioni (raffiche di vento e visibilità quasi nulla) non hanno scoraggiato numerosi appassionati che assolutamente non hanno voluto rinunciare a un Santo Stefano sugli sci. Le prove generali in vista di San Silvestro ed Epifania, che ripagheranno con gli interessi gli impianti di risalita rimasti deserti il giorno di Natale. «Noi temerari non molliamo mai; neppure un metro di neve ci fa desistere dalla nostra viscerale passione», spiega un ragazzo di Milano alla partenza ieri mattina della seggiovia Vittoria. «È la prima volta nella mia vita che inforco gli sci - sostiene un turista romano di mezza età - e voglio assolutamente imparare. Gli esperti mi hanno detto che è più facile frenare con la neve fresca... speriamo sia vero».

Malgrado l'incessante lavoro degli spazzaneve, i veicoli hanno faticato a risalire i dieci chilometri d'asfalto che separano il Tonale da Pontedilegno. Per evitare la paralisi della circolazione, in tarda mattinata carabinieri, agenti della forestale e volontari della protezione civile hanno impedito a decine di auto che non montavano le catene di proseguire la marcia.

Al lavoro anche i vigili del fuoco per rimuovere i numerosi alberi schiantati sulla carreggiata dal peso della neve. Da oggi la perturbazione atlantica dovrebbe lasciare spazio ad un clima rigido e un sole splendente. «Nelle prossime ore il tempo dovrebbe migliorare e fino al 4 o 5 di gennaio le condizioni dovrebbero essere ottimali anche per sciare», afferma con un pizzico di legittimo sollievo Mauro Lazzarini, direttore della Scuola di sci Ponte-Tonale. «Cielo sereno e sole splendente ci aspettano nei prossimi giorni - conferma Claudio Novembrini del Consorzio Adamello Ski - e grazie a questa ultima nevicata saremo in grado di offrire ai nostri ospiti un demanio sciabile al meglio, finalmente calato in uno scenario tipicamente invernale».

Una promessa a cui crede il popolo delle settimane bianche, a giudicare dalla valanga di prenotazioni che si sta abbattendo sulle strutture ricettive dell'alta Valcamonica. Gli operatori annunciano già il tutto esaurito per Capodanno e anche all'Epifania alberghi e hotel potrebbero fare registrare presto il sold out.

***Piste da sci pronte all'assalto di San Silvestro*****Lino Febbrari**

l••

***Arcola, Notarangelo presenta tre interrogazioni: rischio idrogeologico ed Enel i temi principali***

- Politica Val di Magra Val di Vara - Città della Spezia

**Città della Spezia.com**

*"Arcola, Notarangelo presenta tre interrogazioni: rischio idrogeologico ed Enel i temi principali"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Arcola, Notarangelo presenta tre interrogazioni: rischio idrogeologico ed Enel i temi principali

Val di Magra - Val di Vara - Nonostante le feste natalizie la politica ad Arcola non va in ferie. Pronte sul tavolo del consiglio comunale ci sono infatti tre interpellanze che il consigliere municipale Massimiliano Notarangelo ha preparato per la prima seduta del 2014.

"Per prima cosa - spiega Notarangelo - ho chiesto al sindaco un aggiornamento, come periodicamente faccio, sugli interventi che interessano il territorio per la riduzione del rischio idrogeologico. Ho sentito parlare di risorse che dovrebbero arrivare, dunque vorrei sapere se ci sono davvero dei soldi, quanti sono e come e quando verranno spesi".

Altre richieste riguardano il contratto di gestione della pubblica illuminazione che il Comune ha stipulato con Enel:

"Voglio averne copia anche per sapere esattamente quali impegni si è assunto il gestore, soprattutto in ordine ai tempi di intervento in caso di anomalie e se sono previste o meno delle penali in caso di disservizio".

C'è poi all'ordine del giorno il problema della scivolosità della pavimentazione di parte del centro storico del capoluogo:

"Sono anni - spiega Notarangelo - che segnalo la pericolosa presenza di vegetazione lungo i camminamenti di alcune vie del borgo. Recentemente si sono trovate le risorse per intervenire, è stata assunta una determina specifica ma ancora non si è potuto vedere alcun intervento. Ho ritenuto utile un sollecito perché già diversi infortuni sono accaduti e c'è stata pure una petizione dei cittadini che ho personalmente consegnato al sindaco diverso tempo fa".

Venerdì 27 dicembre 2013 alle 16:40:23

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, cessato l'allerta si contano i danni***

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

**Città della Spezia.com**

*"Maltempo, cessato l'allerta si contano i danni"*

Data: 27/12/2013

[Indietro](#)

Maltempo, cessato l'allerta si contano i danni

Dehors in frantumi e strutture sradicate dal vento. E per domani sono previste nuove precipitazioni.

La Spezia - Raffiche di vento sino a 100 chilometri orari, frane in movimento, strade chiuse e fiumi al livello di guardia. Cessata l'allerta si contano i danni causati dalla perturbazione che ha investito la Liguria nei giorni di Natale e Santo Stefano, richiedendo l'intervento dei Vigili del fuoco e dei tecnici della Protezione civile in decine di occasioni.

Nello Spezzino il disagio maggiore si è avuto a Borghetto, con l'evacuazione degli abitanti della frazione di Cassana, e la chiusura della Aurelia in prossimità della frana di Ripalta, che minacciava la sicurezza degli automobilisti. Ieri, cessato l'allerta 2 entrambe le situazioni sono rientrate.

A breve distanza il maltempo ha costretto alla chiusura della provinciale 566 tra Carrodano e Brugnato.

Alla Spezia i danni maggiori sono stati provocati dalle forti raffiche di vento, che hanno mandato in frantumi numerosi dehors del centro, spezzato rami e sradicato strutture leggere. E' stato il caso della pensilina del nuovo molo di imbarco dei traghetti per le isole e le Cinque Terre, volato via proprio nella mattina del giorno di Natale e recuperato e messo al sicuro.

In Liguria si contano molti più danni, soprattutto nel Genovese, dove sono state sfollate altre 50 persone. Mentre a cavallo tra Toscana ed Emilia è stata disposta la chiusura della statale 63 del Cerreto in zona la Pieve di San Paolo, con deviazione verso il Lago del Lagastrello.

Problemi anche alla circolazione ferroviaria a causa di movimenti franosi nei pressi di Genova Pontedecimo

Dalla notte circolazione ferroviaria interrotta tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata Scrivia-Novi Ligure via Busalla.

I treni in circolazione sulle linee Genova-Arquata Scrivia e Genova-Novi Ligure via Busalla percorreranno l'itinerario alternativo via Mignanego. Da Ronco Scrivia é possibile proseguire per Busalla con bus sostitutivo.

I treni Genova-Busalla faranno capolinea nella stazione di Bolzaneto, dove sarà attivo un servizio sostitutivo di bus con destinazione Busalla, che percorrerà via autostrada.

Le località di Genova S. Biagio, Pontedecimo e Piano Orizzontale dei Giovi saranno raggiungibili solo con i mezzi del trasporto pubblico locale stradale.

I versanti e gli alvei dei fiumi sono carichi di acqua, e per domani sono previste nuove precipitazioni. Occorre prestare sempre la massima attenzione.

Venerdì 27 dicembre 2013 alle 10:09:36

REDAZIONE

[redazione@cittadellaspezia.com](mailto:redazione@cittadellaspezia.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Blackout totale sui monti Cadore e Cortina al buio migliaia di turisti bloccati*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 27/12/2013 - pag: 3

Blackout totale sui monti Cadore e Cortina al buio migliaia di turisti bloccati

BELLUNO Clima surreale, il buio lunare sotto la nevicata incessante, strade isolate, gente in casa con le candele accese, senza luce, riscaldamento, acqua calda. Negozi e ristoranti chiusi, alberghi al freddo. E' l'istantanea scattata ieri a Cortina durante la «tempesta di Natale», la perturbazione che sta flagellando il Nord e che ha indotto la Protezione civile del Veneto a dichiarare lo stato di allarme fino alle 20 di stasera e che ha riportato indietro nel tempo anche Alleghe, Auronzo, Borca, Calalzo, Cencenighe, Comelico Superiore, Domegge, Canale d'Agordo, Falcade, Forno di Zoldo, Livinallongo Col di Lana, Pieve di Cadore, Zoldo Alto, Vigo, Vodo, Valle di Cadore e Sappada. Tutti Comuni rimasti al buio per il crollo di una serie di alberi sui cavi dell'alta tensione (e anche sopra una casa a Santo Stefano, messa in sicurezza dai pompieri), fonte di guasti alle linee elettriche dalle 6 del mattino. Sono caduti fiocchi fino a 27 centimetri a Sappada, a 82 sul passo Falzarego, a 40 a Cortina e oltre il metro ad Arabba, dove il Centro Arpav segnala il pericolo valanghe al grado 4. Al lavoro 70 tecnici di Enel e di Terna, che hanno installato oltre 10 gruppi elettrogeni (altri 30 sono in arrivo) per il Cadore, mentre uno alimenta parte del centro di Cortina. Anche se il guasto sulla rete di Terna non è stato ancora risolto i gruppi hanno permesso di restituire la corrente a diverse aree della zona. Per tutta la giornata sono stati in prima linea vigili del fuoco, Forestale, polizia locale, Soccorso alpino, carabinieri, Protezione civile e Polstrada, chiamata in supporto per gestire le enormi difficoltà create al traffico dal maltempo, che stanno ostacolando le operazioni di ripristino delle linee interrotte. E infatti anche la telefonia mobile zoppica: perfino quella in uso al Soccorso alpino non copre diverse aree dell'Alto Bellunese, costringendo le stazioni a comunicare via radio. Tante le strade chiuse tanto che Cortina si è ritrovata isolata, con decine di automobilisti fermi a 10 chilometri dalla meta. La neve ha fatto precipitare diverse piante lungo la statale «Alemagna», bloccata già all'altezza di Tai di Cadore, mentre il Passo Falzarego e il Giau sono stati chiusi per impraticabilità. Interdetti al traffico il Passo di Valparola, il Fedaia, il San Pellegrino, il Cereda e il Pordoi. «Un copione ampiamente annunciato accusano il capogruppo del Pdl in Regione Dario Bond e il senatore Giovanni Piccoli la colpa è della scarsa manutenzione, affidata per lo più a ditte che non conoscono il territorio, e infrastrutture inadeguate. E' auspicabile una class action da parte degli operatori del turismo. Non è possibile che le linee vengano travolte da alberi che non dovevano trovarsi lì o che i tempi di intervento siano più lunghi del necessario perché affidati a tecnici impreparati sulla geografia dei luoghi. Ecco il risultato ottenuto da chi affida gli appalti prescindendo dalle imprese del territorio, solo per ottenere qualche euro in più». «Spero non sia solo un'uscita mediatica replica Enrico Pompanin, vicesindaco di Cortina e che davvero la Regione ci dia una mano. Noi stiamo facendo il possibile, i nostri tecnici sono fuori con gli spazzaneve dalle 3 di mattina, ma tutta la Val Boite è al buio e non si sa quando la situazione tornerà alla normalità. Per noi è un grave danno, negozi e ristoranti per Santo Stefano non hanno potuto lavorare e il traffico è in tilt anche perché le infrastrutture sono quelle che sono: come mai la Regione non ci aiuta con Anas e Veneto Strade?». In Valbelluna allagamenti e innalzamento del livello dei torrenti, a Venezia alta marea fino a 115 centimetri, a Jesolo una mareggiata ha colpito nuovamente la pineta che un mese fa aveva già subito danni per 50 mila euro. Stavolta l'importo potrebbe essere doppio. Allarme Bacchiglione rientrato invece a Vicenza, con un livello di piena a Ponte degli Angeli fermo a 4,30 metri, mentre a Padova alcuni quartieri sono rimasti senza luce e riscaldamento. Michela Nicolussi Moro (ha collaborato Andrea Zucco) RIPRODUZIONE RISERVATA

BELLUNO Clima surreale, il buio lunare sotto la nevicata incessante, strade isolate, gente in casa con le candele accese, senza luce, riscaldamento, acqua calda. Negozi e ristoranti chiusi, alberghi al freddo. E' l'istantanea scattata ieri a Cortina durante la «tempesta di Natale», la perturbazione che sta flagellando il Nord e che ha indotto la Protezione civile del Veneto a dichiarare lo stato di allarme fino alle 20 di stasera e che ha riportato indietro nel tempo anche Alleghe, Auronzo, Borca, Calalzo, Cencenighe, Comelico Superiore, Domegge, Canale d'Agordo, Falcade, Forno di Zoldo, Livinallongo Col di Lana, Pieve di Cadore, Zoldo Alto, Vigo, Vodo, Valle di Cadore e Sappada. Tutti Comuni rimasti al buio per il crollo di una serie di alberi sui cavi dell'alta tensione



***Blackout totale sui monti Cadore e Cortina al buio migliaia di turisti bloccati***

(e anche sopra una casa a Santo Stefano, messa in sicurezza dai pompieri), fonte di guasti alle linee elettriche dalle 6 del mattino. Sono caduti fiocchi fino a 27 centimetri a Sappada, a 82 sul passo Falzarego, a 40 a Cortina e oltre il metro ad Arabba, dove il Centro Arpav segnala il pericolo valanghe al grado 4. Al lavoro 70 tecnici di Enel e di Terna, che hanno installato oltre 10 gruppi elettrogeni (altri 30 sono in arrivo) per il Cadore, mentre uno alimenta parte del centro di Cortina. Anche se il guasto sulla rete di Terna non è stato ancora risolto i gruppi hanno permesso di restituire la corrente a diverse aree della zona. Per tutta la giornata sono stati in prima linea vigili del fuoco, Forestale, polizia locale, Soccorso alpino, carabinieri, Protezione civile e Polstrada, chiamata in supporto per gestire le enormi difficoltà create al traffico dal maltempo, che stanno ostacolando le operazioni di ripristino delle linee interrotte. E infatti anche la telefonia mobile zoppica: perfino quella in uso al Soccorso alpino non copre diverse aree dell'Alto Bellunese, costringendo le stazioni a comunicare via radio. Tante le strade chiuse tanto che Cortina si è ritrovata isolata, con decine di automobilisti fermi a 10 chilometri dalla meta. La neve ha fatto precipitare diverse piante lungo la statale «Alemagna», bloccata già all'altezza di Tai di Cadore, mentre il Passo Falzarego e il Giau sono stati chiusi per impraticabilità. Interdetti al traffico il Passo di Valparola, il Fedaia, il San Pellegrino, il Cereda e il Pordoi. «Un copione ampiamente annunciata accusano il capogruppo del Pdl in Regione Dario Bond e il senatore Giovanni Piccoli la colpa è della scarsa manutenzione, affidata per lo più a ditte che non conoscono il territorio, e infrastrutture inadeguate. E' auspicabile una class action da parte degli operatori del turismo. Non è possibile che le linee vengano travolte da alberi che non dovevano trovarsi lì o che i tempi di intervento siano più lunghi del necessario perchè affidati a tecnici impreparati sulla geografia dei luoghi. Ecco il risultato ottenuto da chi affida gli appalti prescindendo dalle imprese del territorio, solo per ottenere qualche euro in più». «Spero non sia solo un'uscita mediatica replica Enrico Pompanin, vicesindaco di Cortina e che davvero la Regione ci dia una mano. Noi stiamo facendo il possibile, i nostri tecnici sono fuori con gli spazzaneve dalle 3 di mattina, ma tutta la Val Boite è al buio e non si sa quando la situazione tornerà alla normalità. Per noi è un grave danno, negozi e ristoranti per Santo Stefano non hanno potuto lavorare e il traffico è in tilt anche perchè le infrastrutture sono quelle che sono: come mai la Regione non ci aiuta con Anas e Veneto Strade?». In Valbelluna allagamenti e innalzamento del livello dei torrenti, a Venezia alta marea fino a 115 centimetri, a Jesolo una mareggiata ha colpito nuovamente la pineta che un mese fa aveva già subito danni per 50 mila euro. Stavolta l'importo potrebbe essere doppio. Allarme Bacchiglione rientrato invece a Vicenza, con un livello di piena a Ponte degli Angeli fermo a 4,30 metri, mentre a Padova alcuni quartieri sono rimasti senza luce e riscaldamento. Michela Nicolussi Moro (ha collaborato Andrea Zucco) RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cortina al buio da 24 ore /***

Cortina verso (faticosa) normalità - Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Cortina verso (faticosa) normalità

# **DOPO LA TEMPESTA DI SANTO STEFANO**

Cortina verso (faticosa) normalità

Nel pomeriggio di venerdì ancora case senza luce. Aperta la linea ferroviaria. Al lavoro tecnici di Enel e Terna. Sopralluoghi aerei per valutare l'entità dei guasti. Sabato riaprono gli impianti sciistici

Maltempo 6

Meteo 18

Montagna 1

Venezia 4

Cronache 143

Corriere del Veneto 1 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

# **DOPO LA TEMPESTA DI SANTO STEFANO**

Cortina verso (faticosa) normalità

Nel pomeriggio di venerdì ancora case senza luce. Aperta la linea ferroviaria. Al lavoro tecnici di Enel e Terna. Sopralluoghi aerei per valutare l'entità dei guasti. Sabato riaprono gli impianti sciistici

La nevicata di Santo Stefano

VENEZIA - Cortina sta tornando,

faticosamente, alla normalità. Anche se ci sono ancora abitazioni senza energia elettrica. Per tutta la giornata squadre di tecnici di Enel e Terna sono stati al lavoro per rialimentare il centro turistico, in questi giorni tutto esaurito per le vacanze di Natale. Molti impianti sciistici intanto riapriranno sabato 28. L'incontro di hockey su ghiaccio Cortina-Asiago, previsto per stasera, è stato però rinviato.

E' stato un risveglio ancora in una situazione di emergenza per Cortina e molte aree dolomitiche venete nonostante non nevichi più e sia spuntato il sole. La notte è passata relativamente tranquilla, ma l'energia elettrica viene ancora garantita dall'uso di gruppi elettrogeni d'emergenza e i cellulari funzionano a singhiozzo. Il comandante dei vigili del fuoco di Belluno Mauro Longo ha coordinato una serie di sopralluoghi aerei sulla zona che sono stati effettuati in mattinata dai vigili del fuoco e dai tecnici di Enel e Terna per verificare i danni sulle linee elettriche. Il sospetto è che i guasti causati dal maltempo riguardino sia la linea ad alta che quella a media tensione. Impossibile al momento dire quando la situazione tornerà alla normalità. Nel frattempo le squadre dei vigili del fuoco hanno compiuto decine di interventi nella notte per rimuovere alberi che ostruivano le sedi stradali e portare gruppi elettrogeni in stalle o case vacanze con disabili. A Cortina si sta riattivando stamane il secondo gruppo elettrogeno fisso e si sta predisponendo l'installazione di gruppi elettrogeni mobili per alimentare le frazioni e i paesi limitrofi.

Linee elettriche. Nel primo pomeriggio di venerdì 27 sono state rimesse in funzione le linee ad alta tensione collegate alle cabine di distribuzione elettrica che alimentano la zona di Cortina d'Ampezzo. Terna ha rimesso in servizio le linee ad alta tensione Pelos-Calalzo e Calalzo-Zuel, afferenti le cabine di distribuzione Enel che alimentano Cortina. Continua ora il lavoro dei tecnici dell'Enel per consentire la piena e stabile ripresa del servizio elettrico a valle della rete di alta tensione. E sono 220, tra dipendenti diretti e operai di ditte esterne, i tecnici messi in campo dalla stessa Enel nella zona

*Cortina al buio da 24 ore /*

del Cadore. L'installazione di gruppi elettrogeni sta proseguendo a Cortina con altri 10 impianti, ma anche a Falcade, Pieve di Cadore e San Vito di Cadore, dove sono stati dislocati altri 13 impianti. Altri 27 gruppi elettrogeni saranno disponibili nelle prime ore del pomeriggio. Entro la serata saranno circa 100 i generatori messi in funzione. Enel rende noto che in tarda mattinata l'energia elettrica è tornata intanto a Cencenighe, compreso lo stabilimento «Luxottica», a Rocca Pietore, frazione di Fedaia compresi gli impianti sciistici, a Falcade, nella frazione di Gavon, e nelle funivie e gli impianti di risalita della Marmolada. Ma alcuni tratti stradali sono tuttora impercorribili e questo comporta grosse difficoltà a raggiungere i luoghi di intervento. Il coordinamento degli interventi avviene utilizzando apparecchi telefonici satellitari per il malfunzionamento della rete di telefonia mobile.

Protezione civile. Circa 200 uomini della Protezione Civile della Regione del Veneto, 100 appartenenti ad una decina di gruppi locali ed altri 100 richiesti a supporto dai gestori di servizi energetici sono al lavoro. Il sistema di protezione civile regionale è stato attivato con formale richiesta dalla Provincia nella giornata di ieri, 26 dicembre, ed ha provveduto immediatamente ad attivare i volontari (richiesti sin dal mattino) e a inviare una trentina gruppi elettrogeni di adeguata potenza (richiesti nel primo pomeriggio) per far fronte alle situazioni più emergenziali di blackout.

Strade. L'Anas comunica che sulle strade venete, in particolare quelle del bellunese, interessate dal maltempo, al momento permangono le difficoltà di comunicazione e rifornimento mezzi a causa del perdurante black-out elettrico. Risultano attualmente chiusi, anche nelle regioni confinanti, i passi dolomitici di Cimabanche, Monte Croce Comelico e Mauria. La strada statale 51 «di Alemagna», quella che dalla pianura porta a Cortina, è transitabile con gomme termiche fino a San Vito di Cadore e con catene montate sino a Fiammes di Cortina d'Ampezzo, mentre la circolazione è interdetta dal km 102 al Passo di Cimabanche. Sono in corso le operazioni di rimozione di alberature, di tralicci e di ripristino della viabilità, e si prevede di ridare la piena transitabilità sino al Passo entro le ore 12, compatibilmente con la verifica del rischio valanghe. Sulla strada statale 51 bis «di Alemagna» è possibile la circolazione con gomme da neve sull'intera tratta. Infine, la strada statale 52 «Carnica» è percorribile con gomme termiche tra le località «Pineta» di Lorenzago di Cadore e Santo Stefano di Cadore, con catene montate sino a Padola. La circolazione è interdetta, invece, tra il km 102 e il km 110 (Passo Monte Croce), e tra il km 68 e il km 64 (Passo Mauria). Sono in corso le operazioni di rimozione di alberature, di tralicci dell'alta tensione e di sgombero del piano viabile; si prevede di ridare la piena transitabilità ai passi di Monte Croce e Mauria entro il pomeriggio, compatibilmente con la verifica del rischio valanghe.

Ferrovie. E' stata ripristinata alle 15 di oggi, venerdì 27 dicembre, la linea ferroviaria sulla tratta Ponte nelle Alpi-Calalzo, bloccata dalla giornata di Santo Stefano per le conseguenze del maltempo nel bellunese. Lo precisa Trenitalia sottolineando che fino a quel momento il servizio è stato comunque garantito con pullman sostitutivi.

La Neve caduta. Numerose, il 26, le telefonate ai vigili del fuoco per chiedere l'intervento a seguito di cadute di alberi un po' in tutto il Bellunese. Anche Alleghe è rimasta senza corrente elettrica per alcune ore, e molte località sono sommerse da una spessa coltre bianca. A Cortina i centimetri caduti sono circa 50, 70 ad Arabba e sul passo Falzarego addirittura 82.

La politica. La situazione veramente difficile ha fatto intervenire anche la politica, che invoca una class action: «Non sarebbe da meravigliarsi - hanno detto il consigliere regionale Dario Bond e il senatore Giovanni Piccoli - se gli operatori del turismo volessero intraprendere una class-action, a questo punto auspicabile».

Valanghe. La situazione è in miglioramento stamattina, ma con le temperature più miti, il rischio per la giornata di oggi, sottolinea il centro Valanghe di Arabba, è che si verifichino delle slavine. L'abbondante nevicata, infatti, dai 50 ai 100 centimetri, ha fatto innalzare il grado di pericolo slavine a 4 su una scala da 1 a 5. Dopo i disagi patiti le valanghe rappresentano ora la preoccupazione maggiore di chi gestisce le stazioni turistiche. Il peso della neve è tale che potrebbe portare a distacchi importanti capaci anche di raggiungere il fondo valle.

26 dicembre 2013 (modifica il 27 dicembre 2013)

Cortina verso (faticosa) normalità

135

9 123 3 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online

*Cade nel fiume in piena e annega*

- Corriere del Veneto

**Corriere del Veneto.it (ed. Verona)**

"Cade nel fiume in piena e annega"

Data: 27/12/2013

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Cade nel fiume in piena e annega

NEL TREVIGIANO

Cade nel fiume in piena e annega

L'anziana era scomparsa il giorno di Santo Stefano. ritrovata nelle acque del torrente Cervano

Maltempo 6

Treviso 0

Cronache 143

Corriere del Veneto 1 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

NEL TREVIGIANO

Cade nel fiume in piena e annega

L'anziana era scomparsa il giorno di Santo Stefano. ritrovata nelle acque del torrente Cervano

TREVISIO - È stata ritrovata morta l'anziana scomparsa il giorno di Santo Stefano mattina dalla propria abitazione in località Bagnolo di San Pietro di Feletto, nel trevigiano. La donna, Leda Cesca, 80 anni, è caduta nelle acque del torrente Cervano in piena. Alle ricerche, portate avanti per tutta la giornata da vigili del fuoco e Protezione civile, avevano preso parte anche le squadre del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, allertate questa mattina alle 8 dal 118 in supporto alle operazioni.

Il timore, poi confermato dal rinvenimento, era che l'anziana potesse essere caduta nelle acque del torrente Cervano, che scorre dietro l'abitazione e che dopo Natale era in piena. I soccorritori hanno perlustrato le sponde a monte e a valle della casa, finché alle 11 circa è arrivata la notizia che il corpo era stato rinvenuto molto più a valle, a Campolongo, trascinato distante dalla corrente. Le squadre sono così rientrate. Presenti anche carabinieri e polizia.

27 dicembre 2013

Cade nel fiume in piena e annega

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Forte rischio valanghe sulle prealpi bresciane*****Corriere della Sera.it (ed. Brescia)**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

Corriere della Sera &gt; brescia &gt; Forte rischio valanghe sulle prealpi bresciane

il bollettino dell'arpa

Forte rischio valanghe sulle prealpi bresciane

Montagna 1

Sci 1

Meteo 18

Brescia 18

Cronache 143

CorriereBrescia 9 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

il bollettino dell'arpa

Forte rischio valanghe sulle prealpi bresciane

Alto rischio valanghe sulle montagne della Lombardia, ed in particolare su quelle bresciane, dopo le nevicate dei giorni scorsi. Il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia, informa il Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero forte, (su una scala 1 a 5) sulle alpi Bresciane e nella zona dell'Adamello ma anche su Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali e sulle Prealpi Orobie. Il Cnsas raccomanda quindi di prestare la massima attenzione e di valutare con estrema cura la gravita' del rischio, prima di intraprendere percorsi escursionistici in montagna o altre attivita' sportive invernali, come il free-riding.

Il Soccorso Alpino consiglia quindi di informarsi attentamente sulle condizioni per le prossime 24/48 ore, in attesa del consolidamento del manto nevoso e quindi della conseguente diminuzione del rischio di incorrere in valanghe. Sono assolutamente sconsigliate le escursioni al di fuori dei percorsi situati in zone che si possono considerare sicure con un alto grado di probabilita'. Per informazioni, e' possibile rivolgersi a ciascuna delle delegazioni del Servizio regionale lombardo del Cnsas, presso la Stazione piu' vicina presente sul proprio territorio. Indirizzi e numeri di telefono di riferimento si trovano sui siti internet [www.sasl.it](http://www.sasl.it) oppure su [www.cnsas.it](http://www.cnsas.it)

27 dicembre 2013

Forte rischio valanghe sulle prealpi bresciane

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online 1••

*Lombardia, «rischio valanghe»*

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Lombardia, «rischio valanghe altissimo» Maroni: «Vietati fuoripista e motoslitte»

nevicata straordinaria

Lombardia, «rischio valanghe altissimo»

Maroni: «Vietati fuoripista e motoslitte»

La Regione : «Per ora non è necessario lo stato d'emergenza»

Cronache 143

CorriereMilano 42

Maltempo 6 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

nevicata straordinaria

Lombardia, «rischio valanghe altissimo»

Maroni: «Vietati fuoripista e motoslitte»

La Regione : «Per ora non è necessario lo stato d'emergenza»

Il presidente della Regione Maroni con , a sinistra, l'assessore alla Protezione civile Simona Bordonali e, a destra, il prefetto di Milano Tronca (Ansa)

Dopo le forti nevicate dei giorni scorsi sui rilievi della Lombardia «serve la massima attenzione e prudenza soprattutto in montagna, dove sono caduti fino a 150 centimetri di neve. Si tratta di neve instabile e i fuoripista o il passaggio delle motoslitte potrebbero causare valanghe, per cui è vietatissimo sia il fuoripista che l'uso delle motoslitte e, per questo, invieremo una comunicazione a tutti i sindaci dei Comuni interessati, affinché emettano un'ordinanza che proibisca l'utilizzo delle motoslitte ». Lo ha sottolineato in conferenza stampa il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. «Abbiamo fatto una riunione per valutare la situazione sul territorio regionale dopo le precipitazioni atmosferiche intense di questi ultimi giorni ed è emerso che non c'è la necessità di chiedere lo stato di emergenza, in quanto i danni subiti sono di entità modesta, inferiore al milione di euro».

27 dicembre 2013

Lombardia, «rischio valanghe altissimo» Maroni: «Vietati fuoripista e motoslitte»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Milano online

***Altre piogge in arrivo, rischio esondazioniIl Comune: Allerta per Seveso e Lambro*****Corriere della Sera.it (ed. Milano)**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

Corriere della Sera &gt; milano &gt; Cronaca &gt; Altre piogge in arrivo, rischio esondazioni

**NUOVO RISCHIO ESONDAZIONI**

Altre piogge in arrivo, rischio esondazioniIl Comune: Allerta per Seveso e Lambro

L'assessore alla Protezione civile: «Controllo costante »

Maltempo 7

Meteo 18

Milano 762

Cronache 143

CorriereMilano 42 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

**NUOVO RISCHIO ESONDAZIONI**

Altre piogge in arrivo, rischio esondazioniIl Comune: Allerta per Seveso e Lambro

L'assessore alla Protezione civile: «Controllo costante »

(Photoviews)

Squadre di protezione civile, polizia locale, servizi idrici integrati sono di nuovo in allerta: da domani sono in arrivo nuove piogge.

**I MONITORAGGI** - Dopo i monitoraggi dei giorni di Natale e di Santo Stefano che hanno permesso di fronteggiare l'emergenza dei fiumi Seveso e Lambro senza che si verificassero problemi per i cittadini, è in arrivo una nuova ondata di maltempo e resta attivo il dispositivo messo in atto dal Comune per le eventuali esondazioni dei due fiumi.

**L'ASSESSORE** - Lo si apprende da una nota del comune di Milano. «Con il tempestivo intervento di polizia locale, protezione civile e servizi idrici abbiamo monitorato l'emergenza del Seveso il 25 e del Lambro il 26. Il continuo controllo consente di dirottare il traffico, aprire e chiudere i tombini ed evitare situazioni più gravi», dichiara Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e coesione sociale, polizia locale e protezione civile del comune di Milano.

27 dicembre 2013

Altre piogge in arrivo, rischio esondazioni

5

0 5 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Milano online

## *Tregua dopo la «tempesta di Natale» Previsioni regione per regione/guarda*

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > La tempesta di Natale lascia l'Italia ma nel weekend torna la pioggia

### MALTEMPO

La tempesta di Natale lascia l'Italia

ma nel weekend torna la pioggia

Sabato e domenica nuove precipitazioni nel centro-nord

Allerta Po: nel pavese è salito di 3 metri in 24 ore

Meteo 18

Maltempo 6

Cronache 143 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

### MALTEMPO

La tempesta di Natale lascia l'Italia

ma nel weekend torna la pioggia

Sabato e domenica nuove precipitazioni nel centro-nord

Allerta Po: nel pavese è salito di 3 metri in 24 ore

Il torrente Scrivia in provincia di Alessandria (Ansa/D.Ferretti)

La «Tempesta di Natale» lascia l'Italia. La perturbazione che ha causato enormi disagi nel nord dell'Europa e portato violenti nubifragi, forte vento e neve anche in Italia, si sposta sui Balcani. Nella giornata di venerdì il sole è spuntato nel nord e nel centro Italia. Nelle regioni centrali si segnalano ancora piogge consistenti ma la situazione sta progressivamente migliorando.

Già sabato e domenica, tuttavia, una nuova perturbazione porterà piogge sul nordest e nell'alta Toscana.

Le previsioni regione per regione

**ANCORA DISAGI** - Restano comunque i disagi causati dalle forti precipitazioni dei giorni scorsi, in particolare in alcune località di montagna dove la neve è scesa abbondante per la gioia degli sciatori ma creando notevoli problemi alla circolazione e alle infrastrutture. Cortina d'Ampezzo ha trascorso la notte di Santo Stefano in gran parte al buio e in diverse località della Lombardia e del Piemonte i mezzi spazzaneve hanno lavorato senza sosta per liberare almeno le strade principali. Limitazioni alla circolazione permangono ancora in Piemonte e Veneto.

**SFOLLATI** - In attesa di un responso del team di tecnici e geologi costituito dai Comuni di Genova e Serra Ricco', restano inoltre ancora fuori casa i 50 sfollati di salita San Cipriano, le persone che giovedì pomeriggio, a causa di uno smottamento di terra adiacente alle tre palazzine dove vivono, hanno ricevuto un ordine di sgombero.

**ALLERTA PO** - Salito per effetto delle intense precipitazioni il livello idrometrico del fiume: quasi tre metri in sole ventiquattro ore al Ponte della Becca, nel pavese. Lo rende noto Coldiretti. «Siamo di fronte ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire» denuncia l'associazione. Secondo cui nell'82% dei Comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni ed oggi ben 5 milioni di cittadini vivono in zone di pericolo.



***Tregua dopo la Â«tempesta di NataleÂ» Previsioni regione per  
regione/guarda***

27 dicembre 2013

La tempesta di Natale lascia l'Italia nel weekend torna la pioggia

1 | ••

## **Val d'Aosta, sciatore muore per caduta In Val Gardena grave bimbo di 8 anni**

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Valtournenche, sciatore muore per caduta Valanghe a Sankt-Moritz e La Clusaz: 3 vittime

tragedie in montagna

Valtournenche, sciatore muore per caduta

Valanghe a Sankt-Moritz e La Clusaz: 3 vittime

In Val Gardena gravissimo un bimbo di 8 anni che ha sbattuto la testa sulla neve. Svizzera: la slavina si è staccata da un pendio

Incidenti in montagna 2

Svizzera 8

Francia 8

Cronache 143 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

tragedie in montagna

Valtournenche, sciatore muore per caduta

Valanghe a Sankt-Moritz e La Clusaz: 3 vittime

In Val Gardena gravissimo un bimbo di 8 anni che ha sbattuto la testa sulla neve. Svizzera: la slavina si è staccata da un pendio

Saint-Moritz Bilancio drammatico sulle Alpi, sia italiane che francesi e svizzere, per incidenti dovuti a valanghe e cadute. Il numero complessivo delle vittime è di quattro. E c'è anche un bimbo in condizioni gravissime in Val Gardena.

**CADUTA MORTALE IN VALTOURNENCHE** - L'incidente mortale in Italia si è verificato a Chamois, nella Valtournenche, in Valle d'Aosta, nella mattinata di venerdì 27. La vittima - di nazionalità italiana ma le cui generalità non sono ancora state rese note - si trovava in fuoripista, nella parte alta degli impianti di risalita, quando per cause al vaglio della guardia di finanza è precipitato. Nella caduta ha riportato un politrauma. Sul posto è intervenuto l'elicottero del soccorso alpino valdostano con il medico del 118

**GRAVE BIMBO DI 8 ANNI** - Un bambino di 8 anni originario della Val Gardena versa in gravissime condizioni all'ospedale «San Maurizio» di Bolzano a seguito di una caduta sulla pista da sci ei pressi del rifugio Comici a Plan de Gralba, zona sciistica della Val Gardena a pochi chilometri dall'abitato di Selva. Il bambino, che sciava con il casco regolarmente indossato, nella caduta ha violentemente sbattuto la testa sulla neve. Il piccolo è stato trasportato in ospedale in elicottero con gravi lesioni al capo.

**TRE MORTI PER VALANGHE** - Tre sciatori sono morti questa mattina travolti da valanghe sulle Alpi. A Saint-Moritz (Svizzera) due persone sono state travolte da una slavina ed una è morta. Altri due decessi sono avvenuti a La Clusaz (Francia), in fuoripista.

**LA DINAMICA** - La valanga a Sankt-Moritz è caduta nel comprensorio di Piz Nair. La massa di neve si è staccata da un pendio sopra due piste. Sul posto sono intervenuti due elicotteri del soccorso alpino elvetico. A La Clusaz (Alta Savoia), la slavina è invece caduta nella zona della Torchère. Le due vittime stavano facendo fuoripista quando sono state trascinate a valle dalla massa di neve.

27 dicembre 2013

***Val d'Aosta, sciatore muore per caduta In Val Gardena grave bimbo di 8 anni***

Valtournenche, sciatore muore per caduta Valanghe a Sankt-Moritz e La Clusaz: 3 vittime

7 1••

***tavolo di protezione civile istituito a palazzo piloni***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

La Regione manda volontari

Tavolo di protezione civile istituito a Palazzo Piloni

BELLUNO Non c'è solo il Centro di coordinamento soccorsi in prefettura a gestire le situazioni di crisi in relazione al maltempo del giorno di Santo Stefano. A 24 ore dall'emergenza, ieri la Provincia di Belluno (commissariata da tempo) ha deciso di istituire un tavolo di protezione civile che dovrà occuparsi delle situazioni di apporto delle squadre. E la giunta regionale ha attivato la protezione civile, mobilitando trenta gruppi elettrogeni e duecento uomini: un centinaio appartengono ai gruppi locali, gli altri sono stati richiesti a supporto dai gestori di servizi energetici. Sono all'opera tra Cortina e vari altri Comuni colpiti dalla tempesta di Natale. Il sistema di protezione civile regionale, attivato con formale richiesta dalla Provincia, ha provveduto ad attivare i volontari richiesti dal mattino e a inviare una trentina di gruppi elettrogeni di adeguata potenza (richiesti nel primo pomeriggio) per far fronte alle situazioni più emergenziali di blackout. Altri uomini verranno da altre province.

***luca zaia: non finisce qua i responsabili pagheranno***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Luca Zaia: «Non finisce qua i responsabili pagheranno»

Il governatore lunedì avvierà un'indagine su quanto è successo: «Danno enorme» Il consiglio regionale contro Terna chiede alla giunta di sostenere eventuali class action

di Irene Aliprandi wBELLUNO «Voglio sapere di chi è la responsabilità. Qualcuno deve pagare il conto di questo enorme danno fatto ai bellunesi». Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia è infuriato per il black out di questi giorni e assicura: «Non finisce qua». «Quello che è successo», osserva Zaia, «ha dell'apocalittico, sembra di vivere in un incubo.

Da giorni c'erano previsioni chiare che abbiamo diffuso a tutti e comunque bastava guardare un telegiornale per sapere che era in arrivo una perturbazione importante e che aveva già fatto danni in Europa. Abbiamo investito moltissimo per avere previsioni del tempo sempre più precise, ma a cosa è servito?». Per il governatore la cosa più grave è proprio che tutti gli allarmi lanciati dalla Protezione civile veneta siano stati ignorati. Zaia non fa nomi, non lancia accuse, ma solo per ora. «Prendo atto che ci sono 4 cabine principali di Terna fuori uso e 30 secondarie di Enel. Questo si traduce in 56 mila utenze senza luce, riscaldamento, acqua calda, telefoni, per non parlare del danno alle utenze commerciali». Ma quanto è successo non rimarrà privo di conseguenze: «Lunedì voglio capire di chi sono le responsabilità, qualcuno deve pagare il conto. Quando c'è stata l'alluvione mi hanno fatto il pelo e contropelo, ora chiedo che siano verificate tutte le responsabilità, perché quanto è successo è raccapricciante: i cittadini bellunesi si sono trovati in una condizione da Terzo Mondo». Senza considerare l'aspetto comunicativo: «Dovremmo essere felici per una nevicata del genere, invece sta passando il messaggio che Cortina, la perla delle Dolomiti dove ci sono le piste da sci più belle del mondo, va in tilt per neve, a fine dicembre!». Ma questo è solo un aspetto: «Io sono ancora più arrabbiato per il disagio subito dai paesi delle valli bellunesi, dove l'isolamento è ben più grave che a Cortina. La Regione Veneto, dipartimento di protezione civile, ha inviato cento uomini e un centinaio di generatori elettrici. Inoltre abbiamo gestito l'assistenza telefonica nella fase di giusta disperazione della popolazione, ma per me non finisce qua», assicura Zaia. «Io mi considero l'amministratore delegato dei veneti e chiederò che vengano fatte tutte le verifiche su quanto è successo», ma Zaia si ribella anche a chi lancia accuse preventive: «C'è chi dice che le linee non vengono rinnovate per colpa dei comitati. Ma stiamo scherzando? I cittadini veneti pagano 21 miliardi di tasse, non ci vengano a dire che mancano le risorse per le infrastrutture. Davanti alle emergenze l'azione di sciacallaggio è la più squallida. Io sono per capire chi ha le responsabilità», conclude Zaia, «e chi deve pagare i danni che sono enormi, sia economici che di immagine». Nel frattempo il consiglio regionale del Veneto ha approvato una mozione presentata dai tre consiglieri bellunesi, Toscani (Lega), Bond (Pdl) e Reolon (Pd): «Non è stata colpa del maltempo e dell'abbondante nevicata, ma piuttosto delle carenze infrastrutturali di Terna», si legge. «Il consiglio censura la strategia portata avanti in questi anni da Terna e dai gestori della distribuzione in provincia di Belluno. Il consiglio impegna la giunta a intervenire perché Terna non investa solo sui grandi elettrodotti ma sull'insieme delle reti che servono il territorio», si chiede anche una nuova stagione di interventi con il coinvolgimento delle imprese locali. Infine: «Il consiglio dà mandato alla giunta a sostenere eventuali class action che gli operatori bellunesi intendessero promuovere per essere risarciti dei danni subiti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***valanghe, i consigli del soccorso alpino***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Valanghe, i consigli del soccorso alpino

Le regole per muoversi in sicurezza sui terreni innevati: occorre portare con sé alcuni dispositivi

BELLUNO Con il rischio valanghe che rimarrà marcato fino alla fine dell'anno, è sempre utile dare una rinfrescata ai consigli del Soccorso alpino. Ogni anno sulle Alpi sono centinaia le persone travolte e decine le vittime sepolte sotto neve. L'autosoccorso, effettuato dal compagno di gita o dal gruppo stesso, è la possibilità che, ancora oggi, viene ritenuta la più valida. Anzi, la sola valida molto spesso, perché le statistiche internazionali dicono chiaramente che la probabilità di sopravvivenza, nel caso di seppellimento totale e in assenza di traumi importanti, è elevata entro i primi 15 minuti (con il 92 per cento di possibilità di ritrovamento in vita), ma cala drasticamente del 62 per cento dai 15 ai 35 minuti (solo 30 per cento di possibilità di ritrovamento in vita). Per effettuare un idoneo autosoccorso sono sempre indispensabili alcuni strumenti: l'Artva, la pala da valanga e la sonda, dispositivi che ogni escursionista deve avere sempre con sé. Anche se sembra banale dirlo, la valanga deve essere evitata ad ogni costo e perché ciò accada è necessario conoscere profondamente la montagna, prima della partenza e in tutte le sue componenti. La gita deve essere preparata in ogni minimo particolare prima di partire e non durante. Poi, nel corso della gita, ogni singola dinamica va costantemente monitorata: il pendio dove scorrono gli sci deve essere verificato, il suolo deve essere ascoltato, ogni scricchiolio deve essere riconosciuto. Prima di partire bisogna pianificare la gita a tavolino, ascoltare attentamente le indicazioni del bollettino meteorologico e nivologico relativo alla zona. Ci si deve informare anche contattando le guide alpine, il Cai, il Soccorso alpino. La gita va scelta anche in base alle proprie esperienze e capacità. Il materiale (Artva, pala, sonda) deve essere in ordine e funzionante. Se ci si accorge che qualcosa non va, se si sentono rumori o se il meteo cambia, si deve tornare indietro. Se, malauguratamente, si viene travolti da una valanga, il Cnsas consiglia di aprire gli attacchi degli sci, vincolare lo zaino alla vita (protegge), proteggere le vie aeree. Chi non viene seppellito deve cercare i dispersi e contattare subito il Suem 118, dando maggiori informazioni possibili. (a.f.)

*i carabinieri riscaldano il latte per il bebè*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

I carabinieri riscaldano il latte per il bebè

Una mamma cortinese è stata invitata in caserma con il suo bimbo di tre mesi Stazioni dell Arma aperte per favorire le comunicazioni sindaci-prefettura

BELLUNO «Devo allattare il mio bambino di tre mesi e non so come scaldare il latte: potete aiutarmi?» «Vada in caserma dei carabinieri». La richiesta è arrivata ieri mattina intorno alle 9.30 al centralino del Centro coordinamento soccorsi aperto in prefettura a Belluno: la mancanza di luce a Cortina ha messo in crisi anche le neomamme, alle prese con la poppata d ordinanza. La mamma, in apprensione, non sapeva più che fare: strade impraticabili, fornelli off limits, scaldabiberon inservibili e il neonato che aveva fame. La telefonata l ha presa Andrea Celsi, capo di gabinetto della prefettura: è bastata un occhiata con il capitano dei carabinieri di Belluno, Dario Di Iorio, perchè si trovasse la soluzione lampo. La signora è stata invitata ad andare alla Compagnia carabinieri di Cortina per poter scaldare il latte da dare al bimbo e fare la poppata: lì la sera prima era arrivato il gruppo elettrogeno necessario per alimentare una struttura di servizio pubblico che poteva essere utilizzata per le emergenze legate al blackout elettrico e anche dei telefoni. Ma anche per occasioni come queste, essendo l intera Regina delle Dolomiti al buio e a lume di candela. Una storia di Natale, si dirà, ma tant è. Non è la sola. I vigili del fuoco di Cortina hanno operato ore e ore nella notte alla ricerca di una coppia di turisti data per dispersa, ma che alla fine è stata trovata in albergo. E ieri la prefettura è riuscita a mantenere i contatti con i sindaci dei paesi interessati dal blackout proprio grazie alle caserme dei carabinieri sparse sul territorio e alimentate dai generatori: nei municipi, infatti, i centralini non funzionavano e le linee dei telefonini cellulari erano saltate ovunque. Dunque comunicare per la soluzione delle emergenze era un impresa anche tra Comuni e prefettura. È il piano di protezione civile che prevede che i comuni possano operare tramite le radio o le stazioni di carabinieri: le radio dei sindaci ben presto si sono scaricate e non si poteva rialimentarle, quindi è stato dato il via all operazione stazioni aperte dell Arma. (cri.co.) twitter@crico70 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***alpini di mel, aldo mastellotto è il nuovo capogruppo***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- Cronaca

Alpini di Mel, Aldo Mastellotto è il nuovo capogruppo

MEL Giovanni Monestier passa il testimone a Aldo Mastellotto alla guida del gruppo alpini di Mel. Si sono svolte nei giorni scorsi le elezioni del gruppo alpini zumellese, e l'esito del voto per il rinnovo delle cariche ha prodotto un cambio della guardia alla guida del gruppo Ana e uno stuolo di nuovi consiglieri che danno linfa vitale a questa associazione che opera sul territorio in vari settori. «Voglio ringraziare il consiglio direttivo, i miei collaboratori e tutti i soci che mi hanno aiutato in questi tre anni», spiega Giovanni Monestier, lasciando la guida del gruppo nelle mani di Mastellotto, «sperando continuino anche nel prossimo futuro per rendere questa straordinaria realtà ancora più grande e forte. Questa nostra associazione lavora tanto per gli altri e voglio ricordare una frase di un nostro consigliere riportata anche nella nostra sede, che dice: Par veder fat ghe ol far . Ritengo non ci sia niente di più vero di questa frase e del nostro atteggiamento, di chi vuole fare, pur rischiando qualche errore, rispetto a quanti preferiscono non fare per timore di sbagliare. Insieme tutti noi abbiamo concluso e raggiunto dei bellissimi traguardi, primo fra tutti il 40° compleanno della nostra chiesetta di Zelant con la commemorazione del 50° della tragedia del Vajont. Un'altra iniziativa portata a termine assieme alle squadre di protezione civile e le stelle alpine e rivolta ai nostri anziani è stata quella di donare alla casa di soggiorno Piergiorgio Sbardella delle attrezzature utili per la ginnastica e riabilitazione». Molte altre le iniziative che sono state svolte in questi anni dal gruppo zumellese. «In vista dell'ottantesimo compleanno del gruppo alpini Mel, abbiamo chiesto ai ragazzi delle medie di disegnarci un logo che secondo loro poteva rappresentare il nostro traguardo», spiega Monestier, «il loro impegno è stato grande, ci hanno fatto pervenire ben oltre 140 disegni, uno più bello dell'altro e sceglierne uno è stata dura. Nel 2014 cadrà l'80° anniversario di costituzione del gruppo, quindi un motivo in più per essere orgogliosi di farvi parte». Questi i membri del nuovo consiglio: Ferruccio Calrin, Remo Comiotto, Luca Conti, Romeo Conti, Fiorenzo Da Canal, Virgilio Da Canal, Luigino De Col, Patrick De Paris, Elio Del Pizzol, Martino Deola, Chiara Feltrin, Donnino Feltrin, Renzo Grigoletto, Aldo Mastellotto, Giovanni Monestier, Ferruccio Palpella, Vito Pellizzari, Walter Pellizzari, Sante Savaris, Anselmo Sitta, Gianpietro Tamburlin. (va.da.)

1••



*a pieve disagi come nell'alluvione del 1966*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

A Pieve disagi come nell'alluvione del 1966

L'albergatore Trevisan protesta: «Bisogna interrare le linee e prevenire queste situazioni»

PIEVE DI CADORE Mai dall'alluvione del 1966 Pieve di Cadore e gli altri comuni del Cadore hanno vissuto grandi disagi come quelli che stanno vivendo da giovedì mattina, quando, verso le 8,30, è mancata l'energia elettrica. Tutto si è fermato: cellulari, riscaldamenti, supermercati, distributori di carburanti e molti altri servizi, compresi i bancomat e i distributori di sigarette. Tutto in tilt, dunque, compresi gli alberghi, i ristoranti e le pizzerie. Queste categorie sono le più penalizzate, perché nella giornata dei grandi arrivi di Santo Stefano hanno visto sfumare prenotazioni di camere, soggiorni, pranzi e altre feste. I pochi locali aperti funzionano a luce di candela e servono il caffè della moka. Ma per le famiglie il dramma è il riscaldamento: nelle case la temperatura media è tra i 10 e gli 11 gradi. La notte tra giovedì e ieri è stata quella della grande speranza. Tutti si aspettavano l'energia che non è arrivata. Tanto lavoro per dipendenti comunali, tecnici della protezione civile e soccorso alpino, impegnati a liberare le strade dai numerosi alberi caduti in varie zone di Pieve. Nessun problema particolare, invece, per l'ospedale e per l'Rsa Marmarole, anche se, come in municipio, i numeri telefonici non funzionano. Ieri a Pieve è arrivato il direttore dell'ospedale dottor Zanella che, dopo aver ispezionato la struttura e aver controllato l'efficienza dei servizi, è rientrato soddisfatto a Belluno. Problemi di comunicazione per i cittadini di Pieve, all'oscuro di quello che sta succedendo, a differenza di altri comuni come Domegge, dove consiglieri e vigili hanno fatto il giro delle famiglie illustrando la gravità della situazione. Su quanto sta accadendo interviene Gildo Trevisan, albergatore e presidente di Federalberghi: «Non possiamo prendercela con la neve, è sempre caduta e spesso ha creato disagi. Dobbiamo invece fare una profonda riflessione sulla necessità di prevenire questi problemi. E non mi riferisco solo alle linee elettriche che andrebbero interrate, ma anche agli operatori turistici: nelle ristrutturazioni dei loro alberghi, dovrebbero prevedere situazioni come quella che stiamo vivendo». Vittore Doro

*la rabbia di cortina: un danno enorme*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

La rabbia di Cortina: «Un danno enorme»

La corrente elettrica è tornata nella Regina solo ieri sera poco dopo le 17. Ieri negozi chiusi, ristoranti e alberghi in difficoltà. E i turisti se ne vanno.

di Alessandra Segafreddo wCORTINA. Un ritorno al passato. All'Ottocento, quando i paesi erano illuminati da torce e candele. Il black out ha fatto tornare Cortina indietro negli anni passati. E se c'è chi ha vissuto il disagio con un pizzico di romanticismo («È stato bello vivere una serata a lume di candela», dice una turista), commercianti, albergatori e imprenditori turistici della conca ampezzana sono avviliti. Cronaca di un'altra giornata (quella di ieri) di ordinaria follia per la Regina delle Dolomiti. Tanti turisti, soprattutto chi è in appartamento con bambini o anziani, decide di tornarsene a casa di prima mattina: «Troppe complicazioni stare al freddo, senza luce e senza la possibilità di avere acqua calda», dicono i più. Solo in Cooperativa, dove viene azionato il generatore di corrente, tutto funziona alla perfezione, con i clienti in fila per entrare. Tutto il resto del paese è al buio, municipio compreso, dove è in corso la processione di residenti e turisti in cerca di informazioni. Alcuni negozi aprono al buio, ma di vendite neanche l'ombra (ad eccezione delle ricercatissime candele). Si alzano le saracinesche anche di alcuni bar, che offrono ai clienti solo bibite fredde o panini confezionati. I grandi alberghi si attrezzano con i generatori, ma la spesa è tutt'altro che indifferente: in una notte all'hotel Ancora hanno consumato 180 litri di gasolio per far funzionare il generatore e garantire caldo e luce ai clienti. Grossi problemi anche per il comparto della ristorazione. L'annunciata nevicata del 26 aveva infatti spinto i gestori di ristoranti e locali a fare scorte di cibo: celle frigorifere stracolme, ma l'assenza prolungata di energia elettrica ha rovinato la maggior parte degli alimenti. C'è anche chi ha indossato le pile frontali per vendere i giornali: «È tutto sotto controllo», ironizza Franco Sovilla. «A parte gli scherzi, i turisti si lamentano. I più confidano che il disagio possa terminare in fretta, ma tanti se ne sono tornati a casa, soprattutto le famiglie in vacanza con bambini piccoli o anziani». In via Cesare Battisti i negozi hanno potuto lavorare ieri mattina dalle 11 alle 12.15, ma poi di colpo tutti sono tornati al buio. La luce è tornata a macchia di leopardo dalle 17 in poi: grazie ai quattro generatori dislocati in vari punti del paese, sono state accese le luminarie e i locali hanno potuto iniziare a servire i clienti. «Questo è un danno enorme», dichiara Gianpietro Ghedina, consigliere comunale e componente della consulta Ascom. «Vogliamo organizzare i Mondiali e la prima nevicata da un metro mette al tappeto Cortina. Il 27 dicembre di solito è una giornata di grande lavoro e lo abbiamo perso. Tutto può succedere, ma una normale precipitazione non può causare questi problemi nel periodo clou della stagione. Si fanno grandi piani di protezione civile e ci si blocca per una nevicata. La responsabilità non si sa di chi sia o chi se la prenderà, ma questo è un grosso danno d'immagine per un paese che vive di turismo». C'è anche chi, piuttosto che stare a casa al freddo, è andato a sciare. Con i generatori, infatti, sono riusciti ad aprire gli impianti di Socrepes, la Duca d'Aosta in Tofana e quelli del Cristallo. Chiusi gli altri. «Ma il danno è fatto», ammette Enrico Ghezze, presidente degli impianti a fune di San Vito, Auronzo, Misurina e Cortina. «A Cortina e nel resto del Bellunese siamo stati fortunati, perché è nevicato più che a Gardena e in Val di Fiemme. Ma stare due giorni senza luce è solo lavoro perso. Di solito il 27 dicembre è una giornata d'oro per le piste (secondo Ghezze, in una situazione ottimale, sulle piste di Cortina ci sarebbero stati almeno 10 mila sciatori, per un introito di circa 500 mila euro ndr), dopo gli arrivi del giorno di Santo Stefano. Invece i turisti sono tutti in centro o se ne sono tornati a casa. per noi è un danno enorme». Il black out che ha colpito la Regina delle Dolomiti ha tenuto banco sui telegiornali nazionali. Si comincia a parlare di danno d'immagine: «Non possiamo vedere la tivù perché non c'è luce, ma si sa che Cortina fa sempre notizia. Cosa è successo? È probabile che i subappalti che l'Enel dà in giro siano alla base del problema: non avendo più squadre operative, la società subappalta i lavori, ma Cortina doveva essere servita da più parti, dal Falzarego a Dobbiaco ad Auronzo. Qualcosa evidentemente non ha funzionato. Speriamo che per domani (oggi ndr) sia tutto a regime, altrimenti sarà la nostra fine». Considerato il ritorno della corrente in serata (con una previsione del

***la rabbia di cortina: un danno enorme***

90% di utenze servite in via diretta o da quattro generatori), oggi potrebbero riaprire tutti gli impianti. Una speranza per salvare un fine settimana da tregenda. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*cancia, la frana è senza sorveglianza*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- Cronaca

Cancia, la frana è senza sorveglianza

L impianto di controllo è rimasto privo di alimentazione elettrica. Infuriato l assessore Varettoni: «È indispensabile»

BORCA »IL CASO

**BORCA DI CADORE** La colata di detriti del Monte Antelao su località Cancia, a Borca di Cadore, non è più sotto controllo. Non lo è da ieri, da quando si è spento il gruppo elettrogeno che dava energia alle batterie. L assessore Arnaldo Varettoni ha un diavolo per capello. Non solo perché il sofisticato impianto è sostanzialmente inutilizzabile ma perché è costato 500 mila euro e al Comune erano state date le più ampie garanzie di funzionalità. Venuta meno la corrente in gran parte del paese, si è di fatto spenta, poco dopo, anche la centralina che ha le batterie che hanno autonomia di 6, 12, 24, 36 ore. Batterie che una volta spente devono, perciò, ricaricarsi. «Non mi spiego perché non sia stata assicurata l autonomia di quella struttura, così delicata e importante», sottolinea l assessore Varettoni. «È un punto di controllo indispensabile sul piano tecnico ma, per la nostra gente, lo è anche dal punto di vista psicologico». Va detto, a sentire gli esperti, che durante la stagione invernale non ci dovrebbero essere pericoli di sorta per Cancia. La montagna è solida, ghiacciata, quindi ha il collante per non muoversi. Il problema, semmai, è per la stagione primaverile, quella del disgelo. Varettoni, quindi, si è impegnato in queste ore a tranquillizzare i suoi. Osserva, però, che il problema va risolto, nei tempi più brevi, «anche perché non possiamo trovarci in una situazione drammatica come quella di queste ore, con la necessità di assicurare gruppi elettrogeni ad alberghi e altri impianti». L idea di Varettoni è in sostanza quella di dotare il Comune di Borca di un suo impianto, che possa servire varie funzioni e tra queste anche la centralina di Cancia. In queste ore, comunque, l Orcolat, l orco come lo chiamano, si è rifatto sentire di giorno e soprattutto di notte con crolli di massi, di cenge, di piccoli campanili. Si tratta di Festinel e di Bosco Nuovo, le aree più soggette a questi sommovimenti, anche se siamo in pieno inverno. Secondo gli esperti questa attività esiste da tempo e non va confusa con frane tipo Cancia. Si tratta di movimenti compatibili con la natura del territorio, che quindi non devono creare preoccupazione di sorta. «Certo, in giorni così drammatici, tutto crea tensione», afferma Varettoni. «Qualcuno dovrebbe finalmente spiegarci perché è successo un tanto, perché cioè si sono interrotte le linee di approvvigionamento della corrente elettrica in misura così pesante. Lo abbiamo chiesto a chi di dovere e chi di dovere, 24 ore dopo, non ci ha saputo dare ancora una risposta». Domani gli amministratori di Borca di Cadore si adopereranno con più forza per trovarla e soprattutto per verificare come rimediare, nei tempi più brevi, all assenza di un generatore di corrente autonomo che il Comune possa utilizzare per tutte le sue esigenze. Francesco Dal Mas ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vigilia di Natale in servizio per alcuni volontari dell'Ambulanza del Vergante***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara.it**

*"Vigilia di Natale in servizio per alcuni volontari dell'Ambulanza del Vergante"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Vigilia di Natale in servizio per alcuni volontari dell'Ambulanza del Vergante 27-12-2013

Hanno garantito il soccorso sanitario nella zona di competenza

NEBBIUNO - Come ogni giorno, anche la notte della vigilia di Natale, i volontari di Ambulanza del Vergante erano presenti per garantire il Soccorso Sanitario di Emergenza sul territorio del Vergante, nell'Alto Novarese.

Laura Sandrini, Massimo Ferretti e Davide Marini hanno infatti scelto di passare la notte della Vigilia di Natale in servizio.

Il Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante si avvale dell'impegno di 130 volontari e due dipendenti. Nell'ultimo anno l'Associazione ha svolto 3.950 servizi, divisi fra emergenza-urgenza 118, trasporto infermi, trasporti socio-assistenziali.

È presente 24 ore su 24 per il servizio di emergenza 118 nella zona del Vergante e in quelle limitrofe, con la dotazione di quattro Dae, uno per ambulanza.

Il parco automezzi è composto, attualmente, da quattro autoambulanze, un autoveicolo attrezzato per trasporto disabili e tre altri mezzi per servizi socio assistenziali.

L'Ambulanza del Vergante è associata ad Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) il cui Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 81 associazioni di volontariato con 10 sezioni distaccate, 8.990 militi (di cui 3.074 donne) e 349 dipendenti che, con 399 autoambulanze, 121 automezzi per il trasporto disabili, 216 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile, 5 imbarcazioni e 17 unità cinofile svolgono annualmente 409.473 servizi, con una percorrenza complessiva di oltre 13 milioni di chilometri.

Monica Curino

## ***NATALE (AL BUIO) A CORTINA – BLACK-OUT TOTALE NELLA PERLA DELL'E DOLOMITI E I RICCONI COSTRETTI A FARSI LUCE CON I LUMINI DEI CIMITERI (UNA BUONA IDEA PER IL PROSSIMO CINEPANETTONE)***

NATALE (AL BUIO) A CORTINA – BLACK-OUT TOTALE NELLA PERLA DELLE DOLOMITI E I

**Dagospia.com**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

27 DIC 2013 10:27

NATALE (AL BUIO) A CORTINA – BLACK-OUT TOTALE NELLA PERLA DELLE DOLOMITI E I RICCONI COSTRETTI A FARSI LUCE CON I LUMINI DEI CIMITERI (UNA BUONA IDEA PER IL PROSSIMO CINEPANETTONE)

La pesante nevicata abbattutasi sulla zona ha fatto cadere cavi e tralicci e fatto tornare all'Ottocento la cittadina presa d'assalto da turisti e vip – Viabilità impazzita e miliardari con la pala in mano – Guido Barilla “è stato bellissimo” (lavorare per la prima volta nella vita?)...

Massimo Spampani per il "Corriere della Sera"

Un viaggio all'indietro nel tempo. Un giorno senza luce, a lume di candela; senza la possibilità di caricare telefoni e computer. La grande nevicata ha provocato un blackout a Cortina, regina delle Dolomiti. Ieri i tecnici hanno lavorato tutto il giorno per installare i gruppi elettrogeni e in serata la luce è tornata nel municipio, nel comando dei Vigili del Fuoco e in alcune limitate aree della cittadina.

**BLACKOUT CORTINA CORTINA IN PELLICCIA** Ma gran parte di Cortina d'Ampezzo, affollata di turisti arrivati per trascorrere in montagna i giorni di Natale, è rimasta al buio e senza riscaldamento per l'intera giornata. Tutto a causa della forte nevicata di Santo Stefano, oltre 60 centimetri in centro e più di un metro in quota: gli alberi appesantiti sono caduti sulle linee abbattendo cavi e tralicci.

La sera di Natale tutto lasciava presagire il peggio (visto dalla parte degli sciatori) acqua a catinelle, rivoli lungo le strade, piste che si scioglievano, temperature di parecchi gradi sopra la norma. Poi verso le 21 la pioggia si è trasformata in neve. Su Cortina e una vasta area del circondario dalla notte è calato il buio.

**BLACKOUT CORTINA VACANZE DI NATALE A CORTINA** Niente luce, niente riscaldamento. Solo gli alberghi e l'ospedale con gruppo elettrogeno hanno resistito. Alla Cooperativa, il grande shopping center, la gente è stata costretta a riporre la spesa perché le casse e le bilance erano bloccate.

Strade intasate, passi chiusi al transito per pericolo di valanghe. Soltanto qualche chilometro è rimasto percorribile a una sola corsia per raggiungere alcune abitazioni periferiche. Gli impianti di risalita si sono fermati quasi tutti, funzionavano con il loro generatore alcune seggiovie a Socrepes.

A Cortina chi ha la stufa o il caminetto se la passa bene. Ma non è possibile riscaldare la totalità delle case che invece necessitano dell'energia elettrica per far funzionare le caldaie a metano. Ristoranti e caffè per molte ore hanno potuto preparare solo cose fredde. I negozi che vendevano candele sono stati presi d'assalto.

**BLACKOUT CORTINA** La gente si conteneva le ultime rimaste e sono finiti anche i lumini rossi, quelli che di solito si usano nei cimiteri. I mezzi spazzaneve sono entrati subito in azione, trovando in paese parecchio intralcio dovuto alle macchine seppellite. Qualcuno, soprattutto i bambini, ne ha approfittato per giocare tra i cumuli di neve nelle strade del centro, normalmente sgombre.

**BRIGITTE BARDOT A CORTINA FOTO ANSA** Guido Barilla e la sua famiglia hanno vissuto la giornata di blackout. «Abbiamo trascorso tutto il giorno a spalare la neve - racconta l'industriale -. Facciamo quello che bisogna fare in montagna in queste occasioni. Siamo stati costretti a utilizzare le pale e a fare tutto a mano perché anche la piccola fresa che possediamo si è bloccata. Ma vivere a lume di candela è stato bellissimo e mi fa ricordare atmosfere d'altri tempi. Quando poi una situazione del genere capita a Natale allora la poesia è ancora più intensa».

cortina 24ago 01 eugenio scalfari fabiano fabiani Oltre sette tecnici Enel sono intervenuti fin dalle prime ore di ieri mattina nelle zone del Cadore rimaste senza corrente per installare una decina di gruppi elettrogeni di grande taglia. Erano stati fatti arrivare nei giorni scorsi, dopo l'allerta della Protezione Civile. È grazie a uno di questi macchinari che parte del centro di Cortina ha riavuto la luce. Le operazioni sono state coordinate dalla Prefettura di Belluno che segnala le

**NATALE (AL BUIO) A CORTINA - BLACK-OUT TOTALE NELLA PERLA DELL'E DOLOMITI E I RICCONI COSTRETTI A FARSI LUCE CON I LUMINI DEI GIMITERI (UNA BUONA IDEA PER IL PROSSIMO CINEPANETTONE)**

***Il maltempo dà una tregua, ma nel weekend torna la pioggia***

4minuti.it -

**Giornale di Milano Online**

*"Il maltempo dà una tregua, ma nel weekend torna la pioggia"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Il maltempo dà una tregua, ma nel weekend torna la pioggia

La Tempesta di Natale si sposta verso i Balcani

ROMA (27 dicembre 2013) - Il maltempo dà una tregua. La "Tempesta di Natale" si allontana, almeno per oggi, dall'Italia, spostandosi verso la Penisola Balcanica. Ma già nel weekend arriverà una nuova perturbazione che sabato porterà piogge al Nord Ovest e Alta Toscana e domenica precipitazioni al Nord Est.

**IERI GIORNATA NERA** La neve blocca il Nord e imbianca l'intero arco alpino, aumentando il pericolo valanghe. A Bardonecchia uno sciatore francese è morto travolto da una slavina. Isolato il Cadore con blackout elettrici che hanno costretto al buio anche Cortina d'Ampezzo.

A Genova 19 famiglie sono state evacuate per una frana che ha travolto due palazzine. Nella regione sono 140 le persone che sono state costrette ad abbandonare le proprie case. Monitorati diversi corsi d'acqua.

Nel Comasco due ragazzi sono rimasti feriti a causa di una frana. Nel Milanese l'esondazione del fiume Olona ha costretto allo sgombero alcune case.



*Apocalypse Cortina*

- Giornalettismo

**Giornalettismo.com**

"Apocalypse Cortina"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **27 dicembre 2013** ore **12:38**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

L europarlamentare che vuole vietare la prostituzione in tutta l Europa Le notizie più discusse:

Beppe Grillo e la lettera dell avvocato contro gli attivisti che volevano la democrazia Le notizie più discusse:

Beppe Grillo e l impeachment per Napolitano Le notizie più discusse:

Giulio Golia risponde alle critiche su Stamina

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Apocalypse Cortina

di Alberto Sofia - 27/12/2013 - Alfonso Signorini costretto a tornare a Milano, ospiti eccellenti a caccia di candele pur di non restare al buio. Altri con le pale in mano. Una "nevicata democratica". E non manca l'ironia sui social network

Finite le candele, a Cortina d Ampezzo sono stati assaltati nei negozi anche i lumini rossi dei cimiteri. Tutto pur di non restare al buio. Due anni dopo le polemiche per i controlli serrati della Guardia di Finanza contro i «furbetti dello scontrino», quest anno è stata la «Tempesta di Natale» ad agitare le vacanze di migliaia di turisti. Con tanto di nevicata «democratica» che ha lasciato senza corrente vip ed ospiti eccellenti. La regina delle Dolomiti è rimasta quasi paralizzata dalla pesante nevicata, che ha causato la caduta di cavi e tralicci. Un atmosfera surreale, quasi medioevale, per una città rimasta illuminata soltanto dalle candele.

IL RITORNO - Ad annunciare nel pomeriggio il ritorno della corrente è nientepopò di meno che Amedeo Minghi, su Facebook

*Apocalypse Cortina*

Post by Amedeo Minghi.

I VIP LASCIATI AL BUIO DALLA NEVE A CORTINA - Una situazione straordinaria, soprattutto per chi non è di solito abituato a fare i conti con le emergenze. Come ricconi e miliardari, che come ironizza Dagospia sono stati costretti ad armarsi di pala, a causa della nevicata di Santo Stefano. Come sopportare una giornata senza luce, né acqua calda, né riscaldamento? «Ho passato la notte scaldandomi con il fuoco del caminetto e stamane mi sono fatto la doccia con l'acqua calda di un bollitore», raccontano dalla città dolomitica. In rete, i vip di Cortina non sembrano però raccogliere molta solidarietà. Tanto che c'è chi ricorda con sarcasmo come esistano paesi, soprattutto al Meridione, dove quanto accaduto ieri nella perla delle Dolomiti non è altro che una realtà quotidiana. E non tanto per la neve improvvisa, quanto a causa di carenze infrastrutturali e disagi ormai cronici e spesso dimenticati.

In certi quartieri di #ReggioCalabria in cui l'acqua fa schifo da una quarantina d'anni, si vorrebbe sapere se è tornata la luce a #Cortina

— Giuseppe Smorto (@giusmo1) 27 Dicembre 2013

Il tweet sarcastico di Giuseppe Smorto, Repubblica.it

Per una volta anche i vip di Cortina hanno dovuto fare i conti con qualche disagio. Ma non tutti si sono abituati a trascorrere una serata diversa dal solito. Tanto che i negozi sono stati presi d'assalto per accaparrarsi candele, lumini, caricatori portatili per computer e telefonini. Restare sconnessi dal resto del mondo per una serata? Non se ne parla nemmeno. Così come cambiare i programmi, se non costretti. E non sono mancate nemmeno proteste e lamentele, come racconta Repubblica:

«Tra i tanti negozi chiusi, spiccavano le luci della Cooperativa aperta in Corso Italia: quattro piani con prodotti di ogni tipo, illuminati grazie al generatore a gasolio. Chiaro che il negozio sia stato preso d'assalto, soprattutto i reparti con le torce elettriche, le candele e i tronchetti da infilare nella stufa. Sono andate a ruba pure le candele artistiche: soprammobili da 50-60 euro, ma per rischiarare la giornata buia (a caro prezzo) andavano bene pure quelle. Tante code e tante proteste: un'ora di fila alla cassa farebbe innervosire chiunque, soprattutto se la giustificazione è che a Cortina scende la neve a Natale»

SCENE DA CINEMA - C'è stato spazio anche per scene surreali, quasi da cinema. È stata l'Ansa a raccontare del pianoforte a coda che ha suonato per cento ospiti illuminato soltanto dalle candele al Miramonti, l'albergo più chic del centro bellunese. A raccontare l'episodio, che richiama alla memoria la pellicola Titanic, è stato Francesco Chiamulera, anima della kermesse letteraria Una Montagna di Libri. «Abbiamo un incontro alle 21.30 con Vittorio Feltri e Gennaro Sangiuliano e si farà in ogni caso, anche a lume di candela, al Miramonti». Feltri «dovrebbe raggiungere il centro dolomitico oggi, strade e neve permettendo». Qualcun altro invece ha dovuto fare i conti con il dramma di restare a casa, abbandonando l'idea di trascorrere le vacanze natalizie a Cortina. Come Alfonso Signorini, il direttore di Chi. «La città è isolata, le strade sono completamente interrotte, mancano luce e riscaldamento e nevicata pure come Dio la manda, mai vista roba del genere», ha spiegato ieri al Corriere della Sera. Raggiungere Cortina era praticamente impossibile. Peccato per Alfonso Signorini, che era arrivato «ad appena dieci chilometri» da Cortina d'Ampezzo dove pensava di trascorrere qualche giorno di vacanza, costretto a tornare indietro a Milano: «La situazione è drammatica, pare che ne abbiano ancora per un paio di giorni», ha aggiunto. Altri sono stati più fortunati: rinchiusi nelle loro ville o nei loro chalet, con tanto di caminetto. Non abbastanza per scaldare tutta la casa, ma quanto bastava per non passare la notte al gelo, considerata l'assenza di energia elettrica per far funzionare le caldaie a metano. Se Signorini è rimasto a casa, a Cortina c'erano invece Guido Barilla con la moglie, Riccardo Illy, nei giorni scorsi anche lo sciatore Giorgio Rocca. Era atteso anche Luca Cordero di Montezemolo, presidente del comitato per la candidatura di Cortina ai mondiali di sci alpino del 2019, scrive Repubblica. Qualcuno ha cercato di adattarsi:

«Abbiamo trascorso tutto il giorno a spalare la neve. Facciamo quello che bisogna fare in montagna in queste occasioni. Siamo stati costretti a utilizzare le pale e a fare tutto a mano perché anche la piccola fresa che possediamo si è bloccata. Ma vivere a lume di candela è stato bellissimo e mi fa ricordare atmosfere d'altri tempi», ha raccontato l'industriale Guido Barilla.

*Apocalypse Cortina*

L IRONIA SU TWITTER Su Twitter, invece, il black out di Cortina ha scatenato l'ironia dei commentatori, con tanto di battute sui disagi di vip e miliardari, tra Protezione civile che distribuisce champagne e sarcasmo sugli scontrini:

#Cortina: Scariche tutte le batterie degli smartphones. Lunghe file davanti all'unico ambulatorio di psicoanalisi.

#PrayForCortina — Manolo Luppichini (@manolo\_loop) 27 Dicembre 2013

#Cortina: primi episodi di cannibalismo. Divorati due finanzieri da un gruppo di commercianti affamati. #PrayForCortina — Manolo Luppichini (@manolo\_loop) 27 Dicembre 2013

Cortina, black-out. Si contano le prime vittime tra gli scontrini fiscali.

— Lupu Ululà (@LupuUlula) 27 Dicembre 2013

Oggi i turisti prigionieri a Cortina insceneranno una protesta clamorosa: lo sciopero della pelliccia

— matteo grandi (@matteograndi) 27 Dicembre 2013

Quest anno senza Alfonso Signorini, ahimè, Cortina non sarà la stessa. Tanto più che Santanchè&Sallusti già erano emigrati a Courmayeur& — Gad Lerner (@gadlernertweet) 26 Dicembre 2013

++ la protezione civile sta distribuendo champagne del 75 e Moncler ++ #Cortina — Marco Carlo (@Virus1979C) 26 Dicembre 2013

Invia un SMS al 490086 e dona 1€ per restituire il sorriso ad Alfonso Signorini. Il prossimo a dover tornare da Cortina potresti essere tu.

— Fran Altomare (@FranAltomare) 26 Dicembre 2013

Migliaia di VIP in panico a #Cortina, senza corrente saranno costretti a uscire struccati. #cortinalbuio

#cortinainvasadaivipmostri

— Giulia Zumpampero ? (@giuliasofi91) 27 Dicembre 2013

Foto da #Cortina pic.twitter.com/9PNah57IZx

— Federico Guerra (@fedguerra) 27 Dicembre 2013

#Cortina senza elettricità. Tonnellate di caviale e filetto alla Rimanov buttati

— Delfino97@ (@delf97) 27 Dicembre 2013

E non mancano i paragoni sarcastici con situazioni ben più gravi. Altro che blackout di Cortina: da questa mattina è stata l'unica centrale della Striscia di Gaza a smettere di funzionare per la mancata consegna di carburante seguita alla chiusura del valico di Kerem Shalom da parte di Israele. Con molto meno risalto sui media rispetto ai miliardari italiani che hanno passato la notte con le candele.

*Apocalypse Cortina*

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

2 Commenti

guido dalla germania scrive:

27 dicembre 2013 alle 13:01

Ma che andassero a c&re! Io sono nato e cresciuto a Belluno, con mezzo metro di neve ogni anno, da novembre a marzo e con queste cose che succedevano al ritmo di una volta a settimana!

Rispondi

il moralizzatore scrive:

27 dicembre 2013 alle 18:47

Ma questi ricconi non hanno gli schiav& ehm i dipendenti in cantina a pedalare per muovere il generatore elettrico, tipo scena dei film fantozziani?

Rispondi

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

*Ultime Notizie*

*Le 15 idee per un pupazzo di neve& senza neve 18:33 Mashable ci presenta quindici esempi di pupazzi di neve realizzabili anche senza il bianco elemento. Parliamo di prove di destrezza ed intelligenza che dimostrano come con un piccolo esercizio di fantasia sia possibile sostituire la neve con CONTINUA*

*Le 19 cose sull'Esorcista che forse non sai 17:50 Il capolavoro horror di William Friedkin ha compiuto quest'anno i suoi primi quarant'anni, ma non smette di affascinare generazioni di cinefili. BuzzFeed ha raccolto una serie di curiosità sul film entrato a far parte del National CONTINUA*

*I 25 calciatori più forti del 2013 17:45 Il Guardian ci propone una classifica dei 100 calciatori più forti nell'anno solare 2013. Di questi abbiamo preso i primi 25 per vedere chi sono le stelle che più si sono distinte nel mondo del*

***Apocalypse Cortina***

*calcio scoprendo ad esempio che l'unica CONTINUA*

*Il generatore automatico di fesserie del falso interprete 17:30 Il piccolo scandalo emerso alle cerimonie in onore di Mandela ha dato vita a diverse iniziative spiritose, anche interattive. CONTINUA*

*I 10 momenti più odiosi di una festa quando tu sei l'unico sobrio 17:08 Controllare che il proprio amico non finisca in coma etilico, sedare sul nascere le inevitabili risse e, addirittura, fingere che i discorsi tra due persone ubriache abbiano il benché minimo senso: durante una festa, riflette BuzzFeed, essere una CONTINUA*

*Sono online gratis tutti i videogame degli anni 70 e 80 16:56 Li ha pubblicati Internet Archive e si possono giocare online CONTINUA*

*In evidenza oggi*

*La tempesta di Natale su Liguria e Toscana*

*Beppe Grillo e l'impeachment per Napolitano*

*Gli scontri in Turchia*

*Le notizie più condivise*

*La bufala di Cécile Kyenge alla mensa dei poveri con l'orologio da 23mila euro*

*La bufala della renna rubata e mangiata dai rom*

*Il tweet razzista della Questura di Roma finisce in Parlamento*

*Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare»*

*Lo strano caso delle Iene che «rinnegano» Stamina*

*Multimedia    Le 15 idee per un pupazzo di neve... senza neve*

*Le 19 cose sull'Esorcista che forse non sai*

*I 25 calciatori più forti del 2013*

*Apocalypse Cortina**I 10 momenti più odiosi di una festa quando tu sei l'unico sobrio**La corsa del canguro che diventa virale**le più commentate    L europarlamentare che vuole vietare la prostituzione in tutta l Europa**Beppe Grillo e la lettera dell avvocato contro gli attivisti che volevano la democrazia**Beppe Grillo e l impeachment per Napolitano**Giulio Golia risponde alle critiche su Stamina**Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS**P.Iva 05791120966*

*La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo*

- Giornalettismo

**Giornalettismo.com**

*"La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **27 dicembre 2013** ore **8:30**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

L europarlamentare che vuole vietare la prostituzione in tutta l Europa Le notizie più discusse:

Beppe Grillo e la lettera dell avvocato contro gli attivisti che volevano la democrazia Le notizie più discusse:

Beppe Grillo e l impeachment per Napolitano Le notizie più discusse:

Giulio Golia risponde alle critiche su Stamina

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo

di Alberto Sofia - 27/12/2013 - Festività con pioggia e neve in tutta la penisola. Cortina d'Ampezzo per ore senza elettricità. Una vittima a Bardonecchia

Il maltempo e la neve che hanno paralizzato la penisola, in particolare nel nord del Paese, non daranno tregua all'Italia nemmeno nel fine settimana. Dopo la «Tempesta di Natale», già nel fine settimana arriverà una nuova perturbazione: da sabato previste piogge al Nord Ovest e nell'alta Toscana, mentre domenica ad essere colpito dalle precipitazioni sarà soprattutto il Nord Est del Paese. Neve sulle Alpi a quote superiori ai 600-900 metri. Pesante il bilancio dell'ondata di gelo nei giorni di Natale e Santo Stefano: come spiega Repubblica, due giorni di precipitazioni sull'Italia settentrionale con pioggia a bassa quota, neve dagli 800 metri — hanno creato disagi in pianura, situazioni più gravi in Liguria e disastri nelle aree di montagna. C'è stata anche una vittima: a perdere la vita è stato un giovane sciatore francese a Bardonecchia, travolto da una valanga. A Genova, invece, una frana è precipitata su due condomini e il maltempo ha bloccato l'aeroporto, con alcuni voli cancellati. Nelle Alpi il maltempo ha colpito diverse località. Nelle Dolomiti non sono mancati i blackout, con Cortina lasciata senza elettricità. Disagi per i trasporti, anche quelli marittimi: burrasche tra Mar

## *La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo*

Ligure, mar di Corsica, Tirreno settentrionale e stretto di Sicilia, mare a forza 10 nel canale di Sardegna. Bloccati i traghetti in direzione della Sardegna e dell'isola d'Elba, così come non sono raggiungibili alcune isole delle Eolie e Ustica.

**MALTEMPO: IL BILANCIO DELLA TEMPESTA DI NATALE** Dopo aver colpito l'Europa del Nord, la Tempesta di Natale è arrivata nelle festività natalizie anche nella penisola, provocando esondazioni, allagamenti in tutto il nord, neve alta e slavine. Situazione più critica nella Alpi per le nevicate e in Liguria e Lombardia, per il rischio straripamento dei fiumi: c'è allerta per le piene. Oggi, invece, il maltempo si sposterà verso il Sud della penisola, per poi dirigersi verso la penisola balcanica. Ma già nel fine-settimana il maltempo tornerà protagonista. Pesanti disagi anche nella Capitale, a Roma, a causa di allagamenti e per la caduta di alberi nella strada: problemi anche in Campania, con una trentina di interventi nella notte da parte dei vigili del fuoco nell'avellinese.

Photocredit: Twitter/Lapresse/Repubblica/Anton Sessa

A Cortina d'Ampezzo è stato un Santo Stefano pieno di disagi, a causa del black out fin dalle prime ore del mattino. Fuochi accesi nei caminetti, mentre sono andate a ruba le candele. Un maltempo ribattezzato come democratico, dato che anche vip e ospiti eccellenti sono stati lasciati al buio e al freddo, chiusi negli chalet o fare la fila per acquistare quanto necessario per l'illuminazione. Con i negozi presi d'assalto dai turisti: a ruba anche la legna da ardere, le torce e le candele artistiche: soprammobili da 50-60 euro, come sottolinea Repubblica, ma utili per rischiarare la giornata buia, anche se a prezzi elevati.

Videocredit: YouReporter

Ma il maltempo ha flagellato tutta la penisola, come mostra un'infografica di Ansa Centimetri:

In Val d'Aosta non sono mancate le nevicate, fino a 150 centimetri. In Lombardia e Veneto allerta per le esondazioni. In Piemonte, valanghe nel comprensorio di Bardonecchia. Una sarebbe stata provocata da una sciatrice di 36 anni, di origine serba e residente in provincia di Monza Brianza: insieme ad altri due amici si era avventurata fuori pista, nonostante il divieto. Travolta dalla slavina, è stata soccorsa dai carabinieri. Poi denunciata insieme agli amici. Il rischio valanghe è rimasto alto per tutto l'arco alpino piemontese, con rischio pari a 4. Sotto osservazione sono rimaste Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, ma anche Prealpi Orobiche e Bresciane.

Sulle Alpi è stata una vera emergenza: Chiusi molti passi, ha continuato a nevicare senza sosta, con la coltre che ha superato spesso il metro. Bloccati collegamenti e le statali, continui blackout a causa della neve pesante che ha fatto



*La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo*

cadere gli alberi contro le linee elettriche.

La Liguria è stata invece colpita dalle mareggiate: pioggia intensa su tutta la regione, mentre il vento ha toccato anche i 100 chilometri orari. Bloccati i collegamenti con la Sardegna a causa del mare forte, mentre è rimasta preoccupante la situazione nello Spezzino per il rischio alluvione e frane. Salito oltre il livello di guardia anche l'Entella, nel Chiavarese.

Maltempo anche al Sud, con venti e mare forte in Sicilia e Sardegna. Forti precipitazioni sono attese nelle prossime ore nel Meridione. Già nelle festività natalizie in Sicilia il vento ha sfiorato i cinquanta chilometri orari. Disagi in particolare nell'area di Palermo, in Sicilia, dove le raffiche hanno causato la caduta di alberi, tra Termini Imerese, Altavilla Milicia e Trabia, così come a Partinico, Monreale, Altofonte e Villagrazia di Carini. Problemi anche in Campania, dove è stato prorogato fino a tarda serata lo stato d'allerta a causa delle precipitazioni. Capri è stata invece flagellata da una violenta mareggiata, con onde alte fino a tre metri. Chi si aspetta miglioramenti dovrà attendere, dato che il maltempo continuerà per tutto il fine settimana.

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

1 Commento

EmmeElle scrive:

27 dicembre 2013 alle 10:53

I video che partono automaticamente, cavolo!

Linkateli invece di metterli all'interno dell'articolo. Cosa vi costa?

Rispondi

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

## *La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo*

### *Ultime Notizie*

*I gattini responsabili di un ondata di furti natalizi in inghilterra 16:33 E mentre loro rubano, ai padroni non resta che restituire il maltolto. Porta a porta CONTINUA*

*Alma Shalabayeva è tornata 16:17 Si chiude con grande spargimento di pessime figure il caso che ha quasi portato alle dimissioni di Alfano: la donna a Roma ringrazia l'Italia ma non sa se ci rimarrà CONTINUA*

*La donna che augura Buon Natale a quelli che le hanno bruciato il negozio 16:05 E risponde al tentativo di estorsione: «Potete bruciarci, ma non potete scalfirci» CONTINUA*

*La figuraccia di Reuters all ONU 15:30 Chiede la rimozione di una lettera del capo del suo inventandosi un'infrazione del copyright da parte della concorrenza CONTINUA*

*Renato Mannheimer indagato per frode fiscale 15:17 Lui dice che restituirà tutto CONTINUA*

*Il pitone assassino che sta terrorizzando Bali 14:58 Il rettile, lungo più di quattro metri, ha già fatto una vittima in un albergo di lusso CONTINUA*

### *In evidenza oggi*

*La tempesta di Natale su Liguria e Toscana*

*Beppe Grillo e l'impeachment per Napolitano*

*Gli scontri in Turchia*

### *Le notizie più condivise*

*La bufala di Cécile Kyenge alla mensa dei poveri con l'orologio da 23mila euro*

*La bufala della renna rubata e mangiata dai rom*

*Il tweet razzista della Questura di Roma finisce in Parlamento*

*Il sindaco di Berna che sfotte gli italiani «troppo pigri per lavorare»*

*Lo strano caso delle Iene che «rinnegano» Stamina*

## *La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo*

**Multimedia**    *La corsa del canguro che diventa virale*

*«Ti faccio vedere la vera faccia della droga»*

*Il video dell'aurora boreale ripresa dal finestrino dell'aereo*

*La nave da ricerca intrappolata tra i ghiacci dell'Antartide*

*Il video del cane che ti impedisce di bere*

**le più commentate**    *L europarlamentare che vuole vietare la prostituzione in tutta l'Europa*

*Beppe Grillo e la lettera dell'avvocato contro gli attivisti che volevano la democrazia*

*Beppe Grillo e l'impeachment per Napolitano*

*Giulio Golia risponde alle critiche su Stamina*

**Contatti** *Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS*

**P.Iva 05791120966**

***Frane e alluvioni, il decalogo dei geologi per la difesa fai da te***

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

**Greenreport.it**

*"Frane e alluvioni, il decalogo dei geologi per la difesa fai da te"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Acqua | Urbanistica e territorio

Frane e alluvioni, il decalogo dei geologi per la difesa fai da te

In attesa che le opere stabili di riduzione del rischio idrogeologico idraulico siano effettuate davvero

[27 dicembre 2013]

A distanza di poco più di un mese dall'alluvione che ha colpito la Sardegna i geologi sottolineano ancora una volta l'importanza e la necessità di un radicale piano di informazione aperto ai cittadini. «E' necessario, almeno per i centri abitati procedere a realizzare mappe del rischio di alluvione – ha affermato Vittorio D'Oriano, vice presidente del Consiglio nazionale dei geologi - in relazione alle diverse quantità di precipitazioni attese o ipotizzabili in modo da discriminare con certezza le une dalle altre a grande scala 1/1000 o 1/2000.

Rimane da dire qualcosa sull'educazione della popolazione. I cittadini in genere non sanno cosa fare in presenza di alluvione. Io credo che sarebbe opportuno redigere poche semplici regole che favoriscano, da parte dei cittadini, comportamenti virtuosi e non avventati». Ed ecco cosa fare in caso di un alluvione.

«In caso di alluvione prima di tutto dobbiamo: essere consapevoli che la prima "cosa" da mettere in salvo è la vita; attardarsi per salvare un quadro ha proseguito D'Oriano - la foto di famiglia, l'atto di proprietà della casa, potrebbe esporre chiunque a situazioni pericolosissime e a guai irreparabili. La forza dell'acqua è, salvo eccezioni, quasi sempre elevata, pensare di contrastarla quando non efficacemente organizzati espone a rischi». Ed ecco una sorta di Decalogo indicativo di buon comportamento:

- 1) interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e l'erogazione del gas se centralizzato, chiudere le bombole di gas degli impianti individuali,
- 2) non usare gli ascensori;
- 3) salire ai piani alti e mai scendere negli scantinati per nessun motivo,
- 4) non avventurarsi nelle strade allagate a piedi o con qualsiasi mezzo di locomozione,
- 5) se sorpresi dalla piena lungo una strada entrare nel primo portone aperto e salire ai piani superiori senza forzare in alcun modo la corrente;
- 6) se sorpresi dalla piena in auto abbandonare immediatamente l'auto e portarsi nell'edificio più vicino raggiungendo i piani più alti,
- 7) non accedere ai sottopassi, anche quando sembrano asciutti, se non dopo essersi accertati dell'assenza di pericolo,
- 8) non attraversare ponti anche quando la lama d'acqua che li sormonta sembra modesta;
- 9) evitare di spostarsi lungo strade allagate;
- 10) non trattenersi lungo gli argini dei fiumi o sui ponti perché in caso di esondazione c'è la possibilità di rimanere isolati dall'acqua che è fuoriuscita in altri punti rispetto a quello in cui siamo e perché potenzialmente soggetti a crollo,
- 11) evitare di abbandonare un luogo sicuro per raggiungere amici o conoscenti.

«Non sfuggirà a nessuno che, in questo caso, ciascun cittadino saprebbe – ha concluso D'Oriano - senza complicate intermediazioni, non solo se la propria abitazione si trova in una zona potenzialmente soggetta ad essere inondata ma anche quali aree viciniori sono le più sicure. Tutto ciò, tra l'altro, consentirebbe agli stessi amministratori la preventiva definizione delle strutture pubbliche sicure, rispetto a quelle incerte o certamente insicure, dove far convergere le persone

***Frane e alluvioni, il decalogo dei geologi per la difesa fai da te***

secondo percorsi controllati e sicuri. Insomma, un vero piano per affrontare gli allarmi e le emergenze in attesa che le opere stabili di riduzione del rischio idrogeologico idraulico siano effettuate davvero».

di Consiglio nazionale dei geologi

***Mostre e festa della Befana: è un'Epifania ricca di eventi***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

Mostre e festa della Befana: è un Epifania ricca di eventi

Proseguirà fino al giorno dell Epifania, lunedì 6 gennaio, la mostra concorso dei presepi e degli alberi di Natale promossa dall assessorato alla cultura del Comune di San Giuliano milanese, in collaborazione con le sette parrocchie cittadine.

Nella giornata di lunedì 6 gennaio invece sarà la Protezione Civile a fare felici i bambini distribuendo le calze della Befana al cinema Ariston. L aspetto creativo e multietnico del Natale prosegue in città con la mostra dei presepi e degli alberi artigianali, ospitata fino al 6 gennaio 2014 nel Centro polifunzionale che si trova in piazza della Vittoria 2. I due simboli per eccellenza delle feste di fine anno, la Natività e l albero, sono interpretati in un ottica globale, quindi secondo le varie tradizioni del mondo, ed ecosostenibile, in quanto l iniziativa è stata lanciata facendo appello all uso di materiali di riciclo, altrimenti destinati alla raccolta differenziata. La mostra concorso sarà visitabile dal lunedì al sabato negli orari 9/13 e 15.30/18.30; la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 (chiusura per il pubblico prevista nelle giornate del 31 dicembre e del primo gennaio). Sempre lunedì 6 gennaio è in programma la Festa della Befana assieme al gruppo di Protezione civile nel cinema Ariston (via Matteotti 42). I volontari del nucleo sangiulianese, affiliato al Com 20, distribuiranno nell occasione le calze con i regali al termine della proiezione del film Cattivissimo me 2. Emanuele Dolcini

***Sale come oro: il "piano neve" quest'anno costerà di più***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

Sale come oro: il piano neve quest anno costerà di più

Pioggia di sale sul piano neve 2013-2014: il Comune di San Giuliano si appresta a fronteggiare le intemperie invernali con uno schema da 189mila euro. In sostanza, 13mila euro in più rispetto all anno passato: una crescita dovuta quasi integralmente all aumento della spesa prevista per le forniture di sale da spargere sulle strade. Sostanzialmente invariate le altre voci di spesa, su cui pesa anche l aumento dell Iva dal 21 al 22 per cento. spese e mezzi anti neve

Licenziato dalla giunta il 23 dicembre, il documento stabilisce l organizzazione delle forze e le cifre stanziati per affrontare gelate e nevicate che possano mettere in crisi viabilità stradale, piazze e marciapiedi. Sostanzialmente invariati gran parte dei capitoli di spesa: così come l anno scorso, 38500 e 55mila euro, al netto dell Iva, verranno destinati, rispettivamente, alla reperibilità di mezzi e personale e agli interventi veri e propri, sulla base, naturalmente, di una stima che sarà o meno verificata dall andamento della stagione. Invariata anche la somma destinata alla manovalanza di addetti occasionali alla spalatura, che saranno divisi in sei squadre a seconda dell area della città e remunerati con 18 euro all ora per uno stanziamento di circa 12mila euro complessivi. sale alle stelle A fare impennare il documento 2013-14 è la spesa per il sale: i 48mila euro previsti nel 2012 diventano quasi 60mila quest anno. Per l inverno 2011-12 era stato preventivato uno stanziamento di soli 30mila euro. Sull ammontare dell incremento, naturalmente, incide, seppur in piccola parte, anche l aumento dell Iva. Quest anno è stata inserita anche una voce di mille euro di spesa per l acquisto di attrezzature. Per il resto, come negli anni passati, il territorio comunale risulta diviso in quattro aree, ognuna delle quali vedrà l intervento di un impresa che provvederà allo spargimento del sale e all intervento tramite mezzi spalaneve. Mille e cinquecento euro andranno al corpo cittadino di Protezione civile, che assolverà come di consueto al compito di monitoraggio della situazione e supervisione delle operazioni di spalatura da parte delle squadre di uomini a terra . il generale inverno Con queste forze a disposizione, l amministrazione comunale si appresta dunque a tenere a bada il generale inverno , lungo una stagione che, in pianura, di neve non ha ancora visto traccia e che secondo le previsioni degli esperti si annuncia, coerentemente con quanto successo gli anni passati, è pronta a scatenare freddo e precipitazioni nevose piuttosto abbondanti sul finire dell inverno.

***La protezione civile dà i numeri. Giusti***

Ricerca e soccorso persone, controllo del territorio e caccia a chi deturpa il territorio comunale L'importante bilancio del gruppo dell'associazione nazionale carabinieri con i i cani molecolari

Quattordici Interventi di ricerca persona, 24 di soccorso sanitario, 98 servizi di controllo del territorio. Sono solo alcuni dei numeri che caratterizzano l'attività 2013 della gruppo di Protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri in congedo. Prerogativa del gruppo guidato da Marco Valsecchi, nato all'interno dell'Anc presieduta da Antonio Chiapperini, è l'attività cinofila principalmente concentrata all'interno della Lombardia dove, a seguito di un accordo di collaborazione con la regione stessa, viene utilizzata e coordinata negli interventi di ricerca persona direttamente dalla sala regionale di protezione civile. Nel periodo invernale i volontari si concentrano nel soccorso sanitario sulle piste sciistiche della provincia di Bergamo dove, dopo un corso tecnico e formativo, sono operativi appunto nel soccorso e nella ricerca anche su valanga in collaborazione con Akja appartenente alla Federazione internazionale soccorso piste da sci. Gli interventi di ricerca persona scomparsa effettuati con l'usilio delle unità cinofile molecolari e di superficie si sono svolti in diverse province: Lecco, Como, Varese, Bergamo, Monza Brianza su attivazione dei carabinieri e del corpo nazionale soccorso alpino sotto la gestione della sala operativa di Regione Lombardia. Ma la loro presenza è stata tangibile anche sul territorio comunale, dove i volontari hanno prestato servizi per segnalare discariche abusive (2 mila e 333 i chilometri percorsi), permettendo all'amministrazione comunale una pulizia e un controllo capillare della città e dei luoghi. Al sodalizio l'amministrazione comunale, dalla scorsa estate, ha concesso in uso gratuito uno spazio all'interno del magazzino comunale dove è stata allestita la nuova sede associativa e il deposito dei mezzi e materiali. Intensa anche l'attività didattica e di addestramento: quarantadue giornate di formazione per le unità cinofile in collaborazione con Cnsas nazionale, due seminari internazionali cui il sodalizio ha partecipato nelle città di Perugia e Baveno (Vb) con istruttori americani e svizzeri. Otto sono i volontari che sono stati certificati soccorritori esecutori del 118 dalla sala operativa 118 di Brescia che si vanno ad aggiungere ai nove già certificati per un totale di 17 soccorritori esecutori. Fra i corsi seguiti, quello di psicologia del soccorso tenuto in collaborazione con il la XIX delegazione Lariana del soccorso alpino, il corso primo livello di protezione civile effettuato da nove volontari, aggiornamento per quattro tecnici certificati all'uso delle funi in quota, un corso interno all'associazione sull'uso dei sistemi di ricerca e posizionamento satellitari applicati alla ricerca. Non sono mancate le esercitazioni: una regionale in provincia di Brescia, una in Monza e Brianza e sei di ricerca finalizzata alla formazione di nuovi operatori.n



***Protezione civile, sotto l'albero spunta la rimessa***

Regalo di Natale per i tredici volontari della Protezione civile. I tre mezzi in dotazione al gruppo nato nel 1995 hanno una rimessa. È all'ex campo di calcio della Folgore, in via San Giuseppe, dove alcuni locali del prefabbricato che oltre al magazzino del gruppo ospita anche la sede operativa della Polisportiva veranese calcio, sono stati trasformati in box adibiti al ricovero di due furgoni e una jeep. L'intervento è stato concluso dai volontari, che hanno dipinto di un bel giallo i tre portoni. «All'amministrazione comunale - dice il presidente Patrizio Proserpio - e in particolare al sindaco Renato Casati, all'assessore Dionisio Piovesan e all'ufficio tecnico, il nostro grazie per averci fornito i box dove riparare i nostri mezzi, prima costretti all'addiaccio».

***Bevera e Peschiera, tempo di pulizie***

*La Protezione civile intercomunale di Veduggio e Renate pulirà la Roggia Peschiera e la Bevera sul territorio di Veduggio con Colzano.*

Lo dice un'ordinanza sindacale pubblicata all'albo pretorio - fortunatamente duratura nel tempo e non limitata ad un giorno soltanto - che dà mandato, in libertà, al gruppo intercomunale guidato da Franco Manganini, di intervenire nella pulizia ordinaria su questi due corsi d'acqua secondari fino a marzo 2014. Ma perché si è resa necessaria addirittura un'ordinanza? «Perché abbiamo potuto appurare - spiega Manganini - che l'anno scorso avevamo avuto necessità di intervenire su questi due corsi e non siamo riusciti per accadimenti contingenti che ci hanno impedito, nei giorni prestabiliti, di pulire i punti che avremmo voluto. Dagli ultimi sopralluoghi fatti, abbiamo invece appurato che le cose da fare sono diverse. E, quindi, per non sbagliare, abbiamo pensato in accordo con il comune di organizzarci in questo modo». La Roggia Peschiera, così come la Bevera di Veduggio, sono punti non agili né da raggiungere, né da pulire. L'anno scorso, quando serviva un intervento, fu per esempio il fango ad impedire l'accesso agli uomini della Protezione civile. Ma visto che il gruppo è intercomunale tra Veduggio con Colzano e Renate, gli uomini di Manganini interverranno anche sulla Bevera renatese? «Se ce ne dovesse essere bisogno sicuramente ci attiveremo - aggiunge - ma dall'ultimo sopralluogo fatto durante una delle nostre esercitazioni, abbiamo visto che c'era più bisogno su Veduggio dove la manutenzione manca da tempo. Su Renate, invece, il comune l'anno scorso aveva obbligato i proprietari terrieri a pulire, salvo occuparsene lui e mandare la fattura a casa. E un'ordinanza a lungo termine non serviva sul territorio renatese». Tronchi che ostruiscono il passaggio, fogliame, rami, piccoli arbusti. Toglierli è manutenzione ordinaria: che può anche sembrare banale ma che, alla fine, fa la differenza anche nel lungo periodo quando ai corsi d'acqua serve avere spazio, quando piove e quando la natura ha bisogno di essere libera di sfogarsi.n

***Natale al sicuro Supercontrolli dei carabinieri durante le feste***

*Di furti in abitazione e non solo, purtroppo se ne sente parlare ciclicamente a Biassono così come nei paesi limitrofi, soprattutto nel periodo natalizio.*

Ai fini di prevenire furti e rapine, i carabinieri della Stazione di Biassono guidati dal maresciallo Luigi Martello, stanno rivolgendo la propria attenzione con controlli mirati su tutto il territorio, nelle piazze, nei pressi di esercizi commerciali, negozi, super e mini market. Oltre agli ordinari servizi di pattuglia che in questo periodo si stanno intensificando con i "carabinieri di prossimità", militari in servizio con pattuglie a piedi, che permettono di entrare in contatto con le persone, osservare e controllare i punti più sensibili del paese dove ci sono maggior concentrazione di persone, come al mercato per prevenire furti, borseggi, o durante manifestazioni. E come sempre vengono effettuati controlli diurni e serali a favore dei commercianti. Sul territorio di Biassono, si può contare anche sull'attento sguardo dei volontari della Protezione civile di Biassono, che proseguono con i costanti controlli notturni sul territorio ai fini di segnalare alle Forze dell'Ordine eventuali problematiche sul territorio. n

***Rubata la Madonna del presepe alle Villette Recuperata a Macherio***

*Tutto è bene ciò che finisce bene: la statua raffigurante la Madonna trovata domenica scorsa abbandonata sopra una piramide di corda nell' area gioco dei giardinetti pubblici di via Mascagni a Macherio, è ritornata "a casa" dai legittimi proprietari.*

Per il Santo Natale il rione Villette di Bareggia (Lissone) ha riunito al completo la sua natività. La statua, alta circa 1 metro, in polistirolo e decorata a mano, è stata trafugata nella notte tra sabato 21 e domenica 22 dicembre al presepe di via Settembrini, angolo viale Martiri della Libertà. Il fatto ha turbato l'intera comunità di Bareggia, caratterizzata da diversi anni dall' allestimento di diversi presepi rionali dove la comunità si ritrova a pregare insieme al parroco della parrocchia Sant' Antonio Maria Zaccaria, don Franco Oliverio. Al posto della statua mancante, su consiglio dello stesso don Franco, i residenti del quartiere hanno collocato un cartello con la scritta: «Qui c'era la Madonna che ignoti hanno trafugato. Signore, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Purtroppo, negli ultimi tempi, le natività rionali di Bareggia sono state oggetto di furti e danneggiamenti: due anni fa venne danneggiato il presepe del "Quartiere nuovo" tra via Catalani e viale Martiri della Libertà. Quest'anno sempre lo stesso presepe è stato profanato con atti di vandalismo: ignoti hanno divelto l' illuminazione interna del presepe e strappato le vesti dei personaggi della natività. Mentre al presepe di via Settembrini, distante solo poche decine di metri, si è verificato appunto il furto della statua raffigurante la Madonna. E non è tutto. Sempre nella stessa notte, è stato oltraggiato anche il viso della Madonna dell'edicola sacra situata all'ingresso nord dell' Istituto superiore Enriques di Lissone, sempre in via Settembrini. Quest'anno, grazie alla manualità di Alessandro Maconi, noto per aver realizzato diverse natività in polistirolo nel corso degli anni, il rione Villette ha creato un presepe con capanna tradizionale. Domenica mattina il manufatto artistico è stato notato e recuperato durante una passeggiata con il proprio cane Maya da Raffaele Di Martino, carabiniere in congedo, residente a Macherio in via Milano, a due passi dai giardinetti. Il macheriese ha subito recuperato una corda dalla propria abitazione ed è ritornato sul posto arrampicandosi sulla piramide per "salvare" la statua. Attraverso la collaborazione del presidente della Protezione civile di Macherio - Sovico, Vincenzo Zaniboni, si sono attivate le ricerche. Grazie ad una segnalazione sulla pagina Facebook del Cittadino, si è riusciti a risalire al presepe di via Settembrini e a contattare i legittimi proprietari che lunedì si sono recati dal signor Raffaele Di Martino per riportare felicemente a casa l' amata statua. n Erica Sironi

***Protezione civile Ornago e Burago ora si fondono***

*Un unico comando di protezione civile tra Ornago e Burago è un sogno diventato finalmente realtà.*

Nei giorni scorsi la giunta guidata dal sindaco di Ornago Maurizia Erba ha varato una delibera con la quale sono state associate le funzioni di protezione civile con il Comune di Burago Molgora. Dopo la polizia locale e dopo il settore dei servizi sociali, quindi, anche l'area della protezione civile diventa una cosa sola tra i due enti. A spiegare come stanno andando le cose è Giuseppe Montevercchi il responsabile del gruppo comunale di Ornago: «Qualche mese fa - ha detto - è nato il gruppo di Burago, con all'attivo una quindicina di volontari che si sono formati durante il corso organizzato dai colleghi di Aicurzio e Bernareggio. È stato un passo storico perché fino a quel momento Burago non aveva effettivi». Da quel momento i contatti tra le due realtà si sono intensificati, fino a sfociare in un vero e proprio accordo politico che ha portato alla nascita di un'unica protezione civile tra la cittadina di Ornago e quella di Burago Molgora. «I nostri volontari sono una ventina - ha aggiunto lo stesso Montevercchi - e siamo un gruppo comunale che dipende direttamente dall'amministrazione locale. E presto tutti i volontari avranno la dotazione necessaria per agire sul territorio ed essere operativi». Nel mese di settembre il sodalizio tra i due Comuni era già nell'aria, quando era il momento di cercare una sede per le tute gialle di Burago. Infatti la protezione civile buragheese non è in possesso di una sede, come non lo era allora. E per questo motivo la giunta guidata da Angelo Mandelli aveva preso contatti con l'omologa ornaghese per avviare un rapporto di partenariato: in attesa di trovare una sistemazione adeguata infatti i buraghesi si appoggiano alla sede e al gruppo di Ornago. Ciò fino a che non sarà trovato loro un punto logistico adeguato alle esigenze operative. La protezione civile avrà da monitorare soprattutto il corso del fiume Molgora, che scorre a ridosso delle ultime abitazioni di Burago e nei pressi di alcune aziende chimiche. Dovranno prendere esempio dai loro trecento colleghi di Caponago e Brugherio che, tra la fine di ottobre e gli inizi di novembre, si sono cimentati con prove di evacuazione e di tutela della popolazione che vive a ridosso del Lambro. Il Lambro infatti, in questi mesi, è a rischio esondazione. Il motivo? Il cavo Diotti, un canale di scolo costruito al Lago di Pusiano è in manutenzione. Con le forti piogge c'è il rischio che il lago di Pusiano riversi troppa acqua nel Lambro e che questo esondi in diversi punti a rischio. Molti di questi sono situati in Brianza e nella provincia di Como. n L. Mer.

***Malore per due scout in alta quota San Maurizio, vigilia di Natale agitata***

In sosta al bivacco Marino Bassi, due giovani si sentono male durante la notte. Interviene il soccorso alpino con la motoslitta, ma i due si sono già ripresi.

Vigilia di Natale agitata per gli scout del Vimercale I - San Maurizio. In sosta al bivacco Marino Bassi (1957 metri), due esploratori hanno avuto un malore nella notte tra il 23 e il 24 dicembre. I capi hanno chiamato il soccorso alpino:

"Temevamo che la mattina non sarebbero riusciti a scendere con le proprie gambe, o che sarebbero stati male lungo il sentiero", afferma Andrea Villa, uno dei capi. A mobilitarsi, i tecnici della stazione di Breno del Cnsas. Il campo invernale, che ha coinvolto cinque ragazzi tra i 14 e i 15 anni, è iniziato domenica 22 dicembre e si è concluso la mattina del 24. Due i capi responsabili del piccolo gruppo. "Prima di partire ci siamo informati sulle condizioni meteo e sulla fattibilità del percorso", spiega Villa nel suo racconto. Sabato partono da Monte Campione, in Valcamonica (Bs) e, continua il responsabile del gruppo, "saliamo in montagna fino a raggiungere il bivacco Bassi alle 15.30, senza incontrare problemi". Qui, dopo aver cenato, uno dei ragazzi rigurgita; seguito poco dopo da un altro. Notte tranquilla per quest'ultimo, nuovo malessere per il primo dei due. Le cause del malore non sono certe. I capi si preoccupano, non sanno se la mattina successiva i ragazzi saranno in forze per percorrere il sentiero in discesa. Così alle due di notte chiamano il soccorso alpino (il bivacco è raggiungibile solo a piedi, con due ore di camminata). Verso le sei di mattina del 24 i soccorritori arrivano al bivacco e i ragazzi sono quasi pronti a scendere, visto che la sveglia, già da programma, era prevista per quell'ora. Ma dopo la notte i ragazzi stanno meglio e sono in grado di camminare autonomamente, seppur accompagnati dal soccorso alpino. Dopo un'ora e mezza di cammino, raggiungono la motoslitta del soccorso, che era riuscita a salire solo fino a quel punto. Disponibile l'automezzo, i ragazzi vengono portati uno alla volta fino a destinazione, mentre il gruppo prosegue camminando. Alla fine del sentiero, l'ambulanza prende i parametri di alcuni esploratori; nessuno viene portato in ospedale. "I problemi che abbiamo avuto non sono stati dettati dal maltempo o dalla neve, tanto è vero che al bivacco si trovava un'altra coppia di ragazzi, esterna al nostro gruppo, che non si è mossa con il soccorso alpino", precisa uno dei due capi. E prosegue: "mi dispiace per quanto è accaduto e per il fatto che non abbiano visibilità tutte le altre esperienze positive, e che procedono senza intoppi, che i ragazzi hanno la possibilità di vivere". n

***La banda dei Babbi Natale.*****La banda dei Babbi Natale**

Doni caricati e Babbo Natale pronto a partire per la consegna. L'unica differenza con ciò che vuole la tradizione, è che la slitta della Protezione civile non sia trainata da renne (problematico) ma da una jeep. Nel pomeriggio della vigilia, l'Avpc Rio Vallone ha organizzato la consegna dei doni ai più piccoli di Aicurzio, e ha realizzato quello che i bambini sognano ogni anno: vedere Babbo Natale. Oltre al Comune che ne accoglie la sede, l'associazione ne copre altri quattro (Bellusco, Bernareggio, Mezzago e Sulbiate), ma la prima edizione dell'iniziativa ha scelto proprio Aicurzio: "era il più sguarnito di proposte per il Natale, oltre al fatto che la nostra sede si trova qui", spiega Laura. La mattina del 24, raccolta dei pacchi regalo in sede (via Strada per Sulbiate Superiore 4). Il pomeriggio quindici volontari affiancano la slitta con Babbo Natale, il quale - informazione riservata ai più grandi - è proprio Natale con barba, cappello e vestito rosso. Quasi cinquanta i regali consegnati di porta in porta: bimbi emozionati, stupiti e felici. "Il pomeriggio è andato benissimo, bambini e genitori sono stati molto contenti" racconta Fabrizio, uno dei volontari. E anche questi ultimi si dicono "molto soddisfatti, considerando che pioveva e che è il primo anno". Nessun intoppo ha infatti messo in difficoltà l'organizzazione del pomeriggio. L'associazione, guidata alla presidenza da Oscar Motta, quasi sicuramente riconfermerà l'evento anche il prossimo anno. L'Avpc Rio Vallone è nata nel 1999, è attualmente composta da 43 volontari iscritti ed è una delle poche realtà brianzole ad avere una copertura sovracomunale. Oltre all'attività di formulazione del piano comunale di protezione civile (se ne sono dotati i Comuni di Bernareggio e Bellusco), l'associazione Rio Vallone effettua il servizio di pronto intervento diurno, dando priorità alle emergenze sanitarie e all'antincendio boschivo.n

***C'è il rischio incidente alla Ashland: Busnago prepara il vademecum***

Affidato l'incarico per informare i cittadini sulle attività dell'azienda e su eventuali pericoli Ecco cosa fare in caso di situazioni di rischio

Sul territorio comunale c'è un'azienda Rir, ovvero un'azienda a rischio di incidente rilevante. Per questo motivo il Comune ha affidato l'incarico per la formulazione del nuovo opuscolo informativo alla popolazione connesso alla presenza, in via San Rocco 67, dell'industria chimica Ashland. Le aziende Rir, nelle fasi di produzione, maneggiano sostanze che, per quantità, natura o modalità di lavorazione, potrebbero generare incidenti di rilievo sia per l'ambiente che per la popolazione circostante. Ashland è tra le 18 aziende della provincia di Monza e della Brianza ad essere così classificata nel Piano controlli 2013 dell'Asl provinciale. Due i documenti che il Comune è legalmente tenuto a produrre per la presenza di Ashland. Il primo è un elaborato da allegare al Piano di governo del territorio, per apportarvi eventuali ed opportuni adeguamenti, e individuare così le aree da sottoporre a specifica regolamentazione (il Comune lo ha già predisposto). Il secondo è un opuscolo informativo, rivolto ai cittadini e ai lavoratori. L'intervallo massimo di diffusione delle informazioni alla popolazione è di 5 anni. L'ingegnere Marco Balestra ha ricevuto l'incarico per la predisposizione del nuovo opuscolo con una determina di fine novembre, pubblicata dal Servizio lavori pubblici ed ecologia di Busnago. "Si rende necessario tenere viva l'attenzione della popolazione e diffondere le principali norme di comportamento in caso di incidente", si legge sulla determinazione: gli obblighi legali, chiaramente, non sono l'unico fattore stimolante. Ashland, presente in più di 100 paesi del mondo, è uno dei maggiori produttori di specialità chimiche, applicate in una molteplicità di settori: automobilistico, edile, energetico, farmaceutico, tessile, del trattamento delle acque etc. L'industria è particolarmente sensibile al tema della sicurezza: per la tutela dell'ambiente ha portato avanti l'iniziativa Responsabile care; per l'informazione alla cittadinanza ha dato il proprio contributo al Comune (proprio in quanto azienda Rir) per la pubblicazione del Piano di protezione civile dello scorso gennaio. Nel 2009 Ashland ha rilevato la società Hercules, potenziando quest'ultima in termini di organizzazione e risorse. Ma probabilmente anche dal punto di vista della sicurezza: qualche differenza con il passato, i cittadini l'hanno sentita. O meglio, usmata. Sì, perché quando lo stabilimento era ancora gestito da Hercules, assai frequenti erano le giornate in cui un odore insolito e sgradevole si diffondeva nell'aria di Busnago. Questo mentre la società pubblicizzava, con gite aperte agli alunni delle scuole e con concorsi, la propria attenzione per il verde.n



***Tempesta sul Lario, terrore per due giovani travolti da una frana*****Il Corriere di Como***"Tempesta sul Lario, terrore per due giovani travolti da una frana"*

Data: 27/12/2013

Indietro

Tempesta sul Lario, terrore per due giovani travolti da una frana

Venerdì 27 Dicembre 2013

I danni del maltempo

A Bellagio investita da fango e acqua l'auto con a bordo un 18enne e una 16enne. Sono salvi

Sei centimetri di pioggia in meno di 24 ore a Como, con un picco di oltre 8 a Cernobbio, nella frazione di Rovenna.

Flagellato incessantemente dall'acqua, il territorio lariano ha registrato, tra Natale e Santo Stefano, danni importanti.

A Bellagio, una frana ha travolto l'auto sulla quale viaggiavano due fratelli di 18 e 16 anni. Smottamenti e torrenti tracimati anche sulla Lariana, a Blevio e Pognana Lario, mentre a Porlezza un masso si è staccato dalla montagna ed è caduto sulla strada.

Nel giorno di Natale, la pioggia è caduta quasi ininterrottamente, accompagnata anche da forti raffiche di vento. In serata, la situazione è diventata critica in molte zone. Il bilancio si è poi aggravato con il passare delle ore, con la pioggia che non ha dato tregua per tutta la giornata di ieri.

L'episodio più grave, come detto, si è verificato a Bellagio, nella frazione montana di Guello, sulla provinciale che collega il paese a Civenna. Attorno alle 22 del 25 dicembre, una frana ha travolto la Y10 sulla quale viaggiavano un 18enne della zona la sorella 16enne. La macchina è stata investita da fango, rami, detriti e terra ed è stata trascinata per diversi metri per poi fermarsi contro il guardrail, in prossimità di un tornante. Gli occupanti, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco e dell'ambulanza, sono riusciti a mettersi in salvo uscendo dai finestrini. Soccorsi dal 118, nonostante lo shock, fortunatamente hanno riportato solo alcune contusioni non gravi. I vigili del fuoco hanno lavorato molte ore, prima per recuperare e spostare la Y10 e poi per pulire e rimettere in sicurezza la strada, rimasta chiusa fino alla tarda mattinata di ieri.

Frane e torrenti esondati nelle stesse ore anche sulla Lariana. A Pognana Lario, un corso d'acqua ha invaso la sede stradale, allagando la carreggiata.

Dopo l'intervento dei pompieri, la strada è stata riaperta, ma per molte ore solo a senso unico alternato. Situazione simile a Blevio. In entrambi i casi, non sono rimaste coinvolte persone né veicoli.

A Porlezza, da segnalare un grosso masso che si è staccato dalla montagna ed è caduto sulla strada.

Anche in questo caso, i sassi non hanno colpito persone e neppure mezzi in transito o parcheggiati. Problemi anche a Tremezzo per una piccola frana.

**LECCO E SONDRIO**

L'intera Lombardia è stata investita dall'ondata di maltempo e dalla "tempesta di Natale e Santo Stefano". All'alba di ieri a Premana, nel Lecchese, una frana ha investito tre auto e una moto parcheggiate, senza occupanti. Per precauzione, due famiglie sono state evacuate. Forti precipitazioni – pioggia a bassa quota e neve in montagna - in Valtellina e Valchiavenna.

A Madesimo, in provincia di Sondrio, in poche ore è caduto oltre un metro e mezzo di neve. Dalla sera di Natale e fino alla mattinata di ieri, il paese è rimasto isolato. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere alberi caduti sulla statale dello Spluga. Un black out ha lasciato al buio Madesimo e la zona dell'Alta Valle Spluga per buona parte della giornata di ieri.

Sempre in provincia di Sondrio è stata chiusa anche la strada provinciale che porta in Valmasino a causa di una frana che ha investito la frazione di Masino, nel Comune di Ardenno.

SVIZZERA

***Tempesta sul Lario, terrore per due giovani travolti da una frana***

Allarme meteo anche in Svizzera. In Ticino, i pompieri hanno effettuato una quarantina di interventi per allagamenti e alberi caduti. Nella regione del San Gottardo, la coltre bianca ha superato la quota di un metro. Nei Grigioni, quasi tutti i passi sono rimasti chiusi. Sulle montagne a ridosso del confine resta alto l'allarme valanghe. Problemi anche sul fronte delle comunicazioni. Vento e neve ieri hanno mandato temporaneamente in tilt una centrale Swisscom. Il guasto ha provocato disagi soprattutto in Canton Ticino per l'utilizzo di televisione, Internet, e in alcuni casi, anche telefoni cellulari. Il problema è stato risolto solo nel tardo pomeriggio di ieri. Le giornate peggiori, comunque, dovrebbero essere passate. Secondo gli esperti, infatti, già dalla notte appena trascorsa il tempo dovrebbe migliorare su tutta l'area insubrica.

Anna Campaniello

Nella foto:

Una fotografia scattata dall'altro lato della strada mostra la zona dove si è verificato il terribile incidente dell'altra sera. La Y10 sulla quale erano a bordo due giovanissimi è stata letteralmente travolta da una frana. I ragazzi sono riusciti a salvarsi uscendo dai finestrini (fotoservizio Mv)

***Como: lago e liquami in piazza Cavour*****Il Corriere di Como***"Como: lago e liquami in piazza Cavour"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Como: lago e liquami in piazza Cavour

Venerdì 27 Dicembre 2013

A rischio esondazione

(a.cam.) Tombini scoppiati e liquami in piazza Cavour, allagamenti sull'intero territorio provinciale, alberi caduti e pericolanti. Tra Natale e Santo Stefano, i vigili del fuoco di Como hanno effettuato oltre 100 interventi per problemi e allarmi causati dall'ondata di maltempo che solo oggi dovrebbe concedere una tregua.

Il super lavoro per i pompieri è iniziato con la pioggia e il vento del giorno di Natale ed è proseguito ininterrottamente fino a ieri sera. Una cinquantina gli interventi per allagamenti, ai quali se ne aggiungono altrettanti per la messa in sicurezza in caso di piante abbattute, rami e tegole pericolanti.

Colpito l'intero territorio provinciale. A Valbrona, a causa della pioggia è crollato il muro dell'oratorio. A Como, il livello del lago è salito rapidamente e nel pomeriggio di ieri era a poco più di dieci centimetri dalla soglia di esondazione. In alcuni punti, lungo la passeggiata e in piazza Cavour, l'acqua ha già superato gli argini. E nel teorico "salotto buono" del capoluogo si è ripresentato anche il problema della fuoriuscita di acqua e liquami dai tombini. Nel pomeriggio di ieri, alcune zone di piazza Cavour erano invase dall'acqua e dagli scarichi della rete fognaria. Un problema che non si presentava da tempo, ma che è riesplso con le incessanti piogge di Natale e Santo Stefano. Disagi contenuti invece sul fronte della circolazione stradale.

Per la giornata di oggi, secondo i meteorologi, la pioggia dovrebbe concedere una tregua. Una nuova perturbazione è attesa però già da domani. Il livello del lago resta dunque osservato speciale in attesa dell'evolversi della situazione.

**INTERROGAZIONE**

Il parlamentare comasco della Lega Nord, Nicola Molteni, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, Enrico Letta, e ai ministri dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dell'Interno chiedendo stanziamenti di risorse ad hoc per rimediare ai danni provocati dal maltempo.

«Chiedo di sapere – si legge nel testo - quali iniziative il Governo intenda assumere nella gestione della fase emergenziale della tempesta che ha colpito la Lombardia, e le province di Como e Lecco in particolare. Chiedo ai ministri se non ritengano opportuno assumere iniziative per stanziare, all'interno dei prossimi provvedimenti legislativi, risorse da destinare agli interventi di emergenza per le province interessate dall'evento calamitoso, assumendo altresì iniziative per incrementare le risorse contro il dissesto idrogeologico per la realizzazione di un piano per la difesa del suolo delle zone colpite».

Nella foto:

A destra, piazza Cavour a Como invasa da acqua e liquami sgorgati dai tombini. Sotto, il lago ormai al limite di guardia e vicino alla esondazione (fotoservizio Mattia Vacca)

**Maltempo, Cortina senza elettricità. La Liguria chiede stato di emergenza**

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

"Maltempo, Cortina senza elettricità. La Liguria chiede stato di emergenza"

Data: **28/12/2013**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Cronaca > Maltempo, Corti...

Maltempo, Cortina senza elettricità. La Liguria chiede stato di emergenza

Dopo l'ondata di maltempo il Bellunese resta isolato. Disagi anche nella meta vip per eccellenza, dove commercianti e albergatori lamentano perdite. Intanto il rischio valanghe rimane alto: due feriti nel cuneese

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 27 dicembre 2013

Commenti

Più informazioni su: Cortina, Maltempo.

Nonostante la tregua dopo l'ondata che si è abbattuta tra Natale e Santo Stefano, il maltempo continua a creare disagi in Nord Italia. Situazione ancora difficile a Cortina d'Ampezzo per la mancanza di elettricità. Ma ad essere stato colpito dalla violenta perturbazione proveniente dal Nord Atlantico è tutto il bellunese. Dalla mattina di venerdì sono stati almeno 200 uomini gli interventi per ripristinare l'elettricità sulle linee danneggiate. Anche oggi però rimane alto il rischio valanghe in alcune zone. Due scialpinisti sono stati travolti da una slavina che si è staccata nel primo pomeriggio a Crissolo, in alta Valle Po in provincia di Cuneo. Intanto la Regione Liguria ha chiesto lo stato di emergenza per i danni provocati a Santo Stefano dalla pioggia e il forte vento.

Cortina d'Ampezzo senza elettricità. Nella famosa località sciistica del bellunese l'energia viene ancora garantita dall'uso di gruppi elettrogeni d'emergenza e i cellulari funzionano a singhiozzo. Il sospetto è che i guasti causati dal maltempo riguardino sia la linea ad alta che quella a media tensione. Nel frattempo le squadre dei vigili del fuoco hanno compiuto decine di interventi nella notte per rimuovere alberi che ostruivano le sedi stradali e portare gruppi elettrogeni soprattutto in case vacanze con disabili. Una situazione che porta disagi nel momento più importante della stagione invernale. E provoca le proteste degli albergatori, che lamentano un danno economico: Gli ospiti capiscono perché siamo tutti nella stessa situazione, ma il malumore c'è, spiegano dall'Associazione albergatori di Cortina d'Ampezzo. Siamo tagliati fuori dal mondo, i telefoni non funzionano. C'è caos non solo a Cortina, ma in tutto il bellunese affermano. Siamo stati messi in ginocchio. Per questo gli albergatori di Cortina, meta di turismo soprattutto in questi giorni di feste, sono pronti a chiedere chiarimenti per i disagi subiti. E una volta ottenute delucidazioni valuteranno come agire. Stiamo facendo di tutto e ci stiamo attrezzando nei limiti del possibile concludono ma c'è un danno economico. Stessa lamentela, avanzata con più forza, da parte dei commercianti. Fino al 95% dei negozi sono rimasti con le serrande abbassate. Gian Pietro Ghedina, consigliere comunale e consigliere della Consulta comunale di Confcommercio di Cortina d'Ampezzo, dice: E' un danno inevitabile non aver potuto lavorare in questi giorni di massimo afflusso di turisti. Oggi le situazioni sono diverse, alcune vie sono illuminate, altre senza luce. Quasi tutti, il 90-95% dei negozi, hanno chiuso: mancano il riscaldamento, l'elettricità, non funzionano i Pos. Ora ci interessa riaprire le attività il prima possibile e riportare tutto alla normalità. Sono cose che non dovrebbero succedere, valuteremo le eventuali responsabilità. A restare isolata non è solo

***Maltempo, Cortina senza elettricità. La Liguria chiede stato di emergenza***

Cortina. La situazione critica riguarda anche le zone montane del Cadore, del Comelico e dell'Ampezzano. Lo racconta Matteo Gracis, giornalista free lance che si trova sul luogo, spiegando che sarebbero 56mila le utenze di 29 comuni prive di energia elettrica e con disagi sempre maggiori. "Un esempio per tutti: nella zona abbiamo un unico distributore di benzina attivo a Perarolo e il carburante sta finendo".

Black out in tutto il bellunese. Sono state oltre 200 le operazioni di soccorso compiute nella zona di Belluno dai vigili del fuoco a causa dei danni sulle linee dell'elettricità. Dalle prime luci dell'alba un elicottero si legge in una note del corpo sta sorvolando il bellunese con a bordo tecnici di Enel e Terna per individuare le situazioni critiche esistenti. Numerose frazioni montane della Vallata Agordina sono infatti prive di elettricità, per questo i vigili del fuoco stanno operando per arrivare a una più rapida soluzione del problema. Da stamani sono state fatte ricognizione nelle zone di Agordo, Alleghe, Caprile, Arabba, Falcade, Passo San Pellegrino dove sono stati riscontrati danni alle linee elettriche aeree e alla cabine, soprattutto a causa di alberi caduti per la neve. Al momento sono impiegati nelle operazioni di soccorso un centinaio di vigili permanenti, e un centinaio di volontari. Per rispondere alle numerose chiamate dei cittadini, spesso per richiesta di informazioni sulla situazione, è stato raddoppiato il personale in servizio nella sala operativa del comando provinciale di Belluno. Analogo servizio di ricognizione e intervento, conclude la nota, viene effettuato attualmente in Val Sesia con un elicottero del nucleo dei vigili del fuoco di Torino.

La Liguria chiede lo stato di emergenza. Lo ha annunciato il presidente della Regione Claudio Burlando dopo i danni provocati dal maltempo nelle ultime ore. Burlando ha spiegato che l'intensità delle piogge è stata altissima ma per fortuna un po' diluita nel tempo e nello spazio. Nonostante questo registriamo molti danni in tanti comuni grandi e piccoli. Molte frane hanno interessato Genova e Serra Riccò dove ci sono 50 sfollati sia diverse località costiere e dell'entroterra. Ha colpito duro anche la mareggiata ha sottolineato Burlando facendo il punto con l'assessore alla protezione civile Renata Briano e molti comuni stanno contando i danni provocati dalla violenza del mare. La pioggia ha fatto esondare due fiumi: Per fortuna ha sottolineato il presidente ligure sono due fiumi dolci, non cattivi, l'Entella e il Bormida, e le acque non hanno perciò colpito con violenza. Per far fronte all'emergenza la Regione userà subito le accise sui carburanti, già prorogate nel 2014, e attende dal Governo aiuti attraverso la Legge di Stabilità.

Ancora alto il rischio valanghe. Una slavina si è staccata nel primo pomeriggio di oggi sulle montagne del cuneese, a Crissolo, a 2000 metri di altezza. Sono rimasti coinvolti due ragazzi che secondo le prime informazioni stavano sciando fuoripista. I due sono stati subito soccorsi ed estratti dalla neve. Trasferiti all'ospedale di Savigliano, non sarebbero in pericolo di vita. Per il rischio valanghe è stata chiusa la statale Carnica a confine con l'Austria. L'Anas comunica che sulla strada statale un tratto è provvisoriamente chiuso al km 32,875 (Passo Monte Croce Carnico/confine con l'Austria), in direzione nord. In tutto il Friuli Venezia Giulia il rischio rimane elevato (4 in una scala da 1 a 5). Per questo le escursioni sono sconsigliate, fa sapere il Bollettino valanghe. Sulle Alpi quattro sciatori sono morti questa mattina travolti da valanghe sulle Alpi. A Saint-Moritz (Svizzera) due persone sono state travolte da una slavina ed una è morta. Altri due decessi sono avvenuti a La Clusaz (Francia), in fuoripista, dove sono tutt'ora in corso le operazioni di soccorso. Un altro sciatore è morto in Svizzera dopo essere stato travolto da una slavina. La vittima è un irlandese di 27 anni residente nel cantone di Zurigo. Appassionato di scialpinismo, era disperso da ieri sera a sud di Realp, nel cantone di Uri (Svizzera centrale). Questa mattina, dopo che un elicottero aveva avvistato nella zona una colata di neve, il soccorso alpino svizzero ha attivato le ricerche e ha ritrovato il corpo dello sciatore sepolto sotto la neve.

<!--

**Maltempo: situazione sotto controllo**

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Maltempo: situazione sotto controllo"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Maltempo: situazione sotto controllo**

Maltempo: situazione sotto controllo

In Carnia ripristinata la rete elettrica Enel che aveva lasciato al buio 1.300 famiglie

27/12/2013

"Il peggio è passato. La situazione è in fase di netto miglioramento. La Protezione civile della Regione, intervenuta con la consueta tempestività fin dall'inizio dell'emergenza, ha adottato tutte le misure del caso e ora sta continuando nel monitoraggio del territorio, ma tutto appare sotto controllo - ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin che ha seguito in prima persona anche nei giorni di Natale e di Santo Stefano l'evolversi dell'ondata di maltempo, che con forti piogge e intense nevicate, che hanno provocato frane ed esondazioni, ha interessato vaste zone del Friuli Venezia Giulia -".

In corso la valutazione dei danni

"Terminate le precipitazioni, oggi - ha spiegato l'assessore - vi sono delle ondate di piena che stanno defluendo verso il mare, ma non destano preoccupazioni perché esse sono al di sotto dei livelli di guardia". Nel frattempo è in corso la valutazione dei danni, che in ogni caso appaiono di lieve entità, con qualche frana e alberi abbattuti, di cui si stanno occupando i tecnici, mentre nelle ore precedenti sono stati impegnati circa 140 volontari della Protezione civile.

Valcellina: situazione critica

Secondo Panontin la situazione peggiore rimane quella della Valcellina, peraltro non nuova a fenomeni come quelli di questi giorni. "La strada regionale 251 in occasione di piogge importanti purtroppo è sempre soggetta ad allagamenti per l'esondazione del Varma", ha ricordato, precisando come "per risolvere questo annoso problema la Giunta regionale già la scorsa estate ha destinato 3 milioni di euro per innalzare il livello della strada e metterla così in sicurezza: contiamo di completare sia la progettazione che la realizzazione dell'opera entro la fine del 2014, nell'attesa di attuare un piano per lo sghiaimento, che porti finalmente sotto controllo le piene del Varma".

"Nel resto della regione ci sono stati fenomeni minori che - ha aggiunto Panontin - comunque sono stati costantemente presidiati dal Centro Operativo di Palmanova e dai volontari di Protezione civile dei vari territori interessati. I fiumi Tagliamento, Isonzo e Judrio sono sotto controllo e l'evoluzione in senso positivo del clima induce a ritenere che con domani la situazione rientrerà nella norma".

Carnia: ripristinata la rete elettrica

Per quanto riguarda invece l'interruzione dell'energia elettrica in alcune aree della Carnia, l'assessore Panontin precisa che essa "non dipende assolutamente dalla Protezione civile o dalla Regione, ma dal gestore delle linee elettriche, ovvero dall'Enel, che nell'esercizio della servitù di elettrodotto deve mantenere 30 metri liberi proprio per evitare quanto è successo".

1.300 famiglie al buio

Anche l'assessore all'Ambiente e all'Energia Sara Vito è stata in contatto con i fornitori di energia elettrica, dai quali è giunta conferma che gli utenti disalimentati sono stati circa 1.300, ma che in serata le problematiche erano in via di soluzione.

"La Regione - ha riferito Vito - è in contatto con l'Enel per avere notizie circa i disservizi nella fornitura di energia elettrica dovuti al maltempo di questa giornata. All'inizio gli utenti disalimentati erano circa 1.300 per la bassa tensione (famiglie) e una ventina per la media tensione (aziende). Il lavoro con le squadre e il ricorso a gruppi elettrogeni di emergenza hanno portato alle ore 19.00 a ridursi a 575 quelli per la bassa tensione e a otto quelli per la media".

***Maltempo: situazione sotto controllo***

Guarda il video

***Cade nel torrente in piena e muore anziana scomparsa a Santo Stefano*****Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"Cade nel torrente in piena e muore anziana scomparsa a Santo Stefano"*Data: **27/12/2013**

Indietro

×

**Cade nel torrente in piena e muore  
anziana scomparsa a Santo Stefano**

L'ottantenne di Bagnolo era sparita la mattina. Il corpo è stato trascinato dalla corrente del Cervano, che scorre vicino a casa sua, fino a Campolongo  
PER APPROFONDIRE: treviso, bagnolo, torrente cervano, anziana, leda cesca

SAN PIETRO DI FELETTTO - È stata trovata morta Leda Cesca, l'anziana scomparsa ieri mattina verso le 9.30 dalla propria abitazione in località Bagnolo di San Pietro di Feletto, vicino a Conegliano (Treviso). Alle ricerche, portate avanti per tutta la giornata da vigili del fuoco e protezione civile, avevano preso parte oggi anche la squadre del soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, allertate questa mattina alle 8 dal 118 in supporto alle operazioni.

Il timore, poi confermato, era che la donna, di 80 anni, potesse essere caduta nelle acque del torrente Cervano, che scorre dietro l'abitazione e che ieri era in piena. I soccorritori hanno perlustrato le sponde a monte e a valle della casa, finché alle 11 circa è arrivata la notizia che il corpo era stato trovato molto più a valle, a Campolongo, trascinato distante dalla corrente.

Servizi e approfondimenti sul Gazzettino in edicola sabato 28 dicembre

Venerdì 27 Dicembre 2013



***Maltempo, oggi il vertice per contare i danni***

Il Giornale

**Il Giornale**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Milano Cronaca

27-12-2013

**Meteo In lieve miglioramento****Maltempo, oggi il vertice per contare i danni*****Maroni e il prefetto Tronca disegneranno la mappa delle zone più rischiose***

Sarà il maltempo. La coda della perturbazione atlantica che è stata ribattezzata «Tempesta di natale», l'argomento all'ordine del giorno oggi in prefettura. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, presiederà infatti stamattina alle 11 un vertice a Palazzo Lombardia per valutare i danni causati dal maltempo che in questi due giorni si è abbattuto sulla Lombardia. Frane, smottamenti, fiumi esondati, alberi caduti, allagamenti: in tutta la regione la protezione civile ha dovuto coordinare centinaia di interventi di soccorso. Al vertice prenderanno parte anche il prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca, e l'assessore Simona Bordonali con delega alla Protezione civile, immigrazione e sicurezza. «Stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta. Abbiamo riscontrato difficoltà in diverse località della Regione che sono comunque, costantemente, monitorate dagli uomini della nostra Protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento», aveva detto ieri in piena giornata di allerta l'assessore che confermava però la previsione di bel tempo per la giornata di oggi. Secondo il servizio meteo di Epson meteo la pioggia oggi dovrebbe via via cessare. Tanto che probabilmente già stamani a Milano è previsto il sole.

**INCONTRO**

A sinistra il prefetto Francesco Tronca.

A destra il governatore Roberto Maroni

*Città sott'acqua, centinaia di allarmi*

Il Giornale

**Il Giornale**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Milano Cronaca

27-12-2013

**LA TEMPESTA DI NATALE «Coda» della perturbazione atlantica****Città sott acqua, centinaia di allarmi*****Disagi per la pioggia incessante. Record di chiamate ai vigili del fuoco, Seveso e Olona osservati speciali***

Strade allagate, alberi caduti, allarme esondazione per Seveso, Olona e Lambro. Frane, black out e neve in abbondanza sopra i mille metri. Sono alcuni dei pesanti strascichi lasciati dalla «tempesta di Natale», la perturbazione atlantica che si è abbattuta sul nord Europa, la cui coda si è allungata fino in Italia. Come avevano previsto sono state due giornate di festa all'insegna del tempaccio. E se già da 4-5 giorni in città non si vedeva il sole, dalla sera della Vigilia di Natale la pioggia si è intensificata a tal punto da provocare diversi danni.

L'allerta è stata soprattutto per i fiumi. Per il Seveso la situazione ha cominciato a allarmare intorno alle 21.30 del giorno di Natale. Ieri sera è stata raggiunta la seconda soglia di allerta, ovvero quella che precede l'esondazione. A monitorare la situazione, pronte a intervenire 12 pattuglie della polizia locale con l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli che si è tenuto costantemente in contatto con la Protezione civile e il servizio idrico. Per l'Olona è stato necessario prima procedere a un'esondazione controllata nel comune di Rho. Ma questo non ha impedito l'esondazione avvenuta poco prima delle 19 a Nerviano, nel milanese, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate. Preallarme anche per il Lambro. Evacuato un campo abusivo sulle rive del fiume dove vivevano 16 rom, fra cui 4 bambini trasferiti tutti in un centro di emergenza. La situazione è andava via via normalizzandosi. E per oggi, almeno nelle previsioni, era annunciato un risveglio col sole. Per i vigili del fuoco è stato un Santo Stefano di andirivieni con circa un centinaio di interventi tra alberi caduti, cantine allagate, infiltrazioni nelle case e strade a sottopassi invasi dall'acqua. In città, ma anche nel resto della Lombardia. La pioggia si è abbattuta soprattutto in provincia di Varese dove l'Arpa ha segnalato 175 millimetri di acqua caduta. Chiusa, in provincia di Sondrio, ad esempio la strada provinciale che porta in Valmasino dopo la frana abbattutasi nella notte in località Masino, una piccola frazione di Ardenno. I Vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere diversi alberi caduti lungo la statale 36 dello Spluga che conduce a Madesimo dove è caduto un metro e mezzo di neve in poche ore. Il paese è rimasto isolato fino alla mattina quando è stata riaperta una delle due strade. Per chi era in montagna per Natale il paesaggio si tinto di bianco in un attimo. Meno poetica invece la situazione nell'Alta Valle Spluga rimasta senza corrente, per un blackout. Frane e smottamenti in molte zone del nord Lombardia. L'episodio più grave la sera di Natale a Bellagio nel Comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada provinciale 583. È stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Como per estrarli dall'auto. Due famiglie sono state fatte allontanare dalle loro abitazioni a Premana, nel lecchese, dove una colata di fango ha invaso la periferia.

**SCop****EVACUATO CAMPO ROM**Erano 16 persone (tra cui 4 bimbi) e vivevano sulle sponde del Lambro **ALLERTA**

La protezione civile in azione tutta la notte

***A Cortina salta l'elettricità: vip al buio***

Il Giornale

**Il Giornale**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Cronache

27-12-2013

**il bilancio** Piove per 36 ore: esondazioni, danni e traffico in tilt**A Cortina salta l'elettricità: vip al buio*****Liguria la più colpita: frana su Genova, due palazzi evacuati***

**Tiziana Paolocci Roma** Sotto l'albero milioni di italiani hanno trovato pioggia, grandine e una valanga di disagi provocati dall'ondata di maltempo, che si è abbattuta nelle ultime 36 ore sulla penisola.

La Tempesta di Natale ha mantenuto le promesse e ha scaricato tutta la sua energia sul Nord Italia, interessando poi gradualmente il Centro-Sud. La regione più colpita è stata la Liguria, ma le intense nevicate hanno rovinato l'inizio delle vacanze anche a centinaia di famiglie, che avevano scelto le Alpi per passare le vacanze e si sono ritrovate a fare i conti con strade e ferrovie bloccate. A Cortina D'Ampezzo, località vip per eccellenza, e in altri comuni tra cui Alpeghe Falcade e Zoldo Alto, il crollo di alcuni alberi sulle linee elettriche in arrivo dall'Austria, ha lasciato tutti al buio. E con ristoranti e negozi chiusi, sembrava di aver fatto un salto indietro di cento anni.

Il bilancio dei danni nel Paese è stato pesante: uno sciatore di 24 anni morto dopo essere stato travolto da una valanga sulle montagne di Bardonecchia e un giovane travolto dalla neve e rimasto ferito a Marilleva. Critico il quadro nel territorio ligure. A Genova una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini e diciannove famiglie sono state sfollate. Il vento ha flagellato anche il Savonese e lo spezzino. A Borghetto e nella frazione di Vara cinquanta persone sono state allontanate da casa per i danni della pioggia. Stessa sorte anche per alcuni abitanti di Ceriana e Seborga, mentre a Cairo Montenotte è stato chiuso il ponte cittadino. Tre i fiumi esondati: l'Entella a Chiavari, il Centa a Albenga e l'Argentina a Taggia. Le mareggiate hanno interessato, poi, tutti i litorali con onde fino a 9 metri di altezza. Grave la situazione sull'Aurelia a Savona e Alassio mentre sono ancora impraticabili diverse strade nei pressi di Albenga, colpita insieme ad Arianzo da una tromba d'aria. Chiusi anche diversi passi in Trentino, dove il traffico è andato in tilt. La tempesta ha causato anche frane nel comasco e interruzioni tra le linee ferroviarie del Nord. Nel Lecchese, due nuclei familiari sono stati evacuati a Premana. A Venezia, invece, l'alta marea ha toccato i 115 centimetri. Temporalmente e vento forte ieri anche al centro: a Roma sono caduti alberi e cornicioni e nel napoletano sono stati interrotti i collegamenti con le isole e Capri, in particolare, è stata fustigata da onde alte 3 metri. Vento forte anche in Sicilia, dove le isole Eolie sono rimaste isolate. In Europa, invece, nei giorni scorsi la tempesta aveva provocato 5 morti in Gran Bretagna, uno in Francia e una delle tappe-simbolo del cammino di Santiago di Compostela, il Santuario alla Vergine della Barca a Muxia, è stato distrutto da un fulmine.

***La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

**LA MONTAGNA E IL RISCHIO VALANGHE: COSA FARE? COME PREVENIRE?**

*Riceviamo dal Soccorso Alpino Veneto e volentieri pubblichiamo un testo che dà una panoramica degli incidenti in montagna legati alle valanghe e spiega cosa fare per prevenire e, in caso di travolgimento, per cercare di agire in maniera corretta*

Venerdì 27 Dicembre 2013 - PRESA DIRETTA

L'argomento riferito al pericolo valanghe coinvolge da sempre un gran numero di appassionati, anche se va ricordato che, proprio nell'ultimo decennio, è aumentato in modo assai marcato il numero di frequentatori della montagna in veste invernale per le sue diverse forme di attrazione. Contrariamente a ciò che più comunemente si pensa, a questo scenario non sono legati solo gli sci alpinisti (storicamente i frequentatori più assidui della montagna innevata), ma anche i normali escursionisti, gli alpinisti, gli amanti delle discese fuori pista con tavole da surf (snowboarder) ed ancora gli escursionisti con le racchette da neve (ciaspe), quest'ultima categoria in aumento davvero esponenziale negli ultimi anni.

Anche queste attività sono fortemente interessate al pericolo valanghe, basti considerare che tra gli sci alpinisti il 40% afferma di non pianificare la gita (percorso e bollettini), oltre il 50% afferma di non portare a seguito pala e sonda ed il 25% di non utilizzare l'ARTVA. Queste percentuali aumentano paurosamente tra gli amanti delle racchette da neve. Condensare però in poche righe cosa sia meglio fare per evitare il pericolo delle valanghe non è cosa facile e non è un tema che può essere risolto attraverso poche e scarse righe.

È però necessario essere molto chiari ed altrettanto severi: il terroristico allarme mediatico (spesso banale e generalizzato) non giova mai a nessuno, ma è indispensabile che tutti sappiano che ogni anno sulle Alpi sono centinaia le persone travolte e decine le vittime che rimangono sepolte sotto la coltre di neve senza possibilità di essere salvate.

L'autosoccorso effettuato dal compagno di gita o dal gruppo stesso è la possibilità che, ancora oggi, viene ritenuta la più valida. Le statistiche internazionali al riguardo sono sin troppo chiare. La probabilità di sopravvivenza, nel caso di seppellimento totale, in assenza di traumi importanti, è elevata entro i primi 15 minuti (con il 92% di possibilità di ritrovamento in vita), ma cala drasticamente del 62% dai 15 ai 35 minuti (solo 30% di possibilità di ritrovamento in vita). Poi le possibilità calano drasticamente...

La principale causa di morte è l'asfissia, che supera il 50% dei casi nel seppellimento totale, da cui deriva l'importanza di proteggere le vie respiratorie durante la fase di travolgimento.

I tempi di ritrovamento restano dunque il problema maggiore ed il recupero di travolti ancora in vita dopo i famosi 15 minuti, si riferisce a situazioni eccezionali che pur esistono in letteratura, là dove, ad esempio, si è venuto a creare uno spazio davanti alla bocca: la così detta "sacca d'aria" o "air pocket".

Va da subito precisato, con grande onestà intellettuale, che quando arrivano le squadre del Soccorso Alpino, anche con l'Unità Cinofila da Valanga, il più delle volte è già tardi!

Anche con lo stesso indispensabile ed insostituibile servizio di elisoccorso, per quanto sia rapida ed efficiente l'operazione di soccorso, raramente il personale del Soccorso Alpino ed il personale del S.U.E.M. 118 riescono a raggiungere il luogo

***La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?***

dell'incidente in tempi ragionevoli e ritrovare i soggetti sepolti ancora in vita. Molte le vite certamente salvate dall'efficienza di questo servizio, ma molte di più quelle perse per colpa del tempo trascorso: la curva di sopravvivenza è terribilmente vera, quindi non va mai scordata.

L'autosoccorso, cioè il compagno che soccorre immediatamente il proprio compagno travolto e sepolto, risulta l'azione in assoluto e da sempre più efficace. Per effettuare un idoneo autosoccorso sono sempre indispensabili alcuni strumenti: l'ARTVA, LA PALA DA VALANGA E LA SONDA sono dispositivi che ogni partecipante alla gita/escursione deve avere sempre con sé e senza i quali non può esistere il concetto stesso di autosoccorso. Potrebbe sembrare paradossale, ma senza uno solo di questi strumenti sarebbe come fare paracadutismo lanciandosi dall'aereo proprio senza paracadute. In sostanza, chi vuole andare in montagna ci va come crede, nella più assoluta libertà. Ma se la sicurezza (la salvezza...) è una condizione prioritaria, rispettare se stessi e rispettare gli altri (talvolta anche gli stessi soccorritori...) dovrebbe diventare un obbligo ed un principio morale da rispettare.

La presente analisi è indispensabile anche per ricordare che questo tipo di eventi, spesso tragici, richiedono operazioni di soccorso fra le più complesse e le più pericolose per chi le attua. Queste osservazioni potrebbero essere sufficienti per far riflettere quanti fanno della coltre nevosa la loro più sfrenata passione, senza pensare alle conseguenze che ne potrebbero derivare: per se stessi, ma anche - come detto - per i soccorritori.

È un dato inconfutabile: pochi conoscono l'esistenza dell'ARTVA: letteralmente significa Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga. Pochi sanno che l'evoluzione continua di questi strumenti ha portato ad un perfezionamento tale che è quasi impossibile fallire una ricerca. Ma l'ARTVA va conosciuto, ancor meglio degli sci e delle pelli di foca. Ci vuole un addestramento continuo e questa indicazione talvolta mal si concilia con chi ricerca spensieratamente la libertà ed il divertimento senza limiti!

Ma l'ARTVA, da solo, non è sufficiente: deve essere abbinato ad una sonda, possibilmente di veloce montaggio, che consenta di stabilire con precisione, una volta individuato con l'ARTVA il sepolto, la profondità di seppellimento e di valutare lo strato di neve da liberare. Per questo motivo serve, anche in questo caso, molto addestramento e la capacità di riconoscere ciò che la sonda va a toccare. Le prove di sensibilità servono appunto ad individuare la differenza tra uno scarpone, uno sci, uno zaino, un arto o la testa. Ma non è finita! Avere l'ARTVA e saperlo utilizzare con velocità e precisione, avere in dotazione una sonda, ma non avere in dotazione la pala equivale ancora una volta a lanciare qualcuno da un aereo senza paracadute, cioè vanificare lo stesso autosoccorso.

Al riguardo, vale la pena ricordare che spalare un metro cubo di neve (solo un metro cubo!!) comporta di massima i seguenti, allarmanti valori:

• circa 10/15 minuti con una sola pala;

• circa 25/30 minuti con una tavola da snowboard;

• oltre 60 minuti con la punta di uno sci tradizionale o una racchetta da neve (ciaspa);

• oltre due ore e mezzo con le mani guantate;

• oltre tre/quattro ore con le mani senza guanti.

Ricorda, infine, che una valanga "insignificante" di soli 5 metri per 5 metri, pari cioè a soli 25 metri quadrati, dello spessore di soli 50 centimetri, ha un peso superiore a 3 utilitarie. Se poi consideriamo che non tutte le nevi sono di identica consistenza e che le condizioni ambientali e termiche possono essere estreme, si comprende come questi tempi si possano dilatare a dismisura, vanificando ogni sforzo. Da queste innegabili considerazioni si è dimostrato come sia indispensabile possedere questi attrezzi e la giusta conoscenza del loro utilizzo per mettere in campo l'«AUTOSOCORSO».

Ma ancora non è sufficiente: la tecnologia è un valido aiuto, ma da sola non risolve tutto: L'ARTVA, la sonda e la pala non sono il lasciapassare contro il pericolo valanghe. Esistono ovviamente altre soluzioni tecnologiche (es. RECCO) ed altre ancora sono in continua evoluzione (es. AIRBAG), ma rimane da considerare la cosa più importante e cioè il fatto

***La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?***

che: la valanga deve essere evitata ad ogni costo.

La valanga deve essere evitata ad ogni costo e per fare ciò è necessario conoscere profondamente la montagna: conoscerla prima della partenza in tutte le sue componenti. La gita deve essere, infatti, preparata in ogni minimo particolare prima di partire e non durante.

Poi, nel corso della gita, ogni singola dinamica va costantemente monitorata: il pendio dove scorrono i tuoi sci o il pendio calpestato dalle tue ciaspe deve essere costantemente "verificato"; il suolo sotto di te deve essere "ascoltato"; ogni scricchiolio deve essere "riconosciuto"...

Dobbiamo essere costantemente consapevoli della forza e della superiorità della montagna. Solo così riusciremo a goderne le meraviglie: vivere per la montagna è meglio che morire per essa.

Queste considerazioni ci devono invitare a coscienziose analisi personali, devono farci inoltre capire che, al di là della tecnologia e delle tecniche, la conoscenza del terreno su cui camminiamo e scivoliamo non può essere scollegata da una profonda cultura della montagna. Avvicinarsi alla montagna con la frenesia della città e dei nostri tempi non consente un sereno rapporto con essa e, anzi, spesso è controproducente.

**QUALCHE INDICAZIONE SU COSA FARE!****A CASA:**

1. Pianifica preventivamente la gita a tavolino (vedasi parte successive).
2. Ascolta attentamente le indicazioni del "bollettino meteorologico" e del "bollettino nivologico" relativo alla zona ove si intende effettuare la gita.
3. Scegli la gita in ragione delle condizioni meteo-climatiche e nivologiche.
4. Scegli la gita anche in base all'esperienza e alla preparazione psicofisica di tutti i componenti del gruppo.
5. Assumi informazioni a caratterizzazione locale anche presso le Sez. C.A.I., le Guide Alpine e le Stazioni del C.N.S.A.S..
6. Controlla che l'ARTVA abbia le batterie in carica (portarne cautelativamente delle nuove) e che tutto il cinghiaggio sia in ordine.
7. Controlla che la sonda da autosoccorso e la pala funzionino correttamente.
8. Verifica che tutto il restante materiale ed attrezzatura (es. ramponi, piccozza, ecc.) sia in ordine e funzionante.
9. Se la gita proposta è in un'altra nazione, prendi nota di quali sono i numeri telefonici di riferimento per allertare i soccorsi.

**IN MONTAGNA PRIMA DI PARTIRE PER LA GITA - RACCOMANDAZIONI:**

1. Provvvedi, prima dell'inizio della gita, ad indossare correttamente l'ARTVA acceso sotto la giacca a vento o sotto la maglia (portare l'ARTVA spento e chiuso nello zaino equivale a lasciarlo a casa...).
2. Controlla prima della partenza della gita, secondo le indicazioni del costruttore, il funzionamento in ricezione e trasmissione di ogni apparato (azione da effettuarsi da parte di tutti i componenti del gruppo).
3. Controlla che gli sci o la tavola o le racchette da neve (ciaspe) siano scollegati dagli scarponi (eliminare cinturini salva sci) e che i bastoncini siano impugnati fuori dai laccioli.
4. Non pensare che una pala e una sonda per gruppo sia sufficiente... una pala, una sonda e cinque ARTVA, per cinque soggetti, è come avere cinque paracadutisti di cui uno solo con il paracadute indossato. Senza... è meglio ritornare a casa! Perché? Perché se il soggetto che rimane sepolto è quello che ha la pala e la sonda, il resto del gruppo cosa può a fare?

***La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?***

5. È opportuno ricordare che la neve è fredda... molto fredda! Durante la salita ci si deve coprire opportunamente, prevedendo sempre il peggio!

**DURANTE LA GITA:**

1. Durante il percorso valuta ogni singolo pendio che intendi attraversare e, in caso di minimo dubbio o sospetto, esegui subito un test di stabilità del manto nevoso.
2. In caso il test dia un esito positivo (distacco anche modesto su minima sollecitazione) ricorda che "è meglio un'amara rinuncia... ad una triste cronaca sui giornali del giorno dopo"... con la valanga non si scherza: se va male, raramente si torna vivi!
3. Durante il percorso, inoltre, fai sempre attenzione ai pendii sovrastanti (presenza di altre persone, presenza di cornici, presenza di accumuli di neve ventata, ecc.).
4. Ricorda che le condizioni nivologiche e meteorologiche possono variare in modo significativo a seconda dei versanti interessati e a seconda della quota considerata.
5. Controlla come si muove il gruppo ed in particolare mantieni sia in salita sia in discesa una distanza di almeno 10 metri (questa distanza può aumentare in ragione delle verifiche che via via vengono effettuate del manto nevoso) da ogni singolo componente.

Periodicamente, nel corso della gita, ricerca sempre una possibile via di fuga, breve ed assolutamente sicura, soprattutto nel caso di attraversamento di una zona con segni di instabilità. In quest'ultimo caso e qualora non sia stato già deciso di fare prudenzialmente ritorno, si deve passare uno alla volta.

**IN CASO DI TRAVOLGIMENTO:**

1. Se vieni travolto, mantieni la calma, per quanto possibile.
2. Cerca di aprire immediatamente gli attacchi (soprattutto chi è vincolato ad attrezzi che occupano una grande superficie e che possono produrre un pericolosissimo "effetto ancora" (sci, snowboard, racchette da neve o ciaspa, ecc..).
3. Vincola lo zaino che indossi saldamente alla vita, a protezione del dorso (le teorie che dicevano di abbandonarlo in caso di travolgimento, sono superate poiché se ben legato in vita, protegge da urti durante il travolgimento e dal freddo durante il seppellimento. Inoltre, il travolto può venir espulso dalla valanga e, senza il contenuto del suo zaino, non potrebbe prestare soccorso ai compagni e rimarrebbe a sua volta senza attrezzatura ed equipaggiamento).
4. Anche se in certe condizioni di neve (es. valanga a lastroni) è tutt'altro che semplice contrastare lo spostamento e le enormi forze liberate da una valanga in movimento, cerca di galleggiare e rimanere il più possibile in superficie (effetto "ancora" prima ricordato).
5. Cerca in ogni caso di proteggere le vie aeree.
6. A valanga ferma, se si è ancora in superficie e coscienti, valuta le tue condizioni fisiche, controlla il funzionamento corretto dell'ARTVA, verifica se hai ancora tutta l'attrezzatura (sci, bastoncini, zaino, etc..) e controlla immediatamente se i compagni di gita sono stati travolti e sono rimasti in superficie oppure sono stati travolti e sono stati anche sepolti.

**DOPO LA CADUTA DELLA VALANGA:**

1. Verifica a vista se nella parte superiore, quella del distacco della valanga o nelle zone immediatamente contermini, ci sono ancora possibili pericoli di distacco!
  - a. In caso vi sia un pericolo residuale spostati con estrema velocità in una zona più sicura, cercando comunque di non perdere quota e di non allontanarti troppo dalla zona interessata dalla valanga.
  - b. In caso non vi sia pericolo (occorre essere assolutamente certi), puoi commutare l'ARTVA in ricezione;
7. È indispensabile che tu proceda all'immediata ricerca dei travolti... ogni secondo perso è un secondo in meno che hai a disposizione per identificare la posizione del travolto, per individuare con la sonda la sua profondità di seppellimento e per spalare la neve che lo ricopre;
8. Effettua la ricerca "VISTA-UDITO", verificando palmo a palmo il campo della valanga. Nella "bonifica" VISTA E

***La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?***

UDITO poni molta attenzione: controlla tutta la superficie, riscontrando ogni anomalia.

9. Ogni cosa ritrovata in superficie deve essere riposizionata sullo stesso punto in modo visibile. Emergesse solamente un dito... quella potrebbe essere la salvezza del vostro compagno ed in questo senso è opportuno ricordare che il 58% dei travolti da valanga non rimane completamente sepolto!

10. Anche i rumori o le grida di aiuto da sotto la coltre di neve (esperienze internazionali sono confortanti in questo senso) sono importantissimi. Questo motivo da solo basterebbe perché la ricerca "VISTA-UDITO" sia intrapresa con la massima celerità e accuratezza con l'ARTVA in ricezione.

11. Contestualmente alla ricerca "VISTA-UDITO" (questa attività di ricerca non deve superare comunque qualche decina di secondi), devi allertare il SUEM 118 (Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica). Il numero 118 è valevole per tutto il territorio italiano.

12. Qualora la zona non sia telefonicamente coperta prova immediatamente con il numero 112, richiedendo di parlare espressamente con il SUEM 118. Qualora anche questo tentativo non vada a buon fine, prova con l'invio multiplo di SMS (messaggio di sintesi completo di ogni informazione): spesso la trasmissione degli SMS richiede meno campo.

**COSA DIRE AL S.U.E.M. 118 e AL SOCCORSO ALPINO**

Mantenendo la calma e lasciandosi intervistare dall'Operatore del 118, garantisci le seguenti informazioni:

A. Precisi dati identificativi del chiamante (nome, cognome, residenza), numero telefonico dell'apparato da cui viene effettuata la chiamata ed, eventualmente, di un altro apparato telefonico (potrebbero esaurirsi le pile del primo, potrebbe essere occupato, ecc.).

B. Numero esatto o presunto delle persone travolte e numero esatto o presunto delle persone sepolte.

C. Precisazione sul numero degli infortunati e sulle loro condizioni, rispetto al loro stato di coscienza/incoscienza, difficoltà respiratorie, emorragie in atto, ecc...

D. Luogo dell'incidente o riferimenti che possano rendere facilmente identificabile il posto, quali gruppo montuoso, versante, valle, canale, cresta, gola, quota e coordinate (in WGS84).

E. Descrizione sommaria dell'incidente con precisazione dell'ora in cui è accaduto.

F. Marca e modello di apparato ARTVA e/o altra tecnologia quale ad esempio RECCO in possesso delle persone travolte e sepolte.

G. Descrizione sulle condizioni meteorologiche del luogo e, in particolare, lo stato della visibilità.

H. Esistenza di ostacoli in zona con particolare riferimento ad elettrodotti e teleferiche, ed ogni altro cavo sospeso che possa risultare di qualche impedimento.

I. Presenza di eventuali testimoni in grado di fare un'esatta anamnesi dell'accaduto:

avvenuta effettuazione di ricerca "vista-udito" e "ARTVA";

descrizione sommaria della valanga (dimensioni e caratteristiche) e punto del travolgimento e/o scomparsa (DX, SN, ALTO, BASSO, ecc.);

oggetti già estratti e loro localizzazione come da punto precedente;

altre notizie e particolari che possano facilitare l'intervento.

NOTA BENE: Attenzione, alcune di queste informazioni possono essere richieste anche a seguito della chiamata effettuata per lanciare l'allarme e/o all'arrivo del personale del Soccorso Alpino/SUEM 118.

Solo dopo avere dato l'allarme al SUEM 118 sarà possibile effettuare nel suo complesso la ricerca ARTVA o in caso di più persone disponibili si dovranno dividere i compiti con estrema velocità e precisione.

**PER CHI È PRESENTE MA NON È COINVOLTO DALLA VALANGA**

1. Al distacco, osserva e memorizza il punto di travolgimento ed il punto di scomparsa: tali punti, in base alla direzione di flusso della valanga, indicheranno le zone di ricerca primaria;

2. Quando il movimento della valanga è ultimato, tenuto conto del punto di distacco, del punto di travolgimento e del



***La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?***

punto di scomparsa, una volta osservata la possibilità di intervenire in sicurezza sul campo della valanga, dirigiti verso l'area di maggior probabilità di seppellimento e si provvedi, come detto in precedenza, alla ricerca "VISTA-UDITO" e, una volta dato l'allarme al SUEM 118, alla ricerca ARTVA.

3. Durante la ricerca devi controllare ogni attrezzo o capo d'abbigliamento emergente, sondando nella zona circostante, e in caso negativo devi lasciarlo sul posto segnalandolo visibilmente.

4. In caso di ritrovamento di arti emergenti provvedi immediatamente a spalare la coltre nevosa cercando di raggiungere al più presto la testa. È assolutamente importante verificare l'esistenza della sacca d'aria davanti alle vie respiratorie. Se la bocca e il naso fossero ostruiti devi immediatamente liberarli.

5. È assolutamente importante che la spatatura della neve inizi a valle del travolto per evitare un pericoloso e deleterio effetto "cratere" (ovvero la neve che, dopo spalata, ritorna nel buco); in questo senso è sufficiente valutare la profondità del sepolto con la sonda ed iniziare a spalare a valle dell'ipotetica profondità del puntale della sonda.

6. In caso di incoscienza, di assenza di respiro e attività circolatoria del travolto provvedi, se addestrato, alla Rianimazione Cardio Polmonare (RCP).

7. In ogni caso proteggi dal freddo e dal vento il corpo del travolto, se ferito, e/o del sepolto, con indumenti ad alta termicità e con la coperta termica, evitando di legare e/o stringere gli indumenti utilizzati.

8. Nell'attesa dell'arrivo del Soccorso Alpino/SUEM 118, è necessario continuare, instancabilmente, la ricerca nelle zone di accumulo, nelle eventuali curve della valanga, a valle di grossi massi, a valle di grandi alberi, sul fronte di accumulo della valanga.

**IN CASO DI PRESENZA DELL'ELICOTTERO**

1. Dopo avere segnalato al SUEM 118 l'eventuale esistenza di ostacoli in zona, con particolare riferimento ad elettrodotti e teleferiche ed ogni altro cavo sospeso che possa risultare di qualche impedimento, per facilitare le operazioni con l'elicottero devi:

- Predisporre una zona dedicata all'atterraggio libera da ogni tipo di materiale ed attrezzatura (attenzione il flusso provocato dal rotore può sollevare pesi anche consistenti e posti anche a distanza rilevante);

- battere, se possibile, con particolare attenzione con gli sci la zona predisposta all'atterraggio (attenzione il flusso del rotore alza molta neve e può compromettere in modo anche serio la visibilità e, quindi, la complessiva sicurezza).

2. Farti individuare e riconoscere con la classica posizione a "Y", stando con le spalle al vento.

3. Attenerti scrupolosamente alle indicazioni fornite dal pilota e/o dallo specialista dell'elicottero, ovvero dal personale del Soccorso Alpino.

**COME RIDURRE IL RISCHIO: "LA REGOLA DEL 3X3" di Werner Munter**

Il pericolo di valanghe non può essere valutato sulla base di un solo criterio, ma, al contrario, si devono prendere sempre congiuntamente in considerazione i fattori principali per l'analisi globale del rischio quali:

- l'uomo;

- il manto nevoso;

- la meteorologia e la nivologia;

- il terreno.

In un'ottica di valutazione globale, è basilare che ogni elemento sia considerato in rapporto agli altri fattori, cioè tutte le informazioni e tutte le osservazioni devono essere ponderate e messe in relazione tra loro.

La valutazione del pericolo di valanghe in tre fasi, basata sulla abituale successione nel tempo e riferita alla:

- pianificazione dell'escursione a tavolino;

- scelta dell'itinerario sul terreno;

- valutazione del singolo pendio;

è già stata ampiamente sperimentata nella pratica.

La formula del "3X3" non è altro che il riassunto mnemonico e razionalizzato di questo schema.

I fattori principali da considerare insieme per un'analisi globale del rischio sono, dunque:

***La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?***

- A) UOMO;  
 B) MANTO NEVOSO-METEOROLOGIA /NIVOLOGIA;  
 C) TERRENO.

Entrando nel merito delle tre fasi si può meglio puntualizzare:

1. Regionale: preparazione della gita a tavolino

Consultazione dei bollettini delle valanghe e dei bollettini meteorologici a carattere locale (telefono - internet - etc.).

Analisi delle carte topografiche e orto-topografiche - descrizioni dell'itinerario - preparazione dello schizzo di rotta - individuazione di mete/itinerari alternativi (cambiamento di meta o di itinerario).

Assunzione di informazioni presso Guide Alpine, Sezioni C.A.I., C.N.S.A.S..

Fattore umano: chi partecipa? Considera che il soggetto meno preparato tecnicamente e/o con minore esperienza e/o con minore preparazione psico-fisica è l'anello più debole della "catena di sicurezza". In base a questo principio va tarata nel suo complesso la gita.

2. Zonale: scelta dell'itinerario e dello sviluppo della traccia sul terreno

Neve: segnali d'allarme - altezza critica della neve - accumuli recenti di neve ventata - cornici - struttura della superficie della neve (sastrugi, ondulazioni) - condizioni nivologiche generali.

Tempo: visibilità - temperatura (evoluzione prevista durante il giorno) vento - precipitazioni - grado di nuvolosità - irraggiamento durante il giorno - "scaccia neve" (le creste fumano).

Terreno: pendenza - esposizione - prossimità delle creste - rilievo - vegetazione - corpi rocciosi.

Esiste sopra di me un'inclinazione che permetta il distacco spontaneo di valanghe a distanza e che potrebbe mettermi in pericolo? Posso provocare distacchi a distanza sopra di me?

Continuo controllo e monitoraggio dei fattori variabili!

3. Locale: valutazione della resistenza del manto nevoso su pendio ripido

L'inclinazione: determinare la zona più ripida del pendio.

La neve fresca è con o senza coesione: effettuare il test della pala.

Quali sono i limiti per il trasferimento dei risultati sui pendii assimilabili per inclinazione, altitudine, esposizione, prossimità ai crinali, frequentazione del percorso? Occorre eventualmente prendere delle precauzioni per non sollecitare troppo il manto nevoso?

Valutazione della possibilità di distacco di una valanga a lastroni.

Tre sono le condizioni sufficienti e necessarie perché si realizzi il distacco di una valanga a lastroni:

• coesione tra i cristalli di neve che formano il lastrone (attenzione: ci sono anche lastroni soffici perfettamente sciabili);

• esistenza della pendenza critica (uguale o superiore a 30°);

• bassa resistenza al taglio di base: ovvero instabilità del manto nevoso causata dalla presenza di uno strato debole.

Queste tre condizioni possono essere verificate mediante specifiche prove quali:

- prova della pala (controlla la presenza di coesione tra i cristalli di neve);
- misura della pendenza con bastoncini (verifica l'esistenza della pendenza critica);
- prova del cuneo o del blocco di slittamento (indaga sulla presenza di instabilità del manto nevoso).

L'applicazione corretta di tutte queste procedure, l'analisi dei risultati e dei filtri effettuati determinano una riduzione del rischio che può arrivare ad un livello accettabile. È logico che non effettuare e/o effettuare parzialmente quanto sino a qui indicato ha notevoli ripercussioni sul senso e significato stesso di "accettabile".

***La montagna e il rischio valanghe: cosa fare? Come prevenire?***

Testo ricevuto da: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Maltempo Liguria: la tempesta di Natale causa frane e sfollati***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Maltempo Liguria: la tempesta di Natale causa frane e sfollati"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

**MALTEMPO LIGURIA: LA TEMPESTA DI NATALE CAUSA FRANE E SFOLLATI**

*Il maltempo di Natale è responsabile di molti disagi in Liguria: a Genova una frana ha causato l'evacuazione di 50 persone, in provincia di Imperia 24 persone sono sfollate mentre la pioggia ha causato esondazioni e piene dei fiumi tra lo Spezzino e il Savonese*

**ARTICOLI CORRELATI**

Venerdì 27 Dicembre 2013

**NATALE, TEMPESTA DI NEVE SULLE ALPI: VALANGHE, BLACKOUT E ZONE ISOLATE**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Venerdì 27 Dicembre 2013 - **DAL TERRITORIO**

Se sulle Alpi i disagi sono stati causati dall'abbondante nevicata, a quote più basse sono state le bombe d'acqua e le forti piogge a causare danni e pericoli. A Genova Pontedecimo una enorme frana si è staccata dalla collina di San Cipriano investendo due condomini. 19 famiglie sono state evacuate per un totale di 50 persone sfollate che hanno trovato alloggio in alberghi messi a disposizione dai comuni di Serra Riccò e Genova oppure nelle case di parenti e amici. Per il momento non si hanno notizie di feriti ma il vasto smottamento di terra è ancora attivo e rischia di travolgere anche la ferrovia sottostante.

A partire dalla notte del 25 dicembre, a causa della frana, è stata sospesa la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata, Scrivia-Novi Ligure via Busalla. Le località di Genova S. Biagio, Pontedecimo e Piano Orizzontale dei Giovi saranno raggiungibili solo con mezzi su strada.

Sempre a Genova un muraglione di contenimento lungo una trentina di metri è crollato in via Bocciardo, nel quartiere di Borgoratti, travolgendo alcune auto parcheggiate.

Tutta la Liguria è stata interessata dal maltempo portato dalla tempesta di Natale, che aveva fatto scattare una allerta meteo di grado 2, livello più alto. L'assessore regionale all'Ambiente, Renata Briano, ha spiegato che in 24 ore è caduta una quantità di pioggia pari a quella che si è abbattuta in passato in caso di alluvioni, anche se distribuita praticamente su tutto il territorio regionale, tanto che "si ritiene opportuno prestare una costante attenzione per l'assetto idrogeologico del territorio". Il territorio ligure è stato infatti colpito con forza dalle precipitazioni che hanno causato numerose frane e portato a livello di piena molti torrenti e fiumi secondari. Forti venti e mareggiate hanno sferzato la costa.

Nel Savonese il fiume Bormida è esondato a Dego e a Piana Crixia creando allarme tra i cittadini ma non sono stati segnalati danni alle persone. E' stato poi chiuso il ponte cittadino a Cairo Montenotte perchè il fiume Centa era a rischio esondazione, mentre una frana ha interessato un tratto della condotta dell'acquedotto Isorella a Magliolo, nel comune di Tovo San Giacomo, e il sindaco, Alessandro Oddo, ha firmato un'ordinanza per invitare la cittadinanza a fare bollire l'acqua potabile prima di qualsiasi utilizzo.

Una tromba d'aria ha colpito la zona tra Ariano ed Albenga dove sono state scoperciate serre e baracche agricole e tetti di case in costruzione.

Nello Spezzino la pioggia è caduta copiosamente facendo diventare "sorvegliati speciali" i fiumi Magra e Vara, già

***Maltempo Liguria: la tempesta di Natale causa frane e sfollati***

responsabili dell'alluvione del 2011, che nel giro di poche ore hanno raggiunto il livello di piena.

A Chiavari è esondato l'Entella in tre diversi punti senza però arrecare danni alle persone.

Ammonta a 24 invece il numero degli sfollati in provincia di Imperia a causa del maltempo: 19 persone sono state allontanate da casa a Ceriana, sopra Sanremo, per il rischio provocato dalla caduta di oltre 150 millimetri di acqua in un giorno, mentre sono 5 gli sfollati (una famiglia, con una neonata) da un'abitazione di Seborga, nell'entroterra di Bordighera per il rischio caduta di un albero. Una frana scesa in strada Senatore Ernesto Marsaglia, a Sanremo, ha reso inoltre semi isolate due frazioni: Borello e San Romolo.

Redazione/sm

***Natale, tempesta di neve sulle Alpi: valanghe, blackout e zone isolate***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Natale, tempesta di neve sulle Alpi: valanghe, blackout e zone isolate"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

**NATALE, TEMPESTA DI NEVE SULLE ALPI: VALANGHE, BLACKOUT E ZONE ISOLATE**

*Gli ultimi giorni hanno visto una vera e propria tempesta di neve abbattersi sull'arco alpino. Molti i disagi in Alto Adige, in Piemonte e nel bellunese: blackout elettrici, valanghe e viabilità nel caos*

Venerdì 27 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Un Natale all'insegna del maltempo quello che quest'anno ha caratterizzato le zone alpine: intense nevicate, valanghe, blackout, alberi crollati, frane, valli isolate e viabilità nel caos. La neve è caduta copiosamente su tutto l'arco alpino bloccando strade e ferrovie, provocato frane, valanghe e interruzioni dell'energia elettrica. I blackout sono stati, e sono tuttora in alcune zone, uno dei problemi maggiori per la popolazione. In diverse località turistiche assieme alla luce è saltato anche il riscaldamento. A ciò si aggiunge la difficoltà di spostamento legata alla ingente quantità di neve caduta su strade e ferrovie sommata agli alberi caduti e agli smottamenti.

**DISAGI A CORTINA E NEL CADORE** - Da ieri mattina Cortina è senza energia elettrica, ma i disagi interessano tutto il Cadore. Sono circa 54mila le utenze prive di corrente. Secondo quanto comunicato dalla prefettura di Belluno, al momento sono stati installati 18 gruppi elettrogeni che coprono però solo 2mila utenze. Cinque gruppi elettrogeni sono stati installati a Falcade, due a Cortina, tre a Pieve di Cadore e uno a Vigo. Altri sono in via di installazione. Il comune di Sappada, invece, viene alimentato grazie a corridoi con linee del Friuli Venezia Giulia. Personale da altre Regioni si sta recando sul posto per lavorare all'emergenza.

Il manto di neve fresca ha raggiunto il mezzo metro d'altezza e sono diverse le vie di accesso al centro ampezzano chiuse. Sempre nel bellunese otto auto, una ventina di persone in tutto, erano rimaste bloccate dalla neve tra passo Falzarego e passo Valparola la sera del 25 dicembre. Le persone sono state raggiunte dai Vigili del fuoco che hanno passato la notte sul posto, per iniziare l'evacuazione in mattinata. Attorno alle 9.30 è stato chiesto anche l'intervento del Soccorso alpino di Cortina. Una squadra si è quindi mossa con la motoslitte per dare supporto a Polizia e Guardia di finanza, già presenti in loco con il gatto delle nevi, nel liberare le macchine e trasportare a valle le persone dopo una notte all'addiaccio.

**NEVE E CAOS IN ALTO ADIGE** - I disagi della nevicata hanno interessato anche il Trentino Alto Adige, dove in Val Pusteria la copiosa nevicata ha causato anche l'interruzione della linea ferroviaria tra Fortezza e San Candido in quanto nella zona di Monguelfo molti alberi, in seguito al peso delle neve, si sono schiantati sui binari. Sull'intera tratta è stato istituito un servizio sostitutivo di autobus. Oggi il meteo vede sole e assenza di precipitazioni, condizioni che dovrebbero consentire la riapertura della tratta ferroviaria già nel pomeriggio.

Ieri in Alto Adige molti passi sono stati chiusi e centinaia di turisti sono rimasti bloccati dalla neve sulla strada che collega San Candido con Sesto Pusteria. Infatti la statale 52 è stata chiusa per motivi di sicurezza, i turisti sono stati fermati e non hanno potuto raggiungere la struttura alberghiera prenotata, pernottando negli alberghi di Dobbiaco, Villabassa e San Candido. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi e presso la 'Casa della cultura' di San Candido è stato allestito un servizio mensa.

Molti i blackout anche in provincia di Bolzano, verso sera la corrente elettrica è però tornata in molte delle località interessate. Sono stati circa 170 interventi dei Vigili del fuoco, 210 gli interventi sanitari e di soccorso alpino in tutto l'Alto Adige. Tutte le centrali (centrale d'emergenza, centrale viabilità e centro situazioni presso il corpo permanente vigili del fuoco di Bolzano) sono state rinforzate con ulteriore personale. In molti comuni è saltata anche la rete telefonica fissa e la rete mobile.

***Natale, tempesta di neve sulle Alpi: valanghe, blackout e zone isolate***

VALANGHE - Sono state quattro le valanghe cadute in questi ultimi giorni, due in Piemonte dove una persona ha perso la vita. Un ragazzo francese di 24 anni è morto ieri sotto gli occhi dei suoi due fratelli a Bardonecchia (Torino) nei pressi della pista 6 di Les Arnauds, chiusa al pubblico. La valanga ha investito lui e i suoi fratelli, che stavano sciando in fuoripista, ma per il ragazzo non c'è stato nulla da fare. I due fratelli sono riusciti a galleggiare sulla valanga, mentre il terzo è stato travolto in pieno. Nonostante il ragazzo fosse equipaggiato, così come i compagni, del rilevatore automatico Arva, è rimasto sotto la neve per un'ora. Rianimato dagli uomini del 118 e del Soccorso alpino giunti in loco, è stato trasportato al Cto dove gli è stato praticato un massaggio cardiaco lungo 93 minuti. Ma non c'è stato modo di salvarlo. Sempre a Bardonecchia una seconda valanga si è staccata in località Melezet Selletta investendo una donna di 36 anni, fortunatamente salva e con qualche trauma. Secondo i carabinieri la donna si trovava su una pista chiusa e sarebbe stata lei, assieme a due amici, a provocare la slavina.

Una terza slavina è avvenuta su una pista da sci di Marilleva, nel Trentino occidentale, dove un giovane sciatore è stato travolto dalla valanga ma riuscendo a salvarsi. Ferito, ma in modo non grave, un addetto a un impianto sciistico di Racines, in Alto Adige, travolto da una valanga mentre era al lavoro con il suo "gatto delle nevi".

La situazione sull'arco alpino è molto critica: la neve caduta è molta e il rischio valanghe è di grado 4- forte sulle Alpi del Veneto, del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia, del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il Soccorso Alpino consigliando la massima prudenza e ricorda che gli apporti nevosi a 2.000 metri hanno superato anche i 100 centimetri. Il pericolo valanghe è forte e nelle situazioni più esposte sono possibili grandi valanghe.

Redazione/sm

***Corso sicurezza Trentacinque nuovi volontari pronti ad agire***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

MONTICELLO C.O.

Corso sicurezza

Trentacinque

nuovi volontari

pronti ad agire

e-mail print

sabato 28 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Esame di sicurezza di base superato per trentacinque volontari a Monticello Conte Otto, dove lo scorso fine settimana si è tenuta la due giorni di seminario su "Salute e sicurezza di base". Quindicesima edizione del progetto portato avanti dalla Regione Veneto assieme al centro regionale di protezione civile, il corso, che si è tenuto nella sede del municipio, ha visto impegnati volontari provenienti dai quattro angoli della provincia su diversi temi, dal rischio incendi agli annegamenti.

Erano presenti rappresentanti degli alpini di Valdagno, di Vicenza, dell'associazione nazionale carabinieri, della protezione civile di Cassola, Quinto Vicentino, Rosà, Tezze Sul Brenta e associazione nazionale marinai d'Italia. Ad accogliere i partecipanti l'assessore alla protezione civile del comune di Monticello Conte Otto Christian Zocchetta:

«Ringrazio tutti i presenti per la disponibilità e sono certo che sapranno mettersi degnamente alla prova durante il "bomba day", in cui anche nel nostro territorio dovranno essere evacuate oltre 250 persone». Ai volontari è stato rilasciato un attestato di partecipazione. G.AR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Cortina e Agordino, black out di trenta ore*

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**MALTEMPO.** Lento ritorno alla normalità dopo la bufera di Santo Stefano che ha messo sotto scacco mezza provincia di Belluno con 50 mila utenze prive di corrente

Cortina e Agordino, black out di trenta ore

Solo in serata e grazie ai gruppi elettrogeni parziale ritorno alla normalità. E la Regione censura Terna per strategia sbagliata

e-mail print

sabato 28 dicembre 2013 **REGIONE,**

Il risveglio di Cortina dopo l'abbondante nevicata| È tornato il sole a Cortina, ma i ... Roberta Bassan

**CORTINA D'AMPEZZO**

Passata è la tempesta, ecco il sole che ritorna. Ma la quiete è ancora lunga a venire. "The Christmas storm" la bufera natalizia che ha messo sotto scacco il Bellunese e in particolare la Perla delle Dolomiti nel giorno di Santo Stefano, consegna un "day after" ancora molto difficile. Uno dei problemi principali è il black out elettrico provocato dal maltempo. Nel pomeriggio erano 50 mila le utenze prive di corrente. Al buio mezza provincia di Belluno. Solo in serata, in parte grazie ai gruppi elettrogeni e dopo 30 ore di black out, è stato possibile ripristinare la corrente a Cortina in una parte di case e nei grandi alberghi come il Miramonti e il Posta. La situazione si è poi via via normalizzata. La società di distribuzione dell'energia Terna, uno dei principali imputati della disfatta, ha rimesso in funzione la cabina primaria in località Zuel e le linee di media tensione, arrivando a riattivare circa il 90% delle utenze. Ma le emergenze non sono ancora del tutto risolte. Oltre a Cortina i problemi si sono riscontrati in particolare nella valle del Boite, Cadore, Comelico, Alto Agordino e Zoldano.

**BLACK OUT E POLEMICHE.** Ieri mattina un sopralluogo con gli elicotteri ha consentito di individuare i punti della rete elettrica danneggiati e quelli diventati problematici per la presenza di neve e ghiaccio sui fili dell'alta tensione. E la polemica sale altissima, anche dal Consiglio regionale in corso ieri a Venezia, soprattutto nei confronti di Terna, la società che distribuisce l'energia elettrica. L'assemblea legislativa del Veneto con una mozione presentata dai tre consiglieri bellunesi ha individuato precise responsabilità e censurato la strategia portata avanti in questi anni dai gestori della distribuzione. E ha dato mandato alla Giunta di sostenere eventuali "class action" che gli operatori della zona intendessero portare avanti per essere risarciti dei danni subiti.

**CENTO GENERATORI.** Uno quindi dei problemi maggiori riguarda il ripristino della corrente. Per tamponare l'emergenza è intervenuta una super squadra di 200 uomini della Protezione Civile a dar manforte, oltre a 150 tecnici dell'Enel. Entro la serata di ieri erano un centinaio i generatori messi in funzione. Ma la situazione è stata difficoltosa tutto il giorno. Per un centro che vive di turismo, anche mondano, una disfatta. Rinvitata a data da destinarsi la partita di hockey Cortina - Asiago che doveva giocarsi ieri sera. A singhiozzo gli appuntamenti dell'evento letterario una Montagna di libri.

**CIRCOLAZIONE LENTO RIPRISTINO.** Ma l'emergenza ha riguardato soprattutto la viabilità in una corsa contro il tempo per ripristinare i collegamenti. Solo nel tardo pomeriggio è stata aperta al traffico la statale Alemagna grazie ai vigili del fuoco che hanno rimosso alberi e tralicci, insieme poi all'Anas che ha sgombrato la neve dalla carreggiata. L'assenza di corrente ha ulteriormente aggravato le operazioni. Sul fronte ferroviario è tornata regolare nel pomeriggio anche la circolazione dei treni sulla linea Padova-Calalzo, interrotta a causa della caduta di alberi e rami sui binari.

**SI TORNA A SCIARE.** Per gli appassionati di sci, molti impianti delle Dolomiti bellunesi da Falcade ad Auronzo riapriranno oggi «con piste perfettamente innevate»: lo rende noto l'Anef del Veneto, l'associazione che riunisce i gestori

***Cortina e Agordino, black out di trenta ore***

degli impianti di risalita, attraverso l'agenzia di informazioni turistiche Ait Dolomiti. Davanti alla base del campanile di Cortina ci sono quattro metri di neve. Il sole splende. Lento ritorno alla normalità.

l••

*Il Comune non ha soldi per le frane*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

RECOARO. Via Franco ancora inaccessibile. Il sindaco assicura che le abitazioni non corrono pericolo e non saranno isolate

Il Comune non ha soldi per le frane

Luigi Cristina

Eseguiti accertamenti dopo lo smottamento di Santo Stefano Il primo cittadino chiede l'intervento di Regione e Provincia e-mail print

sabato 28 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Il tratto di via Franco interessato dalla frana di S. Stefano. L.CRI. «Confidiamo che come già accaduto in passato, Provincia e Regione ci aiutino economicamente per finanziare l'intervento di ripristino, perché le casse comunali non ci consentono di farlo».

Il giorno dopo la frana che ha investito via Franco con fango, tronchi e arbusti, rendendo necessaria la chiusura della strada, il sindaco Giovanni Ceola fa il punto della situazione. E il messaggio è chiaro: il Comune non ha soldi per provvedere alle operazioni di messa in sicurezza, la cui spesa «anche se ad oggi non è quantificabile con precisione, sarà sicuramente di diverse decine di migliaia di euro».

Ancora occhi puntati sullo smottamento che, nelle prime ore del mattino di Santo Stefano, ha travolto la via di collegamento tra il centro, le contrade Angrimani, Sberar e la frazione di Rovegliana. Il bosco è franato circa 500 metri dopo Fonte Franco, una delle fonti periferiche di Recoaro Terme, costringendo i volontari della Protezione civile, dei vigili del fuoco e i tecnici comunali a fare gli straordinari. Le forti piogge dei giorni scorsi hanno inferto una ulteriore ferita al delicato sistema idrogeologico recoarese. La frana presenta un fronte di circa 25 metri di larghezza mentre in lunghezza si estende per oltre 150.

Ieri mattina il sindaco ha incontrato i responsabili dell'ufficio tecnico: «Per prima cosa - tranquillizza i residenti - dopo ulteriori accertamenti eseguiti, possiamo ribadire che le abitazioni situate nel versante a valle della frana non corrono alcun pericolo».

Il Comune si è subito attivato per mandare una comunicazione ufficiale in Provincia. «La strada investita dalla frana è comunale - chiarisce Ceola - ma a cedere è stata una porzione della collina e l'organismo competente in questo caso è l'amministrazione provinciale. Abbiamo contattato anche un geologo per avere una valutazione sugli interventi da effettuare».

L'amministrazione sta anche valutando dove si potranno collocare i detriti, una volta rimossi dalla carreggiata.

«Nel frattempo - prosegue il sindaco - bisogna aspettare che il terreno si stabilizzi e si asciughi in modo da rendere le operazioni di pulizia più agevoli».

Ad oggi non si sa quando la strada potrà essere riaperta al traffico. Tutte queste località possono comunque essere raggiunte con una viabilità alternativa e non ci sono abitazioni isolate. Sempre in via Franco, tra fine novembre e l'inizio di dicembre, la neve caduta abbondante aveva abbattuto numerosi alberi, circa 200 metri prima rispetto al luogo della frana. COPYRIGHT

***I danni ancora tutti da valutare***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

I danni

ancora tutti

da valutare

[e-mail print](#)

sabato 28 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Non è la prima volta che pioggia e frane mettono alle corde la cittadina termale.

Lo smottamento che si è verificato a Santo Stefano ha investito via Franco, la strada che collega le contrade Alpe, Angrimani, Sberar alla frazione di Rovegliana. Circa 300 metri cubi di materiale fangoso e di sterpaglie, sono precipitati sulla strada ostruendola e imponendo il divieto di transito, fortunatamente senza coinvolgere abitazioni e persone. Per l'ispezione di rito dopo la frana, erano presenti oltre al sindaco, la Protezione civile, i vigili del fuoco e il personale dell'ufficio tecnico del Comune. Ai tecnici nei prossimi giorni spetta il compito di fornire una relazione dell'accaduto con la quantificazione dei danni e le modalità di intervento.

I tecnici nel corso del sopralluogo hanno ispezionato anche il Rotolon senza riscontrare anomalie tranne il leggero aumento della portata idrica. L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***"Eticamente": 10 mila euro per aiutare le Filippine***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

DUEVILLE/2

"Eticamente":

10 mila euro

per aiutare

le Filippine

e-mail print

sabato 28 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

La tradizione di "Eticamente" viene interrotta, ma per una buona ragione. Per molti anni l'amministrazione comunale di Dueville ha destinato una parte dei fondi del bilancio per finanziare iniziative umanitarie nei paesi in via di sviluppo. Questi aiuti economici venivano donati al termine della rassegna, che si tiene ormai tradizionalmente nel mese di maggio, al termine di un'attenta analisi dei vari progetti in gara per aggiudicarsi i contributi. Per il 2013, invece, la Giunta comunale ha deciso di destinare 10 mila euro in favore della popolazione filippina colpita lo scorso novembre dal tifone "Haiyan".

«Questo calamità naturale ha provocato più di 6 mila morti accertati, quasi 30 mila feriti, circa 1.800 dispersi danneggiando oltre un milione di abitazioni. In tutto, le famiglie coinvolte da "Haiyan" sarebbero 2 milioni e 600 mila», spiega l'assessore all'associazionismo Giusy Armiletti.

«La somma verrà devoluta alla popolazione colpita attraverso l'associazione Missionari Saveriani Onlus di Parma che, tramite gli enti cattolici locali, si adopererà per la ricostruzione delle case distrutte, soprattutto nelle aree più remote e meno assistite dagli organi governativi e dalle grandi agenzie internazionali». M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Home Cronaca

Frana il bosco: bloccata una strada  
Viene bocciato a scuola ma il Tar lo "promuove"  
Si trovano in casa tre banditi armati: «Vi spariamo»  
Auto sbanda, chiusa strada Pasubio  
Vicenza, tenta il suicidio tra i negozi  
Aim e la corsa di Natale «Regole da rispettare»  
Sos al campo rom: «Bimbi e anziani vivono al freddo»  
Il consorzio dei rifiuti è ancora senza guida  
Vicenza, effetto Papa Francesco A Natale le chiese sono gremite  
Arriva la terza mostra. Un viaggio notturno illuminerà la Basilica  
Assalto ai negozi, ma il regalo è mini  
«I clienti non sono più disposti a strapagare»  
Il nuovo prefetto: «Non starò alla scrivania»  
«Sempre vicini alle forze dell'ordine»  
Marzotto in Fiera «Vicenza vetrina delle eccellenze»  
Fidas, sono 1.400 i nuovi donatori Boom di giovani  
È con l'amante e scopre un Gps sotto la sua auto  
Neve a valanga sui monti acqua in città a Vicenza  
Un incidente sulla neve Grave sul monte Bianco

Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta Il Bacchiglione cresce di oltre tre metri in dieci ore Impegnati Comune, Aim, Acque Vicentine e vigili Ma in centro non vengono segnalate esondazioni  
27/12/2013 e-mail print

Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta È bastato un giorno di pioggia a cancellare l'immagine fiabesca e sdolcinata del Natale, per dirla con papa Francesco. Non è servito neppure evocare il martirio di santo Stefano; ai vicentini è stato sufficiente uscire di casa per ripiombare in pieno incubo alluvione. Niente panico, ma sempre un occhio al fiume e l'altro ai siti di informazione. A discutere di idrometri invece che del gol di Rooney. Alla fine è andata meglio delle previsioni; il Bacchiglione a ponte degli Angeli è cresciuto di tre metri e mezzo in dieci ore, superando il livello di guardia tra le 12 e le 15 di ieri, ma le esondazioni sono state limitate a qualche campo. Le case? All'asciutto. L'ALLERTA. Il preallarme era scattato la notte di Natale, quando la protezione civile aveva ravvisato condizioni di potenziale pericolo: abbondanti precipitazioni in arrivo, innalzamento delle temperature, vento di scirocco. In effetti la sera del 25 inizia a piovere con insistenza in montagna e questo mette in moto la macchina comunale. convocata per il mattino seguente. MODELLI DIVERSI. Le preoccupazioni trovano conferma nel modello statistico "Lami" della protezione civile del Veneto, che ipotizza un picco di piena di 5,23 metri a ponte degli Angeli alle 19 di ieri. «I nostri modelli ci davano previsioni inferiori - confiderà a bocce ferme il sindaco Achille Variati - ma le indicazioni della Regione non potevano

***Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta***

essere sottovalutate». C'è pure un mini giallo: il pluviometro di Valli del Pasubio va in tilt e non arrivano più dati sull'intensità delle precipitazioni. Ad aggiornare il capoluogo in tempo reale ci penserà il sindaco di Valli Armando Cunegato: «Qui piove forte». « Ora ha smesso».

L'UNITÀ DI CRISI. Alle 11 il centro operativo comunale si riunisce all'ultimo piano della sede delle Aim a San Biagio. Viene dichiarato lo stato di preallarme ma non vengono fatte suonare le sirene. «Avrebbe turbato i cittadini, con il rischio dell'"al lupo, al lupo"», dirà poi Variati. Una ventina di dipendenti delle municipalizzate inizia la distribuzione dei sacchi di sabbia nelle zone a rischio (viale Ferrarin, contrà Ss. Apostoli, Ca' Tosate, viale Rumor) e interviene al ponte delle Barche per togliere alcune ramaglie che ostacolano il deflusso, mentre altrettanti colleghi di Acque Vicentine monitorano i punti critici per le fognature: via Allegri, Vittorio Veneto, stradella Sansigoli, via Leoni, viale Diaz. Le pompe però rimangono nei magazzini ed entrano in funzione solo gli impianti di sollevamento delle acque in viale Trento e a Ca' Tosate. Il fiume viene "stagnato" (anche grazie ai recenti lavori) dalle valvole di non ritorno. Non risultano, dicono in Comune, allagamenti né disagi, e anche i centralini restano tranquilli. In compenso vengono presi d'assalto i siti web che diffondono informazioni in tempo reale, compreso quello del nostro giornale. Sono una ventina i volontari della protezione civile comunale coordinati da Gianni Gobetti e dal dirigente comunale Diego Galiazzo. Per le strade girano quattro pattuglie in più della polizia locale oltre a quelle già in servizio. Alla fine la giornata costerà, secondo le prime stime, circa 10 mila euro per le ore di lavoro straordinario. Non arrivano segnalazioni di danni.

SCAMPATO PERICOLO. Alle 16.54 giunge invece il comunicato di fine allerta maltempo del Comune. L'ondata di piena è passata e il fiume è in costante diminuzione. La domanda dei vicentini è sempre la stessa: possibile dover tremare di fronte a "due gocce" d'acqua? A "gonfiare" il Bacchiglione è però la pioggia caduta in montagna. «A Valli 220 millimetri in 24 ore. Ci tengo a ringraziare - conclude Variati - tutta l'organizzazione comunale, l'assessore Dalla Pozza, dirigenti, dipendenti e volontari, oltre al meteorologo Marco Rabito per la sua preziosa collaborazione».

Paolo Mutterle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana il bosco: bloccata una strada***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Home Cronaca

Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta  
Viene bocciato a scuola ma il Tar lo "promuove"  
Si trovano in casa tre banditi armati: «Vi spariamo»  
Auto sbanda, chiusa strada Pasubio  
Vicenza, tenta il suicidio tra i negozi  
Aim e la corsa di Natale «Regole da rispettare»  
Sos al campo rom: «Bimbi e anziani vivono al freddo»  
Il consorzio dei rifiuti è ancora senza guida  
Vicenza, effetto Papa Francesco A Natale le chiese sono gremite  
Arriva la terza mostra. Un viaggio notturno illuminerà la Basilica  
Assalto ai negozi, ma il regalo è mini  
«I clienti non sono più disposti a strapagare»  
Il nuovo prefetto: «Non starò alla scrivania»  
«Sempre vicini alle forze dell'ordine»  
Marzotto in Fiera «Vicenza vetrina delle eccellenze»  
Fidas, sono 1.400 i nuovi donatori Boom di giovani  
È con l'amante e scopre un Gps sotto la sua auto  
Neve a valanga sui monti acqua in città a Vicenza  
Un incidente sulla neve Grave sul monte Bianco

Frana il bosco: bloccata una strada Danni per alcune migliaia di euro Non è ancora possibile stabilire quando sarà riaperta al traffico Nessuna casa è rimasta isolata

27/12/2013 e-mail print

La frana che ha bloccato la strada verso la frazione di Rovegliana a Recoaro. FOTO DI LUIGI CRISTINA Luigi Cristina

#### RECOARO

Recoaro si è risvegliata ieri con una sorpresa sicuramente non gradita: una nuova frana, l'ennesima di un territorio molto fragile dal punto di vista idrogeologico. Le forti piogge hanno ancora una volta lasciato il segno. Ad essere investita da una massa di fango, tronchi ed arbusti è stata via Franco. Si tratta di una strada comunale che collega la zona centrale della cittadina termale con le contrade Angrimani, Sberar e con la frazione di Rovegliana.

IL CEDIMENTO. Nessuna abitazione è rimasta isolata perché comunque c'è una viabilità alternativa: via Franco, che da questa mattina è chiusa, rappresenta per i residenti infatti una comoda scorciatoia ed è per questo molto utilizzata. Fin dalle prime ore di ieri, i volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco, assieme ai tecnici comunali, hanno lavorato per mettere in sicurezza la zona e chiuderla al traffico. Sul posto anche il sindaco Giovanni Ceola che fa il punto della situazione: «La frana è larga circa 25 metri e lunga 150. Si è spostata una grossa quantità di materiale che al momento non siamo in grado di quantificare. Venerdì mattina con i responsabili dell'ufficio tecnico faremo il punto della situazione».



***Frana il bosco: bloccata una strada***

LE ABITAZIONI. «Non ci sono rischi per le abitazioni sottostanti - prosegue il sindaco Ceola - i residenti dei civici 23 e 25 infatti non sono stati fatti allontanare dalle abitazioni». Per quanto riguarda una stima dei danni, Ceola osserva che «la cifra è di parecchie decine di migliaia di euro, ma anche su questo nei prossimi giorni potrò essere più preciso». Difficile prevedere quando la strada sarà riaperta alla circolazione: «Per prima cosa - prosegue il primo cittadino - il materiale che ostruisce via Franco dovrà asciugarsi perché adesso è una poltiglia. Inoltre, i lavori saranno molto delicati visto che la carreggiata è stretta e con curve di raggio ridotto. I camion dovranno fare un lavoro certosino. Bisognerà individuare dove portare i detriti e come poter intervenire al meglio per garantire la sicurezza di tutti. Infine, questione non meno importante, dovremo accedere a dei fondi per finanziare l'intervento perché le casse comunali non ci consentono di farlo».

NUOVI DISAGI. Via Franco non sta attraversando un momento fortunato. Tra fine novembre e l'inizio di dicembre la neve infatti aveva fatto cadere sulla carreggiata, un centinaio di metri prima della zona interessata dalla frana, molti alberi i cui tronchi avevano già allora ostruito la circolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alluvione, troppi allarmi «Previsioni da ritardare»**

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

Home Cronaca

Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta  
 Frana il bosco: bloccata una strada  
 Viene bocciato a scuola ma il Tar lo "promuove"  
 Si trovano in casa tre banditi armati: «Vi spariamo»  
 Auto sbanda, chiusa strada Pasubio  
 Vicenza, tenta il suicidio tra i negozi  
 Aim e la corsa di Natale «Regole da rispettare»  
 Sos al campo rom: «Bimbi e anziani vivono al freddo»  
 Il consorzio dei rifiuti è ancora senza guida  
 Vicenza, effetto Papa Francesco A Natale le chiese sono gremite  
 Arriva la terza mostra. Un viaggio notturno illuminerà la Basilica  
 Assalto ai negozi, ma il regalo è mini  
 «I clienti non sono più disposti a strapagare»  
 Il nuovo prefetto: «Non starò alla scrivania»  
 «Sempre vicini alle forze dell'ordine»  
 Marzotto in Fiera «Vicenza vetrina delle eccellenze»  
 Fidas, sono 1.400 i nuovi donatori Boom di giovani  
 È con l'amante e scopre un Gps sotto la sua auto  
 Neve a valanga sui monti acqua in città a Vicenza

Alluvione, troppi allarmi «Previsioni da ritardare» Il sindaco: «Zero polemiche, ma l'esperienza aiuta: evitare sprechi ricalibrando il modello che stima il rischio di piene del Bacchiglione»

28/12/2013 e-mail print

L'area golenale dell'Astichello in via Cricoli è stata sommersa dall'acqua dopo le piogge di Natale. Prevenire è meglio che curare è un vecchio slogan buono per tutte le occasioni, anche quando c'è di mezzo Giove pluvio e il Bacchiglione ingrossato. D'altra parte, anche l'ansia è una sofferenza e sarebbe preferibile non angosciarsi oltre misura e così spesso, tanto più se ci si accorge, passata la "tempesta", che i patemi della vigilia erano un tantino eccessivi. Nel caso specifico di Santo Stefano, la Regione aveva previsto un'onda di piena a 5 metri e 20, ma poi l'acqua non ha superato i 4 metri e 56. È a partire da questi numeri e da questo doppio ragionamento che ieri mattina il sindaco Achille Variati ha deciso di prendere il telefono e chiamare l'ingegner Roberto Tonellato, responsabile del Centro funzionale di protezione civile della Regione e, in sintesi, di chiedere una cosa: «Un incontro per ricalibrare il modello che stima le piene del Bacchiglione: nessun intento polemico, ma l'esperienza ci insegna che il modello di previsione ha bisogno di accorgimenti, per limitare gli allarmi allo stretto necessario, nell'interesse dei cittadini e della spesa pubblica».

TROPPI ALLARMI. Proprio ieri mattina il Centro di protezione civile inviava a Vicenza un'altra comunicazione di stato di «preallarme fino alle 20 della sera». Il sindaco Variati, però, si sentiva già tranquillo, forte dell'esperienza maturata e delle opere eseguite dopo l'alluvione del 2010. In attesa del bacino di Caldogno, i rinforzi d'argine e i sistemi di scolo e

***Alluvione, troppi allarmi «Previsioni da ritarare»***

sollevamento delle acque costituiscono già una difesa idraulica. Il modello di previsione è stato formulato dopo la piena di tre anni fa e poi ricalibrato, ma per Variati necessita di un nuovo assestamento.

MENO SPESE E ANSIE. L'obiettivo è arrivare a una previsione il più possibile vicina alla realtà, evitando così di attivare una costosa organizzazione anti-piena se non necessaria. Tra Natale e S. Stefano si sono mobilitati tutti, dal Comune ad Aim, da Acque Vicentine al Genio Civile al consorzio Alta Pianura Veneta. Il costo dell'emergenza è stato di circa «10 mila euro, le ore di straordinario» di chi è stato a vegliare sui fiumi. Una spesa contenuta per il fatto che il sindaco ha ritenuto, sotto la sua «responsabilità», di non disporre il posizionamento delle pompe, forte di un "suo" modello artigianale. «Ho imparato a stimare la portata del Bacchiglione a partire dai livelli del Leogra a Torrebelvicino», spiega Variati, mostrando i grafici del suo modello. «Fino a 5 metri oggi la situazione è del tutto sotto controllo, e tra 5 e 6 metri l'asta del Bacchiglione è in sicurezza con il sistema di valvole. Alla luce di questo, è opportuno rivedere il modello: l'ingegner Tonellato si è detto disponibile all'incontro».

Marco Scorzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Colonna mobile Fir Cib esclusa per nuove onlus*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

*"Colonna mobile Fir Cib esclusa per nuove onlus"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 4

Colonna mobile Fir Cib esclusa per nuove onlus PROTEZIONE CIVILE

È POLEMICA dopo la decisione della Provincia di Bergamo di coinvolgere due nuove associazioni nella gestione delle telecomunicazioni della Colonna mobile di Protezione civile, in cui finora era coinvolta l'Unità operativa radioemergenze Fir Cib Telecomunicazioni, Onlus fondata nel 1999. I volontari definiscono la scelta «un fulmine a ciel sereno» e puntano il dito contro «una strategia che sacrifica esperienze e competenze per un inaccettabile spreco di denaro pubblico».

L'ORGANIZZAZIONE, pur ribadendo che «non farà venire meno l'impegno sul territorio», si sofferma sulle consistenti risorse investite negli ultimi anni dall'Ente: «Nel 2010 il Settore protezione civile aveva scelto l'Uor quale componente della neo costituenda Colonna mobile, potenziando la stessa associazione con finanziamenti in tre anni di 35mila euro, che hanno permesso di mantenere due mezzi operativi e creare una rete radio indipendente». Ora questo patrimonio rischia di andare disperso, con pesanti incognite sull'assetto complessivo del servizio d'intervento in caso di calamità naturali. La Onlus ribadisce di «avere sempre assolto con puntualità agli impegni» e avanza un interrogativo: «Come è possibile vanificare 15 anni di esperienza acquisita sul campo da operatori e volontari? E quanto costerà dotare le nuove associazioni delle apparecchiature tecniche necessarie a far funzionare una macchina tanto complessa?»

***Rischio slavine, vietati i fuoripista*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Rischio slavine, vietati i fuoripista"*Data: **28/12/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 4

Rischio slavine, vietati i fuoripista Indice 4 su tutto l'arco alpino e sulle Prealpi. Ordinanza della Regione

**MALTEMPO ANCORA DISAGI NELLE VALLI OROBICHE DOPO LE ABBONDANTI PRECIPITAZIONI****ALLARME** Nonostante la tregua di ieri, le condizioni atmosferiche continuano a rappresentare un'emergenza e creare problemi (De Pascale)

di **ROCCO SARUBBI** VALLI BERGAMASCHE LA NEVE CADUTA in abbondanza tra la vigilia di Natale e Santo Stefano sta creando diversi problemi, soprattutto in Alta Valle Brembana dove gli uomini della Protezione civile in queste ore stanno monitorando costantemente la situazione. In modo particolare a Foppolo, dove nella notte tra giovedì e venerdì un cavo dell'alta tensione della pista di fondo è caduto a causa della troppa neve che si era accumulata. Il tratto è stato subito chiuso per consentire agli operai di rimetterlo in sicurezza. Disagi anche sulla pista monte Toro dove una slavina ha abbattuto tre pali del vecchio skilift. IL RISCHIO slavine è quello che preoccupa di più. Il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia parla chiaro: «Andare in montagna nei prossimi giorni è particolarmente pericoloso, visto che sono probabili valanghe di piccole e medie dimensioni». L'indice di rischio su tutto l'arco alpino, Prealpi Orobiche comprese, è pari a 4, ovvero forte, su una scala che va da 1 a 5. E la Regione ieri ha emesso un'ordinanza per vietare sia l'uso delle motoslitte che il fuoripista. Per questo motivo è stata inviata una comunicazione a tutti i sindaci dei Comuni interessati affinché applichino l'ordinanza. Ieri, intanto, i principali impianti sciistici, tra cui Piani di Bobbio-Valtorta, chiusi giovedì, hanno riaperto regolarmente. E purtroppo non sono mancati gli incidenti sulle piste. GLI OPERATORI del 118, con l'ausilio dell'elicottero, hanno effettuato oltre una decina di interventi, sia in Valle Brembana (Valleve, Oltre il Colle e Valtorta), che in Valle Seriana (Castione della Presolana e Valbondione). Si è trattato di cadute fortunatamente non gravi. Sul fronte delle frane e smottamenti provocati dalle forti piogge, la frazione Valmoresca di Averara, in Alta Valle Brembana, è ancora isolata per la caduta di circa sette metri cubi di materiale finito sulla strada comunale. IERI I TECNICI della sede territoriale dello Stern hanno effettuato un sopralluogo per fare il punto della situazione. Risolta, invece, la situazione a Lizzola, frazione di Valbondione, rimasta isolata per poche ore dalla caduta di una cinquantina di metri cubi di terra che si sono riversati sulla carreggiata, all'altezza di un tornante, bloccando di fatto la circolazione. Gli operai del Comune hanno provveduto a liberare parte della strada che nel pomeriggio è tornata percorribile a senso unico alternato. Ieri il maltempo ha concesso un giorno di pausa. Ma oggi e domani sono attese nuove precipitazioni anche se di entità modesta. Image: 20131228/foto/65.jpg

***Rischio valanghe, sconsigliate le escursioni*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

*"Rischio valanghe, sconsigliate le escursioni"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Rischio valanghe, sconsigliate le escursioni MALTEMPO IL SOCCORSO ALPINO RACCOMANDA LA MASSIMA PRUDENZA

BRESCIA CON IL RITORNO del sole e di temperature più miti rispetto al solito, nel Bresciano è aumentato il rischio valanghe, come informa il Soccorso Alpino e Speleologico della Regione. «Il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero "forte", sulle Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, sulle Prealpi Orobie e Bresciane e nella zona dell'Adamello», spiegano i soccorritori. Il Cnsas raccomanda quindi di prestare la massima attenzione e di valutare con estrema cura la gravità del rischio, prima di intraprendere percorsi escursionistici in montagna o altre attività sportive invernali, come il free-riding. Sono assolutamente sconsigliate le escursioni al di fuori dei percorsi situati in zone che si possono considerare sicure. Per informazioni, è possibile rivolgersi a ciascuna delle Delegazioni del Servizio regionale lombardo del Cnsas, presso la Stazione più vicina presente sul proprio territorio. Intanto ieri è stata riaperta la strada che conduce al passo del Tonale mentre restano chiusi il Mortirolo e il passo del Gaver. Nel primo pomeriggio di ieri, infine, su richiesta della Provincia di Brescia, lungo la strada 669 tra Val Dorizzo e il Gaver è intervenuto un elicottero che con una esplosione ha provocato il distacco delle masse nevose presenti in due canali. Subito dopo il nivologo ha dichiarato la strada transitabile. Mi.Pr.

***Adesso il Lambro non fa più paura*****Il Giorno (ed. Brianza)***"Adesso il Lambro non fa più paura"*Data: **28/12/2013**

Indietro

SEREGNO GIUSSANO pag. 10

**Adesso il Lambro non fa più paura TRIUGGIO ALLARME RIENTRATO DOPO TRE GIORNI DI PIOGGE ABBONDANTI****CONTROLLI** Il fiume è rientrato anche nei punti più critici (Brianza)

TRIUGGIO ALLARME RIENTRATO ieri lungo le rive del fiume Lambro. Tre giorni ininterrotti di pioggia avevano infatti innalzato notevolmente il livello igrometrico del fiume brianzolo. L'ingrossamento delle acque aveva destato preoccupazione soprattutto tra i residenti delle frazioni di Agliate e Ponte dove il pericolo delle esondazioni è sempre dietro l'angolo. Le centraline di monitoraggio posizionate nei punti critici hanno registrato l' aumento della portata che mediamente si assesta attorno ai 60 metri cubi al secondo. A preoccupare sono state soprattutto le numerose rogge e i piccoli corsi d'acqua come le Bevere che, in caso di piogge abbondanti, contribuiscono in tempi brevissimi ad ingrossare il livello del fiume: «La situazione è comunque sotto controllo hanno dichiarato i tecnici del dipartimento di riqualificazione fluviale e i dati del monitoraggio vengono costantemente trasmessi ai presidi della protezione civile che sono circa una decina disseminati lungo l'asta del fiume brianzolo. E' a loro che spettano gli eventuali interventi operativi, quali il posizionamento di paratie mobili, per la messa in sicurezza di cose e persone». I punti critici sono localizzati nei comuni di Briosco, Carate, Sovico, Macherio e Biassono dove in passato le esondazioni avevano causato danni ingenti ad abitazioni e laboratori artigianali. Per fronteggiare l'emergenza il Parco Valle del Lambro tiene sotto costante controllo anche il livello del lago di Pusiano attraverso le opere di regolazione del Cavo Diotti che sta per andare incontro a lavori di riqualificazione: «Il regime del Lambro - dicono i tecnici del Parco - prevede in autunno e in primavera un aumento della portata che a causa delle piogge intense come quelle di questi giorni può addirittura decuplicare creando i presupposti per le esondazioni». G.B. Image: 20131228/foto/511.jpg

***Maltempo: il Lario osservato speciale Si rischia una nuova esondazione*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

*"Maltempo: il Lario osservato speciale Si rischia una nuova esondazione"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 6

Maltempo: il Lario osservato speciale Si rischia una nuova esondazione Le fognature sono straripate in piazza Cavour, si spera nel meteo

PREOCCUPATO Il sindaco Mario Lucini e le acque del lago che già lambiscono piazza Cavour

di ROBERTO CANALI COMO CINQUANTA centimetri nelle ultime 36 ore. È un osservato speciale il Lario le cui acque minacciano di guastare le feste ai comaschi, arrivate ieri in piazza Cavour a soli dieci centimetri dalla soglia di esondazione. Tutta colpa della tempesta di Natale che ha flagellato l'intera provincia di Como, gonfiando a dismisura fiumi e torrenti. COSÌ il livello del Lario negli ultimi tre giorni è cresciuto a un ritmo vertiginoso: quasi 750 metri cubi al secondo, contro una media di 140 metri cubi al secondo nei periodi di media piovosità. Se in piazza Cavour le fognature per effetto dell'acqua alta hanno iniziato a riversarsi lungo la passeggiata, tra le smorfie di disgusto dei turisti, i problemi più gravi si sono avuti in Valassina e sulle montagne dell'Alto Lago e della Val d'Intelvi, dove non si contano nelle ultime 72 ore gli interventi dei Vigili del Fuoco. Riaperta la provinciale che da Bellagio sale a Civenna, anche se le squadre di pronto intervento dei Comuni e gli uomini della Protezione Civile sono stati impegnati anche ieri a monitorare i fianchi della montagna, messa a dura prova dalle forti piogge. Ingenti danni a Carate Uriò, dove tra piccole frane e vallette da mettere in sicurezza il maltempo ha provocato danni per centomila euro. Cedimenti anche a Vercana, Pognana e Porlezza, mentre lungo la statale Regina sono segnalate vere e proprie voragini che si sono aperte lungo la carreggiata, per effetto del dilavamento della pioggia. Necessario procedere a passo d'uomo a Gravedona, di fronte a Palazzo Gallio, nella strettoia di Dongò, da Colonna a Griante, a Tremezzo davanti a Villa Sola. Allarme allagamenti a Cantù, con i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in via Daverio dove per colpa di alcune infiltrazioni si stava allagando la centrale termica delle scuole elementari. Occhi puntati anche sul lago di Pusiano e sul corso del Lambro, dove l'effetto dell'innalzamento delle acque è per ora contenuto dall'azione delle chiuse del Cavo Diotti. Nel pomeriggio di ieri, approfittando della giornata di sole, si è deciso di iniziare il lento deflusso delle acque, pronti a interrompere l'operazione nella giornata di oggi se nuove piogge dovessero tornare ad abbattersi sul Lario. Così mentre la Navigazione Como ha allertato i propri equipaggi contro i grossi tronchi che sono stati avvistati galleggiare trascinati dalla corrente in alcune zone del lago, gli occhi di tutti sono puntati verso le montagne, dove già in serata è attesa la neve. roberto.canali@ilgiorno.net Image: 20131228/foto/1220.jpg



***Sfollati costretti ad aspettare*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Sfollati costretti ad aspettare"*Data: **28/12/2013**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 6

Sfollati costretti ad aspettare PREMANA FRANA

PAURA La colata di fango che ha colpito le case Aler

PREMANA COMPLETAMENTE ripristinata la viabilità a Premana dopo la frana di Santo Stefano ora si lavora per permettere alle due famiglie sfollate di rientrare nelle loro abitazioni di via Roma. «Per far tornare le persone sfollate serve ancora qualche intervento spiega l'assessore alla Protezione civile provinciale Franco De Poi ora si è proceduto con gli interventi di pulizia e ripristino gas, serve una relazione tecnica per la stabilità geologica e alcune verifiche sulla rete del gas, credo che entro la fine dell'anno potranno far ritorno alle loro casa. Purtroppo in casi come questi sono necessarie verifiche e procedure per evitare che vi siano altri pericoli». Nel frattempo Regione Lombardia ha stabilito di non chiedere lo stato di emergenza ed è stato il presidente Roberto Maroni a spiegare: «Abbiamo fatto una riunione per valutare la situazione sul territorio regionale dopo le precipitazioni atmosferiche intense di questi ultimi giorni ed è emerso che non c'è la necessità di chiedere lo stato di emergenza, in quanto i danni subiti sono di entità modesta, inferiore al milione di euro». Maroni ha spiegato che è stata fatta «la prima conta dei danni causati a strutture pubbliche e private. I danni complessivi a strade e a edifici pubblici sono limitati e non superano il milione di euro, mentre la stima di quelli occorsi ai privati verrà quantificata nel giro di una settimana. Conseguenze non gravi, per questo non c'è la necessità di richiedere lo stato di emergenza, anche se comunque è necessario un intervento della Regione, che, naturalmente, ci sarà». Ste.Cas. Image: 20131228/foto/1216.jpg

***La pioggia dà tregua e l'Olonza torna negli argini L'emergenza è rientrata*****Il Giorno (ed. Legnano)***"La pioggia dà tregua e l'Olonza torna negli argini L'emergenza è rientrata"*Data: **28/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

La pioggia dà tregua e l'Olonza torna negli argini L'emergenza è rientrata Il prefetto di Milano aveva allertato la ProCiv IN PIENA A Nerviano, Legnano, San Vittore e Canegrate il fiume ha tenuto col fiato sospeso molti cittadini: l'acqua era arrivata a sfiorare anche le case. Protezione civile, amministratori e forze dell'ordine erano pronti a intervenire di CHRISTIAN SORMANI LEGNANO UN'ESONDATIONE soltanto sfiorata. Il meteo non ha fatto ulteriori capricci e il fiume Olona è tornato alla normalità. Sono state però ore concitate, quelle della serata di Santo Stefano: la Protezione civile era stata allertata dalla Prefettura per una possibile esondazione del corso d'acqua, ingrossato da tre giorni di piogge. Nel Legnanese sono caduti oltre 110 millimetri di pioggia in meno di tre giorni e il livello dell'Olonza si è alzato sensibilmente, toccando i 2 metri e mezzo ieri sera nella zona dei mulini a San Vittore Olona. Zona che è stata monitorata costantemente dal primo pomeriggio dalla Protezione civile tanto da costringere il vicesindaco Marco Zerboni ad emettere un'ordinanza di sgombero per la zona di via Barlocco. Il vicesindaco ha citofonato di persona ai residenti del complesso "Cinque Mulini", invitandoli a spostare le auto oltre il vallo per mettere la zona in completa sicurezza. «È stata un'ordinanza obbligatoria - ha spiegato Zerboni - perché in questi casi durante la piena abbiamo un protocollo da rispettare. Il fiume era già calato, ma le condizioni della diga di Gurone continuavano ad essere preoccupanti». L'ondata di piena non si è quindi abbattuta sul Legnanese proprio perché la diga ha retto l'impatto con il fiume che si era ingrossato notevolmente andando a lambire la portata massima dell'invaso in provincia di Varese. A Legnano si è attivato il gruppo di Protezione civile "Alberto Da Giussano" gestito e organizzato da Giuliano Prandoni. I volontari hanno monitorato le zone più a rischio, ovvero quelle nei dintorni del Castello, dove l'acqua era tracimata fin dal mattino del 26 dicembre, nei terreni retrostanti il maniero. QUALCHE DISAGIO anche nella frazione nervianese di Villanova per il Bozzente, che è esondato creando allarmismo fra alcuni abitanti delle zone di campagna, ma la situazione è sempre stata sotto controllo e l'allarme è rientrato in serata. A Nerviano le autorità hanno deciso di chiudere la zona del Lazzaretto, visto che il ponte era stato sfiorato dalla piena del fiume. In serata viale Giovanni XXII è stato riaperto. A Parabiago, Olona fuori dagli argini nei dintorni dell'isolotto, dietro il depuratore di Canegrate. A Canegrate, invece, il fiume era controllato a vista in zona Cascinette, dove si temeva un'esondazione che per fortuna non si è verificata. «Veri e propri danni strutturali - ha rassicurato il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca - non sono stati registrati». Image: 20131228/foto/1906.jpg

***Po e Ticino a livelli di guardia Ma la piena è sotto controllo*****Il Giorno (ed. Lodi)***"Po e Ticino a livelli di guardia Ma la piena è sotto controllo"*Data: **28/12/2013**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Po e Ticino a livelli di guardia Ma la piena è sotto controllo Rischio esondazione lontano, miglioramento da domani

**MALTEMPO FIUMI INGROSSATI DALLE ULTIME PRECIPITAZIONI**

PAURA Il ponte coperto a Pavia con il Ticino in piena durante le forti piogge delle scorse ore (Torres)

di STEFANO ZANETTE LINAROLO L'ACQUA DEL PO è salita di oltre 6 metri in 3 giorni alla Becca. E anche il Ticino a Pavia s'è alzato minaccioso allagando il prato del Vul, ancora per fortuna lontano dal livello di esondazione in via Milazzo. Il bel tempo di ieri ha fornito una tregua importante per far scorrere a valle un po' d'acqua dai fiumi, ma la nuova perturbazione attesa già da oggi induce a temere nuovi innalzamenti dei livelli nei prossimi giorni, anche se le previsioni fanno sperare che le precipitazioni possano essere non troppo intense e soprattutto già in esaurimento tra domani e lunedì.

AL PONTE della Becca il Po, che nel giorno di Natale era a quota 2 metri e mezzo sotto lo zero idrometrico, ha continuato a salire fino a ieri pomeriggio, con il picco raggiunto alle 14, a quota +3,76 (sopra lo zero idrometrico), per poi iniziare lentamente a scendere, anche se inizialmente solo di pochi centimetri all'ora. Livelli dunque ancora non preoccupanti per il rischio esondazione, ma tenuti sempre sotto costante monitoraggio in considerazione anche dell'evoluzione meteo. Anche per quel che riguarda il Ticino, la Protezione civile comunale ha tenuto sotto osservazione la situazione del fiume in città, senza raggiungere per fortuna livelli di rischio. PIÙ CHE ALTRO, la preoccupazione riguarda il rischio idrogeologico, per precipitazioni particolarmente intense. «Siamo di fronte sottolinea la Coldiretti ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense e il repentino passaggio dal sereno al maltempo, con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire». Le previsioni per oggi indicano un'intensificazione delle precipitazioni in serata, in esaurimento già domani entro sera a partire dai settori occidentali della Lombardia.

stefanozanette@ilgiorno.net Image: 20131228/foto/1637.jpg

***Il grazie di Pogliano alla Prefettura*****Il Giorno (ed. Metropoli)***"Il grazie di Pogliano alla Prefettura"*Data: **28/12/2013**

Indietro

RHO BOLLATE pag. 8

Il grazie di Pogliano alla Prefettura SULL'OLONA CORTILI ALLAGATI «PERÒ SENZA DANNI STRUTTURALI» INTERVENTO Il prefetto Tronca (sulla sinistra, con il berretto) ha incontrato gli abitanti di alcune case a rischio evacuazione

POGLIANO MILANESE IN VIA PIAVE, sulla sponda destra del fiume Olona, l'acqua che si è infiltrata nella cantina della famiglia Belloni è stata aspirata con le pompe idrovore. In via Roma, dove l'acqua ha sormontato il livello del ponte, sono state sistemate decine di sacchi di sabbia. In località Molino San Giulio l'acqua ha raggiunto il limite delle sponde allagando il cortile di alcune abitazioni. Ma anche a Pogliano Milanese il livello del fiume Olona, da ieri mattina, si è abbassato. Non è stato necessario evacuare le famiglie residenti nei punti più critici, gli operatori della Protezione civile hanno monitorato fino a tarda sera la situazione, in contatto con la sala operativa della Regione Lombardia. «Il livello sta scendendo, come ci avevano indicato da Varese - spiega il sindaco, Vincenzo Magistrelli - il momento critico è stato superato, l'acqua ha causato qualche disagio ma non ci sono stati veri e propri danni strutturali. Questo grazie alla collaborazione e disponibilità della Prefettura». A MONITORARE la situazione di Pogliano Milanese nel pomeriggio di Santo Stefano c'è stato anche il Prefetto di Milano, Paolo Francesco Tronca. «Mi sono sempre occupato di protezione civile, per cinque anni sono stato a capo del dipartimento dei vigili del fuoco, questo mi permette di avere qualche conoscenza tecnica che ho voluto mettere a disposizione del sindaco e dei cittadini. Superati questi giorni critici, poi sarà necessario rimboccarsi le maniche perché la prossima volta non si verifichino ancora problemi di questa natura».

Ro.Ramp. Image: 20131228/foto/2784.jpg

***A Rho sacchi di sabbia a portata di mano «Siamo preparati»*****Il Giorno (ed. Metropoli)***"A Rho sacchi di sabbia a portata di mano «Siamo preparati»"*Data: **28/12/2013**

Indietro

RHO BOLLATE pag. 8

A Rho sacchi di sabbia a portata di mano «Siamo preparati» La piena è scesa ma il meteo dice pioggia  
 PROTEZIONI Sacchi di sabbia piazzati a decine davanti agli ingressi Sotto, il sindaco Pietro Romano  
 di ROBERTA RAMPINI RHO IL SOLE di ieri mattina ha asciugato campi e strade. La tregua concessa dal maltempo ha  
 allontanato le preoccupazioni: a Rho, Pogliano Milanese e Bollate, i fiumi non fanno più paura. I livelli dell'acqua sono  
 rientrati sotto la soglia d'allarme, pe ora almeno, visto che per oggi è prevista una nuova ondata di maltempo. A  
 Biringhello i sacchi di sabbia restano fuori dai cortili, dai cancelli d'ingresso delle abitazioni e accanto alla saracinesche  
 dei negozi. «Per scaramanzia», ironizza qualcuno. Ma forse non è solo per quello. «Devo ammettere che questa volta la  
 protezione civile è stata molto tempestiva, è intervenuta prima dell'esondazione, ha distribuito i sacchi e anche noi  
 eravamo abbastanza attrezzati dopo la brutta esperienza di tre anni fa - racconta Maurizio Villa, titolare di un  
 ristorante-pizzeria sulla via Biringhello - l'acqua ha allagato solo la strada, davanti alle case abbiamo creato delle vere e  
 proprie barriere anche con assi di legno». Ieri mattina molti cittadini erano impegnati con ramazze e secchi di acqua a  
 pulire il fango lasciato dall'acqua del Bozzente su strade e marciapiedi. I più anziani che conoscono a memoria la storia  
 dei fiumi sono andati a vedere il livello dell'acqua in fondo alla «strada orba» dove c'è la «storta» del Bozzente, il punto  
 più critico del corso d'acqua. «Fino a qualche anno fa qui l'acqua usciva per colpa degli ostacoli che incontrava, rami di  
 legno, sterpaglie e altri rifiuti, ma dopo l'ultima esondazione è stato pulito tutto, anche le sponde sono state sistemate,  
 forse è servito a qualcosa», spiega un residente. È qui che intorno alle venti di giovedì sera la protezione civile ha rotto  
 l'argine per far defluire l'acqua nei campi e sulla strada. Poi i volontari armati di pompe hanno aspirato l'acqua fino a tarda  
 notte. «Io ero molto preoccupata, tre anni fa abbiamo avuto 70 centimetri di acqua in casa, abbiamo buttato via anche i  
 mobili - commenta una cittadina - ma quando sono arrivati con i sacchi e le idrovore per aspirare l'acqua, mi sono  
 tranquillizzata». QUALCUNO ha già consultato le previsioni del tempo per i prossimi giorni: «Danno ancora pioggia, io  
 non li sposto i sacchi dal cancello», racconta un pensionato. Anche nei campi in fondo alla via Molino Prepositurale, al  
 confine con Pregnana Milanese, il livello dell'acqua è sceso. Paura passata anche in via San Martino, il quartiere a Sud  
 della città, dove spesso il tratto tombinato del Bozzente a causa della piena dell'Olona finisce sotto pressio e rifurgita  
 acqua dai tombini, allagando le strade. La situazione è tornata alla normalità anche tra Baranzate e Bollate, dove il Guisa e  
 il torrente Merlata avevano allagamento una cabina Enel e il capannone di una ditta di componenti elettronici e il sindaco  
 bollatese Stefania Lorusso ha seguito le operazioni d'emergenza sotto la pioggia di Natale. roberta.rampini@ilgiorno.net  
 Image: 20131228/foto/2776.jpg

***Emergenza gestita: le esercitazioni sono state utili*****Il Giorno (ed. Metropoli)**

*"Emergenza gestita: le esercitazioni sono state utili"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

RHO BOLLATE pag. 8

Emergenza gestita: le esercitazioni sono state utili IL SINDACO

RHO «QUESTA VOLTA l'acqua non ci ha colti impreparati. Il Piano di emergenza comunale studiato a tavolino e poi sperimentato sul campo con un'esercitazione lo scorso mese di aprile ha funzionato. Quando abbiamo saputo che c'era il rischio di un'esondazione abbiamo creato barriere artificiali per far defluire l'acqua nei campi e poi sulla via Biringhello dove è stata aspirata con pompe idrovore». È soddisfatto il sindaco di Rho, Pietro Romano. Quello appena trascorso è stato un giorno di Santo Stefano di lavoro per lui, assessori, vigili del fuoco, operatori della Protezione civile e del Cor, ma in ogni caso l'acqua non ha invaso cortili e abitazioni. «La nostra città è sottoposta al rischio dell'esondazione dei fiumi che l'attraversano, abbiamo l'Olona, il torrente Bozzente e il Lura - continua -. Da un paio di anni siamo impegnati sia nella ricerca di finanziamenti per interventi sui corsi d'acqua, come la sistemazione delle sponde, la pulizia, l'installazione di sonde sia nella messa a punto di procedure adeguate per affrontare casi simili a quello dell'altro giorno». DIPENDONO da altri, invece, i progetti per la realizzazione delle vasche di laminazione sul Bozzente a Nerviano e sull'Olona a Canegrate: nel primo caso i lavori dovrebbero partire a breve, nel secondo caso il progetto è fermo per la protesta di alcuni comitati cittadini Ro.Ramp. l••

***Pioggia, l'allerta del Comune: acqua anche nelle prossime ore*****Il Giorno (ed. Milano)***"Pioggia, l'allerta del Comune: acqua anche nelle prossime ore"*Data: **28/12/2013**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 6

Pioggia, l'allerta del Comune: acqua anche nelle prossime ore In Lombardia danni per 1 milione ma non è emergenza di GIAMBATTISTA ANASTASIO MILANO UNA NUOVA ONDATA di maltempo potrebbe abbattersi su Milano e su tutta la Lombardia nelle prossime ore. A segnalarlo è il Comune, che non esclude il verificarsi di altre piogge già da oggi. L'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli, fa quindi sapere che «le squadre di Protezione civile, polizia locale e quelle dei servizi idrici restano in stato di allerta». Sotto stretta sorveglianza, come sempre in caso di forti precipitazioni, i fiumi Seveso e Lambro. Sedici le persone, tutte di etnia rom, allontanate giovedì sera dall'accampamento abusivo tra via Idro e via Palmanova, proprio sull'argine del Lambro, e ora ospitate nei centri di accoglienza del Comune. Al momento non si registrano altri disagi di particolare rilevanza. «Resta però attivo spiega Granelli il dispositivo messo in atto dal Comune per le eventuali esondazioni dei due fiumi. Il continuo controllo consente di dirottare il traffico, aprire e chiudere i tombini ed evitare situazioni più gravi». E IL MALTEMPO tiene giocoforza banco anche a Palazzo Lombardia. Il governatore Roberto Maroni, affiancato dall'assessore alla Sicurezza, Simona Bordonali, ha ieri incontrato il prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca. «I danni causati dal maltempo dei giorni scorsi, per quanto riguarda le strade della Lombardia, ammontano ad almeno 1 milione di euro» fa sapere il presidente della Regione al termine del vertice, precisando subito dopo che «per i danni provocati ai privati non è invece possibile, al momento, fare stime precise». «In ogni caso ha proseguito il numero uno di Palazzo Lombardia non c'è necessità di chiedere lo stato di emergenza perché i danni sono stati modesti e per fortuna non si sono verificati danni alle persone». La preoccupazione resta comunque tanta, soprattutto per «quello che potrà accadere», «per le precipitazioni che con tutta probabilità conferma anche il governatore si verificheranno nei prossimi giorni» e per «l'elevato rischio di valanghe su tutto l'arco alpino». Da qui il consiglio a rinunciare, in montagna, alle motoslitte. «Sebbene i danni non siano stati gravi, richiedono tuttavia un intervento della Regione. E questo intervento conclude Maroni ci sarà». [giambattista.anastasio@ilgiorno.net](mailto:giambattista.anastasio@ilgiorno.net)

***Donne sotto tiro, forconi e sfiducia Ma l'Italia vuole tornare a sorridere*****Il Giorno (ed. Milano)***"Donne sotto tiro, forconi e sfiducia Ma l'Italia vuole tornare a sorridere"*Data: **28/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Donne sotto tiro, forconi e sfiducia Ma l'Italia vuole tornare a sorridere Molte battaglie ancora da vincere per costruire un anno migliore

SAREBBE BELLO parlare di speranza, di sogni, di progetti. Immaginare un 2014 diverso dall'anno che stiamo lasciando alle spalle. Ma la gente non ci casca più. Vivere nella stretta di una crisi di cui non si riesce a vedere la fine, ci ha tolto anche il sorriso. Del 2013 resta così l'inevitabile Spoonriver di personaggi famosi che hanno segnato la storia, dalla Thatcher a Mandela, o semplicemente reso più piacevoli le nostre vite, come Enzo Jannacci, ma allo stesso tempo è sempre più definita la sensazione che per tanti volti cari che non faranno più parte della nostra quotidianità di abitanti del pianeta Terra, i perfidi di ogni ordine e grado, non solo i grandi cattivi del mondo, godano invece di ottima salute. NELL'ITALIA soffocata dalla spirale della disoccupazione e delle tasse che non diminuiranno, ma che al contrario, sembrano destinate ad aumentare, la politica conferma un distacco sempre più marcato, ormai quasi definitivo col territorio e le famiglie. Non è difficile prevedere che il 2014 sarà l'anno dei Forconi, dove per Forconi si intende, in maniera impropria e riduttiva, la protesta della gente comune che sale dal basso, seguendo una legge cartesiana, senza bandiere, gente che non si sente più rappresentata, né in Parlamento, né fuori. Un popolo destinato a crescere, con rabbia, che fa di ogni erba un fascio e che nel calderone ci mette dentro anche gli ultimi arrivati, i pentastellati di Beppe Grillo, perché è stato portato all'esasperazione dall'indifferenza, da politiche autoreferenziali, scorciatoie che miravano alla ricerca del consenso, che troppo spesso si sono rivelate sbagliate. La ribellione dei cittadini vessati e maltrattati, la loro protesta ingovernabile, per ora fatta molto di pancia, potrebbe essere il tema caldo del nuovo anno. Ne sentiremo riparlare. Ci sono i presupposti affinché l'onda lieviti ancora tanto, nonostante i tentativi bipartisan di sminuirne la portata. Ma la cronaca ci ricorda anche che prima dei cittadini ad essere maltrattato è il Paese in cui viviamo e la colpa non è soltanto di ndrangheta e camorra che avvelenano il sottosuolo coi rifiuti tossici. L'Italia degli smottamenti e del fango, l'Italia che puntualmente finisce sott'acqua, l'Italia che ormai convive in una condizione endemica di emergenza è figlia della cementificazione senza regole, della scarsa prevenzione del rischio idrogeologico e anche in questo caso di una politica attenta agli affari, ai benefici per pochi. Gli allarmi rimangono inascoltati, come è accaduto nella recente alluvione che ha colpito la Sardegna, in cui le criticità erano ben note e da tempo. UNA PECULIARITÀ che ha caratterizzato in negativo il 2013 è stata sicuramente la escalation di violenza sulle donne, quella in positivo l'esserci dotati di una specifica legge, la 119, che dovrebbe contrastare un fenomeno che è la spia di un determinato retroterra culturale. È lì che serve altro, per vincere la partita. Il legislatore non basta, perché un articolo del codice che classifica un reato e stabilisce una pena difficilmente può riuscire a rimuovere il pregiudizio, tanto più se questo è diffuso, arcaico, radicato. Tra le battaglie di civiltà che speriamo questo nostro Paese riesca ad affrontare e a vincere nel nuovo anno, c'è anche quella dei Cie, gli ex Cpt, che è difficile perfino definire e forse pure per questa ragione si nascondono sempre dietro nuovi acronimi. Ma è la sostanza che non cambia. Purtroppo. Se è vero che il tema dell'accoglienza non può essere solo italiano o spagnolo, ma va affrontato per quello che è, cioè un grande tema europeo, dei centri di accoglienza temporanea così come sono concepiti oggi possiamo esclusivamente vergognarci. Sono un affare soltanto per chi li gestisce. E qui, guarda un po', destra e sinistra non litigano più.



***Villa com'era e com'è Un percorso nella storia*****Il Giorno (ed. Sondrio)***"Villa com'era e com'è Un percorso nella storia"*Data: **28/12/2013**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 5

Villa com'era e com'è Un percorso nella storia IL LIBRO REALIZZATO DAL COMUNE CON ANTACÜCH

Primo a sinistra il vicesindaco Umberto Larizza, coautore del libro, con gli amici di Antacüch

di DAVIDE TARABINI VILLA DI CHIAVENNA «ANCHE A VILLA splende il sole» è il titolo, tradotto in italiano dal dialetto di Villa di Chiavenna, del libro storico-fotografico realizzato dall'amministrazione comunale del sindaco

Massimiliano Tam, in collaborazione con il Gruppo di Ricerche Antacüch. «Con questo libro abbiamo voluto mettere a confronto vecchie fotografie di Villa con le immagini di oggi, creando uno specchio tra presente e passato, dando spazio a luoghi caratteristici o poco conosciuti del nostro paese e accompagnandoli con leggende e proverbi della tradizione popolare» ha spiegato Umberto Larizza, vicesindaco e assessore alla cultura. Larizza è coautore del volume con Fabrizio Ghiggi e Fabio Folladori, componenti dell'associazione culturale Antacüch, nata nella primavera del 2011 con lo scopo di raccogliere e archiviare materiali e documentazioni attinenti il piccolo comune al confine con la Bregaglia svizzera, per non perdere le tracce del passato e poter procedere allo studio e alla divulgazione di quanto raccolto attraverso iniziative mirate di recupero e pubblicazioni. Il libro è stato presentato alla popolazione sabato sera, presso la

palestra-polifunzionale del paese, in apertura del concerto natalizio della Gogoris Gospel Band, affermata formazione di Villa di Chiavenna diretta da Serena Persenico. Un concerto applauditissimo dove la Gogoris ha registrato il tutto esaurito degli oltre 300 posti a sedere in sala, coinvolgendo gli spettatori con numerosi pezzi del proprio repertorio gospel. «Con poco più di 1.000 abitanti Villa è un paese che può vantare un'enorme realtà associativa con ben tre cori musicali, una compagnia teatrale, un gruppo sportivo, un gruppo di ricerche storiche, la protezione civile, la locale sezione degli alpini, una cooperativa di consumo e tanto altro ancora» ha sottolineato Stefano Galli, fondatore della Gogoris. Il libro, che i villesi possono ritirare gratuitamente recandosi presso la biblioteca comunale, oltre a contenere una serie di fotografie inedite, raccolte grazie alla gentile concessione dei proprietari, propone anche interessanti e curiosi proverbi locali, enunciati nel non semplicissimo dialetto di Villa di Chiavenna, ripercorrendo antiche leggende e vecchi mestieri ormai desueti. Image: 20131228/foto/4647.jpg

***Il sindaco: «È tutto sotto controllo»*****Il Giorno (ed. Sondrio)***"Il sindaco: «È tutto sotto controllo»"*Data: **28/12/2013**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 3

**Il sindaco: «È tutto sotto controllo» VAL MASINO DOPO LO SMOTTAMENTO SULLA PROVINCIALE PER ARDENNO****OPERAZIONI** La strada provinciale della Val Masino, nei pressi del Ponte del Baffo, come si presentava giovedì mattina (National Press)

VAL MASINO NESSUNA voglia di rivivere un nuovo «allarme frana» per smottamenti in Val Masino. Dopo il recente episodio con la montagna che ha scaricato di nuovo, e di nuovo in zona Ponte del Baffo facendo riaffiorare i ricordi del dicembre 2009, con la valle isolata, è il sindaco Ezio Palleni a rendere una descrizione chiara e rassicurante della situazione. «La strada da Ardenno è stata riaperta e tutto è perfettamente sotto controllo ha chiarito ieri si è trattato di un episodio isolato, dovuto alle abbondanti precipitazioni. Ma anche grazie all'aiuto della Provincia abbiamo ripristinato quanto prima la viabilità e la situazione, lo ripeto, è del tutto sotto controllo: il tempo volge al meglio, qui non c'è nessun allarme». Lo smottamento verificatosi sulla Provinciale salendo da Ardenno nella notte di giovedì è stato un precipitare di materiale scaricato da una roggia. Nessuna frana in movimento, nessun problema alle falde. La pioggia come sempre più accade in tanti contesti con declivi, ha dato origine allo smottamento. «Sono episodi che segnano sempre di più il territorio di montagna in ogni contesto, nelle Alpi, in Appennino ha anche detto Palleni e non è una specificità di qui. Le rogge si ingrossano perché i boschi di montagna vengono abbandonati: non è colpa di nessuno, è la società che abbiamo che è cambiata, anche nel modo di accudire il territorio. Un tempo il bosco era tenuto, curato, era un patrimonio indispensabile per la vita delle famiglie rurali, la gente di montagna andava nei boschi, li preservava, mentre ora la società moderna la montagna la lascia. Anche il clima, è irreale: l'inquinamento avvelena l'ambiente, e ci ritroviamo con minime di otto gradi a Natale, non c'è neve, piove: la natura fa le bizzes. Così qui, così altrove, è una problematica del nostro ambiente, non solo in Valtellina». Danilo Rocca Image: 20131228/foto/4638.jpg

***Il maltempo dà una tregua E scatta la conta dei danni*****Il Giorno (ed. Varese)**

*"Il maltempo dà una tregua E scatta la conta dei danni"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Il maltempo dà una tregua E scatta la conta dei danni Ma è ancora allerta: per oggi previste nuove piogge

LAVENO MOMBELLO PROTEZIONE CIVILE ANCORA AL LAVORO

AZIONE Protezione civile lavenese mentre interviene su un allagamento

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO FINALMENTE IL SOLE ha dato tregua ai volontari impegnati negli interventi anti-pioggia o alle prese con allagamenti e tracimazione dei corsi d'acqua in tutta la zona del Medio Verbano. Non è finita qui, però. Un'allerta regionale della Protezione civile avverte che per oggi pomeriggio sono attese altre forti precipitazioni, con possibili rischi di dissesto idrogeologico. Da domani, invece, il tempo dovrebbe migliorare e procedere verso una progressiva stabilizzazione. Ieri i volontari in tutta la zona rivierasca hanno lavorato tutto il giorno per sanare alcune situazioni critiche e da oggi manterranno nuovamente lo stato di allerta. Ma la «Tempesta di Natale» ha lasciato il segno con numerosi allagamenti in strade, scantinati, taverne, case e piccole unità produttive. I DANNI, in alcuni casi, sono stati consistenti specie per i privati con mobili, oggetti, muri e attrezzature lesionate e da gettare. Tali episodi sono evidenti a passare davanti alle strutture allagate da Laveno Mombello a Sangiano e da Besozzo a Brebbia. Pesanti anche i disagi dovuti alla tracimazione di alcuni corsi d'acqua. La sola Protezione civile lavenese è stata impegnata, fabbricando sacchetti di sabbia e aiutandosi con le quattro idrovore in dotazione, a rispondere a decine e decine di richieste di soccorso. I volontari in pettorina gialla, poi, hanno agito per regolamentare e monitorare il deflusso del Fassora all'interno della griglia e dello scolmatore della ex Monterosa, con il torrente Boesio che ha sfiorato gli argini in zona allagando poi case e scantinati più a valle. Interventi sono stati portati a termine anche a Sangiano, Brebbia e Besozzo. Il tutto garantendo controllo costante 24 ore su 24 e presidiando la centrale operativa e di monitoraggio del lago. LA «TEMPESTA di Natale», ha portato sul lago complessivamente 260 millimetri di pioggia, nella sola zona del Medio Verbano. Più dei 220 millimetri di pioggia che nel 2002 avevano portato all'esondazione del lago. In questa occasione il territorio è stato «salvato» dalla neve caduta oltre i mille metri di quota sul bacino idrografico del lago, congelando sulle alture milioni e milioni di metri cubi d'acqua. Tuttavia il livello del lago è salito di oltre 60 centimetri toccando la quota di massima di 1,85 centimetri sullo zero idrometrico. Ieri, già alle 12, il livello, grazie alla completa apertura delle paratie alla diga Miorina il livello è iniziato lentamente a scendere. Image: 20131228/foto/849.jpg

***Smottamento sull'Autolaghi, chiusa una corsia*****Il Giorno (ed. Varese)**

*"Smottamento sull'Autolaghi, chiusa una corsia"*

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 4

**Smottamento sull'Autolaghi, chiusa una corsia IN PROVINCIA DISAGI ALLA CIRCOLAZIONE A CAUSA DI FRANE E ALLAGAMENTI**

CASTELLANZA LE FORTI precipitazioni hanno causato uno smottamento nella notte che ha interessato un tratto dell'autostrada A8 in direzione di Milano all'altezza di Castellanza. L'allarme è scattato intorno alle 2. La piccola frana ha reso necessaria la chiusura di una corsia per consentire l'intervento di messa in sicurezza dell'area interessata. In mattinata la situazione era tornata alla normalità. Ieri ha anche dovuta essere chiusa al traffico la strada statale 394 del Verbano Orientale dal km 34,600 al km 34,800, per l'anomalo aumento di portata del torrente Tresa. Strada chiusa anche a Cavarina con Premezzo, a causa di una frana in via Macchio. Si sono verificati quindi alcuni disagi alla circolazione, limitati anche grazie alla presenza di un numero minore di auto sulle strade nel periodo delle festività natalizie. Dopo le forti piogge che sono cadute nei giorni di Natale e Santo Stefano, ieri sono proseguiti gli interventi in tutta la provincia per svuotare cantine allagate e per riparare i danni provocati dai fiumi in piena, come l'Olona che a Marnate è esondato invadendo i terreni circostanti. R.F.

***bacchiglione, piena senza conseguenze***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

Bacchiglione, piena senza conseguenze

Dal Bassanello fino a Bovolenta ieri l'onda è passata con la Protezione civile schierata

Stavolta la piena del Bacchiglione è passata senza conseguenze. Ieri mattina la piena del fiume in città è stata monitorata: l'acqua non ha destato allarme, anche se ai residenti della golena Paltana si erano visti portare a casa i sacchi di sabbia dalla Protezione civile. L'allarme - scattato nel pomeriggio di Santo Stefano - aveva impensierito Vicenza e alcuni Comuni del Padovano che confinano con il territorio della provincia berica. Ovviamente non è venuta meno l'attenzione da parte degli amministratori dei Comuni attraversati dal fiume, specie nei punti critici a rischio allagamenti, così come i volontari dei gruppi di Protezione civile erano in stato di allerta in caso di necessità. Ma non ce n'è stato bisogno, il livello dell'acqua è cresciuto meno del previsto grazie alle favorevoli condizioni meteo e di marea. Ieri sera l'onda di piena ha raggiunto Bovolenta, l'ultimo passaggio critico lungo l'asta del Bacchiglione, tenendosi al di sotto del livello di guardia. «Le previsioni davano una piena di cinque metri per ieri mattina» racconta Josè Oletto, coordinatore della Protezione civile di Bovolenta, «Invece il livello del fiume è cresciuto molto lentamente e solo dopo le 18 ha superato i quattro metri, restando quindi ben dentro i limiti di sicurezza». Qualche ora prima la piena aveva attraversato Padova senza creare problemi. «La sera prima avevamo portato quattro bancali di sacchi di sabbia» spiega l'assessore Andrea Micalizzi, «In caso di emergenza. Per fortuna il fiume è cresciuto di pochi centimetri ma era mio dovere intervenire al minimo allarme del Genio Civile». Ieri mattina intorno alle ore 10 il livello del fiume a Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano si era tenuto ben sotto il limite di guardia. Mentre a Vicenza l'acqua scendeva nella notte sono state invase alcune aree golenali come quella intorno al castello di San Martino della Vaneza, dove l'acqua rispetto alla piena del maggio scorso, quando aveva sommerso gli scantinati e alcune sale, come quella dei Carraresi, è rimasta ben lontana dalla mura di cinta del mastio. A Selvazzano una squadra ha monitorato gli argini tutta la notte di giovedì e anche per buona parte di ieri.

Gianni Biasetto Nicola Stievano

***pieve, danni e difficoltà come nell'alluvione del 1966***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**CADORE**

Pieve, danni e difficoltà come nell'alluvione del 1966

**PIEVE DI CADORE** Mai dall'alluvione del 1966 Pieve e gli altri comuni del Cadore hanno vissuto grandi disagi come quelli che stanno vivendo da giovedì mattina, quando, verso le 8.30, è mancata l'energia elettrica. Tutto si è fermato: cellulari, riscaldamenti, supermercati, distributori di carburanti, bancomat e anche i distributori di sigarette. Tutto in tilt, dunque, compresi gli alberghi, i ristoranti e le pizzerie. Questi gli esercizi più penalizzati, perché nella giornata dei grandi arrivi di Santo Stefano hanno visto sfumare prenotazioni di camere, soggiorni, pranzi e altre feste. Nei pochi locali aperti, luce di candela e caffè della moka. Ma per le famiglie il dramma è il riscaldamento: nelle case la temperatura media è tra i 10 e gli 11 gradi. La notte tra giovedì e ieri è stata quella della grande speranza. Tutti si aspettavano l'energia che non è arrivata. Tanto lavoro per dipendenti comunali, tecnici della protezione civile e soccorso alpino, impegnati a liberare le strade dai numerosi alberi caduti in varie zone. Nessun problema particolare, invece, per l'ospedale e per l'Rsa Marmarole, anche se, come in municipio, i numeri telefonici non funzionano. Ieri a Pieve è arrivato il direttore dell'ospedale Zanella che, dopo aver ispezionato la struttura e controllato l'efficienza dei servizi, è rientrato soddisfatto a Belluno. Problemi di comunicazione per i cittadini, all'oscuro di quello che sta succedendo, a differenza di altri comuni come Domegge, dove consiglieri e vigili hanno fatto il giro delle famiglie. Su quanto sta accadendo interviene Gildo Trevisan, albergatore e presidente di Federalberghi: «Serve una profonda riflessione sulla necessità di prevenire questi problemi».

*(senza titolo).*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

di Diego Bortolotto wSAN PIETRO DI FELETTTO Ventiquattro ore dopo la sua scomparsa è stata ritrovata priva di vita Leda Cesca, ottantenne di Bagnolo. Il tragico ritrovamento è avvenuto ieri mattina nel tratto del Monticano che attraversa Campolongo. Purtroppo le ipotesi iniziali, di un un fatale incidente e dell'annegamento, sono state confermate. La tanto temuta tempesta di Natale ha provocato una vittima nella Marca. La tragedia si è verificata dietro all'abitazione, dove scorre il torrente Cervano, affluente del Monticano. È quasi certo che la pensionata sia scivolata a causa del terreno scivoloso per le abbondanti precipitazioni, che si erano verificate nella notte tra Natale e Santo Stefano. È stata inghiottita dalle acque gelide del torrente, giovedì mattina alla sua massima piena, e poi trascinata per sei chilometri a valle fino nel Monticano. Impigliato tra gli arbusti, verso le 11 di ieri, le squadre di soccorso hanno notato un corpo. Era quello di Leda Cesca. I figli, distrutti dal dolore, sono giunti sul posto e riconosciuto la madre. L'allerta era scattata nella mattinata del 26 dicembre. Il figlio che risiedeva con lei, Denis Nardin, non l'aveva vista quando si era alzato. Preoccupati nel non vederla più tornare a casa, i parenti hanno lanciato l'allarme. Già nel primo pomeriggio di giovedì erano state avviate le ricerche, in cui sono stati impegnati polizia e vigili del fuoco, anche con l'utilizzo dell'elicottero. Era stato scandagliato senza esito il territorio tra San Pietro di Feletto e Conegliano, in particolare il corso d'acqua lungo cui era presumibilmente avvenuta la sparizione. Il cancelletto dietro la casa, che è adiacente all'argine del torrente, era stato trovato aperto. Il presagio di una fatale caduta e dell'annegamento si è concretizzato. Ieri dalla prime luci dell'alba è stato attivato il centro operativo di coordinamento, con base alla scuola media di Rua. Da lì sono state organizzate le operazioni che hanno visto impegnate un centinaio di persone, tra vigili del fuoco, polizia, forestale, soccorso alpino, 118 e protezione civile. Anche il sindaco di San Pietro di Feletto, Loris Dalto, appena è stato informato della scomparsa, si è attivato. Sono state utilizzati, oltre all'elicottero, sedici unità cinofile e sommozzatori che già da giovedì avevano scandagliato le acque del Cervano. Gli stessi sommozzatori dei vigili del fuoco ieri mattina hanno recuperato la salma dell'ottantenne. Si trovava appena dopo il ponte di via Monticano a Campolongo. Lì dove il corso d'acqua fa una curva verso sinistra, il corpo era rimasto intrappolato tra i rami. Diversi residenti hanno assistito impressionati alla triste scena. Il Monticano aveva raggiunto il suo picco di piena tra le 10 e le 11 di giovedì mattina, a un livello idrometrico di 1,66 come ha rilevato la centralina Arpav di Vazzola. Poco prima la donna era scivolata nel Cervano. Un primo esame del corpo ha rivelato lesioni compatibili con una caduta e con il successivo annegamento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bacchiglione, passa la piena: paura ma nessun danno***

- Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Bacchiglione, passa la piena: paura ma nessun danno"*

Data: 27/12/2013

Indietro

Bacchiglione, passa la piena: paura ma nessun danno

Nel pomeriggio l'ondata è arrivata nella Bassa: 4 metri a Bovolenta ma nessuna emergenza

alluvioni piene maltempo bufera di santo stefano

Le immagini del Bacchiglione alla Paltana

PADOVA. A poco più di sette mesi dalla piena di maggio, che ha creato seri problemi e disagi anche nel Padovano, il Bacchiglione è tornato a mettere ansia. Ieri, visto l'andamento meteorologico (le piogge si sono intensificate soprattutto nel corso della notte di Natale nell'area pedemontana), la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di preallarme e in serata, in vista della piena del Bacchiglione, i residenti della golena Paltana di Padova si sono visti portare a casa i sacchi di sabbia.

La piena è passata questa mattina ma i livelli del fiume sono rimasti bassi. Ieri sera l'assessore Andrea Micalizzi, dopo essersi confrontato con i responsabili della Protezione civile, ha avvisato i residenti della Paltana della situazione. «E' stato un comunicato di prudenza e non di allarme» spiega Micalizzi, «e abbiamo portato quattro bancali di sacchi di sabbia in caso di emergenza. Per fortuna il fiume è cresciuto solo di pochi centimetri ma è mio dovere intervenire al minimo allarme del Genio Civile».

In preallarme anche i quattro comuni padovani (Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano) che si trovano lungo l'asta del fiume che va dal ponte di Montegalda fino alle porte di Padova.

Nel pomeriggio la piena, oltrepassata Padova, si è spostata a sud, dove il livello ha continuato a crescere lentamente fino a dopo il tramonto. Allertati i sindaci di Ponte San Nicolò, Casalserugo, Polverara e Bovolenta ma non ci sono particolari criticità. Protezione civile mobilitata a Bovolenta, il punto più critico, dove la piena sta passando senza sollevare grosse preoccupazioni. A Bovolenta il livello ha raggiunto quota 4 metri e nelle prossime ore l'acqua inizierà a scendere lentamente.

A Vicenza. L'ondata di piena è passata poco prima delle 18, con il Bacchiglione al livello di 4,56 al Ponte Angeli, simbolo dell'alluvione del 2010. Il fiume, durante la giornata, era cresciuto in maniera vertiginosa: alle 8 di mattina era a 3,20 metri, mentre alle 10,30 aveva già superato i 4 metri. In serata a Montegalda il livello dell'acqua era sotto di appena un metro dell'arcata del ponte che divide il centro di Montegalda da Montegaldella.

A Cervarese. Il livello del fiume intorno alle 20 continuava a salire ma rimaneva nell'alveo, salvo qualche modesta invasione delle zone golenali. Nessun problema, almeno fino a tarda sera, per il castello di San Martino della Vaneza che contiene il museo del Bacchiglione, martoriato dalle piene del 2010, 2011 e 2013. Stesso discorso a Veggiano e Saccolongo dove per tutta la notte il fiume è stato un sorvegliato speciale.

A Selvazzano. Venticinque dei quaranta volontari di cui dispone il gruppo di Protezione civile di Selvazzano sono reperibili. Una squadra è operativa per sorvegliare lo stato degli argini che in questo territorio, dopo i danni creati dall'alluvione del 2010, sono stati oggetto di grossi lavori di consolidamento. Proprio in questi giorni è stato completato il progetto di messa in sicurezza della golena Sabbionari a ridosso del ponte di Tencarola.

l••



***Maltempo, il Po è in piena a Piacenza. Avvio degli impianti idrovori*****Il Piacenza.it***"Maltempo, il Po è in piena a Piacenza. Avvio degli impianti idrovori"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, il Po è in piena a Piacenza. Avvio degli impianti idrovori

Le precipitazioni che hanno interessato nei giorni scorsi il nord Italia hanno provocato l'innalzamento del livello del fiume Po. Nelle prossime giornate l'onda di piena si propagherà nel tratto di valle. Avvio delle pompe degli impianti idrovori del Consorzio di Bonifica

Redazione 27 dicembre 2013

Tweet

Repertorio

Le precipitazioni che hanno interessato nei giorni scorsi il nord Italia hanno provocato l'innalzamento dei livelli di numerosi corsi d'acqua. Anche il livello del fiume Po, in ragione delle piogge e degli apporti di diversi suoi affluenti, è cresciuto repentinamente, superando, nel tratto a valle della confluenza con il Tanaro, la soglia 1 (criticità ordinaria). Nelle primissime ore della mattina di oggi, 27 dicembre, il colmo è transitato nella sezione di Isola S. Antonio (AL) con un valore massimo di 6.03 m sullo zero idrometrico. A Piacenza si è arrivati a 5.50 metri. Attualmente i valori massimi si stanno registrando nella zona di Ponte Becca (PV) sempre con valori superiori al livello 1 (criticità ordinaria).

Nelle prossime giornate l'onda di piena si propagherà nel tratto di valle, attestandosi sempre su una criticità ordinaria. Si raccomanda in ogni caso attenzione e prudenza nelle aree golenali aperte e in generale in prossimità del fiume. Per quanto riguarda gli affluenti piemontesi, lombardi ed emiliani, i livelli stanno gradualmente decrescendo. La situazione del Po e dei corsi d'acqua del bacino è seguita dagli uffici territoriali AIPo e monitorata dalla Sala centrale AIPo del Servizio di piena, in coordinamento con i Centri funzionali delle Regioni, le strutture di Protezione Civile e gli Enti competenti.

L'ATTIVITA' DEL CONSORZIO DI BONIFICA - "Anche per le festività natalizie la Bonifica non va in vacanza. Infatti a causa di una improvvisa piena del fiume Po i tecnici del Consorzio di Bonifica hanno continuato, e continuano tutt'oggi, a sorvegliare le zone più fragili del nostro territorio e in modo particolare il fiume Po, il quale ha causato l'avvio delle pompe degli impianti idrovori che tutelano la città di Piacenza".

Così il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani, commenta le operazioni svolte dai tecnici dell'ente per contenere gli effetti di una piovosità intensa che si è abbattuta proprio durante le festività natalizie nel piacentino, causando una piena del grande fiume.

In un clima definito sempre più spesso di emergenza, acquista ancor più valore l'operato del Consorzio di Bonifica, che da sempre si adopera per la difesa del suolo e la gestione delle risorse idriche e la cui presenza viene considerata indispensabile non solo nelle zone agricole, ma anche in quelle urbanizzate.

Le opere di Bonifica e cioè i canali artificiali che si sviluppano per oltre duemila chilometri sul territorio provinciale hanno allontanato le abbondanti piogge delle scorse giornate; in modo particolare va menzionato l'impianto che ha contribuito ad allontanare l'acqua piovana caduta in città ed evitando così allagamenti di aree urbane: "l'impianto idrovoro della Finarda - spiega il tecnico del Consorzio geom. Roberto Terret - è entrato in funzione da ieri pomeriggio (26 dicembre), infatti sono state prontamente chiuse le paratoie dell'impianto causa piena del fiume Po per impedire al fiume di entrare all'interno della città; inoltre sono entrate in funzione anche le pompe dell'impianto per allontanare acqua piovana dei giorni scorsi e preservando quindi la città di Piacenza dal rischio allagamenti".

Le pompe dell'Impianto idrovoro dell'Armalunga sono entrate in funzione dal giorno di Natale causa piena del torrente

***Maltempo, il Po è in piena a Piacenza. Avvio degli impianti idrovori***

Nure e continua a preservare da allagamenti tutto il territorio est del comune di Piacenza, allontanando acqua piovana delle scorse giornate dalle campagne e dagli abitati, immettendole nel fiume Po, seppur a livelli alti. Entrambi gli impianti nelle prossime ore resteranno in allerta e continueranno a svolgere il loro compito in attesa anche delle ulteriori piogge previste per la prossima settimana.

Viene anche sottolineata l'azione di presidio del territorio svolta dalle altre opere di bonifica della città, ed in particolare i canali denominati Diversivi di Ovest e di Est in comune di Piacenza, che hanno convogliato le abbondanti acque meteoriche provenienti da monte e le hanno indirizzate rispettivamente nel Trebbia e nel Nure preservando in tal modo il capoluogo di provincia dagli allagamenti.

***tragedia del vajont, a palmanova una mostra per non dimenticare***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**50° ANNIVERSARIO**

Tragedia del Vajont, a Palmanova una mostra per non dimenticare

Ricordare ai giovani che i disastri causati dall'uomo hanno vittime che chiedono giustizia, danni che impongono soluzioni responsabili, colpevoli che non possono nascondersi nelle pieghe del tempo trascorso come la tragedia del Vajont di cui si celebra il 50° anniversario. La Soprintendenza regionale ha voluto ricordare il tragico evento con una mostra itinerante che da qualche giorno è ospitata a Palmanova nella polveriera napoleonica di contrada Garzoni. «Abbiamo voluto accogliere qui la mostra per un mese spiega il sindaco Francesco Martines perché questa esposizione consente di riflettere sui limiti che la salvaguardia del territorio e del paesaggio dovrebbero porre agli interventi dell'uomo, ma anche sulla responsabilità di chi, dopo un disastro simile, deve occuparsi di ridare alle genti l'identità del proprio territorio e mantenere vivo quel valore inestimabile che è il senso profondo di attaccamento a ciò che ci appartiene, il luogo in cui viviamo e le persone con cui lo condividiamo». All'inaugurazione hanno presenziato la soprintendente Maria Giulia Picchione, il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, il sindaco del comune di Erto e Casso Luciano Pezzin e i curatori della mostra Bruno Micali e Cristina Vescul. Per enfatizzare le finalità didattiche dell'esposizione, il 11 gennaio al Teatro Gustavo Modena gli studenti dell'Istituto Einaudi Mattei di Palmanova proporranno un dibattito sui temi del Vajont in cui si confronteranno con esponenti della Protezione civile, dell'Arpa e del Servizio paesaggio e biodiversità. «Sarà un momento importante di elaborazione della coscienza civica ha detto l'assessore all'istruzione Danielis che consentirà agli studenti di recuperare un pezzo della nostra storia per farne una lezione sul ruolo dell'uomo nella gestione del patrimonio paesaggistico e urbanistico ereditato dalle generazioni precedenti». Sono già più di 20 le classi che hanno prenotato una visita. La mostra resterà aperta fino al 19 gennaio tutti i giorni dalle 15.30 alle 17.30. Sabato e domenica: 10-12 e 15.30-17.30. Chiusa il 31 dicembre e 1 gennaio. Alfredo Moretti

*settembre: la concordia torna a galla*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Settembre: la Concordia torna a galla

In Germania la Merkel trionfa ma governa con la grosse coalition . A Roma il Pdl all opposizione

Domenica 1 settembre Calcio, Triestina e Ufm al fischio d inizio in serie D. Per gli alabardati è un esordio segnato dalla sconfitta a Pergine Valsugana. Lunedì 2 Papa Francesco cambia il segretario di Stato: al posto di Tarcisio Bertone sceglie Pietro Parolin, nunzio in Venezuela. Dal sacro al profano: a Trieste la goriziana Angela Brescia è Miss Topolini.

Mercoledì 4 Maria Giulia Picchione indagata per truffa. Alla sovrintendente per i Beni architettonici si contestano decine di missioni-trasferta facili da Trieste a Udine e a Roma. In Slovenia si aprono gli Europei di basket. La corsa del quintetto azzurro si ferma ai quarti: Belinelli e compagni vengono sconfitti dalla Lituania. Chiuderanno ottavi. Venerdì 6 La Corte dei conti indaga sui 100mila euro per la statua di Santin. Aperto un fascicolo sul contributo della Regione all Istituto di cultura marittimo portuale per il bando di gara. Lo scultore aveva offerto gratuitamente la statua. Domenica 8 Per evitare la decadenza, Berlusconi si appella alla Corte europea di Strasburgo per i diritti dell uomo. È l ultima carta del Pdl per salvare il suo leader. Lo scontro è sulla retroattività della legge Severino. Lunedì 9 Liberato in Siria Domenico Quirico: il giornalista della Stampa era prigioniero da cinque mesi. Martedì 10 Muore a 79 anni Alberto Bevilacqua. A Duino il cimitero viene devastato dai ladri di rame. Almeno trenta tombe profanate, statue spezzate, vasi di marmo rubati. Analoghi colpi nel Goriziano. Mercoledì 11 Qualificazioni ai Mondiali di calcio, l Italia ce la fa. Contro la Repubblica Ceca vince per 2-1: si va in Brasile. Giovedì 12 Formula 1, la Ferrari licenzia Massa: torna Raikkonen. Sabato 14 Miramare-flop, due milioni di visitatori in meno nel 2012 al parco secondo i dati del ministero dei Beni culturali. Stabile il castello: 240 mila persone. Martedì 17 La Concordia torna a galla. All isola del Giglio va in scena una grande impresa sotto gli occhi delle televisioni di tutto il mondo. A Farra muore un uomo di 33 anni: Roberto D Onorio De Meo annega nell auto finita in un canale. Salvo l amico. Sabato 21 Venezia assalita dalle navi da crociera, protesta in laguna. Giornata record per la Serenissima: arrivano 12 grandi navi e 30 mila turisti. I comitato non ci stanno: «Bisogna contingentare i passaggi». Domenica 22 Strage in Kenya, 70 morti e centinaia di feriti. Commando in azione in un lussuoso centro commerciale di Nairobi. La mano di Al Qaeda sulla strage. Lunedì 23 Elezioni in Germania, è sempre Merkel. La cancelliera non ottiene la maggioranza assoluta ma è un voto storico per la Cdu, il miglior risultato dopo la riunificazione. Martedì 24 Val Rosandra devastata: 3,6 milioni da risarcire. Dopo lo scempio dell aprile 2012, il ministero dell Ambiente chiede un maxi risarcimento all ex assessore della giunta Tondo Ciriani, al direttore della Protezione civile Berlasso e a tre funzionari del Comune di San Dorligo. Si apre la seconda edizione di Trieste Next, una tre giorni di appuntamenti nel segno della ricerca con l anteprima dedicata a Margherita Hack. Mercoledì 25 Telecom è spagnola, passa a Telefonica. Letta: «Vigileremo su occupazione e strategie». In gioco ci sono la rete e le infrastrutture. Giovedì 26 Incredibile Oracle, l America s Cup è sua. Il team Usa corona la rimonta su New Zealand e vince. Cambio della guardia alla questura di Trieste: dopo 12 anni Mario Bò, capo della Mobile, lascia e va a Gorizia. Da Trento arriverà Roberto Giacomelli. Venerdì 27 Gorizia mette in tavola le specialità europee. Apre Gusti di frontiera, la kermesse gastronomica: tre giorni per assaggiare l Europa. Domenica 29 Il Pdl minaccia la crisi. Letta dice: «Chiarimento in aula, davanti al Paese». Ma i ministri berlusconiani prendono le distanze dalla linea dura e passano con Alfano. Saranno giorni di forti tensioni: alla fine Pdl all opposizione, governo salvo. Mondiali di ciclismo: a Firenze delusione azzurra. Nibali è quarto, primo il portoghese Rui Costa. Europei di pallavolo: in Danimarca l Italia sbatte contro il muro russo, è argento per i ragazzi di Berruto.

*tempesta di natale il peggio è passato*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**L ASSESSORE**

Tempesta di Natale «Il peggio è passato»

TRIESTE «Il peggio è passato. La situazione è in fase di netto miglioramento. La Protezione civile della Regione, intervenuta fin dall'inizio dell'emergenza, ha adottato tutte le misure del caso e ora sta continuando nel monitoraggio del territorio, ma tutto appare sotto controllo». L'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin, sembra tranquillo. Ha seguito in prima persona anche nei giorni di Natale e di Santo Stefano l'evolversi dell'ondata di maltempo che, con forti piogge e intense nevicate, hanno provocato frane ed esondazioni, interessando vaste zone della regione, e ha il polso della situazione. «Terminate le precipitazioni - ha spiegato - vi sono delle ondate di piena che stanno defluendo verso il mare, ma sono al di sotto dei livelli di guardia». Nel frattempo è in corso la valutazione dei danni, che in ogni caso appaiono di lieve entità, con qualche frana e alberi abbattuti, di cui si stanno occupando i tecnici, mentre nelle ore precedenti sono stati impegnati circa 140 volontari della Protezione civile. Secondo Panontin la situazione peggiore rimane quella della Valcellina, peraltro non nuova a fenomeni come quelli di questi giorni. «La strada regionale 251 in occasione di piogge importanti purtroppo è sempre soggetta ad allagamenti per l'esondazione del Varma», ha ricordato, precisando come «per risolvere questo annoso problema la Giunta regionale già la scorsa estate ha destinato 3 milioni di euro per innalzare il livello della strada e metterla così in sicurezza: contiamo di completare sia la progettazione che la realizzazione dell'opera entro la fine del 2014, nell'attesa di attuare un piano per lo sghiaimento, che porti finalmente sotto controllo le piene del Varma». Per quanto riguarda invece l'interruzione dell'energia elettrica in alcune aree della Carnia, Panontin precisa che essa «non dipende assolutamente dalla Protezione civile o dalla Regione, ma dal gestore delle linee elettriche, ovvero dall'Enel, che nell'esercizio della servitù di elettrodotto deve mantenere 30 metri liberi proprio per evitare quanto è successo».

***Migliaia a Vermegliano per la festa del patrono***

- Cronaca - Il Piccolo

**Il Piccolo.it**

*"Migliaia a Vermegliano per la festa del patrono"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Migliaia a Vermegliano per la festa del patrono

La pioggia non ferma l'entusiasmo popolare. Clou della sagra la "Cantada" collettiva dei bra ni della tradizione bisiaca. Poi via a musica e gastronomia

tradizioni    canto

di Luca Perrino

Le foto

RONCHI DEI LEGIONARI. Nonostante la pioggia. Nonostante il tempo davvero inclemente. Nonostante un meteo davvero avverso. Nonostante tutto la tradizione è stata rispettata, ieri a Ronchi dei Legionari, dove migliaia di persone hanno voluto rispettare l'usanza che si è rinnovata con la secolare festa di Santo Stefano, patrono del rione di Vermegliano. Una tradizione che, nonostante la pioggia incessante, si è aperta sin dalle prime del mattino con la sfilata della banda della società filarmonica "Giuseppe Verdi" che, scortata dalla polizia locale, partendo da via 4 Novembre ha percorso le strade della città per giungere sino nel "cuore" del popoloso rione ai piedi del Carso effettuando le tradizionali soste nei locali pubblici che, nell'occasione, hanno preparato tutto il necessario per rinfrancare i musicisti.

Quindi, a mezzogiorno preciso, la "Cantada", diretta ancora una volta da Marino Boscarol che, coadiuvato da un gruppo di giovani, ha intonato i brani tipici della tradizione popolare della Bisacaria, da "Paesanella" ad "Ancora un litro del quel bon...", raccogliendo il seguito di una piazza ancora una volta gremita e solida, come nella tradizione di una festa che davvero non manca mai di avere successo.

Prima che Marino Boscarol avviasse i canti è stato il presidente della Pro loco, Giovanni Bertossi, a prendere la parola e ricordare come sia importante tramandare questa festa alle nuove generazioni, come rispetto del passato e "voglia" di non perdere il cammino intrapreso. E prima che la festa si sviluppasse poi nei cortili e negli angoli del rione, c'è stato anche il momento solenne, con la celebrazione di una messa che, nella chiesa di Santo Stefano, ha visto radunarsi i fedeli accanto al parroco, don Renzo Boscarol, presente, tra gli altri, il sindaco, Roberto Fontanot.

Quindi, come detto, musica, enogastronomia e tanto altro ancora nelle aziende agricole e negli spazi aperti delle famiglie di Vermegliano, con l'esordio, a "suon" di minestrone, di Chstisian Tambarin, nuovo residente di salita Pecorari che, accanto a Luciano Nocent, ha voluto dare man forte alla tradizione bisiaca. E, poi, in campo, l'As Ronchi calcio, i New Black Panthers, le Stars, l'Acat, la Protezione civile, la filarmonica "Verdi", i "Sentinels" e tanti altri, tutti raccolti attorno al desiderio di comunità e di condivisione. Sempre ieri si è sviluppata la dodicesima edizione del "Motoincontro di Santo Stefano", curato dal moto club Adriabikers, così da rendere l'atmosfera sempre più partecipativa e unita. Nonostante la pioggia che non ferma la tradizione autentica di cui va ricca la Bisiacaria e Ronchi dei Legionari in particolare. E su questa strada bisogna continuare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

27 dicembre 2013

***Rientrano a casa le famiglie evacuate***

Il Piccolo || Articolo

**Il Piccolo.net**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Prima pagina

Riaperto il ponte Bormida, rientrano a casa le famiglie evacuate

Alessandria | 27/12/2013 — AGGIORNAMENTO ORE 16: Entro la giornata di oggi tutte le famiglie evacuate ieri, in base alle ordinanze emanate dal sindaco, potranno rientrare nelle proprie abitazioni. Conclusa, dunque, la fase di maggiore emergenza, ora si procede alla rilevazione delle criticità e dei danni causati dal maltempo

AGGIORNAMENTO ORE 20: "Il livello del fiume Bormida sta lentamente rientrando: alle 19.30 è a 7,90 mt sul ponte Bormida, riaperto due ore prima in entrambi i sensi di marcia". L'emergenza sta rientrando, come emerge dall'ultimo aggiornamento sull'allerta maltempo trasmesso dal Comune di Alessandria. In cui si specifica che, però, "la Protezione Civile rimane in allerta ed è aperta, a disposizione della cittadinanza per informazioni ed emergenze ai numeri 0131 56216 e 0131 56040". Per tutta la notte proseguirà, sul territorio comunale, il monitoraggio su Bormida e Tanaro, "sui cui argini non si rileva, comunque, alcun problema".

AGGIORNAMENTO ORE 17.15: Il ponte sul fiume Bormida, chiuso in mattinata, è stato riaperto al traffico. Il presidente della Provincia Paolo Filippi, che segue da questa mattina, in prima linea, l'emergenza, annuncia che sono ancora chiuse al traffico la Sp80 tra Montecastello e Pietramarazzi, la Sp60 in località Villabella di Valenza e la Sp76 tra Solero e Quargnento, ma potrebbero essere riaperte in tarda serata. Resterà chiusa fino a domani, invece, la provinciale 165 a Capanne di Marcarolo, per smottamento: domani mattina, infatti, è previsto l'intervento di ripristino da parte della Provincia e, una volta completato, si potrà riprendere a circolare.

AGGIORNAMENTO ORE 14: "La situazione in Città è tranquilla - le parole del sindaco, Rita Rossa - ma necessita di un monitoraggio costante. Non abbiamo ricevuto allerta, ma abbiamo agito in modo autonomo assumendoci la responsabilità delle nostre scelte. In accordo con Aipo, a partire dal pomeriggio di ieri, il nucleo di Protezione civile e i volontari hanno tenuto sotto controllo gli argini, gli elementi pluviometrici tra Piemonte e Liguria e l'andamento dei fiumi. I lavori effettuati hanno consentito agli argini di reggere, ma la piena del Bormida che supera di 1,5 mt il livello di pericolo e si colloca intorno agli 8,5 mt desta preoccupazione, in particolar modo per il battente dell'acqua sull'impalcata del ponte che necessita di un controllo costante durante la piena. Ho emesso, pertanto, due ordinanze di evacuazione delle zone prospicienti il Bormida, le baracche di Bormida, cui la Polizia Municipale ha dato seguito non senza difficoltà. La Provincia ha ritenuto opportuno chiudere l'accesso al ponte e con la nostra Polizia municipale stiamo tenendo sotto controllo la viabilità e gli accessi al ponte. Anche i rii locali hanno destato qualche preoccupazione, in particolare il Lovassina, dove lo scolmatore è in funzione per liberare le griglie. Il rio è straripato a Spinetta, in via Genova, dove siamo intervenuti con una pompa. Anche ad Astuti alcune case si sono allagate e abbiamo inviato sacchi di sabbia.

In zona Orti e San Michele la situazione è sotto controllo perché il Tanaro non desta problemi; anche nella zona della confluenza è tutto a posto. Sono stati inoltre chiusi i sottopassi di via Ventolina, di strada Cerca a Valmadonna, di San Giuliano e di via vecchia dei Bagliani. Alle 10 di questa mattina ho convocato una riunione tecnica per designare Villa Guerri come punto di riferimento per il monitoraggio. Ci sono due numeri a disposizione della cittadinanza per informazioni ed emergenze: 0131 56216 e 0131 56040. Ribadisco che non ci sono pericoli per la popolazione, ma abbiamo voluto agire in via cautelativa per prevenire. Fondamentale è stato il coordinamento fra gli enti. Come ho ribadito in un'apposita ordinanza, è opportuno astenersi dalle aree golenali e non mettersi in viaggio se non estremamente necessario, per evitare di creare situazioni di pericolo per se stessi e gli altri. Le piogge dureranno fino ad oggi alle 18, secondo i bollettini meteo in nostro possesso. Continueremo nell'attività di monitoraggio e daremo altri aggiornamenti in corso di giornata".

AGGIORNAMENTO ORE 12.45: Aggiornamenti importanti dalla Protezione civile alessandrina, che comunica le strade

***Rientrano a casa le famiglie evacuate***

chiuse per allagamento a causa del maltempo delle ultime ore. Innanzitutto, il presidente della Provincia, Paolo Filippi, comunica che "le precipitazioni tenderanno a scemare verso le ore 18 di oggi. Dovremmo essere al punto massimo della piena del Bormida, che rimarrà a questi livelli ancora per quattro-sei ore, tanto che il ponte sulla ex Ss 10 per Spinetta dovrebbe restare chiuso almeno fino a metà pomeriggio".

Inoltre, il sindaco Rita Rossa ha ordinato lo sgombero delle abitazioni ubicate nell'area golenale del fiume Bormida o, laddove sia possibile, il ricovero ai piani superiori e il divieto di transito pedonale e veicolare su tutte le strade in aree golenali e sulle strade correnti sui rilevati arginali del medesimo corso fluviale.

Sul territorio alessandrino tanti i punti critici: chiusa la provinciale tra Pietra Marazzi e Montecastello; chiusa la provinciale tra Quargnento e Solero; chiusa la provinciale tra Villabella e Giarole; chiusa la provinciale tra Basaluzzo e Predosa per allagamenti, con probabile riapertura nel primo pomeriggio; chiusa la provinciale tra Casalcermelli e Frugarolo, anche qui con probabile riapertura nel primo pomeriggio; allagamenti sulla provinciale a Castelspina, dal centro abitato fino alla stazione; frane tra Bosio e Mornese e a Lerma; allagamenti tra Casalbagliano e Villa del Foro e 100 metri di strada allagata tra Oviglio e Villa del Foro: strada aperta, ma prudenza assoluta.

Inoltre, sulla ex statale 30 della valle Bormida allagamenti in più punti, ma siccome non si può chiudere per mancanza di collegamenti alternativi si consiglia la massima prudenza; qualche criticità anche a San Germano (soprattutto verso zona Vallare) e in zona Pozzo Sant'Evasio.

ORE 8: Continua a piovere sull'Alessandrino e la Protezione Civile monitora l'innalzarsi dei corsi d'acqua. In città, massima attenzione sul fiume Bormida che ha superato gli 8 metri e invaso le prime aree golenali.

Il presidente della Provincia, Paolo Filippi, annuncia che "si sta per chiudere il ponte sul Bormida in entrata ad Alessandria per chi proviene da Novi e Tortona, mentre le aree golenali sono state evacuate. Percorso alternativo in autostrada da Alessandria Est ad Alessandria Ovest".

Interviene anche il sindaco, Rita Rossa: "L'Orba e la Bormida sono in forte piena. Dopo una notte passata alla Protezione Civile e sugli argini, abbiamo evacuato le zone golenali. Ora dovremmo essere nel momento di massima piena. Il ponte sul Bormida probabilmente resterà chiuso fino al primo pomeriggio di oggi. Se potete, non mettetevi in viaggio, visto il maltempo. Stiamo gestendo la situazione e ringrazio tutti i dipendenti e i volontari che da ieri sera sono in servizio operativo ininterrotto. Un grazie per la collaborazione alle forze di polizia e alla struttura operativa della Provincia. Vi terrò informati."

Oltre la soglia d'attenzione pure l'Erro a Cartosio e l'Orba a Basaluzzo. Il bollettino meteo dell'Arpa prevede ulteriori precipitazioni nella mattinata, con fenomeni in attenuazione ed esaurimento dal pomeriggio.

M.F. - M.C.



## ***Vajont, con una mostra Palmanova commemora i 50 anni nel segno della memoria***

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

### **Il Quotidiano Fvg.it**

"Vajont, con una mostra Palmanova commemora i 50 anni nel segno della memoria"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Vajont, con una mostra Palmanova commemora i 50 anni nel segno della memoria  
dicembre 27, 2013, 11:55 am admin

Download this page in PDF format Ricordare ai giovani che i disastri causati dall'uomo hanno vittime che chiedono giustizia, danni che impongono soluzioni responsabili, colpevoli che non possono nascondersi nelle pieghe del tempo trascorso. La tragedia del Vajont, 2000 morti causati dalla frana che il 9 ottobre del 1963 si staccò dal monte Toc investendo i piccoli centri friulani di Erto e Casso e cancellando l'intero paese di Longarone aldilà della diga voluta dalla Sade per alimentare un bacino d'acqua per la produzione di energia elettrica, celebra quest'anno il cinquantesimo anniversario. Una data importante, celebrata da molte iniziative in Italia e soprattutto nel Nordest, che anche la Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia ha voluto ricordare con una mostra itinerante che da qualche giorno è ospitata a Palmanova nella polveriera napoleonica di contrada Garzoni. "Abbiamo voluto accogliere qui la mostra per un mese – spiega il sindaco Francesco Martines – perché questa esposizione consente di riflettere sui limiti che la salvaguardia del territorio e del paesaggio doverosamente dovrebbero porre agli interventi dell'uomo, ma anche sulla responsabilità di chi, dopo un disastro simile, deve occuparsi di ridare alle genti l'identità del proprio territorio e mantenere vivo quel valore inestimabile che è il senso profondo di attaccamento a ciò che ci appartiene, il luogo in cui viviamo e le persone con cui lo condividiamo".

All'inaugurazione della mostra erano presenti l'Architetto Maria Giulia Picchione Soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, il sindaco del comune di Erto e Casso Luciano Pezzin e i curatori della mostra Bruno Micali e Cristina Vescul. Il presidente del consiglio regionale Franco Iacop ha espresso l'interesse ad ospitare la mostra in futuro anche negli spazi della regione: "Poiché le istituzioni devono contribuire al lascito della memoria".

L'inaugurazione ha dato l'opportunità di cogliere alcuni aspetti che legano Palmanova al piccolo paese dell'alto pordenonese. Innanzitutto la vicinanza all'Unesco, al cui riconoscimento Palmanova aspira e che per il comune di Erto e Casso è già un marchio di cui fregiarsi attraverso il comprensorio Dolomiti Unesco. In secondo luogo la capacità dei due comuni di mantenere negli anni una forte concentrazione dello sviluppo residenziale attorno al nucleo centrale della città e del paese che, a differenza della maggior parte dei comuni del nordest, ha consentito alle due località di mantenere una forte identità urbanistica. Secondo la Soprintendente Picchione questo è uno degli elementi fondamentali della salvaguardia del territorio, cui si aggiunge, secondo le parole del sindaco di Erto e Casso, la capacità di spendersi per evitare altri errori e fare della memoria una risorsa per il

futuro. Per enfatizzare le finalità didattiche dell'esposizione, l'11 gennaio al Teatro Gustavo Modena gli studenti dell'Istituto Einaudi – Mattei di Palmanova proporranno un dibattito sui temi del Vajont in cui si confronteranno con esponenti della Protezione Civile regionale, dell'Arpa e del Servizio Paesaggio e biodiversità della Regione. "Sarà un momento importante di elaborazione della coscienza civica – spiega l'assessore all'istruzione Adriana Danielis che ha promosso l'iniziativa – che consentirà agli studenti di recuperare un pezzo della nostra storia per farne una lezione sul ruolo dell'uomo nella gestione del patrimonio paesaggistico e urbanistico ereditato dalle generazioni che li hanno preceduti". Sono già più di 20 le classi che hanno prenotato una visita alla mostra. La mostra resterà aperta fino al 19 gennaio tutti i giorni con orario 15:30 - 17:30. Sabato e domenica: 10:00 - 12:00 e 15:30 - 17:30. Chiusa nei giorni 25, 26,

***Vajont, con una mostra Palmanova commemora i 50 anni nel segno della memoria***

31 dicembre e 1 gennaio.

***LUSIA LUCA STEFANO Callegaro ha ricevuto dal prefetto Francesco ...*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

*"LUSIA LUCA STEFANO Callegaro ha ricevuto dal prefetto Francesco ..."*

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

BADIA pag. 23

LUSIA LUCA STEFANO Callegaro ha ricevuto dal prefetto Francesco ... LUSIA LUCA STEFANO Callegaro ha ricevuto dal prefetto Francesco Provolo l'attestato di cavaliere al merito del lavoro della Repubblica. Alla cerimonia, erano presenti il sindaco Luca Prando e l'ex sindaco Sergio Vignaga. Luca Stefano Callegaro, 44 anni, è stato presidente dell'Avis di Lusìa ed è riuscito con il suo impegno a far aumentare l'esercito di donatori di sangue. Ha fondato l'Aido. Ha inoltre dedicato molto del proprio tempo a Blusoccorso come volontario, alla Protezione civile, come segretario del gruppo, e alla Caritas di Lusìa. Callegaro ha fatto nascere l'università popolare in paese e per dieci anni ha seguito le attività. Dirige l'azienda agricola Bagari, la prima in Europa ad aver ottenuto la certificazione Biodiversity friends, una certificazione che sta portando soddisfazioni e successo. Il cavaliere ha ringraziato i tanti che con lui hanno prestato la propria opera nel volontariato ed anche l'ex sindaco Sergio Vignaga che l'ha segnalato al ministero per il suo impegno, a partire da quello nel mondo del volontariato. c. g.

*Alluvione, è tornata la paura*

| Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

"Alluvione, è tornata la paura"

Data: **27/12/2013**

Indietro

la spezia 27 dicembre 2013

Alluvione, è tornata la paura

Alessandro Grasso Peroni,

video di Francesco Munari

#### Commenti

A- A= A+

Le immagini del maltempo nello Spezzino Allerta 2 nello Spezzino: le immagini girate nel giorno di Santo Stefano

#### Approfondimenti

Il maltempo sulla provincia della Spezia

Articoli correlati Maltempo, l'allerta cessata alle 18: si contano i danni Borghetto, 50 sfollati per la pioggia

La Spezia - Tanta paura e un incubo. Che si ripettesse qualcosa di simile alla tragedia dell'ottobre di due anni fa che distrusse parte della **Riviera** e della **Lunigiana**. Acqua, vento, fiumi e **torrenti in piena, frane, smottamenti, strade chiuse e abitazioni evacuate**. La tempesta di Natale in provincia spezzina - e il 2 gennaio è attesa una replica - ha creato disagi ovunque, soprattutto agli ormai "cronici" cinquanta sfollati di Borghetto Vara ai quali è "vietata" la permanenza a casa. Sfollata anche una famiglia a Ortonovo, quella composta da cinque persone, di Pancrazio Andreani: hanno dormito tutti in palestra e ieri pomeriggio sono stati autorizzati a rientrare a casa.

All'una di notte, tra il giorno di Natale e ieri, una donna che transitava **tra San Pietro Vara e Varese Ligure** è rimasta bloccata con la sua auto da quaranta centimetri d'acqua. È stata tranquillizzata da un'azione combinata di carabinieri e Protezione civile che, raggiunti dalla sua telefonata, hanno messo in moto i soccorsi.

A **Spezia**, l'azione preventiva del Comune, in accordo con Acam, ha allertato squadre per la pulizia dei tombini al fine di evitare allagamenti diffusi. L'emergenza si è ufficialmente chiusa ieri alle 18, dopo 48 ore di allarme rosso. Rilevata una serie di frane, soprattutto in Val di Vara - una di queste ha isolato l'abitato di Carro - e nelle Cinque Terre (in particolare nella zona di Vernazza).

Chiusa per alcune ore anche **la provinciale per Varese da San Pietro Vara** dove si era creato un avallamento che ostruiva la circolazione. Altri movimenti franosi nella zona di **Rocchetta Vara** dove il sindaco, Riccardo Barotti, ha contato danni per circa 60mila euro. Frana sulla comunale Garbugliaga-Beverone, parzialmente riaperta dai vigili del fuoco; un comignolo crollato a Suvero; cedimenti lungo la provinciale Veppo-Beverone; smottamenti e riapertura di buche sulla tratta Brugnato-Rocchetta Vara. « In 24 ore, sui crinali della Val di Vara è stata raggiunta la quota di 220

*Alluvione, è tornata la paura*

millimetri di acqua nei pluviometri, distribuita nell'arco della notte tra Natale e ieri- spiega il responsabile provinciale della Protezione civile, Maurizio Bocchia - Importante anche il rovescio di ieri mattina alle 8,30 nella zona di Sarzana: in meno di un'ora sono piovuti 60 millimetri d'acqua».

**Allagati sottopassi e scantinati** ma nulla di veramente grave. Particolarmente sotto controllo il fiume Magra che ha avuto il picco della piena, durato 2-3 ore ,tra le 5 e le 11 di ieri. «Un fenomeno che non ha creato gravi grattacapi se non qualche erosione spondale - dice Bocchia - Faremo ricognizioni nelle prossime ore per verificare eventuali danni ulteriori. Le conseguenze sono state limitate perché negli ultimi mesi abbiamo disposto diversi interventi di diminuzione del rischio idraulico».

Sul versante della Toscana, nel tardo pomeriggio di ieri, un ammasso di sassi, alberi e terra è precipitato nel sulla statale 63 del Passo del Cerreto, all'altezza di Pieve San Paolo, nel comune di **Fivizzano**. Strada bloccata e alternative costituite dall'autostrada fino a Reggio Emilia oppure dal tratto che, dal Passo del Lagastrello, conduce fino a Castelnuovo Monti per poi risalire sino al Passo e quindi a Cerretto Laghi, percorso, quest'ultimo, piuttosto lungo e impegnativa.

© Riproduzione riservata

*La Liguria chiede*

Maltempo - lo stato di emergenza | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

**Il Secolo XIX.it**

"La Liguria chiede"

Data: 27/12/2013

Indietro

Maltempo 27 dicembre 2013

La Liguria chiede lo stato di emergenza  
redazione Web  
video di Marco Balostro e Licia Casali

Commenti

A- A= A+

Via Massa, decine di famiglie isolate Tre macchine sotterrate dai detriti, una decina di palazzi praticamente isolati: l'ultima vittima del maltempo natalizio è un muraglione all'incrocio tra via Massa e via Bocciardo, nel quartiere genovese di Apparizione

Approfondimenti

Genova, onde fino a 9 metri di altezza

Santa Margherita sotto l'acqua

Mareggiate e pioggia sulla provincia di Savona

Il maltempo sulla provincia della Spezia

Il maltempo sull'Imperiese

Allerta meteo, Entella esondato

Articoli correlati Maltempo nel resto d'Italia, un morto a Bardonecchia Maltempo, l'allerta cessata alle 18: si contano i danni Tempesta su Europa e Usa, 17 vittime Costa Serena, attracco "d'emergenza" a Genova Natale d'allerta a causa del maltempo Tempesta sulla Riviera, pista ciclabile "spezzata" Genova: frana a San Cipriano, 50 sfollati | L'ondata di maltempo e i danni nel **Levante** , nello **Spezzino** , nel **Savonese** e nell'**Imperiese** |

Genova - La Regione Liguria ha **chiesto lo stato di emergenza** per i danni provocati dal maltempo nelle ultime ore. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Claudio Burlando, spiegando che «l'intensità delle piogge è stata altissima ma per fortuna un po' diluita nel tempo e nello spazio»; nonostante questo «registriamo molti danni in tanti comuni grandi e

*La Liguria chiede*

piccoli», ha detto il presidente.

Molte frane hanno interessato **Genova e Serra Riccò** - dove ci sono 50 sfollati - sia diverse lano i danni"]]);\" class=\"main\" href=\"/p/genova/2013/12/26/AQMvbUMB-maltempo\_allerta\_cessata.shtml\">Maltempo, l'allerta cessata alle 18: si contano i danni"; correlati += " "; correlati += ""; correlati += "Continua a leggere »"; correlati += ""; correlati += "

"; correlati += "

"; correlati += "Tempesta su Europa e Usa, 17 vittime"; correlati += " "; correlati += ""; correlati += "Continua a leggere »"; correlati += ""; correlati += "

"; correlati += "

"; correlati += "Costa Serena, attracco "d'emergenza" a Genova"; correlati += " "; correlati += ""; correlati += "Continua a leggere »"; correlati += ""; correlati += "

"; correlati += "

"; correlati += "Natale d'allerta a causa del maltempo"; correlati += " "; correlati += ""; correlati += "Continua a leggere »"; correlati += ""; correlati += "

"; correlati += "

"; correlati += "Tempesta sulla Riviera, pista ciclabile "spezzata""; correlati += " "; correlati += ""; correlati += "Continua a leggere »"; correlati += ""; correlati += "

"; correlati += "

"; correlati += "Genova: frana a San Cipriano, 50 sfollati"; correlati += " "; correlati += ""; correlati += "Continua a leggere »"; correlati += ""; correlati += ""; correlati += "Successivo »"; correlati += "« Precedente"; correlati += "Close"; correlati += ""; //contatore = 7 ilsecoloxix.renderPopupCorrelati(correlati); }); | L'ondata di maltempo e i danni nel **Levante** , nello **Spezzino** , nel **Savonese** e nell'**Imperiese** |

Genova - La Regione Liguria ha **chiesto lo stato di emergenza** per i danni provocati dal maltempo nelle ultime ore. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Claudio Burlando, spiegando che «l'intensità delle piogge è stata altissima ma per fortuna un po' diluita nel tempo e nello spazio»; nonostante questo «registriamo molti danni in tanti comuni grandi e piccoli», ha detto il presidente.

Molte frane hanno interessato **Genova e Serra Riccò** - dove ci sono 50 sfollati - sia diverse località costiere e dell'entroterra: «Ha colpito duro anche la mareggiata - ha sottolineato Burlando facendo il punto con l'assessore alla protezione civile Renata Briano - e molti Comuni stanno contando i danni provocati dalla violenza del mare».

In particolare, nel quartiere genovese di Apparizione, **all'incrocio tra via Mazza e via Bocciardo**, ci sono ancora tre macchine sotterrate dai detriti e soprattutto una decina di palazzi praticamente isolati dal crollo del muraglione di contenimento di un giardino, avvenuto alle 19 del giorno di Santo Stefano; i detriti hanno ostruito anche l'accesso carrabile a via Mazza: se il passaggio pedonale è reso possibile da una scalinata, **le auto che erano parcheggiate** in questa strada non si possono più muovere.

E la pioggia ha fatto esondare **due fiumi**: «Per fortuna - ha sottolineato il presidente ligure - sono due fiumi &laquo;32486-f131226185822-khwf--390x180@ilsecoloxixweb\_71x40.jpg\">"; correlati += ""; correlati += "Continua a leggere »"; correlati += ""; correlati += ""; correlati += "Successivo »"; correlati += "« Precedente"; correlati += "Close"; correlati += ""; //contatore = 7 ilsecoloxix.renderPopupCorrelati(correlati); }); | L'ondata di maltempo e i danni nel **Levante** , nello **Spezzino** , nel **Savonese** e nell'**Imperiese** |

Genova - La Regione Liguria ha **chiesto lo stato di emergenza** per i danni provocati dal maltempo nelle ultime ore. Lo ha annunciato il presidente della Regione, Claudio Burlando, spiegando che «l'intensità delle piogge è stata altissima ma per fortuna un po' diluita nel tempo e nello spazio»; nonostante questo «registriamo molti danni in tanti comuni grandi e piccoli», ha detto il presidente.

Molte frane hanno interessato **Genova e Serra Riccò** - dove ci sono 50 sfollati - sia diverse località costiere e dell'entroterra: «Ha colpito duro anche la mareggiata - ha sottolineato Burlando facendo il punto con l'assessore alla protezione civile Renata Briano - e molti Comuni stanno contando i danni provocati dalla violenza del mare».

In particolare, nel quartiere genovese di Apparizione, **all'incrocio tra via Mazza e via Bocciardo**, ci sono ancora tre macchine sotterrate dai detriti e soprattutto una decina di palazzi praticamente isolati dal crollo del muraglione di contenimento di un giardino, avvenuto alle 19 del giorno di Santo Stefano; i detriti hanno ostruito anche l'accesso

*La Liguria chiede*

carrabile a via Mazza: se il passaggio pedonale è reso possibile da una scalinata, **le auto che erano parcheggiate** in questa strada non si possono più muovere.

E la pioggia ha fatto esondare **due fiumi**: «Per fortuna - ha sottolineato il presidente ligure - sono due fiumi «dolci», non cattivi, l'Entella e il Bormida, e le acque non hanno perciò colpito con violenza». Per far fronte all'emergenza la Regione userà subito **le accise sui carburanti**, già prorogate nel 2014, e attende dal Governo aiuti attraverso la Legge di Stabilità. L'assessore Briano ha annunciato che è in corso una ricognizione di tutti **i danni causati in particolare dalle mareggiate** che si sono abbattute sulla costa e dalle violenti piogge che hanno provocato frane in tutta la regione. «Stiamo iniziando a fare la conta dei danni - ha spiegato l'assessore Briano - tenuto conto che alcune frane sono partite ieri sera, proprio quando l'allerta stava scadendo. Pertanto tutti i tecnici della Regione e del Comune di Genova sono al lavoro sul territorio per verificare anche i problemi determinati dalla mareggiata che ha provocato danni sia a strutture private che a strutture pubbliche».

«Forse - ha continuato Briano - questa volta è piovuto un po' meno, dove in genere piove di più e cioè nell'estremo levante ligure, dove si sono registrati meno danni del solito». La richiesta dello stato di emergenza dovrà servire alla Liguria per ottenere **risorse per poter intervenire**.

Tenuto conto che la Regione ha **prorogato le accise per tutto il 2014**, ad integrazione dei finanziamenti nazionali, tra cui i 20 milioni di euro inseriti dal Governo nella legge di stabilità a disposizione di alcune regioni colpite dall'alluvione e dal maltempo. «Chiederemo pertanto al dipartimento della Protezione civile - ha concluso Briano - di convocare al più presto un tavolo di lavoro per suddividere le risorse sulla base del danno reale».

Intanto, sono in corso verifiche per accertare **la stabilità** dei due condomini e della **linea ferroviaria Genova-Busalla** che ieri sera sono stati colpiti da una grande frana che si è staccata dalla collina a causa delle piogge.

Le **50 persone** (10 con residenza nel Comune di Genova, 40 in quello di Serra Riccò) sono ancora fuori dalle loro abitazioni e il tratto ferroviaria è ancora chiusa; sono tornati invece nei campi le famiglie rom e sinti che erano state sfollate il giorno di Natale.

Continuano **i disagi di viabilità nel Savonese** dove sull'Aurelia, nel tratto tra Albisola e Savona si transita solo su una corsia. Idrovore e vigili del fuoco in azione su tutto il territorio ligure per svuotare box e cantine e rimuovere alberi caduti. La situazione meteo è in miglioramento ovunque, ma una nuova perturbazione è attesa da sabato pomeriggio.

© Riproduzione riservata



*Un'anziana cade nel fiume e muore*

Maltempo in italia - | italia | Il SecoloXIX

**Il Secolo XIX.it**

"Un'anziana cade nel fiume e muore"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo in italia 27 dicembre 2013

Un'anziana cade nel fiume e muore

#### Commenti

A- A= A+

L'ondata di maltempo ha portato anche la neve

Approfondimenti

Dolomiti a lume di candela

Articoli correlati   Maltempo nel resto d'Italia, un morto a Bardonecchia   Cortina a lume di candela, è ancora black-out

Treviso - È stata ritrovata morta l'anziana scomparsa ieri mattina dalla propria abitazione in località Bagnolo di San Pietro di Feletto, nel trevigiano. La donna, **Leda Cesca, 80 anni**, è caduta nelle acque del **torrente Cervano** in piena. Alle ricerche, portate avanti per tutta la giornata da vigili del fuoco e Protezione civile, avevano preso parte oggi anche la squadre del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, allertate questa mattina alle 8 dal 118 in supporto alle operazioni. Il timore, poi confermato dal rinvenimento, era che l'anziana potesse essere caduta nelle acque del torrente Cervano, che scorre dietro l'abitazione e che ieri era in piena.

I soccorritori hanno perlustrato le sponde a monte e a valle della casa, finché alle 11 circa è arrivata la notizia che **il corpo era stato rinvenuto molto più a valle**, a Campolongo, trascinato distante dalla corrente. Le squadre sono così rientrate. Presenti anche carabinieri e polizia.

E tre sciatori sono morti questa mattina travolti da **valanghe sulle Alpi**. A Saint-Moritz (Svizzera) due persone sono state travolte da una slavina ed una è morta. Altri due decessi sono avvenuti a La Clusaz (Francia), in fuoripista.

La valanga a **Saint-Moritz** è caduta nel comprensorio di Piz Nair. Si è staccata da un pendio sopra due piste e ha travolto due persone, tra cui la vittima. Sul posto sono intervenuti due elicotteri del soccorso alpino elvetico. A **La Clusaz** (Alta Savoia), la slavina è invece caduta nella zona della Torchere. Le due vittime stavano facendo fuoripista quando sono state trascinate a valle dalla massa di neve.

© Riproduzione riservata

*Genovese muore*

sugli sci a Chamois | italia | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

"*Genovese muore*"

Data: **28/12/2013**

Indietro

italia 27 dicembre 2013

Genovese muore sugli sci a Chamois

Commenti

A- A= A+

Alessandro Bruno

Articoli correlati Strage di sciatori sulle Alpi: 6 morti

Aosta - Il 48enne genovese **Alessandro Bruno** è morto intorno alle 16.30 di oggi per una caduta sulle nevi di Chamois, in Valtournenche, in Valle d'Aosta.

Secondo quanto ricostruito, l'uomo si trovava fuoripista nella parte alta degli impianti di risalita e stava sciando in compagnia della figlia quando, in corrispondenza di un avvallamento, avrebbe effettuato un salto, cadendo e sbattendo violentemente a terra la schiena e il collo: per i soccorritori, **allertati dalla figlia di Bruno**, non c'è stato nulla da fare. L'incidente è avvenuto ai margini della pista numero 4 di **Chamois**.

Frequentatore della località da decenni, Bruno era **molto conosciuto in paese**.

Gli accertamenti sono stati condotti dal Soccorso Alpino della guardia di Finanza e dai carabinieri di Breuil-Cervinia, mentre sul posto è intervenuto l'elicottero del **Soccorso Alpino** valdostano con il medico del 118.

© Riproduzione riservata

*Il Nord verso lo stato di calamità*

L'impatto. Nella foto sopra, la frana che ha coinvolto due condomini a San Quirico, a Genova. La regione più colpita è stata la Liguria, quella con il territorio più fragile, periodicamente afflitta da grandi precipitazioni e alluvioni. Nell'immagine a sinistra, invece, persone spalano la neve scesa durante il giorno a Sappada. Precipitazioni abbondanti su tutto l'arco alpino

In Liguria 15 milioni di danni - Emergenza in Lombardia e Veneto - Un morto in Piemonte L'EVOLUZIONE Oggi la prima conta legata agli effetti della perturbazione Previsto un miglioramento temporaneo per oggi e peggioramento da sabato

Andrea Biondi MILANO «Abbiamo appena saputo di una brutta frana. La situazione, purtroppo, è in continua evoluzione». Il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, è da poco venuto a conoscenza della frana che si è abbattuta su due condomini al confine fra Genova Pontedecimo e il comune di Serra Riccò. Per una cinquantina di persone 19 nuclei familiari in tutto non c'è stata alternativa allo sgombero. «È presto per dare delle cifre. A ogni modo dice Burlando si parla di almeno 15 milioni solo nella nostra regione. Appena avremo tutti i dati a disposizione certamente chiederemo lo stato di emergenza». Il tempo oggi migliorerà, ma una nuova perturbazione fredda è prevista sull'Italia per il fine settimana. Intanto però, la tempesta di Natale ha picchiato duro su buona parte della Penisola. E in serata si contava anche un morto: uno snowboarder francese di 24 anni travolto da una valanga sulle montagne di Bardonecchia, in provincia di Torino. La rianimazione per oltre un'ora sul posto e il volo in elicottero all'ospedale Cto di Torino non sono serviti. Per i suoi due fratelli, che erano con lui, è scattata l'indagine per valanga colposa (i tre facevano snowboard fuori pista) e omicidio colposo. La giornata è stata comunque da dimenticare un po' ovunque, anche al Sud, dove Capri ha dovuto fare i conti con una violenta mareggiata e onde di oltre tre metri. La neve ha fatto vivere disagi anche nel Nuorese, e in provincia di Crotone e nella zona jonica della Calabria, alle prese con raffiche di vento e bizzie del mare. Allagamenti e disagi per la caduta di alberi e cornicioni anche a Roma. Le regioni più colpite sono state comunque quelle del Nord. La Liguria ha pagato dazio con una giornata campale in cui, oltre alla frana sui due condomini per la quale è stata interrotta a scopo precauzionale la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla sempre a Genova un grosso muraglione di contenimento è crollato nel quartiere di Borgoratti, travolgendo alcune auto parcheggiate. «Storicamente le piogge cadute sul capoluogo e sulla Liguria nelle ultime 36 ore si sono verificate soltanto in caso di alluvione», ha detto Elisabetta Trovatore, responsabile dei previsori meteo dell'Arpal. Dopo una nottata di paura per il vento a cento chilometri all'ora e la forte pioggia, i fenomeni si stanno comunque lentamente attenuando e la protezione civile in serata ha fatto cessare lo stato di allerta. Neve e pericolo valanghe l'hanno poi fatta da padrone. A causa della neve e della caduta di alberi sono stati interrotti i collegamenti fra l'Italia e il cantone vallese della Svizzera. La linea del Sempione è stata riaperta solo in tarda mattinata. In Alto Adige, almeno duecento persone sono rimaste bloccate dalla neve sulla strada che collega San Candido con Sesto Pusteria. E una giornata nera è stata anche per la "perla delle Dolomiti". Coperta di neve, Cortina d'Ampezzo è rimasta senza energia elettrica dal mattino e per molti tratti della giornata isolata a causa della chiusura delle strade. Alcune aree sono state rialimentate solo in serata, con gruppi elettrogeni. Oggi si inizierà a fare la prima conta dei danni. Le regioni più interessate sono però pronte a chiedere lo stato di calamità. «Non sono fiducioso sul fatto che ce lo concedano commenta Burlando ma devo dire che nella legge di Stabilità sono stati stanziati fondi ad hoc per la precedente ondata di maltempo. Per il resto sono due anni che abbiamo dovuto aumentare le accise». Di «stato di calamità che sarà inevitabile» parla anche l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della Regione Piemonte, Roberto Ravello. «Stiamo attendendo report precisi da tutte le province, perché tutte sono state interessate», ha spiegato dal canto suo l'assessore della Regione Lombardia, con delega alla Protezione Civile, Simona Bordonali. Nel Milanese si guarda con attenzione ai livelli dei fiumi Seveso e Olona, mentre frane e smottamenti si sono verificati in molte zone a nord della regione. A Premana nel Lecchese, due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nevicata record: a Cortina oltre 24 ore di black out. Terna: ripristinate le linee ad alta tensione***

Nevicata record: a Cortina oltre 24 - È pressoché terminato il black out - Il Sole 24 ORE

**Il Sole 24 Ore Online**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

27 dicembre 2013

Nevicata record: a Cortina oltre 24 ore di black out, poi torna la corrente nel 90% delle utenze

È pressoché terminato il black out elettrico che da ieri teneva in scacco Cortina d'Ampezzo. La corrente è tornata ormai nel 90% delle utenze della città ampezzana. L'Enel aveva già riattivato la luce nel 40% delle abitazioni grazie ai generatori autonomi, poi da metà pomeriggio, con l'opera di Terna che ha rimesso in funzione la cabina primaria in località Zuel, la società ha rimesso in piedi le linee di media tensione, arrivando a riattivare circa il 90% delle utenze totali.

«Black out dolomiti: cortina 8.800 collegati su 9000 (compreso stadio ghiaccio). Alcune zone alimentate con gruppi elettrogeni (p. Campolongo)»: così ha scritto su Twitter il ministro per lo Sviluppo economico Flavio Zanonato.

Luci e sistemi elettrici funzionano nuovamente, dopo 24 ore, in molte case e nei grandi alberghi, come il Miramonti e il Posta. Enel ha reso noto che con i soli propri gruppi elettrogeni aveva rialimentato circa il 40% delle utenze, e con l'apporto degli impianti fatti ripartire da Terna questa quota ha ora raggiunto il 90%.

«Per il pieno e stabile ritorno alla normalità per i cittadini - si legge in una nota di Terna - si attende ora il ripristino della linee di distribuzione e delle cabine Enel della zona. Per quanto riguarda le altre linee elettriche colpite dal maltempo, in particolare la "Campolongo-Ponte Malon", Terna ed Enel stanno proseguendo con le operazioni di ripristino». «In generale il fenomeno che ha colpito l'intero Cadore, legato a condizioni meteo che hanno causato i disservizi sull'intero sistema elettrico dell'area, mette ulteriormente in evidenza l'esigenza, come anche ricordato oggi da Confindustria Belluno, di un ammodernamento tempestivo di tutte le infrastrutture elettriche a livello regionale e locale, spesso rallentato e osteggiato da opposizioni e ritardi», spiega ancora in una nota Terna. «Per evitare episodi analoghi in futuro, è necessario un lavoro celere e serrato con gli enti locali e regionali per programmare e condividere progetti e opere da fare al più presto», sottolinea la nota.

**Un lungo black out di oltre 24 ore**

È stato un lungo black out, quello che si è verificato in alcuni comuni del Bellunese, tra cui Cortina, che, a causa del maltempo, ha lasciato da ieri senza elettricità all'incirca 54mila utenze. A quanto si apprende dalla prefettura di Belluno, sono stati installati un centinaio di gruppi elettrogeni, di cui alcuni già funzionanti: cinque sono a Falcade, due a Cortina, tre a Pieve di Cadore, uno a Vigo, altri sono in via di installazione. I gruppi elettrogeni consentono di coprire all'incirca 2mila utenze, di cui circa mille sono al momento quelle riattivate. Nel centro di Cortina, Enel ha alimentato 1.900 clienti con generatori elettrici. Fra questi, il Municipio, i Vigili del fuoco e i Carabinieri. Lo ha comunicato, via twitter, la società elettrica.

Il comune di Sappada, invece, è stato alimentato grazie a corridoi con linee del Friuli Venezia Giulia. Stamattina è previsto un sopralluogo aereo del personale di Terna, gestore delle linee di alta tensione interessate, per capire la portata dei guasti.

**Riaperta al traffico la statale di Alemagna**

E a causa del maltempo, ieri sono state chiuse al traffico per diverse ore alcune strade, tra le quali le statali 51, 51 bis e 52, per le abbondanti nevicate e la caduta di alberi sulla carreggiata. Vari smottamenti e piccole frane si sono verificati inoltre in vari punti della viabilità provinciale.

L'Anas comunica che la strada statale 51 "di Alemagna" è stata completamente riaperta al traffico ed è transitabile con gomme termiche o catene da neve. Infatti, si sono concluse le operazioni di rimozione delle alberature e dei tralicci caduti sul piano viabile, avviate dalle prime ore del 26 dicembre, che hanno reso necessaria la chiusura di un tratto su

## ***Nevicata record: a Cortina oltre 24 ore di black out. Terna: ripristinate le linee ad alta tensione***

disposizione del Prefetto di Belluno.

### **Ritrovata morta l'anziana caduta nel fiume nel Trevigiano**

È stata ritrovata morta l'anziana scomparsa ieri mattina dalla propria abitazione in località Bagnolo di San Pietro di Feletto, nel trevigiano. La donna, Leda Cesca, 80 anni, è caduta nelle acque del torrente Cervano in piena. Alle ricerche, portate avanti per tutta la giornata da vigili del fuoco e Protezione civile, avevano preso parte oggi anche la squadre del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, allertate questa mattina alle 8 dal 118 in supporto alle operazioni. Il timore, poi confermato dal rinvenimento, era che l'anziana potesse essere caduta nelle acque del torrente Cervano, che scorre dietro l'abitazione e che ieri era in piena.

### **Ferrovia interrotta in Val Pusteria**

La copiosa nevicata del giorno di Santo Stefano, oltre ad aver messo in crisi l'intera circolazione su strade e passi in Alto Adige, ha causato anche l'interruzione della linea ferroviaria tra Fortezza e San Candido. Nella zona di Monguelfo (Val Pusteria) molti alberi, causa il peso delle neve, si sono schiantati sui binari. Sull'intera tratta è stato istituito un servizio sostitutivo di autobus. La tratta ferroviaria potrebbe essere ripristinata già nel pomeriggio considerando che la giornata di oggi è caratterizzata da sole e completa assenza di precipitazioni.

### **Valanghe, un morto a Saint-Moritz, altri due in Francia**

Tre sciatori sono morti questa mattina travolti da valanghe sulle Alpi. A Saint-Moritz (Svizzera) due persone sono state travolte da una slavina ed una è morta. Altri due decessi sono avvenuti a La Clusaz (Francia), in fuoripista, dove sono tutt'ora in corso le operazioni di soccorso.

### **La situazione a Genova**

In attesa di un responso del team di tecnici e geologi costituito dai Comuni di Genova e Serra Riccò, restano per ora fuori casa i 50 sfollati di salita San Cipriano, le persone che ieri pomeriggio, a causa di uno smottamento di terra adiacente alle tre palazzine dove vivono, hanno ricevuto un ordine di sgombero.

Intanto i vigili del fuoco di Genova, nel corso della nottata hanno esaurito la lunga lista di richieste di intervento ricevute ieri per allagamenti di fondi, box e cantine e per la rimozione di alberi e piccole masse di detriti precipitate su strade e percorsi pedonali. L'ondata di forte pioggia che per 48 ore ha insistito sul territorio ha lasciato il segno anche a Borgoratti, dove un muraglione crollato ha distrutto alcune auto in sosta.

La bonifica dell'area è in corso e i sopralluoghi dei geologi in atto. Oggi su Genova splende il sole, ma è solo una tregua in attesa di una nuova perturbazione in arrivo sulla Liguria domani, anche se di minore intensità rispetto a quella appena passata.

### **Riprendono i collegamenti con la Sardegna**

Riprenderanno stasera i collegamenti marittimi tra Cagliari e Civitavecchia, sospesi da ieri a causa del maltempo. La "tempesta di Natale" che ieri mattina si è abbattuta sull'isola ha costretto le navi a restare in porto e sono così state cancellate sia la corsa Cagliari-Civitavecchia sia quella di direzione opposta. Stando ai dati della Guardia Costiera, l'allerta meteo è rientrato e i traghetti potranno riprendere viaggiare regolarmente.

27 dicembre 2013

***Maltempo, Coldiretti: Livello Po salito di 3 metri in 24 ore***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Maltempo, Coldiretti: Livello Po salito di 3 metri in 24 ore"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Ambiente ed Energia

Maltempo, Coldiretti: Livello Po salito di 3 metri in 24 ore

Maltempo, Coldiretti: Livello Po salito di 3 metri in 24 ore di com/sol - 27 dicembre 2013 10:34 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

[Tweet](#)

[Stampa articolo](#)

Per effetto delle intense precipitazioni il livello idrometrico del fiume Po è salito di quasi tre metri in sole ventiquattro ore al Ponte della Becca. È quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti fatto nella mattinata del 27 dicembre che evidenzia come il rapido aumento del livello del principale fiume italiano sia significativo delle difficoltà negli altri corsi d'acqua con piene, esondazioni e frane. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Nell'82 per cento dei Comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni ed oggi ben 5 milioni di cittadini vivono in zone di pericolo. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.

***Prefettura di Alessandria: precisazioni sull'allerta di questi giorni***

- InAlessandria

**InAlessandria.it**

*"Prefettura di Alessandria: precisazioni sull'allerta di questi giorni"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca, attualità](#) » [Prefettura di Alessandria: precisazioni sull'allerta di questi giorni](#)

[Prefettura di Alessandria: precisazioni sull'allerta di questi giorni](#)

» [Cronaca, attualità](#)

27 dicembre 2013

In relazione all'allerta maltempo verificatesi in questi giorni nell'intero territorio della provincia di Alessandria, la Prefettura precisa quanto segue.

Sin dalle prime ore della mattinata di mercoledì 25 dicembre, la Prefettura di Alessandria ha costantemente seguito l'andamento della situazione, coordinando le attività di tutti gli enti e le istituzioni coinvolte.

In particolare, nonostante ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte - avesse diramato il "codice 1" (livello di attenzione) per gli eventi meteorologici in atto, sin dal pomeriggio del 24 dicembre, ed ancora nella serata del 25, Prefettura e Provincia, come da prassi procedurali consolidate, hanno invitato i comuni della provincia ad esercitare un'attenta e costante opera di monitoraggio del territorio ed a segnalare qualsiasi criticità verificatesi o paventata.

Analoga raccomandazione è stata rivolta da questo Ufficio a tutte le Forze di Polizia ed al Comando Provinciale dei VV.FF; in particolare sono state sensibilizzate le compagnie dei Carabinieri dei territori maggiormente interessati dall'evento

Nel corso di tutta la notte l'azione svolta dalla Prefettura è proseguita, mantenendo costanti rapporti con i sindaci, l'Ufficio Protezione Civile della Provincia, l'ARPA, gli organismi del volontariato di protezione civile e le Forze di Polizia, allo scopo di assicurare un controllo continuo, in tempo reale, della situazione meteo in atto, al fine di prevenire le conseguenze che la stessa avrebbe potuto avere per il territorio.

Proprio grazie a tale organizzazione, che non può che declinarsi nella consapevolezza dei compiti attribuiti a ciascuno, previo opportuno confronto e condivisione dei provvedimenti da assumersi, è stato possibile garantire l'adozione delle misure più efficaci.

Ovviamente, il potere di emettere ordinanze di evacuazione delle aree golenali spetta ai sindaci, e quello di chiusura delle strade è attribuito agli enti proprietari delle stesse.

E' destituita di fondamento, pertanto, l'affermazione che sia venuta meno l'attività di coordinamento e che i comuni abbiano avuto difficoltà nel reperimento dei dati: per contro, la continua e costante opera di monitoraggio, interlocuzione, collaborazione e supporto, nonché l'immediata divulgazione ai comuni dei dati richiesti all'ARPA (pluvio, idrometrici, etc.) ha assicurato il capillare controllo delle diverse situazioni in atto.

Non si tratta quindi di ripristinare la rete dei collegamenti, perché esiste ed ha operato con efficacia sulla base delle prassi procedurali vigenti, che non sono venute meno e che si fondano su codificazioni precise e non estemporanee.

Si coglie l'occasione per ringraziare le Forze dell'Ordine, i VV.FF., le altre numerose componenti della protezione civile e tutti coloro che hanno operato con il consueto slancio, mostrando di avere consapevolezza della rilevanza di tale delicatissima funzione, che non può e non deve essere oggetto di facili strumentalizzazioni.

l••

***Allagamento a Cascina Rosa, Gamalero: "E' necessario un intervento urgente"***

- InAlessandria

**InAlessandria.it**

*"Allagamento a Cascina Rosa, Gamalero: "E' necessario un intervento urgente""*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca, attualità](#) » Allagamento a Cascina Rosa, Gamalero: "E' necessario un intervento urgente"

Allagamento a Cascina Rosa, Gamalero: "E' necessario un intervento urgente"

» [Cronaca, attualità](#)

27 dicembre 2013

Da cascina rosa è arrivato un comunicato che mostra la situazione del rifugio ieri mattina: tutta l'acqua che si vede nelle foto arriva dal campo dietro il canile che è più alto del piano della struttura.

Vista tutta la pioggia che è caduta i fossi non riuscivano più ad accogliere l'acqua che ha invaso il canile. Per fortuna verso fine mattinata ha smesso di piovere e l'acqua è andata via piano piano. Per poco tempo i volontari hanno anche pensato di chiamare la protezione civile per evacuare il canile, ma dove avrebbero portato i cani? la struttura, come si sa ormai da tempo, è inadatta a custodire in modo sicuro gli animali e i responsabili hanno paura.

Ora la pioggia ha ripreso e a turni i volontari stanno sorvegliando la situazione.

Si spera che con l'inizio del nuovo anno si trovi una soluzione al problema del trasferimento del canile in una struttura nuova e in un posto più sicuro .

"Nel contempo" dice Elena Gamalero presidente ATA "aprofitto della solita attenzione per ringraziare quanti in questi giorni hanno portato cibo e offerte al banchetto che i volontari dell'ATA hanno allestito in città nei giorni prima di natale e ricordare che c'è sempre bisogno di volontari per il lavoro quotidiano a cascina rosa, al canile sanitario e al gattile sanitario.

Colgo l'occasione per fare i migliori auguri a tutti i sostenitori dell'ATA. E' molto importante che la gente sappia in che condizioni stiamo custodendo i nostri cani, nonostante il nostro impegno e la nostra buona volontà, siamo davvero giunti allo stremo delle nostre forze, è necessario un intervento urgente!"



**Allarme meteo in Liguria, chiesto lo stato d'emergenza****Julie news.it***"Allarme meteo in Liguria, chiesto lo stato d'emergenza"*Data: **27/12/2013**[Indietro](#)

Allarme meteo in Liguria, chiesto lo stato d'emergenza

I danni interessano quasi tutti i Comuni

27/12/2013, 15:48

Torna l'incubo alluvione in Liguria dopo la tempesta di Natale. E così, l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano, ha chiesto lo stato di emergenza per far fronte ai danni causati dal maltempo nelle giornate del 25 e 26 dicembre. In questo momento è in corso una ricognizione di tutti i danni causati in particolare dalle mareggiate che si sono abbattute sulla costa e dalle violenti piogge che hanno provocato frane in tutta la regione.

"Stiamo iniziando a fare la conta dei danni - ha spiegato l'assessore Briano - tenuto conto che alcune frane sono partite ieri sera, proprio quando l'allerta stava scadendo. Pertanto tutto i tecnici in questo momento, sia della Regione che del Comune, sono al lavoro sul territorio per verificare anche i problemi determinati dalla mareggiata che ha provocato danni sia a strutture private che a strutture pubbliche".

La richiesta nasce dall'emergenza diffusa in tutta la regione interessando quasi tutti i Comuni. "Forse - ha continuato Briano - questa volta è piovuto un po' meno, dove in genere piove di più e cioè nell'estremo levante ligure, dove si sono registrati meno danni del solito".

La Liguria chiede quindi nuove risorse per poter intervenire tendendo conto di aver prorogato le accise per tutto il 2014, ad integrazione dei finanziamenti nazionali, tra cui i 20 milioni di euro inseriti dal Governo nella legge di stabilità.

"Chiederemo pertanto al dipartimento della Protezione civile - ha concluso Briano - di convocare al più presto un tavolo di lavoro per suddividere le risorse sulla base del danno reale".

***Italia nella morsa del maltempo, a Genova frana su 2 case*****Julie news.it***"Italia nella morsa del maltempo, a Genova frana su 2 case"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Italia nella morsa del maltempo, a Genova frana su 2 case

Morto sciatore investito da una valanga

27/12/2013, 09:28

GENOVA - L'Italia è ancora stretta nella morsa del maltempo. Ieri una frana di grandi dimensioni si è abbattuta su due condomini a Genova - Pontedecimo. Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Fortunatamente in questo caso le notizie sono positive e non risultano, al momento, persone rimaste ferite. Notizie tragiche, invece, provengono dalla montagna di Bardonecchia, dove è morto lo sciatore di 24 anni investito da una valanga. Si tratta di un ragazzo francese di Annecy. Il giovane salvato dal soccorso Alpino, è stato rianimato per oltre un'ora dal 118 e poi trasportato in elicottero al Cto di Torino. E' morto all'arrivo in ospedale: le sue condizioni erano disperate. L'ondata di maltempo che ha investito il nord Italia si sta progressivamente spostando al centro-sud, ma la neve caduta ieri ha bloccato strade e ferrovie nelle regioni settentrionali, provocando forti disagi anche per chi era in viaggio. Auto bloccate per la neve se ne sono contate a centinaia, in particolare sulle Dolomiti.

***La Protezione civile senza Fir Cb «Ci finanziano, poi ci escludono»***

- Cronaca Bergamo

**L' Eco di Bergamo.it**

*"La Protezione civile senza Fir Cb «Ci finanziano, poi ci escludono»"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

La Protezione civile senza Fir Cb

«Ci finanziano, poi ci escludono»

Tweet

27 dicembre 2013 Cronaca Commenti (1)

Il logo della Fir, emergenza radio

Il documento di Fir Cb Servizio emergenza radio di Bergamo

Prima ci hanno dato, attraverso la Provincia, qualcosa come 45 mila euro per il mantenimento dei mezzi e degli apparati, ora ci escludono dalla Colonna mobile provinciale della Protezione civile. Lo scrivono in una lettera i volontari della Fir Cb Servizio emergenza radio di Bergamo.

«Dal 1 gennaio 2014 - spiegano in un comunicato - la FIR CB SERVIZIO EMERGENZA RADIO U.O.R. BERGAMO non farà più parte della Colonna Mobile Provinciale di Protezione Civile .

Ovviamente specifichiamo che non si tratta di una nostra volontà ma di una decisione del SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI PROVINCIA BERGAMO che ancor oggi rimane inspiegabile, visti i risultati sul piano operativo, e che è giunta come un fulmine a ciel sereno lasciando profondo sgomento in tutti noi».

«Dal 2010 infatti - proseguono i volontari - era in atto un protocollo operativo per la gestione delle telecomunicazioni nella Colonna mobile con Provincia Bergamo , e che dal punto di vista operativo tutti e ribadiamo tutti i nostri compiti sono stati svolti con devozione e impegno da tutto il nostro personale ,anche da quella aliquota che ad oggi non fa più parte della nostra organizzazione.

Prendiamo atto di questa decisione, che tuttavia non condividiamo visti anche gli investimenti economici di Provincia Bergamo ,l'impegno ,il tempo e la professionalità che sono stati da noi profusi .

Ci dispiace constatare ancora una volta che sia la specializzazione che la professionalità e il saper fare in un attimo vengono messi da parte per questo cambiamento di rotta tra l'altro non motivato come ribadiamo, ne da screzi con l'ente ne da problemi "operativi ".

Informiamo comunque che la nostra attività continua. Non sarà certamente il non fare parte di questa aliquota che ci ferma ....certo questa cosa ci fa riflettere perchè in un attimo tante cose possono cambiare ...forse in peggio.... forse in meglio questo lo vedremo .

Rimaniamo comunque a disposizione di tutte le associazioni e gruppi comunali ed intercomunali di P.C per perseguire insieme progetti attinenti al comparto telecomunicazioni sulla Provincia di Bergamo».

In allegato un documento che illustra il punto di vista dell'associazione e che contiene anche una proposta operativa per il futuro.

***La Protezione civile senza Fir Cb «Ci finanziano, poi ci escludono»***

© riproduzione riservata

***Maltempo, nessuna emergenza Assolutamente vietati i fuoripista***

- Cronaca Milano

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Maltempo, nessuna emergenza Assolutamente vietati i fuoripista"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, nessuna emergenza  
Assolutamente vietati i fuoripista

Tweet

27 dicembre 2013 Cronaca Commenti (2)

Foppolo con un metro di neve (Foto by Andreato)

«Abbiamo fatto una riunione per valutare la situazione sul territorio regionale dopo le precipitazioni atmosferiche intense di questi ultimi giorni ed è emerso che non c'è la necessità di chiedere lo stato di emergenza, in quanto i danni subiti sono di entità modesta, inferiore al milione di euro».

Lo ha spiegato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni in una conferenza stampa tenutasi questa mattina, a Palazzo Lombardia - insieme all'assessore alla Protezione Civile e Sicurezza della Regione Lombardia Simona Bordonali e al prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca - sull'emergenza maltempo che, nei giorni scorsi, ha investito il territorio lombardo.

INTERVENTO REGIONE CI SARÀ - «Abbiamo fatto il punto della situazione - ha sottolineato il presidente Maroni - e la prima conta dei danni causati a strutture pubbliche e private. I danni complessivi a strade e ad edifici pubblici sono limitati e non superano il milione di euro, mentre la stima di quelli occorsi ai privati verrà quantificata nel giro di una settimana.

Conseguenze non gravi, per questo non c'è la necessità di richiedere lo stato di emergenza, anche se comunque è necessario un intervento della Regione, che, naturalmente, ci sarà».

PROTEZIONE CIVILE HA BEN FUNZIONATO - «A causa di queste intense precipitazioni - ha fatto notare Maroni - abbiamo avuto situazioni di rischio, ma è stato tutto ben gestito dalla Protezione civile e, per fortuna, non ci sono stati feriti o vittime. E' stato fatto un ottimo lavoro di monitoraggio e prevenzione, prima, e poi di intervento sia dalla Protezione civile che dalla Prefettura di Milano e per questo voglio ringraziare l'assessore regionale Simona Bordonali e il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca: anche in questa circostanza abbiamo verificato che in Lombardia c'è un eccellente sistema di monitoraggio e intervento che funziona perfettamente».

RISCHIO VALANGHE RESTA ALTO - Il presidente della Regione Lombardia ha poi tenuto a rimarcare come rimanga a rischio la situazione per i prossimi giorni, dopo il rialzo delle temperature avvenuto oggi e la previsione di forti nevicate da domani nelle zone alpine. «La preoccupazione - ha confermato - adesso è per quello che potrà avvenire nei prossimi giorni, anche alla luce della bella giornata di oggi e del rialzo delle temperature e degli avvisi di nuove precipitazioni atmosferiche e di nuove forti nevicate in montagna. Chiaramente il Lambro, l'Olonza e il Seveso saranno osservati speciali».

ORDINANZE PER VIETARE L'USO DELLE MOTOSLITTE - «Serve la massima attenzione e prudenza soprattutto in montagna - ha concluso il presidente -, dove sono caduti fino a 150 centimetri di neve. Si tratta di neve instabile e i fuoripista o il passaggio delle motoslitte potrebbero causare valanghe, per cui è vietatissimo sia il fuoripista che l'uso delle

***Maltempo, nessuna emergenza Assolutamente vietati i fuoripista***

motoslitte e, per questo, invieremo una comunicazione a tutti i sindaci dei Comuni interessati, affinché emettano un'ordinanza che proibisca l'utilizzo delle motoslitte nei prossimi giorni, una precauzione indispensabile, per evitare valanghe ed evitare possibili incidenti a cose o persone».

© riproduzione riservata

***Ex militari, stazione più sicura Spazi gratis in cambio di servizi***

- Cronaca Bergamo

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Ex militari, stazione più sicura Spazi gratis in cambio di servizi"*

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

Ex militari, stazione più sicura

Spazi gratis in cambio di servizi

[Tweet](#)

28 dicembre 2013   [Cronaca](#)   [Commenta](#)

La stazione di Caravaggio

La Protezione civile senza Fir Cb «Ci finanziano, poi ci escludono»

Aprire e chiudere la sala di aspetto un quarto d'ora prima dell'arrivo del primo treno della giornata e un quarto d'ora dopo l'arrivo dell'ultimo. È questo uno dei compiti che le associazioni nazionali carabinieri, autieri d'Italia e arma aeronautica aviatori di Caravaggio hanno accettato di assolvere in cambio della messa a loro disposizione dei locali della stazione ferroviaria della città. Rfi (rete ferroviaria italiana) non ha più il personale sufficiente che possa farsi carico della sua pulizia, manutenzione e custodia.

La stessa problematica interessa diverse altre stazioni ferroviarie nella bergamasca che in seguito alla riorganizzazione della rete ferroviaria sul piano del personale e dell'automatizzazione sono spesso vuote e in stato di abbandono.

Per quanto riguarda quella di Caravaggio la compagnia ferroviaria ha proposto di affidarla in comodato d'uso gratuito al Comune che ha accettato di prenderla in carico con l'intenzione di metterla a disposizione, a sua volta, ad alcune associazioni. Associazioni che dovranno farsi carico di precisi compiti fra cui, come detto, quello di aprire e chiudere la sala di aspetto che, al momento, viene lasciata aperta anche di notte. Di inverno capita quindi che venga utilizzata da senza tetto come alloggio di fortuna.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola il 28 dicembre

© riproduzione riservata

***Montagna, La Regione ai sindaci «Vietate motoslitte, no fuoripista»***

- Cronaca Bergamo

**L' Eco di Bergamo.it**

*"Montagna, La Regione ai sindaci «Vietate motoslitte, no fuoripista»"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

Montagna, La Regione ai sindaci

«Vietate motoslitte, no fuoripista»

Tweet

28 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site\_media/media/photologue/2013/12/27/p  
hotos/cache/montagna-la-regione-ai-sindaci-vietate-motoslitte-no-fuoripistap\_c54a9800-6f26-11e3-8f51-9d497054f987\_  
display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title=" " >

Volo simulato Appuntamento il 29

Dopo l'ondata di maltempo in Lombardia e le abbondanti nevicate, la Regione invita a non andare fuori pista e chiede ai sindaci di emettere un'ordinanza per vietare l'uso delle motoslitte a causa del rischio elevato di valanghe.

Queste le principali raccomandazioni emerse al termine del vertice, svoltosi a Palazzo Lombardia a Milano, per valutare i danni causati dal maltempo sulla regione. A partecipare il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni; l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile, Simona Bordonali; e il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca.

Bordonali ha sottolineato che “le precipitazioni degli ultimi giorni hanno determinato notevoli accumuli nevosi con spessore del manto, che può superare il metro”. Dunque “nei prossimi giorni è assolutamente sconsigliato muoversi in montagna al di fuori delle piste da sci segnalate e presidiate”.

Tale raccomandazione, prosegue l'assessore, “è finalizzata non solo ad assicurare la propria incolumità, ma anche quella di coloro che potrebbero essere travolti da valanghe provocate da altri escursionisti”. Nel caso si volessero affrontare attività sciescursionistiche, scialpinistiche o con le ciaspole Bordonali raccomanda “di evitare itinerari esposti e non noti”.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola il 28 dicembre

© riproduzione riservata



*Ex polveriera, sì al magazzino***L'Adige**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Rovereto data: 27/12/2013 - pag: 27,28,29,30

marco La struttura semi-interrata nel centro della Protezione civile sarà in cemento armato

Ex polveriera, sì al magazzino

La Provincia ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione di un edificio da adibire a magazzino presso il centro di addestramento della Protezione civile di Marco.

La decisione è avvenuta con una determina del dipartimento, a favore del Comune di Rovereto, e prevede un forte impegno di spesa di quasi 1 milione e mezzo di euro, per la precisione 1.465.000 mila.

Il centro di addestramento della Protezione Civile, realizzato dalla Provincia nel compendio dell'ex-polveriera di Marco di Rovereto, viene utilizzato dalle varie componenti della protezione civile trentina per le attività di formazione e le esercitazioni. La realizzazione del complesso è stata effettuata, nel corso degli ultimi anni, attraverso diversi interventi di sistemazione, adeguamento e approntamento di nuove strutture, che si sono in qualche modo affastellate una dopo l'altra. Nel corso del 2008 il Dipartimento Protezione civile ha elaborato il progetto definitivo relativo al Centro di addestramento di Marco, prevedendo diversi interventi per ampliare l'offerta formativa e la capacità di accoglienza dell'area, tra i quali la realizzazione di un magazzino interrato per ospitare i mezzi e i materiali che le diverse componenti della Protezione civile trentina utilizzano per le esercitazioni.

La struttura che verrà realizzata sarà in cemento armato, anche per contenere i costi di progetto e - come si legge nella decisione «al fine di conferire un aspetto più sobrio alla struttura si è ritenuto opportuno provvedere ad eliminare i rivestimenti in legno per renderla più sicura».

Il progetto esecutivo predisposto dai tecnici del Servizio prevenzione rischi prevede la realizzazione di un nuovo edificio seminterrato da adibire a magazzino con una superficie di 1.300 metri, circa 9 mila metri cubi di volume. L'edificio ospiterà al suo interno materiali e mezzi dell'Unità logistica operativa del servizio prevenzione rischi della Provincia, dei Vigili del fuoco e della Croce rossa. Il magazzino verrà realizzato tra il piazzale inferiore e la strada superiore, che attualmente permette l'accesso alle casematte 14 e 15.

L'intervento prevede la realizzazione di uno scavo di sbancamento; il materiale scavato verrà riutilizzato sul posto in parte per sopraelevare il piazzale antistante al magazzino e in parte per riempire lo spazio che si creerà dietro il magazzino in modo che la copertura dell'edificio, rivestita a verde estensivo, diventi la continuazione del versante retrostante.

I tempi non saranno velocissimi. Infatti i lavori adesso dovranno essere messi a bando e dopo la gara per l'appalto si farà la costruzione. Quindi serviranno mesi, ma quantomeno il centro si rafforza.

**L'Adige**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 27/12/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24,25

provincia

LUISA MARIA PATRUNO

La Provincia, attraverso la Cassa provinciale antincendi, finanzia la realizzazione di nuove caserme o la ristrutturazione e l'ampiamiento delle esistenti. Negli ultimi 5 anni sono state programmate opere per 44 milioni di euro. Nel 2011 la Provincia ha ammesso a finanziamento una prima tranche di interventi per un totale di 16,9 milioni di contributi a Borgo Valsugana, Mezzano, Ossana, Tenna, Castel Tesino, Fondo, San Lorenzo in Banale, Fivè, Ivano Fracena, Cloz, Nave San Rocco, Siror, San Michele . L'anno scorso è stata la volta di un'altra infornata di nuove caserme e ristrutturazioni per un totale di altri 13.673.000 euro. Sono state accolte le richieste di sistemazione e ristrutturazione delle caserme di Albiano, Bieno, Calliano, Cavedine, Dro, Frassilongo, Grigno e di realizzazione delle nuove caserme di Stenico, Sover, Sant'Orsola, Roncigno, Romeno, Loca Lases, Dimaro, Denno, Condino e il completamento del centro di protezione civile di Pieve Tesino .

Entro novembre, però, i comuni le cui domande erano state ammesse avrebbero dovuto presentare la documentazione necessaria per la concessione del contributo. Ma i comuni di Lona-Lases, Condino, Calliano, Romeno, Dimaro, Sover hanno chiesto una proroga - dai sei mesi ai due anni - perché in ritardo nelle procedure di progettazione dell'opera. Il comune di Dimaro , che si trova a voler realizzare una delle opere più importanti e costose (2,7 milioni di euro di cui 2,3 milioni di contributo per la nuova caserma più il centro di protezione civile per soccorso alpino e Croce rossa) ha chiesto e ottenuto una proroga fino al 26 novembre 2015 «in quanto è in corso di definizione la destinazione del Soccorso alpino della val di Sole». Infatti, c'è anche il comune di Malé, che ha presentato domanda sul Fondo unico territoriale (Fut) per il centro di protezione civile con sede del soccorso alpino a Malé, e quindi andrà modificata l'opera che già era stata ammessa a finanziamento a Dimaro. Sover ha invece chiesto la proroga di un anno - a fine novembre 2014 - per la sua nuova caserma da 1,4 milioni di euro per ritardi della Provincia nel fornire i pareri del Servizio provinciale gestione strade, del medico igienista e della relazione geologica-geotecnica. Il comune di Condino ha chiesto un altro anno di tempo con la motivazione delle «difficoltà a perfezionare l'affidamento dell'incarico della complessa progettazione dell'investimento e dell'acquisizione delle aree». Il progetto è quello di una nuova caserma da 2 milioni di euro di cui 1,3 milioni finanziati dalla Provincia. Il comune di Lona-Lases ha chiesto uno slittamento fino al 26 settembre 2014 per la sua nuova caserma dei pompieri, per la quale è stato ammesso a un contributo di 1 milione e 50 mila euro, perché dopo aver dato un incarico a un professionista per la redazione del progetto definitivo «sono emerse questioni tecniche e normative che necessitano di approfondimenti». Il comune di Romeno , invece, si è accontentato di una proroga fino a fine maggio in attesa che diventi esecutiva la variante al piano regolatore generale che prevede la destinazione dell'area per la nuova caserma di Salter da quasi un milione di euro. Chissà se, visti i tagli annunciati agli investimenti l'anno prossimo la Provincia sarà ancora disposta a mettere i soldi per nuove caserme anche per i ritardatari.

*la paura Ragazzino travolto da una valanga***L'Adige**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 27/12/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24,25

la paura

Ragazzino travolto da una valanga

Tredicenne sepolto dalla neve a Marilleva

Stava sciando fuori pista assieme al padre

lorena stablum

Dramma sfiorato ieri mattina sulle piste di Marilleva. Un giovane sciatore, un tredicenne di Taio, è stato travolto da una valanga sulle piste.

Fortunatamente se l'è cavata con uno spavento e qualche contusione: il ragazzino stava scendendo in fuori pista con il padre quando, intorno alle 11, si è staccata la massa nevosa che lo ha investito in pieno.

Tempestivi i soccorsi, che in poco tempo hanno ritrovato il ragazzo, nella zona del Monte Vigo.

Nonostante il maltempo e l'allerta valanghe - il bollettino segnalava per il Trentino occidentale un forte pericolo, di grado 4 - padre e figlio avevano deciso di trascorrere una giornata sulle piste e di provare l'ebbrezza di sciare sulla neve fresca, non battuta.

Hanno, quindi, oltrepassato la recinzione rossa e si sono lanciati nella discesa passando sotto la seggiovia a sei posti che dalla Panciana porta al rifugio Orso Bruno. Pochi attimi dopo, un fronte di 30 metri si è separato dal versante della montagna, travolgendo e trascinando con sé l'adolescente per circa 40-50 metri.

Alcuni sciatori, che si trovavano sull'impianto, hanno notato il fatto e hanno sentito le urla del ragazzo. Le loro indicazioni, in seguito, sono state preziose per individuare il luogo dove era sepolto il tredicenne.

Il padre, che a differenza del figlio non è stato investito dalla massa di neve, ha immediatamente cercato aiuto. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli uomini del soccorso interno della società Funivie Folgarida Marilleva che, con il sondino, si sono messi subito alla sua ricerca, nonostante l'avvicinamento all'area sia risultato piuttosto problematico a causa della neve pesante e bagnata e per il pericolo legato alla caduta di piante.

L'adolescente è stato ritrovato a faccia in giù e in leggero stato di ipotermia. È stato trasportato con il toboga a valle, con le prime cure che gli sono state prestate nell'ambulatorio medico della stazione sciistica di Marilleva 1.400. Da qui, è stato condotto in ambulanza - l'elicottero non ha potuto raggiungere la località a causa della scarsa visibilità dovuta al maltempo - al S. Chiara di Trento per accertamenti.

All'intervento di soccorso hanno preso parte anche gli uomini del Soccorso alpino, coordinati a terra dal capostazione della stazione della Val di Sole Lorenzo Andreis, e i carabinieri del servizio piste. Non si è rivelato necessario, invece, l'ausilio dei vigili del fuoco volontari di Dimaro e Commezzadura, comunque allertati.

«La valanga - precisa il direttore generale di Funivie Cristian Gasperi - non è arrivata in pista. In caso di neve, sono accessibili solo quei percorsi dove siamo in grado di garantire piena sicurezza. I fuori pista, che sono vietati, non ricadono sotto la nostra responsabilità, anche se oggi i nostri uomini si sono fatti carico di soccorrere il ragazzo pur rischiando la vita».

***Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui tras***

L'Adige

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 27/12/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24,25

Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui trascorrere le ferie

Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui trascorrere le ferie. Ecco il Trentino imbiancato: un paesaggio da cartolina arrivato tardi, ma che in quest'ultima settimana dell'anno è garanzia di tutto esaurito negli hotel e negli appartamenti per le vacanze. Ma ieri sulle strade è stato il caos: nonostante le previsioni, nonostante l'obbligo di viaggiare con l'attrezzatura invernale, numerosi automobilisti sono rimasti bloccati nella neve, paralizzando il traffico. Senza contare il lavoro ininterrotto di mezzi sgombraneve e spargisale, di carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco che hanno lavorato dalle prime luci del giorno fino a notte inoltrata per rendere meno pericolose le strade e per garantire assistenza agli automobilisti, turisti soprattutto. Il punto più delicato della giornata è stato raggiunto nel pomeriggio: chiusi passo Tonale, passo San Lugano, i passi dolomitici, circolazione bloccata in val di Sole ed in val Rendena per mettere in sicurezza la strada dalle piante cadute e dagli alberi pericolanti per il peso della neve, mentre continuava ininterrotto l'arrivo dei turisti. Black out e difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, con la centrale operativa del 115 che ha gestito solo nella giornata di ieri oltre 500 chiamate di soccorso o di segnalazione di emergenze. In serata, con le precipitazioni che stavano via via per esaurirsi, la situazione è tornata alla normalità.

Perturbazioni e previsioni.

La neve è arrivata il giorno di Natale: precipitazioni diffuse sia il 25 che ieri, con neve scesa sopra i 600-700 metri nelle valli occidentali della provincia, sopra i mille metri nella zona orientale. Per il resto, acqua in abbondanza con i relativi disagi: la pioggia ha causato qualche allagamento nel fondovalle. Oggi, invece, bel tempo: Meteotrentino prevede cielo molto soleggiato, con probabilità molto bassa di precipitazioni, temperature massime in aumento e minime in calo. Ma ci sarà vento e dunque occorrerà prestare la massima attenzione alle condizioni della neve ed al pericolo di cedimenti del manto.

Valanghe, scatta l'allarme.

Alle 11 è arrivata la richiesta di soccorso a Marilleva nei pressi della seggiovia «Orso bruno», per una valanga che aveva travolto alcune persone. La neve che continuava a scendere copiosa, la visibilità scarsa che ha reso impossibile l'arrivo dell'elicottero, la difficoltà a raggiungere la zona con i mezzi: il tempo ieri non ha aiutato i soccorritori, ma per fortuna l'unico sciatore rimasto sotto la neve - un tredicenne - è stato salvato dal padre che con lui e con altri amici stava scendendo lungo il pendio quando si è verificato il distacco. Il ragazzo è stato visitato e, a parte una lieve ipotermia, sta abbastanza bene. Il pericolo valanghe rimane fra il grado 3 (marcato) ed il grado 4 (forte) soprattutto lungo i settori nord occidentali.

Neve e traffico, strade chiuse.

Dalle 7 del mattino fino a sera: due pattuglie della polizia stradale di Cavalese ed i vigili del fuoco volontari sono rimasti impegnati per tutta la giornata a passo San Lugano per l'abbondante nevicata che ha mandato in crisi la viabilità. Verso le 13.30, a causa del pericolo di caduta piante, è stata decisa la chiusura del passo fino al termine della bonifica della strada. Il traffico è stato deviato lungo la val d'Ega per le auto provenienti da nord e dirette a Cavalese e lungo la val di Cembra per i mezzi che da sud andavano verso la val di Fiemme e la val di Fassa.

Paralizzato il Bondone.

Anche in città non sono mancati i disagi. Al mattino tombini saltati per la troppa acqua in piazza Venezia e qualche allagamento, ma è sul Bondone che si è verificato il caos, a partire dal mattino: auto scivolano sulla neve e messe di traverso, strade bloccate da mezzi senza l'attrezzatura invernale. Gli agenti della polizia locale sono dovuti intervenire in forze per evitare il caos. Il Bondone è rimasto semi-isolato per ore, con il traffico paralizzato. Non sono mancate le multe

***Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui tras***

per gli automobilisti che non avevano gomme invernali.

L'allerta della Protezione civile.

Il sistema di allerta provinciale il 24 aveva emesso un avviso per nevicate e precipitazioni abbondanti, fino al 26. Ieri pomeriggio il dirigente della Protezione civile Roberto Bertoldi ha tenuto un vertice nella sala operativa: è stato fatto il punto assieme ai responsabili dei settori coinvolti nelle operazioni di emergenza, sia sul fronte della chiamate di soccorso, sia in termini di previsioni del tempo. Attenzione anche i corsi d'acqua, data l'abbondante pioggia: sotto controllo il Fersina nel tratto cittadino, e il Brenta, con l'altezza idrometrica che a Borgo non dovrebbe superare i 110 centimetri. Impianti chiusi.

La difficile situazione meteorologica ha costretto quasi tutte le stazioni sciistiche del Trentino a fermare gli impianti di risalita proprio nel primo vero giorno di afflusso di turisti.

In Bondone, dove da mercoledì sera sono scesi oltre 50 centimetri, le piste sotto il Palon sono state in parte spalate per metterle in sicurezza contro le valanghe. A San Martino di Castrozza (oltre mezzo metro di neve in paese) seggiovie chiuse per tutta la giornata. La neve caduta, infatti, era molto bagnata e i tecnici, consapevoli del pericolo di distacchi naturali, hanno preferito evitare che in pista ci fossero sciatori. La strada per malga Ces è rimasta chiusa per la caduta di diverse piante. Telecabine e seggiovie a motori spenti anche sul Belvedere sopra Canazei, dove per tutta la giornata di ieri ha tirato vento fino a 90 chilometri orari. Situazione più tranquilla, invece sul col Rodella, dove gli impianti erano in funzione.

Sciatori fermi anche sull'altro lato del Trentino. Sia gli impianti di Pinzolo che di Campiglio sono rimasti fermi, visto che in quota sono caduti oltre 110 centimetri di neve e non sarebbe stato prudente sciarci sopra.

A Folgaria, invece, è stata la pioggia (che ha pesantemente compromesso le piste più in basso) a costringere al fermo delle seggiovie. In Paganella, infine aperti solo la telecabina Doss Pelà, le piste Cacciatori 2, Olimpionica 2 Selletta e due campi scuola. Ma. Vi.

***Valanghe, frane, blackout Flagellata tutta l'Italia*****L'Adige**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Attualit  data: 27/12/2013 - pag: 3,4,5,6

maltempo Interrotte linee ferroviarie, traghetti sospesi, localit  alpine isolate

Valanghe, frane, blackout

Flagellata tutta l'Italia

Uno sciatore morto, cinquanta sfollati a Genova

ROMA - Neve, frane, ferrovie bloccate, valanghe, blackout elettrici: il nord Italia   bloccato dal maltempo, che al sud sta portando vento forte, mareggiate e tanta pioggia.

La neve caduta in abbondanza sull'arco alpino ha bloccato strade e ferrovie e ha provocato frane, valanghe e interruzioni dell'energia elettrica. Ieri notte una forte nevicata ha causato la caduta di alberi sulla linea ferroviaria che collega l'Italia e il cantone vallese della Svizzera, che   rimasta interrotta per poi tornare alla normalit  in tarda mattinata. Interrotte da ieri mattina anche la linea ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo (ma la circolazione dovrebbe riprendere stamattina) e la tratta Sedico-Belluno.

Tante le persone bloccate in auto dalla neve e soccorse dai vigili del fuoco; centinaia di turisti non hanno potuto raggiungere gli alberghi a causa delle strade chiuse o impraticabili, a causa della caduta di alberi provocata dalla neve, un po' ovunque nelle localit  alpine; bloccate anche la statale delle Dolomiti e la statale di Alemagna che conduce a Cortina d'Ampezzo. E la «capitale» del turismo invernale, coperta di neve, ieri   rimasta senza energia elettrica. Senza corrente anche tanti comuni in Valsesia e nel Verbano (Piemonte). Un blackout che rischia di non risolversi presto e si sta cercando di correre ai ripari con alcuni gruppi elettrogeni. Una valanga ha provocato la morte di un giovane sciatore francese, travolto a Les Arnauds, sulle montagne di Bardonecchia (Torino). Ferito anche, ma in modo non grave, un addetto a un impianto sciistico di Racines, in Alto Adige, travolto da una valanga mentre era al lavoro con il suo «gatto delle nevi».

Se sulle Alpi a provocare problemi   stata la neve, in pianura e nelle zone costiere la pioggia caduta incessantemente ha dato molte preoccupazioni. Una frana di grandi dimensioni si   abbattuta su due condomini a Genova Pontedecimo: 19 famiglie, per un totale di 50 persone, sono state sfollate. Frane e smottamenti si sono avuti anche in molte zone lombarde, dove piove ininterrottamente da Natale: l'ultima ieri mattina a Premana nel lecchese, dove due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni. L'episodio pi  grave mercoled  sera a Bellagio nel comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583.

Decine di interventi per frane e allagamenti e diverse strade interrotte anche in Liguria, nell'imperiese, dove una famiglia di 5 persone   stata sgomberata portando a 24 il numero degli sfollati nella zona. Il paese di Val Masino, in Valtellina,   invece rimasto semi-isolato a causa di una frana sulla provinciale 9.

Grossi disagi anche al sud: Capri   stata flagellata da una violentissima mareggiata, con onde altre oltre tre metri. Bloccati per tutto il giorno i collegamenti marittimi con l'isola azzurra e con le altre isole del Golfo, ma in serata si   tornati alla normalit . Isolata anche la siciliana Ustica a causa del mare agitato. Difficolt  nei collegamenti anche nelle Eolie. Disagi nei collegamenti marittimi anche in Sardegna, dove i traghetti sono fermi nei porti. E poi c'  Venezia, dove oggi   stata registrata una punta massima di marea di 115 centimetri sullo zero mareografico. Allagamenti, tetti scoperti e disagi per la viabilit  anche in Toscana.

*val di sole Dopo la neve, lento ritorno della luce.***L'Adige**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/12/2013 - pag: 33,34,35,36,37,38,39

in breve

val di sole

Dopo la neve, lento ritorno della luce

Nelle valli di Pejo e Rabbi

i disagi sono proseguiti

Terzolas

Memorie: il volume

Oggi alle ore 17, nel salone del Palazzo della Torracchia, presentazione del volume «Memorie di Terzolas» di Giovanni Ciccolini.

TAIO

Film commedia

Oggi c'è il film commedia «Indovina chi viene a Natale?». Ore 21.

SMARANO

Monologo della Cont

Loredana Cont presenta oggi il suo monologo «Pu bosie che poesie». Sala concerti, ore 20.30.

CLES

Anziani in danza

Il Circolo pensionati e anziani organizza domani un pomeriggio danzante al centro sportivo: rinfresco e panettone, ore 14.30.

NANNO

Contributo ai pompieri

La giunta ha concesso al Corpo dei vigili del fuoco un contributo di 6.950 euro per spese per attrezzature.

lorena stablum

VAL DI SOLE - È ritornata pian piano alla normalità la situazione di difficoltà creata in Valle di Sole dall'abbondante nevicata di giovedì. Per tutta la giornata di ieri sono continuate le operazioni di sgombero soprattutto dai parcheggi e dalle piazze e si è lavorato per ripristinare le linee della corrente elettrica danneggiate dalle piante cedute sotto il fardello della neve bagnata. Ristabilita in quasi tutta la valle già nella giornata o nella serata di Santo Stefano, l'elettricità è mancata anche ieri in Val di Rabbi e in Val di Pejo. Entrambe le vallate laterali, quindi, sono rimaste senza luce e riscaldamento per due giorni. Rabbi è stata priva di corrente causa il guasto provocato al cavo elettrico all'altezza della frazione di Tassè. I cittadini di Pracorno e San Bernardo sono stati i primi a beneficiare delle operazioni di ripristino, riottenendo l'energia elettrica intorno alle 11.30 del mattino. Solo lungo il pomeriggio, invece, la situazione si è sistemata per gli abitanti delle frazioni che vanno dal capoluogo fino a oltre l'abitato di Piazzola.

«Ho avuto un colloquio con il responsabile di zona della Trenta - racconta il sindaco Lorenzo Ciccolini - che ci ha assicurato che con la costruzione delle centrali episodi di questo tipo, dall'anno prossimo, non dovrebbero più accadere». La società, come spiega il primo cittadino, attraverso un tubo sotterraneo ha predisposto il collegamento delle linee elettriche all'opera di presa in modo da avere un doppio canale di alimentazione della corrente: in caso di guasto di quello principale - quello cioè che corre lungo la destra orografica del torrente Rabbies -, il secondo entrerà in funzione garantendo l'elettricità fino a San Bernardo.

La stessa operazione è stata, invece, sperimentata in Val di Pejo. Grazie al collegamento dei cavi alla centrale di Pont, autorizzato da Roma, la corrente è potuta ritornare nelle case di Cogolo e di Pejo Fonti già nella serata di giovedì. Ancora nel primo pomeriggio di ieri, viceversa, ne erano privi gli abitati di Cellentino e di Strombiano. «È stato un bel disagio

***val di sole Dopo la neve, lento ritorno della luce.***

soprattutto per gli alberghi e gli esercizi ricettivi - commenta il vicesindaco di Pejo Paolo Moreschini -. Per il resto, si è trattato di una situazione che ci si aspetta in paesi di montagna come i nostri».

Per quanto riguarda la viabilità, invece, nella serata è stato riaperto il tratto di strada tra Folgarida Belvedere e Campiglio.

Qui i vigili del fuoco volontari di Dimaro e la forestale hanno lavorato per bonificare il manto stradale dagli alberi sradicati. Il comandante Nicola Fantelli , inoltre, assieme al sindaco Romedio Menghini e al vicesindaco Fabio Albasini , ha accompagnato per un sopralluogo il presidente della Provincia Ugo Rossi e l'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini . Sia il presidente che Mellarini hanno inteso così manifestare la propria gratitudine al sistema di protezione civile, ai volontari, alle forze dell'ordine e a quanti si sono impegnati per garantire la sicurezza dei cittadini.



*Al Soccorso alpino serve spazio.***L'Adige**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/12/2013 - pag: 33,34,35,36,37,38,39

Coredo A ridosso del centro della protezione civile sarà ricavato un box esterno

Al Soccorso alpino serve spazio

COREDO - Cercasi garage: la nuova sede della Protezione civile ha bisogno di un posto auto in più. L'edificio, situato all'ingresso dell'abitato, è stato progettato per accogliere sia il corpo dei Vigili del fuoco (appena trasferitosi nella struttura) che il gruppo della Croce Rossa (tuttora impegnato nel trasloco). Da qualche tempo, in paese esiste anche un distaccamento del Soccorso alpino; la squadra, dotata di un mezzo fuoristrada, opera in appoggio alla stazione di Fondo. «Su 16 interventi effettuati quest'anno, 8 sono partiti proprio da Coredo, riducendo in modo significativo il tempo di soccorso», riferisce Eddy Susat (neo consigliere comunale, ha raccolto il testimone di Renzo Franceschini, dimessosi per permettere l'avvicendamento all'interno del gruppo di minoranza Coredo Futura). «La presenza in loco di questo servizio, elemento di prestigio per la nostra comunità, è molto importante». Il Soccorso alpino troverà idonea collocazione presso la nuova caserma, dove è stato individuato un locale da destinare ad ufficio. Nessuno spazio disponibile, invece, per il fuoristrada: il parcheggio della struttura, infatti, è saturo, essendo completamente occupato dai mezzi dei Vigili del fuoco e della Croce Rossa. «L'edificio è stato pensato per i due corpi, il Soccorso alpino è comparso solo successivamente, quando il progetto era già in fase esecutiva», spiega il vicesindaco Marco Stancher. Per far fronte alla necessità, l'amministrazione comunale ha messo a disposizione del Soccorso alpino uno spazio presso le ex scuole medie. «Si tratta di una sistemazione temporanea», chiarisce il sindaco Paolo Forno. «Ora è giusto che i tre corpi si confrontino, per giungere a una soluzione condivisa». Molto probabilmente, a ridosso della nuova caserma verrà realizzato un box auto esterno. K. R.

***Magazzino comunale entro il 2014 La maggioranza critica.*****L'Adige**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/12/2013 - pag: 33,34,35,36,37,38,39

Lavis Sarà l'anno del completamento del trasferimento. In via Negrelli anche gli uffici tecnici

Mezzolombardo Sul notiziario

Magazzino

comunale

entro il 2014

La maggioranza critica

LAVIS - Entro il 2014, il completamento del trasferimento del magazzino comunale nel nuovo centro operativo in via Negrelli. E, nell'attuale sede di via Cembra, la nuova sede della protezione civile, per ospitare sia i pompieri volontari di Lavis che gli operatori, ed i relativi mezzi, della Croce Rossa. E poi, entro la primavera 2015, il trasferimento presso il nuovo magazzino comunale degli uffici tecnici comunali.

Nei giorni scorsi, la giunta comunale di Lavis ha approvato una variante al quadro economico finale degli impianti del nuovo cantiere (per una spesa di 320 mila euro) e, contestualmente, affidato l'incarico all'ingegner Giuseppe Manca della direzione lavori, della contabilità e della sicurezza in fase esecutiva. Si tratta di un ulteriore tassello, per rendere utilizzabile (con impianto elettrico e riscaldamento) il nuovo centro operativo. L'immobile fu acquistato dal Comune nel 2008 (non senza polemiche con le minoranze, che contestarono l'operazione) per 3,22 milioni, con una previsione di costo complessivo, compresa la sistemazione, di oltre 4,4 milioni. Un acquisto di una parte di capannone (3.200 metri quadri di superficie coperta) dalla Edilcom srl di Pergine, portato a termine grazie ad un contributo della Provincia che ha coperto gran parte della spesa. Il vicesindaco e responsabile del cantiere comunale, Bruno Franch, fa il punto sul completamento dell'operazione.

«Col 2014 vogliamo completare il trasferimento» spiega Franch «in parte l'immobile di via Negrelli è già utilizzato come deposito dei mezzi del cantiere comunale e della segnaletica. In pratica, lo stiamo allestendo per stralci: divisorie, servizi igienici, sala riunioni e uffici; ora, completeremo la parte impiantistica».

L'idea di ospitare a fianco gli uffici del Servizio strade della Provincia è caduta?

«Mi pare proprio di sì. L'idea era venuta perché una ditta di software ci aveva proposto l'acquisto della porzione a fianco, già attrezzata e cablata come uffici. D'accordo con la Provincia, lo abbiamo fatto, ipotizzando, in vista del trasferimento della competenza alla Comunità di valle, di ospitarvi il Servizio gestione strade... In una zona per altro vicinissima allo svincolo della Trento Nord-Rocchetta».

Solo che poi la Provincia ha optato per insediare la gestione strade nell'ex Moser a Zambana...

«Noi, la proposta, la avanzammo alla Comunità di valle, anche per avere uffici della Cdv non solo a Mezzocorona. Ma ora, in effetti, l'ipotesi del servizio gestione strade pare sfumata».

E quindi?

«Stiamo lavorando ad una soluzione diversa: l'idea è di trasferire nella nuova porzione del magazzino comunale gli uffici tecnici e amministrativi del comparto edilizia. Non nel 2014, ma nel 2015, contiamo di farlo. E gli spazi che si libereranno nel municipio in via Matteotti, potranno essere messi a disposizione della Comunità».

MEZZOLOMBARDO - Passate le festività natalizie, arriva un po' di peperoncino nel dibattito politico di

Mezzolombardo. Con le parti che si invertono, per una volta: ad attaccare la minoranza è la maggioranza. «Attacco», garbato va detto, dalle pagine del notiziario comunale. Nell'articolo dei gruppi di maggioranza, senza tanti giri di parole si accusano le opposizioni di essere disfattiste. «Non va bene - è un esempio riportato nell'articolo - la nuova piazza delle Erbe, era meglio un condominio, non va bene il nuovo assetto della viabilità, quella che abbiamo ma bene così». Viene poi punzecchiato il consigliere Christian Girardi, il quale nell'ultimo consiglio si è detto contro il 99% delle cose fatte dall'amministrazione Helfer. «Sarebbe curioso sapere in che cosa consiste l'1% di positivo», si è chiesta ironicamente la

***Magazzino comunale entro il 2014 La maggioranza critica.***

maggioranza. A stretto giro, arriva la risposta del diretto interessato. «Manca poco che anche quella minima parte (1%) scompaia. I risultati sono sotto gli occhi di tutti».

***Rimangono chiusi molti passi dolomitici.*****L'Adige**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 28/12/2013 - pag: 11,12,13,15,16,17,19,20,22,23,24

viabilità Riaperte ieri la Folgarida-Campo Carlo Magno e la Garniga-Viotte

Rimangono chiusi molti passi dolomitici

Sta tornando gradualmente alla normalità la situazione sulle strade trentine, dopo i disagi provocati dalla fitta nevicata di giovedì: a S. Stefano un gruppo di sfortunati turisti londinesi, ha impiegato addirittura più di quattro ore per raggiungere Andalo da Mezzocorona: partiti alle 10 dalla stazione ferroviaria rotaliana, gli inglesi sono arrivati a destinazione alle 14.10 «e tutto questo soprattutto a causa di scriteriati che erano in viaggio senza catene o gomme da neve: dove sono le forze dell'ordine quando serve multare giustamente gli incoscienti?», lamenta l'autonoleggiatore di Mezzocorona che ha dovuto sforzarsi non poco per far mantenere ai suoi clienti la proverbiale aplomb britannica. Ieri, invece, a Vason in mattinata si sono formate lunghe code sempre per la sede stradale imbiancata e automobilisti poco civili, mentre in provincia ieri sono state riaperte strade precedentemente chiuse: la statale 239 di Campiglio tra Folgarida e passo Campo Carlo Magno e la provinciale 25 tra Garniga Vecchia e le Viotte, sul Bondone. Entrambe sono state dichiarate nuovamente agibili nel tardo pomeriggio, mentre qualche ora prima era arrivato il via libera per le strade di valico di Rolle, Costalunga e San Pellegrino. Queste ultime due - precisano il Servizio gestione strade della Provincia e la Protezione civile - erano già agibili sul fronte trentino dalla mattinata ma è stato necessario attendere che anche da Veneto e Alto Adige arrivasse il semaforo verde.

Rimangono tuttora chiuse, invece, la provinciale 141 di Bolentina, chiusa per il persistere del pericolo di caduta valanghe, e la provinciale 86 di Rabbi, limitatamente al tratto Rabbi - Fonti - Plan.

Chiusi anche i passi Lavazé (statale 620) sul lato altoatesino e il passo Valles (provinciale 81) sul lato bellunese, il passo Pordoi (statale 48) sul versante bellunese, il passo Sella (statale 242) sul versante altoatesino e il passo Fedaia (statale 641), a partire dalla località Diga.

Il passo Brocon, sulla provinciale 79, è aperto da Castello Tesino mentre, per pericolo valanghe, è chiuso da Canal San Bovo al passo. Ieri, proprio in alcuni passi (soprattutto verso il Rolle e il Fedaia) sono entrate in azione le «campane» per provocare artificialmente valanghe in modo da liberare i versanti da masse pericolose di neve: l'attrezzatura è stata portata in quota dall'Ecureuil dei vigili del fuoco permanenti.

*Sopralluogo in Val di Sole*

per Rossi e Mellarini

**L'Adige.it**

*"Sopralluogo in Val di Sole"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Sopralluogo in Val di Sole per Rossi e Mellarini > Sopralluogo in Val di Sole per Rossi e Mellarini

Sopralluogo in Val di Sole per Rossi e Mellarini

Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, e l'assessore provinciale alla Protezione civile, Tiziano Mellarini, hanno compiuto oggi un sopralluogo in Val di Sole, interessata dalle abbondanti nevicate di ieri. In particolare Rossi e Mellarini hanno voluto sincerarsi dell'andamento dei lavori sulla statale 239 nel tratto da Folgarida a Madonna di Campiglio, chiuso per pericolo di caduta piante. Sul posto stanno lavorando i vigili del fuoco e i tecnici che sovrintendono alla viabilità. Rossi e Mellarini hanno pronunciato parole di apprezzamento "per il grande lavoro che si sta facendo in tutto il Trentino per contenere i disagi a residenti e turisti".

***Protezione civile Cambio criticato***

*A partire dall'inizio del 2014 il servizio Telecomunicazioni della colonna mobile provinciale di Protezione civile di Bergamo non sarà più di competenza della Uor (Unità operativa radioemergenze) Fir Cb Ser Bergamo, poiché tale incarico sarà affidato ad altre due associazioni: a quella dei Radioamatori italiani della nostra provincia e all'Associazione nazionale carabinieri volontari.*

La notizia è stata appresa con stupore da chi si è visto messo da parte e la reazione non si è fatta attendere. «È doveroso - si legge nel comunicato pervenuto a L'Eco - ricordare alla collettività chi è e cosa è stata Uor Bergamo in questi anni, sia grazie all'impegno dei suoi volontari e anche in virtù degli investimenti fatti della stessa Provincia, vanificati però dall'improvvisa decisione dello staff dirigenziale della Protezione civile che ci è stata comunicata nei giorni scorsi, fra l'altro senza alcun preavviso e la minima contestazione di inefficienza o inoperosità». Uor Bergamo è un'associazione onlus fondata nel 1999 e composta da una quarantina di volontari specializzati nel settore radio, alcuni dei quali anche certificati per operare in prima partenza nelle grandi emergenze a livello nazionale. Tra le operazioni più impegnative da citare l'alluvione di San Daniele Po (Cremona) del 2000, l'intervento a Brembilla nel 2002, la partecipazione ad innumerevoli esercitazioni interprovinciali e manifestazioni importanti come L'Air Show del 2003, l'esercitazione Valtellina 2007, l'adunata nazionale degli alpini nel 2010, oltre al terremoto del 2009 in Abruzzo e a quello del 2012 in Emilia e bassa Lombardia. Grazie al bagaglio acquisito dalla Uor in oltre 10 anni di attività, i dirigenti ed i politici del settore Protezione civile della Provincia di Bergamo nel 2010 l'hanno scelta per affidarle il modulo Telecomunicazioni della colonna mobile provinciale, potenziando la stessa associazione con finanziamenti complessivi in 3 anni di 35 mila euro. Ciò ha permesso alla Uor di mantenere due mezzi operativi e creare una rete radio indipendente. Nella nota pervenuta vengono esposti, quindi, due interrogativi : «Come è possibile vanificare 15 anni di esperienza, professionalità e competenza?». Inoltre: «Quali vantaggi economici porterebbe la necessità di dotare le due associazioni subentranti di nuove attrezzature e ponti radio, per raggiungere un livello operativo equivalente a quanto viene già offerto oggi dalla Uor?». Tra l'altro gli operatori messi da parte riferiscono di aver appreso questa decisione solo lo scorso 6 dicembre e per giunta in maniera verbale attraverso il proprio presidente. Non è invece arrivata alcuna comunicazione scritta, e quindi ufficiale, da parte della Provincia. Nel frattempo la Uor ha rivolto all'assessorato competente la controproposta di una possibile partnership con le due associazioni scese in campo per un'eventuale suddivisione dei compiti. Che però non è stata accettata. Fino a ieri sera non è stato possibile contattare l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrarra.n

***Alto rischio valanghe «Motoslitte da vietare»***

La Regione ai sindaci: emettano ordinanze per fermare i mezzi «E va evitato il fuoripista»

Dopo l'ondata di maltempo in Lombardia e le abbondanti nevicate, la Regione invita a non andare fuori pista e chiede ai sindaci di emettere un'ordinanza per vietare l'uso delle motoslitte a causa del rischio elevato di valanghe. Queste le principali raccomandazioni emerse al termine del vertice, svoltosi ieri a Palazzo Lombardia a Milano, per valutare i danni causati dal maltempo sulla regione. A partecipare il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni; l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile, Simona Bordonali; e il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca. Bordonali ha sottolineato che «le precipitazioni degli ultimi giorni hanno determinato notevoli accumuli nevosi con spessore del manto, che può superare il metro». Dunque «nei prossimi giorni è assolutamente sconsigliato muoversi in montagna al di fuori delle piste da sci segnalate e presidiate». Tale raccomandazione, prosegue l'assessore, «è finalizzata non solo ad assicurare la propria incolumità, ma anche quella di coloro che potrebbero essere travolti da valanghe provocate da altri escursionisti». Nel caso si volessero affrontare attività sciescurionistiche, scialpinistiche o con le ciaspole Bordonali raccomanda «di evitare itinerari esposti e non noti» e di «consultare preventivamente con il Bollettino neve e valanghe emesso giornalmente dal centro Nivo meteorologico di Arpa (0342914401) o la Sala operativa della Protezione civile (800.061.160)». Viene raccomandato, inoltre, di non utilizzare motoslitte e di dotarsi di arva, sonda e pala per la ricerca e il soccorso di persone sepolte sotto una valanga. Il governatore Maroni, quindi, ha aggiunto: «Invieremo una comunicazione a tutti i sindaci dei Comuni interessati, affinché emettano un'ordinanza che proibisca l'utilizzo delle motoslitte nei prossimi giorni, una precauzione indispensabile, per evitare valanghe ed evitare possibili incidenti a cose o persone». Il presidente della Regione ha poi spiegato che la Lombardia non chiederà lo stato di emergenza: «Abbiamo fatto una riunione per valutare la situazione sul territorio regionale dopo le precipitazioni atmosferiche intense di questi ultimi giorni ed è emerso che non c'è la necessità di chiedere lo stato di emergenza, in quanto i danni subiti sono di entità modesta, inferiore al milione di euro». Sulla prima stima dei danni causati a strutture pubbliche e private, Maroni ha dichiarato: «I danni complessivi a strade e ad edifici pubblici sono limitati e non superano il milione di euro, mentre la stima di quelli occorsi ai privati verrà quantificata nel giro di una settimana». Anche se non verrà chiesto lo stato di emergenza, il governatore ha comunque sottolineato che «è necessario un intervento della Regione che, naturalmente, ci sarà».n

***Lavori sprint per la frana Via libera a Lizzola***

## Valbondione

Sono stati risolti i problemi di viabilità per gli abitanti di Lizzola e per i turisti e sciatori che intendono raggiungere la nota stazione invernale per le ferie oppure per la classica sciata d'apertura della stagione bianca. L'interruzione della viabilità è stata causata da una frana provocata dalla gran quantità di pioggia caduta in alta valle: lo smottamento si è verificato a mezzogiorno dell'altro ieri, in un tratto di strada tra Valbondione e Lizzola: ma il disagio per gli automobilisti è durato poche ore, dalle 12 alle 17. E questo per l'immediato intervento della Ditta Lizzardi di Gromo che, su incarico dell'ingegner Claudio Merati, responsabile della Ster di Bergamo, ha provveduto a liberare la strada dal materiale che era finito sull'asfalto. La carreggiata percorribile che ora rimane ristretta, ma non più di tanto, è stata dotata di un impianto semaforico per un eventuale transito a senso unico, soltanto per un tratto di una trentina di metri, là dove lo smottamento si è verificato. Quanto alla dinamica che ha causato lo smottamento non ci sarebbero dubbi nel puntare il dito sulla grande quantità di pioggia caduta in poche ore. L'acqua, scorrendo lungo le apposite canalette e trasportando foglie ha provocato l'intasamento dei tombini di raccolta per cui, scorrendo sulla via si è poi riversata lungo la scarpata generando lo smottamento che ha interessato anche un tratto di strada sottostante a quello dove ha avuto luogo lo scivolamento della terra. In tutto sono caduti una cinquantina di metri cubi di materiale. Afferma Vittorio Lizzardi dell'omonima ditta : «Abbiamo già provveduto a tagliare gli alberi presenti sul fronte franoso e a porre in sicurezza la strada. Dopo il 6 gennaio provvederemo a costruire un muro di contenimento lungo alcuni metri, là dove la frana ha avuto origine. I costi dell'intervento saranno per l'80% a carico della Regione e per il 20% del Comune.



***Scorci di vita quotidiana nel presepe di Albano***

*Si rinnova la tradizione del Presepe vivente dell'oratorio San Giovanni Bosco di Albano S. Alessandro.*

Ma anche l'entusiasmo e l'impegno di tutti coloro che collaborano alla realizzazione dell'opera: in prima linea, infatti, un centinaio di persone, in rappresentanza del nucleo protezione civile, dell'oratorio «San Giovanni Bosco» e del gruppo volontari, che da settimane stanno allestendo questa suggestiva iniziativa presepistica. La manifestazione, coordinata dal Comune di Albano Sant'Alessandro è stata presentata sabato scorso nell'oratorio e gli allestimenti sono stati effettuati fino alla vigilia. Ci sarà però una «appendice» prevista lunedì 6 gennaio. Inserita in una scenografia semplice e sobria, con figuranti amatoriali, la rappresentazione non ha tradito il suo tratto peculiare, che è la riproposizione del messaggio di pace irradiato dalla Grotta di Betlemme, espressa peraltro con «quadri» di vita quotidiana, mestieri e attrezzi della tradizione contadina, costumi d'epoca realizzati dagli stessi volontari. Ma, nonostante la «povertà» della rappresentazione, è forte la volontà di porre un interrogativo sull'attualità, in modo tale che il nascere del Signore Gesù sia non solo il ricordo di un fatto passato, ma l'evento che non perde mai la sua forza comunicativa per l'uomo di ogni tempo e di oggi. La prossima occasione è fissata domenica 6 gennaio, dalle 15,30 alle 19 per l'arrivo dei Re Magi. n Tiziano Piazza

***Natale in piazza, studenti e volontari premiati***

*Grande partecipazione al «Natale in piazza 2013» che si è tenuto di recente a Mornico. Per tutto il giorno erano presenti in piazza stand e gazebo dei commercianti, gruppi e associazioni mornicesi.*

Alle 11,30 in sala consiliare si è svolta la consegna delle borse di studio e benemerenze: il sindaco Ermanno Chiodini e l'assessore all'Istruzione Gabriella Tirloni hanno premiato sei studenti licenziati dalla scuola media e due diplomati delle scuole superiori, rispettivamente con un contributo di 500 euro e 1.000 euro. Nel pomeriggio nell'Auditorium Sant'Andrea la festa è continuata con lo spettacolo dei ragazzi delle scuole medie alle prese con flauto e canti natalizi e il brindisi di auguri con il discorso del parroco don Pinuccio Leidi e del sindaco Chiodini. Spazio anche per il mondo del volontariato con la consegna dei contributi alle associazioni che hanno aderito all'organizzazione della Festa sull'Aia 2013: dei circa 7.000 euro ricavati dalla sagra, 6.000 sono stati suddivisi tra le 12 associazioni presenti. L'associazione dei commercianti Acam Mornico ha voluto invece ringraziare la Protezione civile con un piccolo contributo perché sempre a disposizione per aiutare le iniziative del territorio. Anche nella chiesa parrocchiale non è mancato l'intrattenimento con la rassegna canora itinerante «Le Voci di Natale» che dalle 16,30 ha visto susseguirsi le corali di Presezzo, Ugnano e Mornico al Serio.n

*Da Sant'Agostino alle Piscine Piano da 18 milioni*

La Giunta approva altri dieci progetti esecutivi Tra questi anche 610 mila euro per Palazzo Uffici Nel Piano opere pubbliche il Teatro Donizetti

A pochi giorni dal brindisi di fine anno, Alessio Saltarelli, assessore ai Lavori pubblici, annuncia gli ultimi interventi e opere a cui la Giunta Tentorio dà il via libera, ma che solo in parte saranno concluse prima delle elezioni amministrative, la prossima primavera. Ieri l'assessore ha presentato i progetti di maggiore rilievo, che prevedono un investimento di 18 milioni di euro e comprendono gli ultimi interventi di restauro sulla Chiesa di Sant'Agostino, futura aula magna dell'Università (3 milioni di euro), la fine del restyling di Palazzo Uffici (610mila euro), un intervento sulla vasca esterna delle piscine Italcementi (720mila euro) e sulla pista di atletica al campo Coni (720mila euro). «Nella riunione di Giunta precedente sono stati approvati 14 progetti, oggi (ieri per chi legge, ndr) ne vengono approvati altri dieci, per un totale di 24 - spiega Saltarelli -. L'importo complessivo è di circa 10 milioni, aggiungendo le manutenzioni si arriva intorno ai 18 milioni». L'assessore ai Lavori pubblici, con i progetti esecutivi alla mano, annuncia le opere pubbliche pronte per essere appaltate: «Al centro sportivo Italcementi l'anno prossimo si svolgeranno i mondiali juniores di tuffi - spiega Saltarelli -. Dobbiamo sistemare la vasca esterna e metterla a norma, con un impegno di 720mila euro. È un progetto importante e stiamo cercando di camminare velocemente. Previsto anche il rifacimento della piscina "baby" interna». Restando nell'ambito «sportivo», via libera ad un intervento sulla pista di atletica al Parco Coni, «fermato per mancanza di copertura e ripreso con 720mila euro» spiega Saltarelli. Tra gli interventi urgenti e necessari, il rifacimento del tetto dell'edificio di via Coggetti che ospita la Protezione civile (per una spesa di circa 200mila euro) «in condizioni pessime, che non regge più a causa delle infiltrazioni». Nel corso del 2014 - e parte del 2015 - verranno chiusi due importanti cantieri: l'ex chiesa di Sant'Agostino, che in occasione di Expo, ospiterà la mostra di Palma il Vecchio, e Palazzo Uffici, dove tornerà l'anagrafe. «Il progetto di restauro e valorizzazione dell'ex chiesa di Sant'Agostino, che diventerà aula magna dell'Università, è uno dei progetti più importanti - spiega Saltarelli -. I lavori partiranno a marzo, stiamo facendo le corse perché sono previsti 410 giorni di lavori e bisognerà comprimerli un po', vedremo in base a chi vince l'appalto. Il termine massimo è giugno 2015 perché c'è Expo e la mostra su Palma il Vecchio. La mostra dovrà precedere l'utilizzo degli spazi come Aula Magna, perché poi si metteranno gli arredi». Saltarelli tiene a precisare che «è il Comune a metterci i soldi, 3 milioni e 100mila euro che verranno anticipati dall'Università di Bergamo, in cambio della sospensione del canone di affitto». Infine i lavori di restyling a Palazzo Uffici, per i quali la Giunta ha deliberato altri 610mila euro (salendo così a quota 2,3 milioni per l'intero intervento). «Si completano i lavori con tutta l'impiantistica, i sistemi anti-intrusione, antincendio e gli arredi - spiega Saltarelli -. Il palazzo raggiunge livelli buoni sulla sicurezza e funzionamento rispetto alla situazione precedente, fuori da ogni norma». La Giunta ieri ha adottato il Pop 2014-2016 (Piano triennale delle opere pubbliche): «È un allegato del bilancio, che sarà approvato a marzo-aprile 2014 - spiega Saltarelli -. Sono 54 milioni di euro, di cui 31 a carico del Comune, e di cui 16 sono per il teatro Donizetti. La speranza è che sulle spese in conto capitale venga sbloccato il patto di stabilità. Se così sarà riusciremo a fare opere».n

***Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati***

Una valanga travolge e uccide uno sciatore a Bardonecchia | LA NOTIZIA giornale.it

**LA NOTIZIA giornale.it**

*"Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati

Una valanga travolge e uccide

uno sciatore a Bardonecchia

Pubblicato da Redazione online il 26 dicembre 2013

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

A proposito di: evacuati Genova, frana Genova, Genova frana, Maltempo Genova

Tweet

Il maltempo portato dalla tempesta di Natale fa sentire i suoi effetti in tutto il centro nord, mentre velocemente avanza verso il sud della penisola. Frane e smottamenti si sono registrati in tutta la Lombardia e in Liguria. Valanghe in Piemonte.

**VALANGHE NEL TORINESE** - Un giovane ragazzo francese è morto questo pomeriggio al Cto di Torino dopo essere stato travolto da una valanga a Bardonecchia, nel torinese. Il ragazzo di 24 anni, riferiscono dall'ufficio stampa dell'ospedale, è arrivato già in gravissime condizioni. Gli è stato praticato il massaggio cardiaco per 93 minuti ma per lui non c'è stato nulla da fare. Insieme al ragazzo si trovavano altri tre suoi amici che fortunatamente sono stati soltanto sfiorati dalla valanga, che si è verificata a Melezet. Al Cto è arrivata anche un'altra sciatrice travolta da una seconda valanga che si è verificata sempre nel comprensorio di Bardonecchia. Per lei una contusione alla schiena ma nulla di molto grave.

**FRANA SU PALAZZI A GENOVA** - Alcune abitazioni sono state travolte da una frana a Genova, a causa del maltempo che si è abbattuto su tutta la Liguria. In totale, fanno sapere dalla protezione civile, sono 19 le famiglie interessate, per un totale di 50 persone. Sono state fatte sfollare nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Non pare ci siano feriti ma la frana minaccia anche il tratto ferroviario.

La frana ha coinvolto, spiega l'assessore alla protezione civile di Genova Gianni Crivello, due abitazioni divise da una mattonata. L'edificio di Genova è stato quello meno coinvolto: sono infatti stati fatti evacuare tre nuclei familiari per un totale di una decina di persone. A Serra Riccò invece appartengono tutte le altre famiglie sfollate. Coloro che non sono riusciti a trovare alloggio presso parenti o amici, sono ospitati presso la pensione Gelsomina a Serra Riccò, spiega Crivello a LaPresse, specificando che si tratta di una frana in movimento e che per questo le evacuazioni sono state fatte a scopo preventivo. Domani con la luce del sole saranno fatte tutte le valutazioni del caso.

A Genova, oltre alla frana che ha interessato due abitazioni al confine con il comune di Serra Riccò, se ne è verificata un'altra, nella zona di Ponte Decimo, ma senza danni particolari a persone o cose. Lo ha reso noto Federica De Lorenzi, della polizia municipale di Genova. L'assessore alla protezione civile ha spiegato a LaPresse che i principali problemi nel resto della città hanno riguardato la cartellonistica divelta dal forte vento. L'assessore ha specificato che nelle ultime 24 ore, per precauzione, sono anche stati fatti evacuare i due campi rom e sinti, perché c'era il timore di rischio smottamenti in quelle aree.

**CROLLO MURAGLIONE SU AUTO IN SOSTA A GENOVA** - A Genova a causa del maltempo e delle forti piogge delle ultime ore è crollato un muraglione di 20 metri in via Bocciardo. Alcune auto in sosta sono state travolte e sono rimaste schiacciate sotto. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto. Non sembra ci siano feriti. (La Presse)

***Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati***

l..

***Sci Lombardia, allerta valanghe dell'Arpa. Le zone più pericolose***

Sci Lombardia, allerta dell'Arpa: forte rischio di valanghe. Le zone più pericolose - Ultime notizie sportive - La Gazzetta dello Sport

**La Gazzetta dello Sport.it**

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Sci Lombardia, allerta dell'Arpa: forte rischio di valanghe. Le zone più pericolose

Il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia, informa il Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero forte, su una scala da 1, debole, a 5, molto forte. Alto rischio valanghe sulle montagne della Lombardia, dopo le nevicate dei giorni scorsi. Il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia, informa il Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero forte, su una scala da 1, debole, a 5, molto forte, sulle Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, sulle Prealpi Orobiche e Bresciane e nella zona dell'Adamello.

**RACCOMANDAZIONI** Il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) raccomanda quindi di prestare la massima attenzione e di valutare con estrema cura la gravità del rischio, prima di intraprendere percorsi escursionistici in montagna o altre attività sportive invernali, come il free-riding. Le previsioni elaborate dal Centro nivometeorologico di Bormio (Sondrio) indicano che «gli ulteriori apporti nevosi, accompagnati da moderata attività eolica da nord, determineranno sensibili sovraccarichi a lastroni presenti nelle zone concave e sottovento. Dai pendii ripidi probabili diffusi scaricamenti e valanghe di piccole e medie dimensioni, di neve bagnata al di sotto dei duemila metri; più in quota, dai pendii non ancora scaricati, il distacco di ampi lastroni di spessori considerevoli potrà interessare versanti e bacini sottovento con singole valanghe di grandi dimensioni lungo i percorsi abituali. Il distacco di valanghe sarà probabile con debole sovraccarico sulla maggior parte dei pendii ripidi».

**NIENTE FUORIPISTA** «Le precipitazioni degli ultimi due giorni hanno determinato notevoli accumuli nevosi con spessore del manto, che può superare il metro. Nei prossimi giorni è pertanto assolutamente sconsigliato muoversi in montagna al di fuori delle piste da sci segnalate e presidiate», avverte l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, che è anche presidente di Aineva (Associazione interregionale neve e valanghe).

**LE INFORMAZIONI** Il Soccorso Alpino consiglia quindi di informarsi attentamente sulle condizioni per le prossime 24/48 ore, in attesa del consolidamento del manto nevoso e quindi della conseguente diminuzione del rischio di incorrere in valanghe. Sono assolutamente sconsigliate le escursioni al di fuori dei percorsi situati in zone che si possono considerare sicure con un alto grado di probabilità. Per informazioni, è possibile rivolgersi a ciascuna delle delegazioni del Servizio regionale lombardo del Cnsas, presso la Stazione più vicina presente sul proprio territorio. Indirizzi e numeri di telefono di riferimento si trovano sui siti internet [www.sasl.it](http://www.sasl.it) oppure su [www.cnsas.it](http://www.cnsas.it) (sotto il menu Cnsas - Organizzazione periferica - Lombardia).

gasport

*Ok al ripristino di via Biagini***La Nazione (ed. La Spezia)***"Ok al ripristino di via Biagini"*Data: **28/12/2013**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 12

Ok al ripristino di via Biagini Il Comune stanZIA 200mila euro per il consolidamento del versante

**LERICI PREVISTA PER IL MESE DI GIUGNO LA RIAPERTURA COMPLETA DELLA CARREGGIATA****SENSO UNICO** Via Biagini interessata da una frana sul versante

«A MARZO al via il lavori, a giugno la strada del Lido sarà riaperta su entrambe le carreggiate». L'annuncio, a sorpresa, è del sindaco di Lerici Marco Caluri. Si aprono, così, spiragli di luce sulla strada del lungomare tra Lerici e San Terenzo, da anni ad una sola carreggiata per la frana del 2010 e al centro di un contenzioso tra Comune e privati. Oggi, dopo due anni di disagi e di silenzio assordante, l'amministrazione comunale scende in campo e promette gli imminenti lavori di messa in sicurezza. «Abbiamo deciso sottolinea il sindaco Marco Caluri di attivare le procedure che ci consentiranno nell'arco di un mese e mezzo di dare avvio ai lavori di consolidamento del versante». Il primo cittadino spiega il perchè della scelta.

«Abbiamo optato per una doverosa separazione delle questioni: da un lato gli interventi urgenti e necessari di messa in sicurezza allo scopo di ripristinare la regolare viabilità di un collegamento fondamentale, dall'altro il contenzioso con i privati, con i quali stiamo discutendo proprio in questi giorni e che stiamo chiamando a farsi carico della parte di intervento di propria competenza. Perché deve essere chiaro che ognuno deve fare la sua parte. Non possiamo restare bloccati permanentemente in un contenzioso giudiziario dai tempi e dagli esiti incerti. I tempi della giustizia e quelli dell'interesse collettivo spesso non collimano. Noi vogliamo dare una risposta concreta ai lericini, del resto discuteremo a parte, senza fretta e con la massima serenità, convinti delle nostre ragioni pur nella speranza che da parte di tutti prevalga il buon senso e di addivenire, perciò, ad un accordo transattivo». E conclude: «Abbiamo da tempo stanziato 200 mila euro a bilancio, pur con notevoli sacrifici, ed è giunto il momento di impegnarli. A tal proposito abbiamo stilato un cronoprogramma che, salvo imprevisti, ci consentirà di riaprire il tratto viario entro giugno. I lavori, infatti, inizieranno entro la metà del mese di febbraio, una volta fatta l'aggiudicazione definitiva per l'appalto delle opere e redatto il relativo contratto». L'evento franoso aveva creato disagi in continuazione per il transito veicolare e un brutto biglietto da visita per i turisti. Tanto che la gente non ne può più. Ciliegina sulla torta la completa chiusura dell'arteria nelle feste natalizie per paura di nuove frane a causa delle piogge. Euro Sassarini Image: 20131228/foto/6875.jpg

*Senza luce e acqua calda per 36 ore*

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

«Senza luce e acqua calda per 36 ore»

In tanti al gelo delle Dolomiti: «Tutte le attenzioni sono andate a Cortina». E c'è chi ha deciso di rientrare in città  
Disagi anche nei comuni della Val Pusteria «Sono tornato a casa per il Brennero»

VENEZIA. Non solo il Cadore, l'Ampezzano, il Comelico e l'Agordino sono stati messi in ginocchio dalla nevicata di giovedì, ma anche zone della Val Pusteria. Alvis Ferialdi ad esempio, di Marghera, animatore del comitato che era sorto a sostegno del progetto del Palais Lumière, si trovava a Monguelfo, quando alle 22 di giovedì la luce si è spenta, e poi ha funzionato a intermittenza. «Si capiva che la neve era pesante perché dai boschi si sentiva il rumore dei rami che prima si piegavano e poi si spezzavano per il peso». Ieri Ferialdi ha preso l'auto ed è tornato a casa, una decisione programmata e non dovuta alla tempesta di neve. «Ho fatto il giro per il Brennero e me la sono cavata in 3 ore 40» racconta «perché erano le uniche strade di cui avevo la certezza che fossero aperte. La cosa strana, tra l'altro, è che quando siamo arrivati a Brunico non c'era neppure la neve». VENEZIA C'è chi si è arreso ed è tornato indietro, e chi ha tenuto duro tra i tantissimi veneziani in vacanza sulle Dolomiti bellunesi. A Santo Stefano di Cadore, a due passi da Sappada, le cose si sono sistemate verso le 17 di ieri quando, dopo oltre trenta ore di black-out, è tornata la corrente. «E per fortuna» dice Marco Fantinato, agente di commercio di Santa Maria di Sala, in vacanza con la compagna e il bimbo di 5 anni «perché la situazione cominciava a farsi difficile. Senza luce, senza acqua calda, con i telefonini che prendevano a tratti e le batterie che si stavano scaricando. Noi abbiamo fatto il piano di candele, di ceri da cimitero, anche perché le ferramenta avevano finito tutte le poche lampade a gas che avevano da parte. Per il riscaldamento non abbiamo avuto problemi, grazie alla stufa a legna». Quel che fa arrabbiare però, «è che tutte le attenzioni si sono concentrate su Cortina, e gli altri paesi del Cadore sono stati trattati come paesi di serie B, tutti i generatori principali sono stati dirottati lì». È la stessa riflessione di Mauro Donati, commerciante di Cannaregio, che si trova a Laggio. «È una cosa assurda, assistiamo a scene che forse si vedono solo in guerra, con la gente che urla per le strade perché sta rischiando di buttare tutti gli alimenti conservati nei frigoriferi, senza poter andare magari a trovare combustibili o legna per scaldare la casa. Da due giorni non si vede Protezione civile o altro» raccontava ieri alle 14 «ormai c'è il sole e non nevica più da ore. Io, che per fortuna ne ho la possibilità, sono andato fino a Santo Stefano a comperare un gruppo elettrogeno e una tanica con 50 litri di benzina per dare luce alla casa, ma mi è costato 500 euro e tanti magari non possono permetterselo. Adesso sto aspettando una famiglia di sei persone, amici nostri, che da Tai verranno a casa da me, e li ospiterò finché non si risolve la situazione. Però fa rabbia vedere che a Cortina arrivano i bilici con i generatori, mentre qui non ci fila nessuno, e quando chiami l'Enel ti rispondono che a Cortina ci vanno perché ci sono gli ospedali. Peccato che non è per nulla vero. Forse conta di più qualche politico in ferie lì, che tutta la gente del resto del Cadore. Una vergogna assoluta». Luca Corsato, mestrino, dipendente di Ca' Farsetti, era invece ad Auronzo. «Volevamo stare fino al 5 gennaio ma abbiamo preferito tornare indietro» racconta «perché siamo stati per 36 ore senza luce, e soprattutto senza una certezza su quando sarebbe tornata. Il giorno di Natale è piovuto fino a sera, poi quando ci siamo svegliati la mattina dopo c'erano già trenta centimetri di neve. Ci siamo arrangiati come potevamo, ma gli abitanti del paese erano disperati perché non avevano mai vissuto una cosa del genere. Molti negozi di alimentari hanno dovuto gettare la merce, gli alberghi hanno dovuto disdire le prenotazioni, perché le camere erano fredde, e i maestri di sci erano altrettanto disperati». (f.fur. - s.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Il Comune cerca sponsor offrendo pubblicità***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**FIESSO**

Il Comune cerca sponsor offrendo pubblicità

FIESSO Il Consiglio comunale ha approvato un regolamento per sponsorizzazioni e accordi di collaborazione per attività e iniziative di interesse collettivo. «Il regolamento disciplina la stipula di contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione tra soggetti privati per attività e iniziative di interesse collettivo - dice il sindaco Andrea Martellato - per esempio se un'azienda decide di restaurare a sue spese il monumento dei caduti o curare lo sfalcio nei giardini, in cambio il Comune darà la possibilità a questi di pubblicizzare la propria azienda con l'affissione di un manifesto pari al valore dell'investimento». Il regolamento prevede interventi nei settori: cultura, sport, assistenza, promozione turistica, patrimonio, restauro e recupero conservativo, miglioramento assetto urbano, verde pubblico, arredi, e protezione civile. «Vogliamo fare migliori economie - conclude il sindaco - nel rispetto del patto di stabilità, migliorare la qualità dei servizi, rinnovare l'amministrazione». Giacomo Piran

*sesia a agogna hanno rotto gli argini*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Sesia a Agogna hanno rotto gli argini

Campi allagati, chiuso il ponte tra Olevano e Zeme. Le piogge attese per oggi e domani potrebbero far alzare il livello allerta maltempo

ROBBIO E' il torrente Agogna il sorvegliato speciale dei corsi d'acqua lomellini. Ancora chiuso stamattina il ponte sul torrente tra Olevano e Zeme, con ripercussioni su tutta la viabilità locale. Ieri, per tutto il giorno nonostante il sole, l'Agogna, che nasce sui monti ossolani e passa nei territori di 16 centri lomellini, ha fatto registrare livelli idrometrici (sia massimi sia minimi) superiori alla soglia d'allerta. In alcune stazioni nel novarese l'Arpa piemontese ha rilevato livelli idrometrici che hanno sfiorato l'allarme massimo. La bella giornata di ieri ha rallentato la crescita dei livelli idrici, che dopo essere continuati a crescere in mattinata sono calati nel pomeriggio, però il timore sono le nuove precipitazioni previste per oggi e domani. La paura è quella che fiumi già gonfi si carichino di nuova acqua. In tutta la Lomellina lungo il corso dell'Agogna ci sono stati diversi allagamenti nelle ultime ore: l'acqua ha invaso campi agricoli senza per fortuna creare danni alla popolazione. Insomma c'è una situazione di calma relativa e di attesa per gli sviluppi meteo delle prossime ore. Uno dei punti più delicati sul corso dell'Agogna è il ponte sulla provinciale 6 tra Robbio e Nicorvo: lì ancora ieri l'acqua aveva invaso diversi boschi a lato del fiume. La strada provinciale Nicorvo-Castelnovetto, che si dirama proprio ai piedi del ponte, era stata chiusa e poi riaperta. Resta però tra quelle a rischio. L'Agogna è esondato anche più valle, nelle campagne tra Lomello, Ferrera, Sannazzaro e Mezzana Bigli, dove sfocia nel Po. Sul posto i volontari della protezione civile di Lomello stano vigilando. La situazione che preoccupa di più è quella del ponte sulla strada statale 211, che da Lomello porta verso San Giorgio Lomellina. «Il ponte ha una campata centrale portante, il problema è se la piena trascina troppi tronchi e detriti perché potrebbe formarsi una diga sottolinea il responsabile della protezione civile di Lomello Gabriele Moro. Controlliamo la situazione con la massima attenzione, per ora l'Agogna è esondato nelle campagne in aree golenali». Non c'è solo l'Agogna tra i fiumi tenuti d'occhio. Il Sesia, che segna i confini tra le province di Pavia e Vercelli, è cresciuto nelle ultime ore: l'Arpa del Piemonte ha dato allerta di primo livello (il meno grave su tre) per il bacino del fiume che nasce dal monte Rosa. «Non ci dovrebbero essere problemi, però stiamo controllando l'evoluzione spiega il responsabile della protezione civile di Palestro, paese che si affaccia sul Sesia, Gianluca Bettella. In alta montagna ha nevicato e quindi il fiume non si carica d'acqua come quando ci sono le piene primaverili ed autunnali». Il Sesia, fiume noto per la sua imprevedibilità, ha allagato comunque diverse aree golenali. Più a valle, nella zona di Candia e Breme, dove il Sesia confluisce nel Po, non si registrano problemi: «Tutto regolare per ora», commenta il sindaco di Breme Franco Berzero. Sandro Barberis

***codevilla, greenway allagata è ancora polemica sui lavori***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**IL DOPO MALTEMPO**

Codevilla, greenway allagata è ancora polemica sui lavori

CODEVILLA Il tempo migliora e ha finalmente smesso di piovere (anche se per oggi è atteso un nuovo peggioramento), ma a Codevilla è ancora polemica sui danni causati dalla tempesta di Natale. Nel mirino, in particolare, la mancata pulizia dei fossi, indicata tra le cause dell'allagamento della strada del cimitero e del vecchio tratto della Greenway all'altezza della stazioncina dismessa della ferrovia Voghera-Varzi. «Non è solo questione di fossi ingombri di arbusti e detriti spiega Marco Feltri, coordinatore della Protezione civile per l'Oltrepò per quanto riguarda la pista ciclabile il problema è che i fossi di scolo dell'acqua piovana non sono mai stati creati e inoltre la tubatura realizzata per convogliare l'acqua fino al rio Brignolo è in posizione troppo elevata e non c'è una pompa idraulica per sollevarla fino a quel livello». Morale: a Natale e Santo Stefano un buon tratto della greenway era semisommerso e invaso dal fango, la Protezione civile ha collocato uno sbarramento nei jersey di plastica per sconsigliare di praticarla e anche ieri, malgrado il ritorno del sole, il rischio di scivoloni e cadute era elevato. Un inconveniente destinato a ripetersi anche con i futuri acquazzoni, a meno che chi di dovere - Comune e Provincia - non provvedano diversamente.

1••

*tornano le messe dai barnabiti dopo il terremoto*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

**CHIESA RIAPERTA**

Tornano le messe dai Barnabiti dopo il terremoto

VOGHERA Ha riaperto da alcuni giorni la chiesa dei padri Barnabiti, in via Garibaldi, dopo lo stop forzato sancito subito dopo le scosse di terremoto, che avevano causato qualche problema di stabilità soprattutto nella parte di tetto sovrastante l'abside. Le funzioni religiose sono state temporaneamente ospitate presso altre chiese cittadine. Sono state eseguite opere di sistemazione delle crepe esistenti, anche grazie al contributo fornito da diversi parrocchiani. Dunque le funzioni sono tornate regolarmente ad essere celebrate nella chiesa di via Garibaldi.

*due giorni di pioggia po e ticino invadono le aree golenali*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- Cronaca

Due giorni di pioggia Po e Ticino invadono le aree golenali

I due fiumi in crescita per tutta la notte di Santo Stefano Da ieri, però, la situazione è tornata sotto controllo di Fabrizio Merli w PAVIA Per tutta la notte di Santo Stefano, il livello dei fiumi ha continuato a salire, alimentato dalle ingenti piogge delle ultime ore. Solo ieri mattina, lentamente, la crescita ha iniziato a rallentare e si è fermata. Per i pavesi, in una giornata di sole, è stata l'occasione per farsi una passeggiata e ammirare il fiume che, in ogni caso, non è mai arrivato a costituire una minaccia. L'area Vul era quasi completamente sommersa e più d'una persona ha scattato fotografie del Borgo, con via Milazzo vicinissima alla corrente, e del ponte Coperto. L'andamento del livello idrometrico, anche ieri, è stato seguito dai dirigenti della protezione civile provinciale. Il Ticino, nel corso della notte tra Santo Stefano e ieri, è arrivato a crescere a un ritmo di 10 centimetri l'ora. Poi, dallo sbarramento della Miorina, sono iniziate ad arrivare notizie più incoraggianti. La crescita impetuosa della corrente ha rallentato e infine, si è stabilizzata. Alla misurazione sul ponte Coperto, l'asta idrometrica è arrivata a segnare 1,20 metri sopra lo zero nel momento di maggiore piena. Nulla che potesse fare scattare l'allarme, considerato che il filo della corrente inizia a lambire l'asfalto di via Milazzo solo quando il Ticino arriva a 3,20 metri sopra lo zero. Per quanto riguarda il Po, invece, il livello massimo è stato raggiunto, sempre nella notte, a 3,30 metri sopra lo zero idrometrico. In questo caso, la misurazione è stata effettuata al ponte della Becca. La preoccupazione era maggiore, poichè nel fiume era confluita tutta la pioggia che, nelle ore precedenti, aveva creato seri problemi in Piemonte. Ad Alessandria, addirittura, era stata disposta la chiusura temporanea del ponte sul Bormida. Anche il Po, tuttavia, si è stabilizzato ieri, non senza avere invaso alcune aree golenali, come poteva notare chi transitasse sul ponte di Bressana Bottarone. Tornando alla città di Pavia, nella sola giornata di Santo Stefano sono caduti 32,5 millimetri di pioggia. Un quantitativo di tutto rispetto che ha avuto conseguenze sul livello dei corsi d'acqua. Le previsioni meteo parlano, per la giornata di oggi, del ritorno di una perturbazione, con la possibilità di nuove piogge in pianura. L'aspetto positivo è che vi sarà un abbassamento della temperatura e, di conseguenza, della quota neve. In altre parole, oggi è possibile che i rilievi dell'alta valle Staffora vengano imbiancati da una nevicata. Il che significa una minore quantità di acqua che precipita al suolo e raggiunge i fiumi, ingrossandone la corrente. Nelle ore comprese tra Natale e ieri, invece, la temperatura è stata piuttosto elevata e non si sono verificate piogge nemmeno sulle montagne all'estremo sud dell'Oltrepò.

l••

*case a garlasco, nel 2014 costruirle costerà meno*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

*- Provincia*

Case a Garlasco, nel 2014 costruirle costerà meno

Ritoccate le tariffe dei permessi, previsti oneri di 400 euro al metro quadro L assessore Santagostino: «Speriamo di aiutare la ripresa del settore edilizio»

sannazzaro

Pista ciclabile, divelte le protezioni

Qualcuno di notte ha urtato le protezioni metalliche che delimitano la pista ciclabile di via Vigevano (nella foto). Un botto che ha svegliato i residenti della zona che hanno notato, a distanza, un auto sgommare in direzione di Scaldasole. Due protezioni in ferro sono state divelte. Da qui la necessità di rimuovere in fretta le barre metalliche che invadevano la sede della pista a lato della strada che porta verso Scaldasole. Una pattuglia della Polizia Locale ha segnalato il pericolo e garantito la sicurezza; poi l'intervento del Gruppo Lomellino di Primo Intervento che ha provveduto alla rimozione delle barriere rotte. La protezione civile era intervenuta qualche giorno fa anche in via Marconi per abbattere un vecchio salice il cui tronco era ormai a rischio di caduta.

GARLASCO Piccola diminuzione dei costi di costruzione a Garlasco: i contributi per i rilasci dei permessi di costruire costeranno di meno nel 2014. Saranno ritoccati anche i costi di costruzione per le denunce di inizio attività con una lieve flessione rispetto a quest'anno. «Si tratta di una diminuzione che porterà il nuovo costo di costruzione a 400,82 euro al metro quadrato - spiega Francesco Santagostino, assessore ai Lavori pubblici - il calcolo viene fatto in base ai parametri sul numero di abitanti e altre variabili, tanti Comuni non hanno fatto la delibera di aggiustamento, noi speriamo che dal 2014 ci sia una ripresa economica vera e propria, il comparto dell'edilizia è il motore trainante qui come nel resto del paese». Di fronte all'obiettivo di incentivare le pratiche per le concessioni edilizie, anche l'ufficio tecnico cerca di mettercela tutta per rispondere in modo rapido alle esigenze di chi vuole investire sul mattone: «Documenti e permessi troppo lenti da ottenere sono nemici della ripresa economica - prosegue Santagostino - il nostro ufficio tecnico cerca di venire incontro alle esigenze dei cittadini, sempre nel rispetto delle leggi e dei regolamenti che disciplinano il settore. Noi, in qualità di amministrazione comunale, abbiamo come obiettivo per questo nuovo anno di concludere l'iter per approvare la variante del Piano di Governo del Territorio, cercando di rispondere alle esigenze espresse dalle osservazioni e incentivare anche le ristrutturazioni». Dodici mesi per portare a compimento il Pgt, concludere i lavori alla nuova palestra e proseguire con la manutenzione stradale di zone della città in cui l'asfalto versa in condizioni difficili, questa le principali sfide che attendono l'assessorato ai lavori pubblici di Garlasco per l'anno nuovo. Maria Pia Beltran

*allagamento in viale gramsci*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**BRONI****Allagamento in viale Gramsci**

Tubatura rotta, dieci famiglie senz acqua fino a Santo Stefano

BRONI Natale di superlavoro per i vigili del fuoco di Broni che sono stati chiamati per due interventi: allagamento e scintille da un cavo elettrico. Il primo in viale Gramsci dove una decina di famiglie sono rimaste senz acqua dalla tarda serata di Natale fino al primo pomeriggio di Santo Stefano, a causa della rottura di una tubatura. L acqua ha allagato tutto il giardino ma fortunatamente non ha danneggiato i beni custoditi nelle cantine e nei garage. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Broni e i volontari del locale gruppo di Protezione civile, che hanno provveduto ad asciugare la zona con le loro pompe idrovore. Successivamente i tecnici dell acquedotto hanno individuato il guasto, sostituito le parti danneggiate e riattivato la distribuzione dell acqua. «Una situazione spiacevole spiega una residente Ci si è adattati come meglio si poteva, magari servendosi dell acqua in bottiglia. Per fortuna il servizio è tornato alla normalità. Gli operai hanno sistemato la tubatura danneggiata». E stato un pomeriggio di lavoro per i vigili del fuoco di Broni che, in precedenza, verso le ore 17, erano intervenuti lungo la ex strada statale 10, in prossimità del cementificio, dove un cavo elettrico emetteva qualche scintilla. Probabilmente era consumato e la pioggia battente ha fatto il resto. I pompieri hanno messo in sicurezza la linea, poi sono intervenuti i tecnici per la riparazione. La luce è rimasta sospesa per un ora circa, ma non si sono registrati disagi alla popolazione residente in quanto il cavo serve un lampione dell illuminazione stradale. (f.s.)

***Valanga di fango travolge un'auto Due fratelli salvi «Un miracolo»***

Vigilia da paura per Stefano e Chiara Zambra, investiti da una frana a Gorla di Bellagio «Era la "Y" della nonna morta, ci ha protetto lei»

La valanga di roccia, terra e alberi ha travolto l'auto portandola via. Oltre la corsia opposta, fino a lasciarla con una ruota appoggiata sul guardrail e l'abitacolo penzolante sul vuoto. Sopra la piccola Y10 rami e terra. Uno scenario catastrofico, quello che si sono trovati di fronte i primi soccorsi intervenuti la notte del 25 dicembre a Gorla di Bellagio, sulla provinciale che porta al Ghisallo. Fortunatamente quest'anno a Natale i miracoli sono stati due. I ragazzi che occupavano l'auto, Stefano e Clara Zambra, fratello e sorella di 18 e 16 anni, non si sono fatti praticamente nulla. Qualche botta alla schiena e al collo. Il maltempo, a Bellagio, in questi due giorni ha picchiato duro. Una frana in un terreno privato, sempre in località Gorla e poi la sospensione dell'erogazione dell'acqua a Cascina Garlasca per alcune ore, a causa dei pozzi di captazione otturati dai detriti. Piccoli disagi se confrontati al rischio enorme corso dai due ragazzi di Bellagio finiti sotto la frana. «Una grande paura, tutto si è risolto senza conseguenze per fortuna, siamo riusciti ad uscire dal finestrino - spiega Clara Zambra -. La macchina era della nonna morta alcuni mesi fa, probabilmente ci ha dato il suo aiuto dal cielo». In effetti i ragazzi si possono ritenere davvero fortunati, bastavano ancora pochi metri di scivolamento ed il rischio era di volare giù dalla strada, pochi metri meno e finivano sotto la frana in pieno. I giovani procedevano in direzione Civenna dove li aspettava la famiglia per il cenone in una seconda casa al confine di Bellagio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Canzo, i carabinieri di Bellagio, i volontari del soccorso e sin dai primi minuti è stata presente anche l'amministrazione comunale con il vicesindaco Luca Leoni. La frana si è staccata attorno alle 19,20 del giorno di Natale, la via è stata liberata ieri mattina alle 10,30 circa. Per ora la via si percorre a senso unico alternato con la presenza di un semaforo, si vuole infatti evitare di far passare le automobili sul tratto di carreggiata sotto cui si è staccata la frana. «Siamo intervenuti con l'azienda che si occupa della manutenzione delle strade comunali in supporto al lavoro dei vigili del fuoco di Canzo e siamo riusciti a liberare in breve tempo il tratto - spiega il vicesindaco Leoni -. Tutto si è concluso senza danni di rilievo ai due ragazzi che occupavano l'auto e questa è la cosa più importante. Ora sarà l'amministrazione provinciale, che è padrona della strada, a doversi occupare della riparazione». Viene da chiedersi come si possa staccare una frana di queste dimensioni sulla principale strada di collegamento di Bellagio: «Credo che la colpa sia di un insieme di fattori, tra cui hanno il maggior rilievo le continue precipitazioni di questi giorni - spiega Leoni -. Poi purtroppo nonostante il grande impegno dei manutentori in un momento come l'attuale di scarsi fondi è difficile essere ovunque. Attendiamo ora che la provincia intervenga e speriamo posi anche il manto di asfalto che abbiamo più volte richiesto in questo tratto, ritenuto pericoloso anche a causa della scivolosità». n



*Il lago a un passo dall'esondazione Fogne in piazza*

Saltano i tombini, allagamenti in tutta la città Voragini sulle strade e smottamento a Prestino

In quarantotto ore 140 millimetri di pioggia. Poco meno di quella caduta nell'intero mese di novembre (180 millimetri).

Precipitazioni incessanti, a Como, tra la sera della vigilia di Natale e il tardo pomeriggio di ieri. Feste con forte vento (fino a 75 chilometri orari) e ombrelli aperti. Il lago è arrivato a un passo dall'esondazione in piazza Cavour e il maltempo ha creato disagi a tanti comaschi: cantine e garage allagati, decine di interventi dei Vigili del fuoco, problemi al sottopasso di Lazzago e strade trasformate in "fiumi". Lunghissimo l'elenco delle criticità legate alle condizioni meteo. In piazza Cavour ancora una volta sono saltati i tombini e il salotto cittadino è stato invaso dai liquami. "Acqua alta" in tutta la zona, anche se la circolazione non ne ha risentito e le due corsie stradali sul lungolago sono rimaste transitabili. Si sono aperte voragini su molte strade della città, con situazioni di pericolo per automobilisti e motociclisti. Buche larghe e profonde in via Rosselli, viale Masia, via Dante, viale Lecco. Problemi nel quartiere di Prestino, a causa di uno smottamento in via Ronchetto: la strada è stata chiusa al transito dal Comune. Le persone che vivono nella zona possono comunque raggiungere le abitazioni, seguendo un percorso alternativo. Tornando in centro città, va detto che il livello del lago è salito in modo impressionante negli ultimi due giorni, raggiungendo la quota di 109 centimetri sullo zero idrometrico, nella serata di ieri, a un passo dalla quota di uscita in piazza (120 centimetri). Alle 21 i dati del Consorzio dell'Adda parlavano di una quota di riempimento pari all'86% con un afflusso pari a 969 metri cubi d'acqua al secondo contro un deflusso di 379. Imputabile con ogni probabilità al maltempo anche il blackout dell'illuminazione pubblica segnalato sempre ieri in alcune zone della città, in particolare via Briantea e via Salvo D'Acquisto (chiesa di San Giuseppe). «Dopo le precipitazioni molto intense di queste ore, finalmente il peggio è passato - commentava in serata l'assessore comunale Daniela Gerosa - Non ci risultano allagamenti gravi in edifici comunali, per fortuna. Siamo intervenuti a Prestino ma si tratta di un piccolo smottamento e contiamo di sistemare tutto a breve. Resta in effetti il problema delle buche che si sono create sulle strade - continua Gerosa - Con la pioggia ci siamo dovuti limitare a segnalare quelle più grosse, ora ha smesso e da domani (oggi, ndr) inizieremo la consueta conta, per poi procedere con interventi di ripristino». Il maltempo, in effetti, oggi dovrebbe concedere una tregua. Gli esperti di Meteocomo prevedono una giornata «in prevalenza soleggiata». Domani, invece, torneranno le nubi. E, da metà giornata, la pioggia. Domenica precipitazioni alternate a schiarite. Ma almeno per la notte di San Silvestro i meteorologi riservano buone notizie ai comaschi: dovrebbe esserci bel tempo. n M. Sad.

***Protezione civile Un 2013 solidale Ora la nuova sede***

*Si chiude un altro anno per l'affiatato gruppo della Protezione civile, un anno denso di attività, gioie e anche un grande dolore*

Dal 1997 i volontari lavorano alacremente e nell'ultimo periodo si è stretta anche una bella collaborazione con il gruppo di Cavallasca. A San Fermo quest'anno i volontari hanno fatto 4mila ore di lavoro e 150 interventi. Con la Protezione civile di Cavallasca, le amministrazioni comunali e le associazioni che hanno coinvolto anche la cittadinanza e alcune aziende locali, si è dato un aiuto concreto ad uno dei paesi colpiti dal sisma dell'Emilia a fine maggio 2012. Nel corso del 2013 sono stati donati ed allestiti due moduli abitativi a persone senza casa del piccolo paese di San Giacomo delle Segnate, nel Mantovano. Il primo modulo fu consegnato a marzo, il secondo a settembre. Tra casette ed aiuti alla comunità del piccolo paese di 1800 abitanti è stata attivata la generosità della gente, che ha mosso una cifra di circa 116 mila euro. Con oltre 20 volontari e un coordinatore, Antonio Mai, che dà sempre il buon esempio e sostiene il gruppo, in questi ultimi anni di attività le ore che volontariamente gli uomini della Protezione civile hanno messo a disposizione della collettività sono oltre 20 mila. Quel che manca ora è una nuova sede, perché quella al campo sportivo è troppo piccola. Probabilmente l'operoso gruppo troverà posto al Somaini, in una delle dependance, l'ex stalla, che se tutto andrà secondo i progetti dell'amministrazione comunale potrà essere ristrutturata ed avere al primo piano una base operativa e sotto il ricovero per gli automezzi. Ma il 2013 è stato anche un anno di dolore per le forti spalle degli uomini della Protezione civile, circa due mesi fa è scomparso Luigi Mai, anima del gruppo che con la sua indole bonaria e gentile trainava tutti in un modo mite e cortese. A Luigi è volato un ricordo di grande affetto anche durante il brindisi di chiusura dell'anno che il gruppo della Protezione Civile ha celebrato nella serata di lunedì. n P.Mas.

***Bellagio, il padre dei ragazzi La frana dopo il taglio di alberi***

*Passata la paura dopo la frana sui tornanti del Ghisallo si riflette sullo scampato pericolo per due ragazzi di 18 e 16 anni, Stefano e Clara Zambra .*

La loro Y10 è stata sollevata di peso da alberi e detriti finendo la corsa con una ruota sul guardrail. Tutto è bene quel che finisce bene, ma il rischio corso è stato importante e il padre dei due giovani critica anche i proprietari dei fondi che avrebbero ostruito le vie di sfogo dell'acqua. «Io più ci penso e più credo che dal cielo la nonna ci abbia dato una mano, la macchina era la sua e ci ha lasciato da pochi mesi - ricorda Fabio Zambra -. Fortunatamente tutto si è risolto senza danni per i miei figli ma si è corso un rischio enorme». Un rischio che non si doveva correre: «Il fiume d'acqua che ha portato alla frana aveva una sua via di sfogo a valle, purtroppo la tombinatura è stata ostruita da delle ramaglie tagliate da un privato. Per questo motivo l'acqua si è diretta verso la strada provocando alla fine la frana. Nel valletto c'erano poi altri tronchi lasciati da mesi. Io credo che si sarebbe potuto evitare quanto accaduto con maggiori controlli, non accuso nessuno, però noi tutti dobbiamo segnalare quando ci sono delle situazioni che potrebbero tramutarsi in un pericolo». La situazione è ora oggetto anche di un'indagine. Intanto dall'amministrazione provinciale spiegano che a breve si interverrà per ripristinare la strada. «Noi contiamo d'intervenire già da gennaio - spiega il responsabile dei lavori pubblici per la Provincia di Como Bruno Tarantola -, purtroppo l'acqua ha creato delle fessurazioni nell'asfalto e la parte più vicina al bordo carreggiata è a rischio, da qui il posizionamento di un semaforo e la creazione di un senso unico alternato. Ora dovremo intervenire creando una cortina di micropali per sostenere la strada e poi ripristinare. Per noi è un danno decisamente importante, non si ravvisano però colpe legate alla nostra manutenzione, c'è stato un problema di deviazione dell'acqua che non doveva passare da qui». La Provincia è già intervenuta mettendo in sicurezza l'area e posando anche un telo: «I due interventi più importanti che abbiamo come conseguenza del maltempo sono questo di Bellagio e quello di Nesso e Careno . Anche qui è attivo un senso unico alternato e a gennaio contiamo di risolvere». n

***Rientra l'allarme esondazione Apre la variante di Pedemontana***

La tregua dalla pioggia ha fatto rientrare anche l'allarme esondazione. Il livello del lago era infatti arrivato a 109 centimetri sopra lo zero idrometrico giovedì sera, poi ieri alle 20 era già sceso a 101 centimetri. Nella giornata di oggi, sono previste piogge sparse ma non tanto intense come nei giorni scorsi. Il maltempo di mercoledì e giovedì aveva portato a dei problemi nella cosiddetta variante aperta da Pedemontana nei pressi del forno inceneritore e di via La Guzza , riaperta ieri mattina dopo uno smottamento. Resta invece chiusa via Ronchetto, a Prestino, dove è franato il muro di un privato. L'accesso alle proprietà è comunque garantito percorrendo via Isonzo o via Caprino. n

*Esame anti terremoto Boccia scuola primaria*

A Carugo l'edificio di via XXV Aprile fuori dai valori di sicurezza L'assessore: «Nessun rischio di crolli, pilastri da consolidare»

L'edificio delle scuole di via XXV Aprile non ha superato l'esame dei parametri anti sismici richiesti dal Ministero delle Infrastrutture. «Questo non significa che l'immobile sia a rischio crollo - assicura l'assessore ai lavori pubblici Alberto Viganò -, ma che si devono fare delle opere di consolidamento». In particolare si deve intervenire su dieci pilastri interni alla scuola che devono essere rinforzati: l'ha verificato l'indagine condotta dall'ingegnere Carlo Cerati di Mariano. «I parametri indicati dalla normativa, vanno da 0 a 1 dove la sufficienza è intorno allo 0.65 - prosegue - noi siamo circa allo 0.60, quindi proprio al limite e comunque sotto ai livelli richiesti». Da qui la necessità di intervenire e per questo l'ex sindaco Marco Melli nella precedente amministrazione era riuscito a ottenere la promessa di un contributo di 75 mila euro. «Quando siamo entrati in carica noi - spiega Viganò - abbiamo avviato l'iter per richiedere al Ministero l'erogazione dei contributi partendo dall'affidamento dell'incarico per l'indagine fatta dall'ingegnere di Mariano». Strada facendo, però, si è scoperto un ostacolo in grado di compromettere tutto: «Da Roma ci dicevano che il 30% dei soldi sarebbe stato erogato al momento della consegna dei lavori all'impresa, mentre per il restante 70% si sarebbe dovuto accendere un mutuo con la Cassa depositi e prestiti». Cosa impossibile «per i vincoli imposti dal patto di stabilità, un problema che ha riguardato tutti i Comuni d'Italia che avevano richiesto questi aiuti». Il rischio è stato quello di perdere il contributo. Ma proprio l'altro giorno, rivela, «il Ministero ha inviato una comunicazione con la quale ha spostato a metà giugno non solo il termine per la consegna della relazione tecnica inizialmente fissato per il 24 dicembre, ma ha anche promesso di rivedere le modalità di erogazione dei soldi che non dovrebbero passare più attraverso il mutuo». Altrimenti sarebbe tutto inutile: «È come il cane che si morde la coda: Roma ci avrebbe dato dei soldi che non avremmo potuto spendere». E questa non è l'unica contraddizione che l'assessore ha constatato: «Per avere questi finanziamenti - dichiara - un Comune ha scelto di "auto denunciare" la situazione in cui versa lo stabile delle proprie scuole e proprio perché si sta parlando di edifici dove vanno i ragazzi, non si dovrebbe delegare la messa a norma solo a chi spera di ottenere dei contributi e quindi presenta domanda, ma obbligare tutti i Comuni a farlo». Il rinvio delle scadenze di fatto non cambierà nulla: «Il rinforzo dei pilastri è un cantiere invasivo e rumoroso e non può convivere con l'attività didattica - conclude - in ogni caso avremmo dovuto rimandare i lavori tra metà giugno e settembre e non è da escludere che per allora saremo pronti».n

*Frana a Laorca, ferito da un masso*

Sgomberata una famiglia nel vecchio borgo. Intanto a Premana gli sfollati rientrano

Un masso di una trentina di chili si è staccato dalla parete rocciosa e si è abbattuto nel giardino di un'abitazione, ferendo a una gamba il proprietario dell'appartamento. Ieri pomeriggio nel rione Laorca, in via Monte San Gabriele, si sono vissuti momenti di grande tensione: un uomo di 54 anni, se l'è cavata con una forte contusione alla caviglia della gamba destra ma se il masso lo avesse colpito in pieno le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi. L'uomo è stato trasportato in ospedale da un'ambulanza della Croce Rossa di Lecco per gli accertamenti radiografici del caso: le sue condizioni fortunatamente non sono state giudicate gravi. Illese le altre due persone che ieri pomeriggio si trovavano con lui nel giardino del caseggiato in via Monte San Gabriele dove si è verificato il distacco del grosso masso dalla parete rocciosa, da un'altezza di una decina di metri. A Pemana, invece, ieri hanno potuto fare rientro nelle loro case cinque sfollati dopo la terribile frana di giovedì all'alba: le abitazioni Aler sono infatti state dichiarate agibili dopo il sopralluogo.

*Un brindisi con le associazioni*

Fine anno di brindisi, com'è tradizione: nei giorni scorsi è avvenuto quello tra il sindaco, Livio Bonacina, e gli esponenti dell'associazionismo. L'incontro s'è svolto nel Parco ludico, cioè il centro comunale normalmente dedicato all'aggregazione dei giovani e delle famiglie. L'occasione è stata colta per aprire lo spazio a quante più persone possibile, così da diffonderne sempre più la conoscenza: allo stesso scopo il Parco ludico era stato lo scenario della consegna delle borse di studio comunali, nei giorni precedenti. Un altro momento è stato dedicato al volontariato grazie agli alpini e al consueto pranzo sociale: ospiti, tra gli altri, il colonnello Giorgio Mameli e il maresciallo Vincenzo Fiumana; nuovamente il sindaco Bonacina, col comandante della polizia intercomunale Danilo Bolis e il presidente del Parco Monte Barro, Federico Bonifacio. Il presidente Roberto Tentori ha rivolto, nella circostanza, un «pensiero alle associazioni galbatesi Avis, Aido, Protezione civile, al premiato corpo musicale, al Gel e all'Anpi». Targhe dedicate agli alpini classe 1943 sono state consegnate a Giuseppe Bonacina, Carlo Colombo, Gianfranco Colombo, Luigi Lavezzari, Aldo Negri, Gerolamo Panzeri e Giampietro Rota. n P. Zuc.

***Comitato di solidarietà Presidente riconfermato***

*L'assessore provinciale alla protezione civile Franco De Poi è stato confermato presidente del Comitato di solidarietà provinciale.*

Il Comitato, composto dall'Amministrazione provinciale, dal Comune, dall'associazione piccole e medie industrie, da Confindustria, dagli edili, da Confartigianato, da Confesercenti, dal comitato di coordinamento organizzazioni volontariato di protezione civile della provincia di Lecco, dal collegio dei geometri, dall'ordine degli architetti, è attivo per la raccolta di fondi da indirizzare alle popolazioni coinvolte da eventi calamitosi naturali e antropici. Comitato la cui finalità è quella di sostenere progetti per aiutare persone che si trovano in difficoltà a seguito di calamità naturali, dal terremoto all'Aquila alla frana di Monte Marengo. Accanto al presidente De Poi come vice è stato nominato l'assessore comunale Ivano Donato, subentrato al sindaco Virginio Brivio. Attualmente sono attive due raccolte fondi a favore della Sardegna e delle Filippine, recentemente colpite da catastrofi naturali. La solidarietà dei lecchesi, proverbiale, può dare prova di sé nel sostegno a queste due popolazioni duramente colpite. I versamenti possono essere effettuati mediante bonifico bancario sul conto corrente del Comitato di solidarietà provinciale IBAN IT52 D056 9622 9000 0001 0000 X49, aperto alla banca popolare di Sondrio - filiale di Lecco, con le rispettive causali: emergenza Filippine o emergenza Sardegna.n



***Frana di Premana Tornano a casa i cinque sfollati***

Le case Aler dichiarate agibili dopo un sopralluogo I danni per ora sono tra i 200 e i 250mila euro Arrigoni: chiesto al Governo un intervento subito

Solo una notte fuori casa per i cinque sfollati delle case popolari di via Roma: è stata revocata l'ordinanza del sindaco Silvano Bertoldini emessa a seguito dell'evento di Santo Stefano. I danni oscillano tra 200 ed i 250mila euro e comprendono anche situazioni che si sono verificate sulla valle di Curio, sulla strada agro silvo pastorale per Chiarino e nella parte alta di via Martiri di Cefalonia. Per la prima emergenza invece, quella del 26 con l'impresa Bertoldini e degli altri interventi urgenti, sono stati spesi quasi 20mila euro. Ieri mattina c'è stato il sopralluogo di un ingegnere dell'Aler che ha verificato la stabilità del versante interessato dallo smottamento che è stato coperto con teli per evitare ci possa essere del nuovo movimento di terra, in caso di pioggia. La verifica allo stabile non ha evidenziato danni alla struttura, altro elemento che è stato inserito nella relazione inviata al Comune. Con l'intervento di un idraulico è stato ripristinato invece l'impianto che permette l'utilizzo della caldaia centralizzata per il riscaldamento delle due palazzine Aler e ad uso cucina. All'esterno invece sono stati posti dei ripari provvisori sul camminamento che conduce dal parcheggio all'ingresso della casa interessata dall'evento franoso. Stessa precauzione è stata presa sul parcheggio dove resta ben visibile ciò che è successo in quanto è ancora presente una patina di fango. Anche la Sp 67 è ancora sporca e per segnalarlo agli automobilisti sono stati posizionati i cartelli di pericolo per strada sdruciolevole. Tutti i provvedimenti adottati hanno permesso alle famiglie di Felice Spazzadeschi - tre persone che avevano trovato alloggio all'albergo "La Peppa" - e di Renzo Marelli - la coppia ospitata da una parente - di rientrare a casa. Nella mattinata di ieri sono arrivati pure i tecnici della Regione per visionare i danni nella zona delle case popolari e torneranno poi per prendere visione delle altre situazioni rilevate sul territorio. Il senatore Paolo Arrigoni si è interessato della situazione per chiedere al Governo un sollecito intervento di aiuto. È stata rimossa anche una delle concause che ha provocato lo smottamento: è stato ricostruito il cordolo di cemento sulla Sp 67 Dir dove ha trovato sfogo il ruscello d'acqua.n

*Il San Martino scarica Paura anche il 14 dicembre*

Il San Martino aveva "scaricato" anche recentemente: la mattina del 14 dicembre si erano staccati cinque metri cubi di sassi, che erano poi stati contenuti dalle reti paramassi presenti nel vallo. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco per il sopralluogo, la polizia locale e il dirigente della protezione civile comunale, il dottor Antonio Schiripo. Quest'ultimo aveva analizzato la situazione con precisione: «L'episodio franoso non ha causato danni e non ci sono pericoli immediati per la cittadinanza residente in via Stelvio ma sarà cura dei tecnici raccogliere e analizzare al Politecnico tutti i dati del movimento franoso per capire se siamo di fronte a un episodio isolato o se si tratti di un segnale di un movimento più ampio: bisogna analizzare se siamo di fronte a quello che in gergo tecnico viene definito un evento precursore». Quello che si era verificato la mattina del 14 dicembre era comunque stato giudicato un episodio tutto sommato limitato, sia per l'entità dei detriti caduti, sia per le conseguenze fatte registrare. Era però avvenuto in giorni in cui non si verificavano piogge e, anzi, l'escursione termica tra la notte con il freddo pungente e il giorno soleggiato era stata la possibile causa che aveva portato a quel piccolo distacco. Da allora si sono invece registrati una serie di giorni con piogge intense, quella che è stata definita la tempesta di Natale con i danni e gli smottamenti che sono avvenuti anche nella nostra provincia, in particolare giovedì notte a Premana. Nella memoria dei lecchesi con più di cinquant'anni resta però indelebile una data, una tragica data, quella della notte tra sabato 22 e domenica 23 febbraio 1969 quando una terribile frana che si era staccata dal monte San Martino causò la morte di sette persone. In quella tragedia avevano perso la vita tutte persone giovanissime, con un'età compresa tra i 3 e i 26 anni, letteralmente spazzate via dal crollo di una delle pareti rocciose del San Martino: in pochi istanti si erano riversati sull'abitato sottostante ben 15mila metri cubi di roccia, pietre, detriti e alberi travolgendo un caseggiato in via Stelvio, denominata "Casa del Sole". La triste conta dei morti si era poi fermata a quota sette croci. Più recentemente, nel settembre del 2005, si era verificata un'altra frana del San Martino con i detriti che avevano raggiunto la superstrada 36.n G. Dev.

***Frana di Premana***

Tornano a casa gli sfollati - Cronaca Premana La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

**La Provincia di Lecco online**

*"Frana di Premana"*

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

Frana di Premana

Tornano a casa gli sfollati

Tweet

27 dicembre 2013   Cronaca   Commenta

Smottamento a Premana Riapre la funivia di Bobbio   Smottamento a Premana Blackout ai Piani di Bobbio  
Maltempo, danni nel Comasco Frana investe un'auto a Bellagio   Una frana sopra Ardenno Isolata la frazione Biolo  
Madesimo, torna la corrente Riaperte anche le strade

Premana - Solo una notte fuori casa per i cinque sfollati delle case popolari di via Roma: è stata revocata l'ordinanza del sindaco Silvano Bertoldini emessa a seguito dell'evento di Santo Stefano.

I danni oscillano tra 200 ed i 250mila euro e comprendono anche situazioni che si sono verificate sulla valle di Curio, sulla strada agro silvo pastorale per Chiarino e nella parte alta di via Martiri di Cefalonia.

Per la prima emergenza invece, quella del 26 con l'impresa Bertoldini e degli altri interventi urgenti, sono stati spesi quasi 20mila euro.

Dopo il sopralluogo di un ingegnere dell'Aler che ha verificato la stabilità del versante interessato dallo smottamento che è stato coperto con teli per evitare ci possa essere del nuovo movimento di terra, in caso di pioggia.

La verifica allo stabile non ha evidenziato danni alla struttura, altro elemento che è stato inserito nella relazione inviata al Comune.

Con l'intervento di un idraulico è stato ripristinato invece l'impianto che permette l'utilizzo della caldaia centralizzata per il riscaldamento delle due palazzine Aler e ad uso cucina.

© riproduzione riservata

***Dopo il maltempo interviene la Regione Fuoripista e motoslitte «vietatissimi»***

Ieri mattina a Milano il summit con l'assessore alla Protezione civile Bordonali Ai Comuni sarà chiesto di emettere ordinanze per proibire l'utilizzo dei mezzi

Appelli alla prudenza, ma non soltanto. È una presa di posizione più decisa quella della Regione all'indomani della forte perturbazione, la cosiddetta bufera di Natale, che ha interessato tutta la Lombardia provocando danni e disagi più o meno gravi. Dal summit di ieri mattina a Milano, convocato proprio per fare la conta dei danni (un milione circa quelli complessivi alle cose pubbliche), arriva infatti il divieto all'utilizzo delle motoslitte e alla pratica del fuoripista nelle aree più a rischio, quelle dove in poche ore sono caduti quasi due metri di neve. «Ai turisti presenti sulle nostre montagne - ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, commentando la situazione maltempo in Lombardia -, rivolgo l'appello di non avventurarsi nei fuoripista ma di utilizzare solo piste da sci battute. Ai sindaci dei Comuni montani invieremo un comunicato, affinché predispongano un'ordinanza, in modo che, nelle aree più a rischio valanghe, si impedisca l'utilizzo delle motoslitte, per evitare l'aumento del pericolo di distacchi di neve». Una raccomandazione quella dell'assessore, affiancata anche dal presidente Roberto Maroni, volta ad assicurare l'incolumità non soltanto di chi usualmente pratica il fuoripista, ma anche quella di coloro che potrebbero essere travolti da valanghe provocate da altri escursionisti. «Nel caso si volessero affrontare attività sciescurionistiche, scialpinistiche o con le ciaspole - è il monito della responsabile regionale della Protezione civile - si invita ad evitare itinerari esposti e non noti, a consultare preventivamente con la massima attenzione il Bollettino neve e valanghe emesso giornalmente dal centro Nivo meteo. Si raccomanda inoltre di dotarsi di Arva, sonda e pala per la ricerca e il soccorso di eventuale persone sepolte sotto valanga». Al monito dell'assessore Bordonali si è unito il presidente Maroni che ha tenuto a rimarcare come rimanga a rischio la situazione per i prossimi giorni, dopo il rialzo delle temperature avvenuto ieri e la previsione di forti nevicate da oggi nelle zone alpine. «La preoccupazione adesso - ha detto - è per quello che potrà avvenire nei prossimi giorni, anche alla luce del rialzo delle temperature e degli avvisi di nuove precipitazioni atmosferiche e di nuove forti nevicate in montagna». Da oggi per circa 12 ore è previsto il passaggio sulla Lombardia di una nuova perturbazione, che dovrebbe portare altre precipitazioni (pioggia e neve) accompagnate da un abbassamento delle temperature. Si prevedono nevicate nella zona occidentale, a quote intorno ai 700-800 metri. Tutti tasselli di un quadro che non riesce ad essere rassicurante. Da qui le conclusioni di Maroni: «Serve la massima attenzione e prudenza soprattutto in montagna - ha concluso il presidente -, dove sono caduti fino a 150 centimetri di neve. Si tratta di neve instabile e i fuoripista o il passaggio delle motoslitte potrebbero causare valanghe, per cui è vietatissimo sia il fuoripista che l'uso delle motoslitte e, per questo, invieremo una comunicazione a tutti i sindaci dei Comuni interessati, affinché emettano un'ordinanza che proibisca l'utilizzo delle motoslitte nei prossimi giorni, una precauzione indispensabile, per evitare valanghe ed evitare possibili incidenti a cose o persone».

*Riaperta la provinciale in Valmasino*

Il tracciato è stato rapidamente ripulito dai detriti scesi tra Natale e Santo Stefano L'assessore Snider: «Con la Regione verificheremo la necessità di interventi per la sicurezza»

Strada riaperta, a doppio senso di marcia, già da giovedì sera. È durata un giorno l'emergenza maltempo in Valmasino. Dalla serata di Santo Stefano, grazie all'intervento dei tecnici e degli operai incaricati dalla Provincia di Sondrio e il coordinamento dei vigili del fuoco, la protezione civile e i carabinieri della stazione di Ardenno, i collegamenti verso Cataeggio, Filorera e San Martino sono stati ripristinati completamente. «Non siamo mai stati isolati - tiene a precisare il sindaco di Valmasino Ezio Palleni, in piena stagione turistica e anche nella zona delle retiche si aspettano turisti e visitatori per questi giorni di vacanza - la Valmasino è sempre stata raggiungibile da Civo, Cevo e il ponte del Baffo e dalla serata di giovedì è stata completamente sgombrata anche la strada provinciale, la ex 404 che sale da Ardenno». In località Ponte del Baffo nella notte tra il 25 e il 26 dicembre è esondato un torrente, che a causa delle abbondanti piogge di quei giorni è stato investito da una colata di terra, fango e rocce. Circa un migliaio di metri cubi di materiale si è riversato sulla carreggiata, invadendola completamente, a poche centinaia di metri dove, esattamente quattro anni fa, si era staccata una frana di ben altre dimensioni. Durante la notte, nemmeno i vigili del fuoco sono potuti intervenire e per qualche ora si è addirittura temuto che qualche automobilista potesse essere stato travolto dai detriti. Per fortuna, nonostante l'ora non particolarmente tarda, non ci sono state vittime. L'unico tracciato che da Ardenno porta alla vallata è stato poi interessato, sempre giovedì da un altro dissesto - in questo caso si parla di un metro cubo di materiale staccatosi dal versante e finito, anch'esso, sulla strada - all'altezza della centrale in zona Masino a due passi dalle case. La frazione di Biolo è stata isolata per qualche ora, ma già in giornata, è stato ripristinato il transito. Sul posto, un geologo della provincia di Sondrio, ha già, nelle prime ore successive al crollo, effettuato un sopralluogo per verificare la tenuta del versante, purtroppo noto per la sua fragilità, tant'è che ormai da molti anni lo storico ristorante del ponte del Baffo, che un tempo si trovava sulla sponda sinistra del Masino, si è trasferito su quella opposta. «Non si può parlare di frana in questo caso, ma di dilavamento del torrente che si è ingrossato in modo eccessivo a causa delle forti e abbondanti piogge dei giorni scorsi - spiega l'assessore ai Lavori pubblici della provincia di Sondrio Silvana Snider - in tempi rapidi è stata liberata la carreggiata, si è provveduto a liberare il tombotto che era rimasto ostruito e la priorità adesso sarà quella di ripristinare la rete paramassi che è stata travolta dalle rocce». Fortunatamente il meteo, dal pomeriggio di giovedì ha concesso una tregua, ma si prevede un ulteriore peggioramento delle condizioni climatiche da oggi, ma accompagnato da un significativo abbassamento delle temperature che porterà neve e non pioggia anche a quote intorno ai 500 metri. «Sappiamo che quella è una zona critica - ancora Snider - ma insieme alla Regione dovremo verificare l'opportunità di ulteriori interventi di messa in sicurezza». n

***Ancora fermo lo Sky express Parcheggi tutti esauriti***

Madesimo

Non soltanto quiete. Dopo la tempesta (di neve) stavolta c'è stata una giornata da tutto esaurito, con qualche inevitabile disagio per i parcheggi. A 24 ore dalla bufera di neve e dal blackout dell'energia elettrica, Madesimo ha accolto un gran numero di turisti. A causa della chiusura del trenino Sky express per Motta, tutti gli sciatori sono saliti in paese in macchina e trovare un posto per l'auto è stato impossibile. «Dopo la fine del blackout non si sono riscontrati particolari disagi sul fronte della corrente- sottolinea il sindaco Franco Masanti - , visto che le interruzioni del servizio sono durate solo poche decine di secondi. Però lo stop della funicolare, dovuto all'assenza di alcune linee, ha costretto gli sciatori a salire in paese. Abbiamo fatto il possibile per evitare disagi, anche grazie alla collaborazione dei Carabinieri, e non ci sono state sanzioni per i parcheggi in zone dove non è ordinariamente consentita la sosta. Alla fine, nonostante qualche disagio, è stata una giornata di sci molto bella». Ieri è proseguito il lavoro dei vigili del fuoco volontari di Madesimo sulla strada per Montespluga, un intervento che ha consentito di liberare la 36 fino all'ultima frazione. Intanto gli uomini di Enel e Terna hanno lavorato per ripristinare anche le ultime linee elettriche interessate dai guasti della sera di Natale. «Speriamo che entro domani riescano a riparare altre due linee per dare energia agli impianti di Motta e al trenino - aggiunge Masanti -. Si parla di una soluzione dei problemi entro domani, speriamo che le previsioni vengano rispettate. Di fronte ai problemi di giovedì c'è stata una buona risposta da parte di istituzioni e volontari. Sulla base di quest'esperienza, cercheremo di capire come muoverci per potere contare anche in Alta Valle Spluga su un coordinamento di Protezione civile. Per quanto riguarda la situazione dei parcheggi, l'8 gennaio è il termine che segna la scadenza per la presentazione di un progetto per l'autosilo. La disponibilità di questa struttura ci permetterebbe di risolvere molti problemi». n S. Bar.

***Babbo Natale porta doni e solidarietà***

*Trecento tra bambini ed adulti, nonostante la pioggia hanno salutato l'arrivo di Babbo Natale a Piantedo, allo Zoo bar per un pomeriggio di beneficenza a favore del centro "Il Girasole" di Lecco. Tanti i pacchi dono consegnati da Santa Klaus, interpretato da Claudio Fumagalli, coordinatore della protezione civile di Piantedo, aiutato dai suoi fidati assistenti.*

Per l'occasione era presente un simpatico veicolo a motore camuffato da renna e una bella slitta di Babbo Natale abbellita da numerose ghirlande ed illuminata da tante luci colorate. La consegna dei doni ai bambini è durata più di una ora e mezza, poi dalle 19 la slitta ha girato per tutte le vie del paese per la gioia e la sorpresa dei suoi abitanti (adulti compresi), fermandosi soltanto all'una del mattino. Un giro tradizionale in puro spirito natalizio, che ha affascinato i piccoli del paese, entusiasti dell'apparizione direttamente dal Polo Nord. Una bella dimostrazione di solidarietà per l'associazione volontari aiuto malati psichiatrici Onlus e il Centro ricreativo "Il Girasole" di Lecco nonostante le difficoltà economiche del momento. La riuscita manifestazione è stata merito dell'organizzazione dai titolari dello Zoo Bar di Piantedo Donatella e Simone Girolo insieme a Luca Rusconi, Edi Parolo e Matteo Pedroncelli, con un grande aiuto dagli amici del gruppo del bar che vestiti con simpatici kilt scozzesi hanno preparato una buona polenta con salsicce ed ottimo vin brulè da distribuire a tutti presenti. Per i più piccoli c'era una fumante cioccolata calda, per chiudere il bellezza. Per chi fosse interessato allo Zoo bar ci sono a disposizione le fotografie della serata, da tenere come ricordo di questo Natale all'insegna della solidarietà. n M. Pes.

*Prime opere chiuse al ponte*

## Valmasino

ARDENNO (s. ghe.) La Valmasino tira un sospiro di sollievo grazie agli interventi messi a punto sul tratto del Ponte del Baffo. Conclusa la prima grossa trincea di lavori, partiti nel maggio del 2011, per la realizzazione del vallo paramassi nella località Ponte del Baffo. Nel dicembre 2009 dal versante che si trova nel comune di Ardenno, ma all'imbocco della Valmasino (e anche del Comune di Civo) si staccò una frana stimata in circa 10mila metri cubi che colpì la zona limitrofa al ponte del Baffo. La Valmasino in quel momento si trovò in ginocchio perché il grosso smottamento aveva sbarrato l'unica via di accesso verso il fondovalle. Ma soprattutto il fenomeno contingente allora mise a nudo la secolare fragilità della montagna, «alla quale non si potrà mai rimediare totalmente. Questo non significa che non si debba mettere mano alla sua sicurezza», ha spiegato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Silvana Snider alla presentazione a cui hanno presenziato l'assessore comunale ardennese Giuseppe Songini, il sindaco di Valmasino, Ezio Palleni, i tecnici di Provincia, Regione, Protezione civile, progettisti e responsabile delle imprese appaltatrici. Tutti concordi non solamente nel rimarcare la buona riuscita di un intervento significativo, ma anche sui tempi rispettati nella messa in opera e la buona coordinazione fra tutti gli attori in gioco. L'intervento di messa in sicurezza è stato pensato per innalzare il livello di sicurezza della viabilità lungo la Provinciale numero 9 e per garantire la sicurezza anche nell'area circostante dopo la posa del vallo paramassi che, con le barriere metalliche, protegge definitivamente l'intera area stradale. A questo intervento seguirà un altro a monte della valle del Selvet, dove si completerà e la messa in sicurezza della zona di franamento con una vasca di accumulo del materiale, il rifacimento delle briglie e opere di consolidamento. A inizio del prossimo anno si procederà all'appalto, mentre i nuovi lavori inizieranno in primavera per concludersi alla fine del 2014.



***Strada per la Valmasino già ripulita Ora va ripristinata la rete paramassi***

Strada riaperta, a doppio senso di marcia, già da giovedì sera. È durata un giorno l'emergenza maltempo in Valmasino. Dalla serata di Santo Stefano, grazie all'intervento dei tecnici e degli operai incaricati dalla Provincia di Sondrio e il coordinamento dei vigili del fuoco, la protezione civile e i carabinieri della stazione di Ardenno, i collegamenti verso Cataeggio, Filorera e San Martino sono stati ripristinati completamente. «Non siamo mai stati isolati - tiene a precisare il sindaco di Valmasino Ezio Palleni, in piena stagione turistica e anche nella zona delle retiche si aspettano turisti e visitatori per questi giorni di vacanza - la Valmasino è sempre stata raggiungibile da Civo, Cevo e il ponte del Baffo e dalla serata di giovedì è stata completamente sgombrata anche la strada provinciale, la ex 404 che sale da Ardenno».

«Non si può parlare di frana in questo caso, ma di dilavamento del torrente che si è ingrossato in modo eccessivo a causa delle forti e abbondanti piogge dei giorni scorsi - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici della provincia di Sondrio Silvana Snider - in tempi rapidi è stata liberata la carreggiata, si è provveduto a liberare il tombotto che era rimasto ostruito e la priorità adesso sarà quella di ripristinare la rete paramassi che è stata travolta dalle rocce».

***Piovono pietre, ore di angoscia e di isolamento***

Chiusa fra Natale e Santo Stefano la strada provinciale che porta in Valmasino per una frana caduta nella notte di mercoledì all'altezza del Ponte del Baffo nel Comune di Ardenno. Le forti piogge sono all'origine del fenomeno. Attorno alle undici di mercoledì sera pezzi di roccia e fango, in tutto circa mille metri cubi, sono scivolati dal versante montuoso sopra il Ponte del Baffo. L'unico tracciato che da Ardenno porta alla vallata è stato interessato a Santo Stefano da un altro dissesto (un metro cubo di materiale ) all'altezza della centrale in zona Masino a due passi dalle case. La frana al Ponte del Baffo è crollata attorno alle 23 di mercoledì e sino alle 17 di giovedì 150 abitanti di Biolo, Piazzalunga e Pioda (sono stati bloccati in casa. Servizi a pagina 13

***Impianti aperti e ressa sulle piste***

A Madesimo trenino fermo e posteggi esauriti - Allerta valanghe: stop a fuoripista e motoslitte

Hanno lavorato alacremente negli ultimi due giorni gli addetti delle società impianti chiamati a fare gli straordinari per ripristinare il manto nevoso lungo i 436 km di piste dell'intero comprensorio sciistico provinciale. E alla fine ce l'hanno fatta. Ieri gli impianti hanno aperto e hanno fatto già registrare il primo pienone della stagione. A 24 ore dalla bufera di neve e dal blackout dell'energia elettrica, anche Madesimo ha accolto un gran numero di turisti. A causa della chiusura del trenino Sky express per Motta, tutti gli sciatori sono saliti in paese in auto e trovare un park è stato impossibile. A parte questi disagi la giornata, favorita dal sole, è stata di quelle da incorniciare. Resta però alta l'allerta per il rischio valanghe. Dal summit in Regione è arrivato il divieto all'utilizzo delle motoslitte e alla pratica del fuoripista nelle aree più a rischio.

*Frana al Ponte del Baffo*

Torna l'incubo del 2009 - Cronaca Ardenno La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**La Provincia di Sondrio online**

"Frana al Ponte del Baffo"

Data: 27/12/2013

Indietro

Frana al Ponte del Baffo

Torna l'incubo del 2009

Tweet

27 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site\_media/media/photologue/2013/12/27/photos/cache/frana-al-ponte-del-baffo-torna-lincubo-del-2009\_d934b54c-6e5b-11e3-9024-5cf3de1e2884\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Frana al Ponte del Baffo Torna l'incubo del 2009

La frana al Ponte del Baffo (Foto by foto Gianatti) " >

La frana al Ponte del Baffo (Foto by foto Gianatti)

Al Ponte del Baffo cade un migliaio di metri cubi di roccia e fango: chiusa fra Natale e Santo Stefano la strada provinciale che porta alla Valmasino.

Nessuno, fortunatamente, è stato colpito dai crolli. Oggi si viaggerà a senso unico alternato per consentire gli ultimi lavori di pulitura della carreggiata. L'unico tracciato che da Ardenno porta alla vallata è stato poi interessato nella giornata di ieri da un altro dissesto - in questo caso si parla di un metro cubo di materiale staccatosi dal versante e finito, anch'esso, sulla strada - all'altezza della centrale in zona Masino a due passi dalle case. Per questo il tracciato è stato precauzionalmente chiuso sin dalla frazione del fondovalle ardennese.

La frana al ponte del Baffo si è staccata attorno alle 23 di mercoledì e sino alle 17 di ieri 150 abitanti di Biolo, Piazzalunga e Pioda (in questo periodo dell'anno particolarmente frequentate da proprietari di seconde case, romani soprattutto) sono stati bloccati in casa. Mentre la Valmasino è sempre stata raggiungibile dalla provinciale 10 Morbegno-Dazio-Civo. Questo non ha risparmiato gli abitati di Ardenno e Valmasino da ore di angoscia: il ricordo dell'isolamento del dicembre 2009 brucia ancora e le montagne che costeggiano la strada, nonostante le recenti opere di messa in sicurezza realizzate a soli 100 metri dal dissesto dell'altra sera, sono sempre in costante e preoccupante movimento.

© riproduzione riservata

l••

*Valanghe, massima allerta*

della Protezione civile - Cronaca Sondrio La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**La Provincia di Sondrio online**

"Valanghe, massima allerta"

Data: 27/12/2013

Indietro

Valanghe, massima allerta  
della Protezione civile

Tweet

27 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site\_media/media/photologue/2013/12/27/photos/cache/valanghe-massima-allerta-della-protezione-civile\_94082858-6eda-11e3-8f51-9d497054f987\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Valanghe, massima allerta della Protezione civile

La nevicata a Madesimo (Foto by Domiziano Lisignoli) " >

La nevicata a Madesimo (Foto by Domiziano Lisignoli)

«Le precipitazioni degli ultimi due giorni hanno determinato notevoli accumuli nevosi con spessore del manto, che può superare il metro. Nei prossimi giorni è pertanto assolutamente sconsigliato muoversi in montagna al di fuori delle piste da sci segnalate e presidiate».

Lo raccomanda l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali - che è anche presidente di Aineva (Associazione interregionale neve e valanghe) - all'indomani dell'emergenza causata dal maltempo negli ultimi due giorni. «Tale raccomandazione - prosegue l'assessore Bordonali - è finalizzata non solo ad assicurare la propria incolumità, ma anche quella di coloro che potrebbero essere travolti da valanghe provocate da altri escursionisti».

«Nel caso si volessero affrontare attività sciescursionistiche, scialpinistiche o con le ciaspole - è il monito della responsabile regionale della Protezione civile - si invita a evitare itinerari esposti e non noti, a consultare preventivamente con la massima attenzione il Bollettino neve e valanghe emesso giornalmente dal centro Nivo meteorologico di Arpa (0342.914401) o la Sala operativa della Protezione civile (800.061.160). Si raccomanda inoltre di non utilizzare motoslitte e di dotarsi di Arva, sonda e pala per la ricerca e il soccorso di eventuale persone sepolte sotto valanga».

Anche il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) raccomanda quindi di prestare la massima attenzione e di valutare con estrema cura la gravità del rischio, prima di intraprendere percorsi escursionistici in montagna o altre attività sportive invernali, come il free-riding. Le previsioni elaborate dal Centro nivometeorologico di Bormio (SO) indicano che «gli ulteriori apporti nevosi, accompagnati da moderata attività eolica da nord, determineranno sensibili sovraccarichi a lastroni presenti nelle zone concave e sottovento. Dai pendii ripidi probabili diffusi scaricamenti e valanghe di piccole e medie dimensioni, di neve bagnata al di sotto dei 2000 m; più in quota, dai pendii non ancora scaricati, il distacco di ampi lastroni di spessori considerevoli potrà interessare versanti e bacini sottovento con singole valanghe di grandi dimensioni lungo i percorsi abituali. Il distacco di valanghe sarà probabile con debole sovraccarico sulla maggior parte dei pendii ripidi».

Il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia (Agenzia regionale per l'ambiente) segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero “forte”, su una scala da 1 “debole” a 5 “molto forte”, sulle Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, sulle Prealpi Orobie e Bresciane e nella zona dell'Adamello .

*Valanghe, massima allerta*

© riproduzione riservata

*Strada per la Valmasino*

L'apertura è regolare - Cronaca Val Masino La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

**La Provincia di Sondrio online**

"Strada per la Valmasino"

Data: **28/12/2013**

Indietro

Strada per la Valmasino

L'apertura è regolare

Tweet

28 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site\_media/media/photologue/2013/12/27/photos/cache/strada-per-la-valmasino-lapertura-e-regolare\_6bb354c2-6f2a-11e3-8f51-9d497054f987\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Strada per la Valmasino L'apertura è regolare

Questo lo stato della strada della Valmasino tra Natale e Santo Stefano, ora è tutto pulito " >

Questo lo stato della strada della Valmasino tra Natale e Santo Stefano, ora è tutto pulito

Strada riaperta, a doppio senso di marcia, già da giovedì sera. È durata un giorno l'emergenza maltempo in Valmasino. Dalla serata di Santo Stefano, grazie all'intervento dei tecnici e degli operai incaricati dalla Provincia di Sondrio e il coordinamento dei vigili del fuoco, la protezione civile e i carabinieri della stazione di Ardenno, i collegamenti verso Cataeggio, Filorera e San Martino sono stati ripristinati completamente.

«Non siamo mai stati isolati - tiene a precisare il sindaco di Valmasino Ezio Palleni, in piena stagione turistica e anche nella zona delle retiche si aspettano turisti e visitatori per questi giorni di vacanza - la Valmasino è sempre stata raggiungibile da Civo, Cevo e il ponte del Baffo e dalla serata di giovedì è stata completamente sgombrata anche la strada provinciale, la ex 404 che sale da Ardenno».

© riproduzione riservata

*Appello sui social per i cani*

«Sono sott'acqua, aiutatemi» - Cronaca Varese La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

**La Provincia di Varese.it**

*"Appello sui social per i cani"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Appello sui social per i cani

«Sono sott'acqua, aiutatemi»

Tweet

27 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadvarese.it/mediaon/cms.laprovinciadvarese/storage/site\_media/media/photologue/2013/12/27/photos/cache/appello-sui-social-per-i-cani-sono-sottacqua-aiutatemi\_d3aa9e2e-6e5c-11e3-9024-5cf3de1e2884\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Appello sui social per i cani «Sono sott'acqua, aiutatemi» VARESE - I cuccioli riparati sui divani " >

VARESE - I cuccioli riparati sui divani

Varese -

Sono una ventina gli amici a quattro zampe che se la sono vista brutta nella giornata di ieri. Stiamo parlando degli sfortunati ospiti di “Occhi Struggenti Onlus”, l'associazione che ha aperto il rifugio per i cani, animali anziani o malandati spesso abbandonati da padroni che non se ne vogliono più prendere cura, in via Al Gerett alla Schiranna.

La struttura si trova proprio a pochi passi dal bacino lacustre varesino.

Come una casa di riposo

Ieri il lago di Varese si è gonfiato, inondando il piano terra del rifugio dove ci sono i box per i cani.

L'acqua ha superato i 15 centimetri di altezza, lasciando inzuppati gli ospiti a quattro zampe. Così Stefano Castagnetti, responsabile dell'associazione, dopo aver chiesto aiuto ai vigili del fuoco e alla protezione civile, già impegnati in altri interventi, ha lanciato un appello su Facebook.

«Mi si sta allagando tutto. Sono a Varese in via Al Gerett, chi può venire ad aiutarmi è il benvenuto». Il tamtam del disagio che aveva colpito “la casa di riposo” per cani ha fatto il giro del social network. I primi ad accorrere in soccorso del rifugio e dei suoi sfortunati ospiti sono stati alcuni volontari dei City Angels di Varese che si sono precipitati alla Schiranna per dare una mano a mettere al sicuro gli animali.

Così, i volontari hanno spostato i cani intirizziti dai box ad alcuni vecchi divani presenti nel rifugio e li hanno asciugati. Ma per risolvere il problema era necessaria una pompa per aspirare l'acqua dalla stanza e i City Angels, così come il signor Castagnetti, non ne possedevano una.

Con la protezione civile

Finalmente, intorno alle 19, i volontari della Protezione Civile sono riusciti a raggiungere il rifugio con una pompa cercando di migliorare la situazione all'interno della struttura.

L'intervento è stato però semplicemente di contenimento perché, per ritornare a una situazione di normalità, è necessario attendere che l'acqua del lago di Varese ritorni ai livelli standard.

© riproduzione riservata



*Fiamme in fabbrica*

In fumo il lavoro - Cronaca Vergiate La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

**La Provincia di Varese.it**

*"Fiamme in fabbrica"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Fiamme in fabbrica

In fumo il lavoro

Tweet

27 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadivarese.it/mediaon/cms.laprovinciadivarese/storage/site\_media/media/photologue/2013/12/27/photos/cache/fiamme-in-fabbrica-in-fumo-il-lavoro\_ff9815be-6eea-11e3-8f51-9d497054f987\_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Fiamme in fabbrica In fumo il lavoro

(Foto by Varese Press) " >

(Foto by Varese Press)

Vergiate - Pomeriggio di fuoco a Sesona di Vergiate: un incendio ha devastato la ditta “Monitor” di via Per Sesto Calende (con sede legale a Baranzate di Bollate), azienda specializzata nella produzione di componenti per ascensori. Un'attività industriale importante, pronta a un ulteriore potenziamento, che dopo le fiamme di ieri rischia concretamente di non riaprire, almeno nella sua totalità, al rientro dalla ferie previsto per il 7 gennaio.

Crollata parte del capannone

Le fiamme, infatti, hanno fatto crollare una parte consistente del capannone industriale utilizzato anche per l'attività produttiva. Ha ceduto una parte della struttura, anche se per il momento non è ancora chiaro il danno complessivo prodotto dall'incendio.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto le fiamme sono divampate intorno alle 16. Una colonna di fumo nera, visibile a chilometri di distanza, si è alzata in cielo ed è stata notata persino dall'autostrada. Gli automobilisti, che stavano percorrendo l'A26, hanno segnalato il fumo allertando i soccorsi. In pochi minuti sul posto sono sopraggiunti diversi mezzi dei vigili del fuoco provenienti dalla caserme di Busto e Gallarate, Vergiate e Varese. Le fiamme hanno preso rapidamente vigore interessando la parte nordoccidentale del capannone industriale. Secondo le prime informazioni il fuoco avrebbe divorato, non solo la copertura, ma anche parte della produzione, anche se non è stato ancora possibile certificare la portata del danneggiamento.

Oltre ai mezzi dei vigili del fuoco, sono intervenuti anche i volontari della protezione civile, gli agenti della polizia locale e i carabinieri della stazione di Sesto Calende. Dai primi rilievi tecnici è emerso che l'origine delle fiamme non sarebbe doloso. È probabile che a causa del maltempo alcuni blackout che si sono susseguiti nella zona ieri pomeriggio potrebbero aver innescato il rogo. Ma gli accertamenti tecnici da parte dei vigili del fuoco stano andando avanti in modo da chiarire

*Fiamme in fabbrica*

le circostanze dell'incendio.

Sul posto c'era anche il sindaco di Vergiate, Maurizio Leorato che ha espresso il proprio dispiacere per quello che è accaduto: «Per fortuna nessuno si è fatto male – dice – non c'era nessuno perché l'azienda era chiusa per ferie, ma assistendo a quello che è successo l'impressione che ne scaturisce è del disastro. Il danno è visibilmente consistente.

Quando capita un fatto del genere è sempre pesante, ma lo è ancor di più in un momento del genere.

«È una realtà del territorio importante - spiega il sindaco - nella quale lavorano decine di dipendenti. L'augurio è che l'attività possa riprendere a lavorare presto, ma credo ci vorrà del tempo. Di sicuro la parte che è crollata è inagibile.

Ringrazio tutte le persone che il 26 dicembre si sono attivate per affrontare l'emergenza di ieri pomeriggio».

© riproduzione riservata

***Treni a singhiozzo dopo la frana***

La Stampa

**La Stampa (ed. Nazionale)**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 28/12/2013 - pag: 20

Genova

Treni a singhiozzo dopo la frana

Resterà interrotta anche per tutta la giornata di oggi la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Novi Ligure. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono infatti impegnati nella realizzazione di una barriera a difesa della linea ferroviaria dopo la frana sulla collina che sovrasta la stazione di Pontedecimo provocata dalle forti piogge che hanno colpito il capoluogo ligure. La protezione, costituita da blocchi di cemento armato per una lunghezza di circa quaranta metri, sarà realizzata sulla sede ferroviaria vicino ai binari.

*Cortina al buio e al freddo Polemiche dopo il caos*

La Stampa

**La Stampa (ed. Nazionale)**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 28/12/2013 - pag: 11

Il blackout

Cortina al buio e al freddo Polemiche dopo il caos

Impianti fermi, saltano anche i cellulari. Zaia e Confindustria: "Incredibile"

Dopo la tempesta di Natale, a Cortina ieri splendeva il sole. Ma la cittadina ampezzana è rimasta priva di corrente elettrica almeno fino a metà pomeriggio e a complicare una situazione già critica ci si è messo anche il blackout della telefonia cellulare. Oggi riaprono gli impianti di risalita, ma non mancano le polemiche, come quelle scatenate dal governatore leghista del Veneto Luca Zaia e dal presidente di Confindustria Belluno Gian Domenico Cappellaro che parlano di una situazione incredibile e di danni gravissimi all'economia.

Nella giornata di ieri Terna ha rimesso in servizio le linee ad alta tensione Pelos-Calalzo e Calalzo-Zuel, collegate alle cabine di distribuzione che alimentano la zona di Cortina. Per garantire la piena e stabile ripresa del servizio è però stato necessario anche l'intervento dei tecnici dell'Enel che, assieme alla protezione civile, hanno provveduto a mettere in funzione decine di gruppi elettrogeni. Le utenze rimaste prive di elettricità nel Bellunese sono 50 mila. E il blackout non ha guardato in faccia a nessuno, colpendo tanto i piccoli centri del Cadore, dell'Alto Agordino, del Comelico, dello Zoldano e della Valle del Boite quanto l'esclusiva Cortina, dove ieri ancora andavano a ruba le candele.

Un Santo Stefano a luci spente e in qualche caso al freddo, per la Perla delle Dolomiti, con qualche miracolosa eccezione. È quella dell'Hotel Panda, grazioso 3 stelle di via Roma, dove l'energia elettrica, almeno a fasi alterne, c'era. Da lì in poi buio completo, compreso il corso Italia dello struscio, fatti salvi gli esercizi dotati di gruppo elettrogeno. E così il «Panda», per due giorni, è assorto al ruolo di vero e proprio rifugio. «Abbiamo accolto chi non poteva entrare nelle proprie case - dice la titolare, Elisabetta Dotto - mettendo brandine nell'atrio e persino in lavanderia. Alle 4 del mattino abbiamo messo in forno le brioche e le abbiamo distribuite a tutti. Ci siamo sentiti utili, come le locande di una volta, anche per chi doveva semplicemente ricaricare il cellulare». Insomma, solidarietà da gente di montagna, altro che polemiche. «È caduto un metro di neve in meno di sei ore - aggiunge l'albergatrice - una situazione che avrebbe messo in ginocchio New York o Londra. Qui tutti si sono dati da fare, nessun nostro ospite è scappato. Anzi, ci siamo goduti un'atmosfera che, se possibile, era ancora più unica».

Parole che sembrano una risposta alle polemiche innescate dal governatore del Veneto e dal presidente bellunese di Confindustria. «È incredibile che i nostri concittadini siano stati lasciati 24 ore senza energia elettrica - ha detto il leghista Luca Zaia - Se avessimo la gestione regionale dell'energia elettrica non sarebbe successo». «Una nevicata largamente prevista, in dicembre, non può essere considerata un evento eccezionale - ha affermato Gian Domenico Cappellaro - questo territorio paga le conseguenze di una cattiva gestione».

l••

***Il timore di una nuova alluvione Il Bormida mai così alto dal 1994  
(Fotogallery e video)***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Alessandria)**

*"Il timore di una nuova alluvione Il Bormida mai così alto dal 1994 (Fotogallery e video)"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

27/12/2013 - il punto dopo le piogge, oggi è tornato il sole

Il timore di una nuova alluvione

Il Bormida mai così alto dal 1994

(Fotogallery e video)

Riaperto il ponte sul Bormida rimasto chiuso ieri fino alle 18, la situazione sta tornando alla normalità. Le previsioni dell'Arpa Piemonte

Il Bormida a Montecastello

VIDEO

Lo Scrivia in piena a Cassano e Villalvernia

(Massimo Putzu)

FOTOGALLERY

La provincia allagata, fiumi

in piena a S. Stefano

(Autori vari)

VIDEO

La Bormida

in piena

(Albino Neri)

selma chiosso

alessandria

Ti consigliamo:

+ La Sicilia rimane al buio Nubifragi nel Messinese

+ Morte e distruzione, Genova nel caos Il maltempo fa sei vittime: due bimbe

L'alluvione non c'è stata perchè gli argini hanno retto, ma la paura sì c'è stata, eccome. Oggi è tornato il sole, il livello dei fiumi e dei torrenti sta calando.

Mercoledì sera verso le 19 il primo a dare problemi è stato l'Orba esondato tra Predosa e Basaluzzo. Ma col passare delle ore il vero pericolo si è rivelato il Bormida che l'Orba riceve. «Il livello ieri si è innalzato come mai, neanche nel '76 - dice Marco Neri ingegnere capo del Comune -. Basti pensare che per la piena del Bormida il livello di attenzione è 5,70; quello

***Il timore di una nuova alluvione Il Bormida mai così alto dal 1994  
(Fotogallery e video)***

di pericolo 7; ieri era 8,40».

Il sindaco Maria Rita Rossa, uscita dal Borsalino dove aveva servito la cena, ha trascorso la notte a sorvegliare la situazione e predisporre ordinanze. Era Natale, ma nessuno dei 150 volontari della Protezione civile ha «marcato visita». Tutti a fare la guardia con i propri occhi, non fidandosi delle osservazioni strumentali (e infatti il livello di attenzione è rimasto «uno», il più basso, non facendo neppure scattare l'apertura della sala provinciale di emergenza). Il Comune di Alessandria ha deciso autonomamente dallo stato di attenzione a quello di allarme.

Il viceprefetto Raffaele Ricciardi dice: «Per tutta la notte siamo stati in contatto coi i sindaci in modo che ognuno sul proprio territorio potesse predisporre interventi». Il sindaco Rita Rossa: «Abbiamo analizzato quello che accadeva a Savona e Genova prefigurando ciò che sarebbe capitato. Assumendomi responsabilità in prima persona ho firmato ordinanze di evacuazione delle zone golenali e delle baracche lungo il Bormida».

Ieri il ponte sul Bormida per Spinetta è rimasto chiuso da prima delle 10 fin quasi alle 18. Ma problemi ci sono stati in mezza provincia. Stamane dovrebbe finire l'emergenza.

La cronaca di una giornata di allarmi su La Stampa in edicola oggi 27 dicembre.

***Ora è rischio valanghe: "Vietato il fuoripista"***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Biella)**

*"Ora è rischio valanghe: "Vietato il fuoripista"'"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

27/12/2013

Ora è rischio valanghe:

"Vietato il fuoripista"

Il Soccorso alpino mette in guardia sciatori e appassionati:

«La scala di pericolo è al massimo livello»

ANSA

andrea formagnana

biella

Ti consigliamo:

+ In Valle pericolo valanghe marcato

+ Montagna, il rischio valanghe si può limitare?

Una nevicata d'altri tempi, quella di Santo Stefano, con accumuli superiori al metro e mezzo. E

ora il rischio sono le valanghe: «Su una scala di pericolo da uno a cinque siamo al 4 marcato tendente al 5. Oggi e nei prossimi giorni saremo all'arrivo della Busancano a sconsigliare sci alpinisti e ciaspolatori ad arrischiarsi a salire», spiega Claudio Negro del Soccorso Alpino. È lui a raccontare cosa è successo nel pomeriggio di ieri: «Oltre la neve, particolarmente pesante, a preoccupare è stato il vento. Basta un nulla a spezzare l'equilibrio degli ammassi di neve e farli precipitare a valle. Proprio questo è avvenuto tra il Savoia e la stazione della funivia. Per portare in sicurezza i gestori e gli escursionisti presenti si è dovuto creare un passaggio esterno mentre la bufera imperversava rendendo quasi impossibile la vista».

Quindi nonostante il bel tempo di oggi ( ma da domani è attesa una nuova perturbazione) gli amanti della montagna e delle escursioni fuoripista dovranno resistere alla tentazione di infilarci gli sci: «Non possiamo vietare la frequentazione della montagna ma il messaggio che vogliamo dare è chiaro: si eviti di mettere a rischio la propria vita e quella dei soccorritori». Il bollettino Arpa sulle valanghe segnala rischio alto non solo ad Oropa e sulle alpi biellesi ma anche in Valle d'Aosta ed in Valsesia. Per precauzione è stata chiusa la Panoramica Zegna da Piaro a Bielmonte in attesa che la neve caduta si stabilizzi. Oggi si vedrà se il collegamento potrà essere riaperto.

***Allarme valanghe, tre morti sulle Alpi A Treviso anziana annega nel torrente***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Nazionale)**

*"Allarme valanghe, tre morti sulle Alpi A Treviso anziana annega nel torrente"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronache

27/12/2013

Allarme valanghe, tre morti sulle Alpi

A Treviso anziana annega nel torrente

Due sciatori travolti da una slavina a Saint-Moritz. Un'altra ha perso la vita in un fuoripista a La Clusaz. Una vittima anche in Val d'Aosta a Chamois

ANSA

Una slavina sulla pista da sci a Marebbe

- + La tempesta di Natale paralizza il Nord e lascia Cortina al buio stefano sergi
- + &thinsp;Oggi una tregua, ma domani tornano neve e pioggia Luca Mercalli
- + Precipita durante il fuoripista Morto uno sciatore a Chamois cristian pellissier

FOTOGALLERY

Cortina al buio

La cena dei vip è

a lume di candela

VIDEO

Esonda il Magra, cresce l'allerta  
nello Spezzino

VIDEO

Onde record  
a Capri

FOTOGALLERY

Maltempo, paura

in Liguria: frana

su due condomini

VIDEO

Acqua e detriti  
A Sestri il mare  
invade in centro

FOTOGALLERY

Neve e maltempo



**Allarme valanghe, tre morti sulle Alpi A Treviso anziana annega nel torrente**

Il giro d'Italia

Ti consigliamo:

Tre sciatori sono morti travolti da valanghe sulle Alpi. A Saint-Moritz (Svizzera) due persone sono state travolte da una slavina ed una è morta. Altri due decessi sono avvenuti a La Clusaz (Francia), in fuoripista. Nel pomeriggio un'altra persona è morta in Valle d'Aosta a Chamois in seguito a una caduta mentre si trovava in fuoripista.

Le quattro vittime arrivano il giorno dopo il decesso di un turista francese in un fuoripista a Bardonecchia (Torino). Le autorità italiane hanno diramato altri allarmi per il rischio valanga: i fuoripista sono assolutamente vietati.

Anziana annegata a Treviso

In provincia di Treviso è invece stata ritrovata morta l'anziana scomparsa ieri mattina dalla propria abitazione in località Bagnolo di San Pietro di Feletto. La donna, Leda Cesca, 80 anni, è caduta nelle acque del torrente Cervano in piena. Il timore, poi confermato dal rinvenimento, era che l'anziana potesse essere caduta nelle acque del torrente Cervano, che scorre dietro l'abitazione e che ieri era in piena. I soccorritori hanno perlustrato le sponde a monte e a valle della casa, finché alle 11 circa è arrivata la notizia che il corpo era stato rinvenuto molto più a valle, a Campolongo, trascinato distante dalla corrente. Le squadre sono così rientrate. Presenti anche carabinieri e polizia.

Tregua del maltempo

Il maltempo sta concedendo una tregua, ma gli esperti avvertono che non durerà. Riprenderanno stasera i collegamenti marittimi tra Cagliari e Civitavecchia, sospesi da ieri a causa delle mareggiate. La "tempesta di Natale" ha costretto le navi a restare in porto e sono così state cancellate sia la corsa Cagliari-Civitavecchia sia quella di direzione opposta. Stando ai dati della Guardia Costiera, l'allerta meteo è rientrato dunque e dunque i traghetti potranno riprendere viaggiare regolarmente.

Blackout in Cadore

Sono ancora al lavoro per ripristinare il normale funzionamento della corrente elettrica nel bellunese e a Cortina d'Ampezzo, dove da ieri, a causa delle forti nevicate, la situazione è stata problematica. A garantire l'elettricità ai comuni del Cadore, infatti, sono ancora i gruppi elettrogeni, mentre i tecnici stanno effettuando una ricognizione per determinare le cause del guasto. Nella notte numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. Ancora disagi in provincia di Verbania. A causa del pericolo valanghe, questa mattina è stata chiusa la strada che porta all'Alpe Devero. Disagi alla circolazione anche sulla statale 659, chiusa tra Crodo e Baceno. Restano ancora senza luce Macugnaga, San Domenico e la val Bognanco a partire dalla frazione di San Marco. I tecnici dell'Enel sono al lavoro per ripristinare i servizi.

Maroni: danni per un milione

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha intanto comunicato che i danni causati dal maltempo dei giorni scorsi, per quanto riguarda le strade della regione Lombardia, ammonta a 1 milione di euro. Per quanto riguarda i danni che il maltempo ha provocato ai privati, Maroni ha sottolineato che non è ancora possibile far una stima precisa.

***Frana di Genova, restano una quindicina di sfollati***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Nazionale)**

*"Frana di Genova, restano una quindicina di sfollati"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

Cronache

27/12/2013 - DOPO IL SOPRALLUOGO DI OGGI I TECNICI HANNO VERIFICATO LA STABILITA' DI UNO DEI PALAZZI COINVOLTI e una trentina di persone sono tornate a casa

Frana di Genova, restano una quindicina di sfollati

Futuro incerto per gli abitanti delle due palazzine circondate da tonnellate di terra e massi in bilico sulla collina. I sindaci di Genova e Serra Riccò hanno incontrato la gente. Il racconto di chi ha visto «la collina in movimento»

Le palazzine minacciate dalla frana: quella a sinistra è nel territorio del Comune di Genova, quella a destra ricade sotto Serra Riccò

+ Scatta l'allarme valanghe strage di sciatori sulle Alpi

#### FOTOGALLERY

La frana di Genova: 50 persone evacuate

marco raffa

GENOVA

Ti consigliamo:

Sono tornati a casa stasera, ma non tutti, i cinquanta abitanti della collina di San Cipriano, al confine tra Genova e Serra Riccò, evacuati in tutta fretta il giorno di Santo Stefano dopo che la "tempesta di Natale" aveva fatto franare un vasto tratto del versante che dà sull'abitato di Pontedecimo, delegazione genovese verso la Val Polcevera, minacciando due palazzine e la stessa linea ferrata Genova-Arquata che è stata disattivata dal tardo pomeriggio del 26.

Restano sfollate, ospiti dei Comuni di Genova e Serra Riccò almeno fino all'Epifania se non dopo, una quindicina di persone che abitano nelle due palazzine. Una delle quali ha la parete a monte compressa da tonnellate di terra e massi e c'è il timore che nuove piogge e nuovi smottamenti possano avere effetti disastrosi. Per questo oggi si è deciso di agire con estrema urgenza per rimuovere il grosso della frana e tentare una prima messa in sicurezza del versante instabile, con un'operazione di "disgaggio" dei massi e dei tratti di muraglione pericolanti.

Nel primo pomeriggio di oggi c'è stato un nuovo sopralluogo davanti allo stabile di via Fratelli Gazzo 21, un palazzo di sette piani, diciannove famiglie, che era stato evacuato la mattina del 26. Con i sindaci di Genova Marco Doria e di Serra Riccò Andrea T. Torre c'erano anche l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello e il collega di Serra Riccò, Rosario Amico, gli assessori regionali Renata Briano, Sergio Rossetti e Claudio Montaldo. Oltre a vigili del fuoco, tecnici dei due Comuni e funzionari di Trenitalia e Rfi. Si è decisa un'azione coordinata che da un lato consenta di ripristinare la circolazione ferroviaria (e i lavori di Rfi, con la posa in opera di barriere di protezione tra i binari e il fianco della collina, sono cominciati già dalla mattinata) e dall'altro di rimuovere massi e terreno che potrebbero di nuovo scivolare a valle.

***Frana di Genova, restano una quindicina di sfollati***

Gli abitanti evacuati hanno passato la notte di Santo Stefano nell'albergo "Gelsomino" di Serra Riccò e in altri alberghi di Genova: oggi in molti sono saliti a San Cipriano per rendersi conto della situazione e ascoltare il verdetto dei tecnici che, dopo aver verificato le strutture portanti del palazzo più grande, hanno autorizzato il rientro dei residenti. La paura, però, non è svanita del tutto. I primi ad accorgersi giovedì mattina che qualcosa non andava erano stati i coniugi Valter Oneto e Luigina Zen, che abitano al pianterreno e hanno un terrazzo che dà sul versante in discesa. "Mia moglie ha sentito come un rombo, mi ha chiamato e siamo andati alla finestra: abbiamo visto il bosco sotto di noi che si muoveva, che scendeva verso valle. Ci siamo messi a urlare: pioveva forte e non si capiva nulla. Abbiamo dato l'allarme ai vicini, il primo è l'amico Vittorio Bordo, poi abbiamo chiamato l'amministratore. Dopo sono arrivati i vigili del fuoco e i tecnici del Comune". "Abbiamo visto l'orto e la baracca che si muovevano" confermano Claudio Parodi e la moglie Patrizia, con la figlia Sabrina di 8 anni.

Altrettanto drammatico il racconto di Giuseppe Melas e della moglie Rita Esposito che con le piccole Annalisa ed Eleonora, di 6 e 4 anni, e altre due famiglie, abitano nella palazzina circondata dalla frana. "La terra è venuta verso di noi, un masso è precipitato a poca distanza dal terrazzino con i giochi delle bambine. Non sappiamo quando potremo rientrare a casa". Sotto l'edificio di sette piani ci sono anche due orti delimitati da terrapieni che si è sono "aperti" come scatole di cartone. "Noi abbiamo comprato qualche anno fa questi pezzi di terra e abitiamo nel palazzo di sopra - dicono Bruno D'Astice e l'amico Daniele Parodi - quello che è successo ci dispiace ma non è colpa nostra. Ora qui si parla di ricostruire i muraglioni, spostare tonnellate di terra. Speriamo che qualcuno, le amministrazioni, ci venga incontro. Non è certo una spesa che potremo affrontare da soli".

Intanto oggi una squadra di operai con l'aiuto dei vigili del fuoco che hanno lavorato con funi e imbragature, ha provveduto a tamponare uno dei problemi più urgenti, quello della fognatura distrutta dalla frana, installando una tubazione provvisoria sulla scarpata. Stanotte molte famiglie sono rientrate nei loro alloggi, altre dormiranno parecchi giorni in albergo. La paura di tutti è che la terra, sulla ripida collina da cui si domina Pontedecimo e, in lontananza, si vede il Santuario della Guardia caro a tutti i genovesi, torni a franare.

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

di Irene Aliprandi wBELLUNO «Voglio sapere di chi è la responsabilità. Qualcuno deve pagare il conto di questo enorme danno fatto ai bellunesi». Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia è infuriato per il black out di questi giorni e assicura: «Non finisce qua». «Quello che è successo», osserva Zaia, «ha dell'apocalittico, sembra di vivere in un incubo. Da giorni c'erano previsioni chiare che abbiamo diffuso a tutti e comunque bastava guardare un telegiornale per sapere che era in arrivo una perturbazione importante e che aveva già fatto danni in Europa. Abbiamo investito moltissimo per avere previsioni del tempo sempre più precise, ma a cosa è servito?» Per il governatore la cosa più grave è proprio che tutti gli allarmi lanciati dalla Protezione civile veneta siano stati ignorati. Zaia non fa nomi, ma solo per ora. «Prendo atto che ci sono 4 cabine principali di Terna fuori uso e 30 secondarie di Enel. Questo si traduce in 56 mila utenze senza luce, riscaldamento, acqua calda, telefoni, per non parlare del danno alle utenze commerciali». Ma quanto è successo non rimarrà privo di conseguenze: «Lunedì voglio capire di chi sono le responsabilità, qualcuno deve pagare il conto. Quando c'è stata l'alluvione mi hanno fatto il pelo e contropelo, ora chiedo che siano verificate tutte le responsabilità». Senza considerare l'aspetto comunicativo: «Dovremmo essere felici per una nevicata del genere, invece sta passando il messaggio che Cortina, la perla delle Dolomiti dove ci sono le piste da sci più belle del mondo, va in tilt per neve, a fine dicembre!» Ma questo è solo un aspetto: «Io sono ancora più arrabbiato per il disagio subito dai paesi delle valli bellunesi, dove l'isolamento è ben più grave che a Cortina. La Regione Veneto, dipartimento di protezione civile, ha inviato cento uomini e un centinaio di generatori elettrici. Inoltre abbiamo gestito l'assistenza telefonica nella fase di giusta disperazione della popolazione, ma per me non finisce qua», assicura Zaia. «Io mi considero l'amministratore delegato dei veneti e chiederò che vengano fatte tutte le verifiche su quanto è successo», ma Zaia si ribella anche a chi lancia accuse preventive: «C'è chi dice che le linee non vengono rinnovate per colpa dei comitati. Ma stiamo scherzando? I cittadini veneti pagano 21 miliardi di tasse, non ci vengano a dire che mancano le risorse per le infrastrutture. Davanti alle emergenze l'azione di sciacallaggio è la più squallida. Io sono per capire chi ha le responsabilità», conclude. Nel frattempo il consiglio regionale ha approvato una mozione presentata dai tre consiglieri bellunesi, Toscani (Lega), Bond (Pdl) e Reolon (Pd): «Il consiglio censura la strategia portata avanti in questi anni da Terna e dai gestori della distribuzione in provincia di Belluno. Il consiglio impegna la giunta a intervenire perché Terna non investa solo sui grandi elettrodotti ma sull'insieme delle reti che servono il territorio», si chiede anche una nuova stagione di interventi con il coinvolgimento delle imprese locali. Infine: «Il consiglio dà mandato alla giunta a sostenere eventuali class action che gli operatori bellunesi intendessero promuovere per essere risarciti dei danni subiti».

***sile e piave, la paura è rientrata***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**L ALLARME PER I FIUMI**

Sile e Piave, la paura è rientrata

L assessore Lorenzon: «La nuova emergenza si chiama erosione»

SUSEGANA L allarme di pre-allerta è rientrato. Il livello di Piave e Sile è sensibilmente calato dopo la pioggia dei giorni scorsi e le previsioni del tempo dicono che il pericolo dovrebbe essere abbondantemente superato. Lo dice l assessore provinciale alla Protezione Civile Mirco Lorenzon: «Anche oggi sono andato a verificare di persona il livello dei fiumi. Posso dire tranquillamente che sia il livello del Sile che quello del Piave è sensibilmente calato. Almeno di un metro». Ma le buone notizie finiscono qui. Lorenzon, infatti, lancia un nuovo allarme. È quello dell erosione del terreno che sorge in riva al Piave. «Sono andato a Negrisia, nel comune di Ponte di Piave - spiega l assessore provinciale alla Protezione Civile - ed ho potuto constatare come diversi metri di terreno siano stati erosi dall abbassamento del livello delle acque. Negli ultimi anni l orto botanico di Ponte di Piave ha perso ettari di terreno. È questo il nuovo problema che sta emergendo negli ultimi anni in provincia». Proprio in questo periodo il genio Civile avrebbe dovuto ripristinare la zona attorno all orto botanico di Ponte di Piave. Ed invece l ondata di maltempo abbattutosi sulla Marca tra Natale e Santo Stefano ha aggravato la situazione. «L acqua - conclude l assessore Lorenzon - è scesa di circa un metro. Ed è proprio quando cala che erode il terreno. Bisognerà studiare dei nuovi piani per far fronte a questo fenomeno». Marco Filippi  
©RIPRODUZIONE RISERVATA

*economia al tappeto per un metro di neve*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- PRIMO-PIANO

«Economia al tappeto per un metro di neve»

I negozi restano chiusi, ristoranti e alberghi in difficoltà. E i turisti se ne vanno Tempo di primi bilanci: «E pensare che qui vogliamo organizzare i Mondiali»

di Alessandra Segafreddo wCORTINA Un ritorno al passato. All'Ottocento, quando i paesi erano illuminati da torce e candele. Il black out ha fatto tornare Cortina indietro negli anni. E se c'è chi ha vissuto il disagio con un pizzico di romanticismo, commercianti, albergatori e imprenditori turistici sono avviliti. Cronaca di un'altra giornata (quella di ieri) di ordinaria follia per la Regina delle Dolomiti. Tanti turisti, soprattutto chi è in appartamento con bambini o anziani, decide di tornarsene a casa di prima mattina: «Troppe complicazioni stare al freddo, senza luce e senza la possibilità di avere acqua calda», dicono i più. Solo in Cooperativa, dove viene azionato il generatore di corrente, tutto funziona alla perfezione, con i clienti in fila per entrare. Tutto il resto del paese è al buio, municipio compreso, dove è in corso la processione di residenti e turisti in cerca di informazioni. Alcuni negozi aprono al buio, ma di vendite neanche l'ombra (ad eccezione delle ricercatissime candele). Si alzano le saracinesche anche di alcuni bar, che offrono ai clienti solo bibite fredde o panini confezionati. I grandi alberghi si attrezzano con i generatori, ma la spesa è tutt'altro che indifferente: in una notte all'hotel Ancora hanno consumato 180 litri di gasolio per far funzionare il generatore e garantire caldo e luce ai clienti. Grossi problemi anche nella ristorazione. L'annunciata nevicata del 26 aveva infatti spinto i gestori di ristoranti e locali a fare scorte di cibo: celle frigorifere stracolme, ma l'assenza prolungata di energia elettrica ha rovinato la maggior parte degli alimenti. C'è anche chi ha indossato le pile frontali per vendere i giornali: «È tutto sotto controllo», ironizza Franco Sovilla. «A parte gli scherzi, i turisti si lamentano. I più confidano che il disagio possa terminare in fretta, ma tanti se ne sono tornati a casa, soprattutto le famiglie in vacanza con bambini piccoli o anziani». In via Cesare Battisti i negozi hanno potuto lavorare dalle 11 alle 12.15, ma poi di colpo tutti sono tornati al buio. La luce è tornata a macchia di leopardo dalle 17 in poi: grazie ai quattro generatori dislocati in vari punti del paese, sono state accese le luminarie e i locali hanno potuto iniziare a servire i clienti. «Questo è un danno enorme», dichiara Gianpietro Ghedina, consigliere comunale e componente della consulta Ascom. «Vogliamo organizzare i Mondiali e la prima nevicata da un metro mette al tappeto Cortina. Il 27 dicembre di solito è una giornata di grande lavoro e lo abbiamo perso. Tutto può succedere, ma una normale precipitazione non può causare questi problemi nel periodo clou della stagione. Si fanno grandi piani di protezione civile e ci si blocca per una nevicata. La responsabilità non si sa di chi sia o chi se la prenderà, ma questo è un grosso danno d'immagine per un paese che vive di turismo». C'è anche chi, piuttosto che stare a casa al freddo, è andato a sciare. Con i generatori, infatti, sono riusciti ad aprire gli impianti di Socrepes, la Duca d'Aosta in Tofana e quelli del Cristallo. Chiusi gli altri. «Ma il danno è fatto», ammette Enrico Ghezze, presidente degli impianti a fune di San Vito, Auronzo, Misurina e Cortina. «A Cortina e nel resto del Bellunese siamo stati fortunati, perché è nevicato più che a Gardena e in Val di Fiemme. Ma stare due giorni senza luce è solo lavoro perso. Di solito il 27 dicembre è una giornata d'oro per le piste (secondo Ghezze, in una situazione ottimale, sulle piste di Cortina ci sarebbero stati almeno 10 mila sciatori, per un introito di circa 500 mila euro, ndr), dopo gli arrivi del giorno di Santo Stefano. Invece i turisti sono tutti in centro o se ne sono tornati a casa. per noi è un danno enorme». Il black out ha tenuto banco sui telegiornali nazionali. Si comincia a parlare di danno d'immagine: «Non possiamo vedere la tivù perché non c'è corrente, ma si sa che Cortina fa sempre notizia. Cosa è successo? È probabile che i subappalti che l'Enel dà in giro siano alla base del problema: non avendo più squadre operative, la società subappalta i lavori, ma Cortina doveva essere servita da più parti, dal Falzarego a Dobbiaco ad Auronzo» Considerato il ritorno della corrente in serata (con una previsione del 90% di utenze servite in via diretta o da quattro generatori), oggi potrebbero riaprire tutti gli impianti.

*scivola e annega nel torrente in piena*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- Nazionale

Scivola e annega nel torrente in piena

Leda Cesca, 80enne di Bagnolo, è stata inghiottita nelle gelide acque del Cervano: ritrovata nel Monticano a Campolongo di Diego Bortolotto wSAN PIETRO DI FELETTO Ventiquattro ore dopo la sua scomparsa è stata ritrovata priva di vita Leda Cesca, ottantenne di Bagnolo. Il tragico ritrovamento è avvenuto ieri mattina nel tratto del Monticano che attraversa Campolongo. Purtroppo le ipotesi iniziali, di un un fatale incidente e dell'annegamento, sono state confermate. La tanto temuta tempesta di Natale ha provocato una vittima nella Marca. La tragedia si è verificata dietro all'abitazione, dove scorre il torrente Cervano, affluente del Monticano. È quasi certo che la pensionata sia scivolata a causa del terreno scivoloso per le abbondanti precipitazioni, che si erano verificate nella notte tra Natale e Santo Stefano. È stata inghiottita dalle acque gelide del torrente, giovedì mattina alla sua massima piena, e poi trascinata per sei chilometri a valle fino nel Monticano. Impigliato tra gli arbusti, verso le 11 di ieri, le squadre di soccorso hanno notato un corpo. Era quello di Leda Cesca. I figli, distrutti dal dolore, sono giunti sul posto e riconosciuto la madre. L'allerta era scattata nella mattinata del 26 dicembre. Il figlio che risiedeva con lei, Denis Nardin, non l'aveva vista quando si era alzato. Preoccupati nel non vederla più tornare a casa, i parenti hanno lanciato l'allarme. Già nel primo pomeriggio di giovedì erano state avviate le ricerche, in cui sono stati impegnati polizia e vigili del fuoco, anche con l'utilizzo dell'elicottero. Era stato scandagliato senza esito il territorio tra San Pietro di Feletto e Conegliano, in particolare il corso d'acqua lungo cui era presumibilmente avvenuta la sparizione. Il cancelletto dietro la casa, che è adiacente all'argine del torrente, era stato trovato aperto. Il presagio di una fatale caduta e dell'annegamento si è concretizzato. Ieri dalla prime luci dell'alba è stato attivato il centro operativo di coordinamento, con base alla scuola media di Rua. Da lì sono state organizzate le operazioni che hanno visto impegnate un centinaio di persone, tra vigili del fuoco, polizia, forestale, soccorso alpino, 118 e protezione civile. Anche il sindaco di San Pietro di Feletto, Loris Dalto, appena è stato informato della scomparsa, si è attivato. Sono state utilizzati, oltre all'elicottero, sedici unità cinofile e sommozzatori che già da giovedì avevano scandagliato le acque del Cervano. Gli stessi sommozzatori dei vigili del fuoco ieri mattina hanno recuperato la salma dell'ottantenne. Si trovava appena dopo il ponte di via Monticano a Campolongo. Lì dove il corso d'acqua fa una curva verso sinistra, il corpo era rimasto intrappolato tra i rami. Diversi residenti hanno assistito impressionati alla triste scena. Il Monticano aveva raggiunto il suo picco di piena tra le 10 e le 11 di giovedì mattina, a un livello idrometrico di 1,66 come ha rilevato la centralina Arpav di Vazzola. Poco prima la donna era scivolata nel Cervano. Un primo esame del corpo ha rivelato lesioni compatibili con una caduta e con il successivo annegamento. Non dovrebbero essere aperti fascicoli sull'accaduto, in quanto la morte è sopraggiunta per cause accidentali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l••

***Trento, Rossi e Mellarini in Val di Sole: la viabilità aggiornata***

| La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it***"Trento, Rossi e Mellarini in Val di Sole: la viabilità aggiornata"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Trento, Rossi e Mellarini in Val di Sole: la viabilità aggiornata

Sala operativa riunita nella caserma dei vigili del fuoco di Trento, alla presenza dell'assessore provinciale alla protezione civile, Tiziano Mellarini

&gt; Viabilità in Trentino

&gt; Viaggiare in Alto Adige

Trento - Dopo l'ondata di maltempo che ha colpito anche il Trentino e dopo le abbondanti precipitazioni che hanno creato qualche problema alla viabilità, si lavora alacremente per ripristinare i collegamenti su tutta la rete viaria provinciale. Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi e l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini si sono recati in sopralluogo in Val di Sole.

La strada la s.s. 239 che va da Dimaro fino a Madonna di Campiglio a partire da Folgarida non è attualmente agibile per pericolo caduta piante. Sul posto stanno lavorando i Vigili del Fuoco e i tecnici che sovrintendono alla viabilità. Il presidente e l'assessore hanno voluto sincerarsi di persona dell'andamento dei lavori ed hanno pronunciato parole di lode per il grande lavoro che si sta facendo in tutto il Trentino per contenere i disagi a residenti e turisti. Sul posto si sono recati anche il comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Dimaro, Nicola Fantelli e il sindaco, Romedio Menghini.

Il punto nella Sala operativa provinciale

**Intervista ass. Mellarini (AUDIO)**

A tutti voi ha esordito l'assessore Tiziano Mellarini che ha parlato anche a nome del presidente Ugo Rossi e di tutta la giunta provinciale va il nostro ringraziamento. È vero che attendevamo la neve, importantissima per le nostre attività turistiche, e le stesse previsioni ci avevano preparati per affrontarla nel miglior modo possibile. Ma è altrettanto vero che solo la professionalità e l'entusiasmo che ormai caratterizza ogni componente della nostra protezione civile ci ha consentito di affrontare i problemi e risolverli uno alla volta. La situazione infatti sta rientrando nella normalità sia sul fronte viabilistico sia su quello della fornitura di energia elettrica. Come ricordato ieri, i problemi maggiori e più diffusi sono stati provocati dalla neve pesante che ha divelto piante e staccato rami col risultato di occupare molte strade di montagna o travolgere le linee elettriche.

Le previsioni meteo

Meteotrentino ha confermato bel tempo per oggi, con temperature stazionarie e venti in intensificazione in quota, a partire dalla serata nel quadrante sud occidentale. Gli ultimi modelli matematici non sono completamente allineati ma in linea di massima ci si attende una nuova perturbazione e da sabato sera e per almeno tutta la domenica mattina, con zero termico oscillante tra 1500 e 2000 metri. Rimane forte il pericolo di valanghe. Al momento sono in corso i sopralluoghi delle commissioni e lo stesso assessore Mellarini ha rinnovato il monito alla massima prudenza, rivolgendosi agli amanti del fuori pista espressamente invitati ad attendere l'assestamento della neve da poco caduta prima di avventurarsi in escursioni che ad oggi appaiono estremamente rischiose. La sicurezza viene prima di tutto ha commentato l'assessore Mellarini e non penso solo a chi cerca emozioni e divertimento, ma anche ai soccorritori che tante volte hanno pagano tributi altissimi per legerezze altrui.



***Trento, Rossi e Mellarini in Val di Sole: la viabilità aggiornata***

Alla riunione hanno preso parte anche i rappresentanti delle società elettriche che sono riuscite, con l'aiuto di vigili del fuoco e forestali, a realizzare circuiti di emergenza per ridurre al minimo il black out determinato dal cedimento di cavi e tralicci. Sono in corso le operazioni per ripristinare le linee ad alta tensione che passano attraverso il passo San Pellegrino per dare fornitura più stabile alla valle di Fiemme e alla valle di Fassa. Alcune situazioni più puntuali (Rumo, Fondo, val di Rabbi) potrebbero richiedere l'installazione di gruppi elettrogeni che verranno utilizzati però solo se il ripristino della linea dovesse richiedere troppo tempo.

Tecnici Terna al lavoro nella notte

Sono circa 80 gli operai di Terna e di alcune ditte specializzate nel taglio delle piante impegnati in 7 cantieri in Val Pusteria, Val di Sole e Cadore. Le squadre di Terna stanno utilizzando da questa mattina due elicotteri per raggiungere anche le linee danneggiate più in quota.

La Viabilità

Premesso che va rinnovata la raccomandazione alla prudenza e che la Provincia ricorda l'obbligo di usare catene o pneumatici invernali nelle tratte in quota, alle ore 11 la situazione era la seguente:

La viabilità in Trentino:

**Strade sett 5 – VAL DI NON E SOLE**

CHIUSA S.S. 239 di Campiglio chiusa per pericolo caduta piante tra Folgarida e Passo Campo Carlo Magno. Per raggiungere Madonna di Campiglio via Tione – Pinzolo.

CHIUSA S.P. 141 di Bolentina-Ramale di Montes chiuso per pericolo Valanghe.

CHIUSA S.P. 86 di Rabbi tratto Rabbi – Fonti – Plan.

S.S.42 del Tonale e della Mendola obbligo attrezzatura invernali tra Vermiglio e il Passo Tonale in cui ci sono circa 150 cm di neve.

A Madonna di Campiglio circa 120 cm di neve.

A Marileva circa 100 cm di neve.

**Strade sett 3 – VAL DI FIEMME – FASSA – PASSI DOLOMITICI**

Neve tra 70 cm nelle vallate oltre 1000 m e 130 cm nei passi.

RIAPERTO SS 241 Passo di Costalunga.

CHIUSI per pericolo caduta piante

SS 620 Passo Lavazè lato Bolzano

SS 346 Passo San Pellegrino lato Belluno.

CHIUSI per pericolo valanghe i seguenti passi Dolomitici:

SS 48 Passo Pordoi lato Belluno

SS 242 Passo Sella lato Bolzano

SS 641 Passo Fedaia è chiuso in loc.Diga al km 11,500 circa.

CHIUSI per pericolo caduta piante e valanghe da bivio Castelir

SS 50 Passo Rolle

SP 81 Passo Valles.

**Strade sett 4 – TRENTO MONTE BONDONE PAGANELLA**

CHIUSA SP 25 tra loc. Garniga Vecchia e Viote per pericolo caduta piante. Operazione di taglio in corso.

SP 85 Monte Bondone: loc. Vason – Viote circa 100 cm di neve.

Obbligo attrezzatura invernale per la parte in quota oltre Vaneze.

SS 421 – SP 64 Altopiano della Paganella Andalo 30-40 cm di neve. Cavedago 20 cm, non si rilevano problemi significativi alla viabilità.

**Strade sett 1 – ALTA VALSUGANA**

Non si rilevano problemi significativi alla viabilità.

SP 83 – SP 66 Altopiano di Pinè circa 25 cm di neve. Passo Redebus circa 40 cm.

SS 349 – SP 9 Luserna Al Passo Vezzena circa 25 cm di neve.

***Trento, Rossi e Mellarini in Val di Sole: la viabilità aggiornata***

SS 349 – SS 350 – SP 142 – SP 143 Altopiano di Lavarone – Passo Sommo – Coe – Folgaria. Circa 15 cm di neve nei punti più in quota.

SP 8 – SP 135 Alta Valle dei Mocheni 25 cm di neve.

SP 12 di Vignola – Monte Panarotta circa 100 cm di neve.

**Strade sett 2 BASSA VALSUGANA e PRIMIERO**

CHIUSO SS 50 Passo Rolle per pericolo caduta piante e valanghe.

CHIUSO SP 79 del Passo Broccon per pericolo valanghe da Canal San Bovo al Passo. Il Passo Broccon è aperto da Castello Tesino. Al passo ci sono circa 80 cm di neve.

**Strade sett 6 – VALLI GIUDICARIE – VAL RENDENA**

Non si rilevano problemi significativi alla viabilità.

SS 239 Madonna di Campiglio Passo Campo Carlo Magno 120 cm di neve circa.

**Strade sett 7 – ZONA RIVA DEL GARDA**

Non si rilevano problemi significativi alla viabilità.

SP 127 di Tremalzo circa 70 cm di neve nella parte più alta.

**Strade sett 8 VALLAGARINA E ALTOPIANO DI FOLGARIA**

***Belluno, a Cortina torna la corrente dopo il black out***

| La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it**

*"Belluno, a Cortina torna la corrente dopo il black out"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Belluno, a Cortina torna la corrente dopo il black out

Tecnici al lavoro senza sosta con il supporto degli elicotteri

> Viabilità in Veneto

> Viabilità in Friuli Venezia Giulia

Belluno - I tecnici di Terna hanno concluso le attività di ispezione e ripristino delle linee con 2 elicotteri e 7 squadre di tecnici in contemporanea. Alle 14.15 di venerdì sono rientrate in servizio le linee ad alta tensione "Pelos-Calalzo" e "Calalzo-Zuel" afferenti le cabine di distribuzione Enel, che alimentano la zona di Cortina. Continua il lavoro dei tecnici di Enel per consentire la piena e stabile ripresa del servizio elettrico a valle della rete di alta tensione.

Sono al lavoro oltre 70 operatori Terna che stanno collaborando con la Prefettura e le istituzioni locali. I guasti ci sarebbero stati a causa del maltempo sulla rete di alta e media tensione e le riparazioni si stanno rivelando più complesse del previsto. Attivato in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi.

Il Centro Coordinamento Soccorsi

Il Centro Coordinamento Soccorsi coordinato dal Prefetto Barbato, partecipano i rappresentanti della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, della Provincia, dell'Enel e dei gestori delle strade provinciali.

Il Centro Coordinamento Soccorsi ha operato in stretto raccordo con i Sindaci dei Comuni interessati, i quali a loro volta hanno attivato le strutture della protezione civile. Nel generale contesto di eccezionale criticità, numerosissimi sono stati gli interventi svolti dalle diverse strutture operative.

Nel corso della giornata si è resa necessaria la chiusura al traffico per diverse ore di alcune strade, tra le quali le SS. 51, 51 bis e 52, a causa delle abbondanti nevicate e della caduta di alberi sulla carreggiata, di cui è stato necessario disporre la rimozione. Vari smottamenti e piccole frane si sono verificati inoltre in vari punti della viabilità provinciale. Attualmente resta interdetta la circolazione sui passi dolomitici e sulla SS 52 dopo l'abitato di Santo Stefano.

A causa delle condizioni del fondo stradale e della possibile presenza di alberi indeboliti dal carico di neve, si raccomanda comunque a massima prudenza evitando di mettersi in viaggio se non strettamente necessario, anche sulle tratte percorribili. Anche la linea ferroviaria per Calalzo è stata interessata dagli eventi atmosferici che ne hanno determinato l'interruzione in alcuni punti. I treni sono stati sostituiti con autobus.

Le forti nevicate, che hanno provocato la caduta di rami e alberi sulle linee elettriche, hanno determinato un vasto black out elettrico che ha interessato le zone del Cadore, dell'Ampezzano, dell'Agordino, dell'Alto Zoldano e del Comelico. La società Terna, gestore delle linee di alta tensione interessate dai guasti, sta operando per la risoluzione dei problemi ed il ripristino della fornitura. Successivamente dovrà essere verificata la funzionalità delle linee di media tensione, gestite da Enel Distribuzione. Secondo gli ultimi aggiornamenti, il servizio non potrà comunque essere ripristinato prima di sabato.

***Belluno, a Cortina torna la corrente dopo il black out***

In considerazione di ciò si procederà all'installazione di alcuni gruppi elettrogeni a servizio delle località nelle quali saranno eventualmente state segnalate particolari criticità privilegiando le strutture di accoglienza collettiva.

Tecnici al lavoro nella notte Dopo i 30 interventi effettuati ieri lungo tutto l'arco alpino, sono continuate per tutta la notte e proseguono le operazioni di ispezione e riparazione da parte dei tecnici di Terna per riportare al più presto la situazione di normalità sulla propria rete nel Bellunese e nell'area di Trento.

Sono circa 80 gli operai di Terna e di alcune ditte specializzate nel taglio delle piante impegnati in 7 cantieri in Val Pusteria, Val di Sole e Cadore. Le squadre di Terna stanno utilizzando da questa mattina due elicotteri per raggiungere anche le linee danneggiate più in quota.

***Maltempo, Treviso: anziana travolta da torrente***

- Voceditalia.it

**La Voce.it**

*"Maltempo, Treviso: anziana travolta da torrente"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Ieri l'incidente, oggi il ritrovamento e il recupero del corpo

Maltempo, Treviso: anziana travolta da torrente Tre sciatori uccisi da valanghe in Francia e Svizzera

Treviso - È stata trovata morta l'anziana scomparsa ieri mattina dalla propria casa in località Bagnolo di San Pietro di Feletto, nel trevigiano. Leda Cesca, la donna di 80 anni caduta nelle acque del torrente Cervano era scomparsa ieri mattina dalla sua casa a Bagnolo di San Pietro di Feletto.

Alle ricerche, portate avanti per tutta la giornata da vigili del fuoco e Protezione civile, avevano preso parte oggi anche la squadre del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, allertate questa mattina alle 8 dal 118 in supporto alle operazioni. Il timore, poi confermato dal rinvenimento, era che l'anziana potesse essere caduta nelle acque del torrente Cervano, che scorre dietro l'abitazione e che ieri era in piena.

I soccorritori hanno perlustrato le sponde a monte e a valle della casa, finché alle 11 circa è arrivata la notizia che il corpo era stato rinvenuto molto più a valle, a Campolongo, trascinato distante dalla corrente. Le squadre sono così rientrate.

Presenti anche carabinieri e polizia.

La situazione nel Nord Italia resta difficile a causa dell'ondata di maltempo che ha colpito il Belpaese, in diverse aree - come per esempio a Cortina - manca ancora la corrente elettrica. Nonostante la breve tregua di queste ore, disagi per la viabilità si segnalano ancora in Lombardia, Piemonte e Alto Adige con strade ostruite dalla neve caduta abbondante e dagli alberi.

Sotto la neve, a causa di una valanga, è morto ieri a Bardonecchia un giovane sciatore francese di 24 anni. Altri sciatori sono morti anche oggi travolti da valanghe tra Francia e Svizzera. A Saint-Moritz due persone sono state travolte da una slavina e per una delle due non c'è stato nulla da fare. Altre due vittime a La Clusaz, in Francia, lungo un fuoripista.

R.R.

27/12/2013

Segui @Voce\_Italia

l••

## ***Maltempo, anziana annegata in Veneto. Belluno al buio, allarme in montagna***

Maltempo, morta annegata l'anziana caduta nel fiume in Veneto. Belluno al buio, allarme in montagna: "Evitate i fuoripista"

### **Leggo**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, anziana annegata in Veneto.  
Belluno al buio, allarme in montagna

Tweet

| COMMENTA

Venerdì 27 Dicembre 2013

TREVISO - Leda Cesca, la donna di 80 anni caduta nelle acque del torrente Cervano in piena, è stata ritrovata morta. Era scomparsa ieri mattina dalla sua casa a Bagnolo di San Pietro di Feletto, nel trevigiano. Alle ricerche, portate avanti per tutta la giornata da vigili del fuoco e Protezione civile, avevano preso parte oggi anche la squadre del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, allertate questa mattina alle 8 dal 118 in supporto alle operazioni. Il timore, poi confermato dal rinvenimento, era che l'anziana potesse essere caduta nelle acque del torrente Cervano, che scorre dietro l'abitazione e che ieri era in piena. I soccorritori hanno perlustrato le sponde a monte e a valle della casa, finché alle 11 circa è arrivata la notizia che il corpo era stato rinvenuto molto più a valle, a Campolongo, trascinato distante dalla corrente. Le squadre sono così rientrate. Presenti anche carabinieri e polizia. BELLUNO AL BUIO I tecnici dei vigili del fuoco di Belluno con l'ausilio degli uomini di Terna ed Enel hanno concluso in tarda mattinata la ricognizione con gli elicotteri nelle aree che stanno affrontando i maggiori disagi legati al black out elettrico provocato dal maltempo. Sono attualmente circa 50 mila nel bellunese le utenze prive di corrente, soprattutto nell'Agordino. Il sopralluogo aereo ha consentito di individuare i punti della rete elettrica danneggiati e quelli diventati problematici a causa della presenza di neve e ghiaccio sui fili dell'alta tensione. In queste ore si stanno effettuando delle prove della linea a Zuel, che alimenta la zona di Cortina, e si sta provvedendo a far arrivare altri mini gruppi elettrogeni per tamponare la situazione. Sono stati inoltre allertati i depositi di gasolio delle zone critiche per supportare la progressiva mancanza del carburante: attualmente l'unica stazione attiva è a Perarolo. Non desta preoccupazione, al momento, l'attività nelle case di riposo e negli ospedali aperti tutto l'anno perché dotati di gruppi elettrogeni d'emergenza. Problemi vengono invece segnalati soprattutto dagli alberghi piccoli e medi dolomitici senza questo tipo di attrezzature e da alcune aziende agricole di Cortina e dello Zoldano. NO AI FUORIPISTA Passata la prima ondata di maltempo in Lombardia, da oggi e soprattutto nei prossimi giorni diventa molto alto il rischio di valanghe ed è per questo che la Regione invita a non andare fuori pista e soprattutto chiede ai sindaci di emettere un'ordinanza per vietare l'uso delle motoslitte. A lanciare l'allarme il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, dopo un incontro con il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca e con l'assessore alla Protezione civile Simona Bordonali per fare un primo bilancio dei danni del maltempo. «I danni complessivi alle strutture pubbliche - ha spiegato Maroni - non superano il milione di euro. I danni ai privati saranno stimati nel giro di una settimana quando arriveranno tutte le segnalazioni. E quindi non c'è necessità di chiedere lo stato di emergenza». «Il rischio grave - ha aggiunto - è per quello che può avvenire adesso». In alcune zone è sceso fino a un metro e mezzo di neve, neve fresca, che con la bella giornata di oggi e le precipitazioni previste dal pomeriggio di domani (neve e pioggia comunque meno intense dei giorni scorsi) fa innalzare il rischio di valanghe. «Oggi - ha spiegato Bordonali - c'è un rischio di valanghe critico su tutto l'arco alpino». Gli elicotteri della regione stanno monitorando la situazione e non sembrano esserci rischio di valanghe che arrivino sulle strade. Però è forte l'invito ai turisti «a restare solo sulle piste battute - ha ribadito l'assessore - e non avventurarsi fuori

***Maltempo, anziana annegata in Veneto. Belluno al buio, allarme in montagna***

con gli sci, le ciaspole o le motoslitte». Da qui la richiesta ai sindaci di emettere un'ordinanza per vietare l'uso delle motoslitte che è «indispensabile - ha sottolineato Maroni - per evitare danni a cose e persone».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Il prof ruba a scuola. Le immagini delle telecamere di sorveglianza...

Rissa al centro commerciale: se le danno davanti agli occhi sconvolti...

Femen, attivista protesta a seno nudo a San Pietro

Elena, 46 anni, placca il ladro all'uscita della gioielleria

***Valanghe killer sulle Alpi, tre morti. Uno a Saint-Moritz, due in Francia*****Leggo**

"Valanghe killer sulle Alpi, tre morti. Uno a Saint-Moritz, due in Francia"

Data: 27/12/2013

Indietro

Valanghe killer sulle Alpi, tre morti.

Uno a Saint-Moritz, due in Francia

Tweet

| COMMENTA

Venerdì 27 Dicembre 2013

BOLZANO - Valanghe killer questa mattina sulle Alpi, dove tre sciatori sono morti travolti. A Saint-Moritz (Svizzera) due persone sono state travolte da una slavina ed una è morta. Altri due decessi sono avvenuti a La Clusaz (Francia), in fuoripista, dove sono tutt'ora in corso le operazioni di soccorso. La valanga a Saint-Moritz è caduta nel comprensorio di Piz Nair. Si è staccata da un pendio sopra due piste e ha travolto due persone, tra cui la vittima. Sul posto sono intervenuti due elicotteri del soccorso alpino elvetico. A La Clusaz (Alta Savoia), la slavina è invece caduta nella zona della Torchere. Le due vittime stavano facendo fuoripista quando sono state trascinate a valle dalla massa di neve.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Ecco cosa succede se in auto travolgi un'alce

Previsioni meteo, tempesta di Natale al Nord

Meteo, le previsioni di domenica

Meteo, bel tempo ma c'è il pericolo della nebbia



***Servizi sociali e protezione civile oggi in consiglio a Guardamiglio***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

numerosi punti alla seduta pomeridiana

Servizi sociali e protezione civile

oggi in consiglio a Guardamiglio

**GUARDAMIGLIO - (dz)** Ultimo consiglio comunale dell'anno, questo pomeriggio, a Guardamiglio. Alle ore 17.30, presso la sala consiliare del municipio, maggioranza ed opposizione saranno chiamate a discutere del rinnovo della convenzione con l'Azienda speciale di Casaleper l'erogazione dei servizi sociali. La seduta proseguirà quindi con l'adozione del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (pugss) rientrante nel pgt, ed il rinnovo della convenzione per la promozione ed attuazione di attività di protezione civile tra il comune e l'associazione guardamigliese di volontari di protezione civile "Protectio Civilis".

27/12/2013

&lt;!--

***In Liguria una frana su due condomini scatena la paura, si contano i danni***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

A causa di una tempesta

In Liguria una frana su due condomini

scatena la paura, si contano i danni

**GENOVA** - La Tempesta di Natale ha mantenuto le promesse e ha scaricato tutta la sua energia concentrandola in 24 ore sul Nord Italia. La regione più colpita è stata la Liguria, quella con il territorio più fragile, periodicamente afflitta da grandi precipitazioni e alluvioni. E la cronaca di queste 24 ore parla di fiumi esondati, persone sfollate dalle proprie abitazioni, frane che distruggono due condomini e 50 persone costrette a andarsene, stop a aerei e traghetti, vento a 100 km/h e onde di 9 metri che hanno distrutto tutto quello che hanno toccato.

L'Allerta 2, la soglia più alta dell'attenzione codificata dalla Protezione civile in Liguria, scatta il 25 dicembre alle 11.30 quando i previsori dell'Arpal, l'agenzia regionale che già aveva predisposto l'Allerta 1 per l'arrivo della Christmas Storm, nota il progressivo peggioramento delle condizioni meteo.

L'allerta 2 per la Liguria, che nel 2011 ha sofferto 11 vittime per una situazione analoga, significa l'apertura dei tavoli di emergenza in tutti i capoluoghi, l'evacuazione delle case in condizioni di rischio per frane e esondazioni, il monitoraggio umano e elettronico delle zone più pericolose. Così, in una manciata di ore, in tutta la Liguria saranno oltre 300 le persone sfollate tra Genova e l'Imperiese. Il vento soffia a 100 km/h, il mare si gonfia fino a forza 9 e in nottata toccherà forza 10 con onde alte fino a 9 metri che tutto distruggono. Le mareggiate colpiscono il Savonese e il Tigullio. A Genova, per precauzione, viene chiuso il terminal portuale di Voltri, in aeroporto due voli vengono dirottati e uno soppresso. La quantità di pioggia caduta in Liguria sarà di 250-350 millimetri, «gli stessi - ha detto uno dei previsori dell'Arpal - delle grandi alluvioni genovesi del 1968, 1970 e 2000».

La pioggia non accenna a diminuire e la notte porta con sé anche un aumento del vento e la paura. Quattro fiumi esondano: l'Entella a Chiavari, nel Levante genovese, il Bormida e il Centa nel savonese, l'Argentina a Taggia nell'Imperiese. Il mare aumenta l'intensità. Ne faranno le spese stabilimenti balneari, chioschi, bar, ristoranti sul mare soprattutto nel Savonese e nel Tigullio.

La notte passa con il vento che fischia a 100 km/h e non smette. Piove a dirotto. Poco dopo l'alba le precipitazioni rallentano, il vento pare calmarsi. Alle 11.40, esattamente 24 ore dopo l'inizio della tempesta, la Protezione civile degrada l'Allerta.

Sembra che sia tutto finito ma non è così. Cominciano gli smottamenti: nel savonese ma anche nell'imperiese. Continua a piovere e alle 16,30 una frana di grandi proporzioni si stacca sulla collina e precipita su due condomini a Genova Pontedecimo.

Diciannove nuclei familiari per un totale di 50 persone vengono sfollate. Dormiranno fuori questa notte e forse nelle notti a venire, in luoghi di ricovero allestiti dai comuni di Genova e Serra Riccò. Oggi inizia la conta dei danni.

27/12/2013

&lt;!--

*Il Comune risparmia grazie a volontariato e servizi condivisi*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

consiglio a fombio

Il Comune risparmia

grazie a volontariato

e servizi condivisi

**FOMBIO** - (p. ar) L'associazionismo riduce i costi di gestione. E' quanto è stato ribadito, nella sala consiliare del Comune di Fombio, durante l'ultima seduta dell'anno. Il sindaco Davide Passerini e i consiglieri, grati ai volontari del paese per quanto fanno quotidianamente, hanno inoltre ricordato che Fombio fa parte del gruppo intercomunale con Maleo, Cavacurta e Corno Giovine. Questo per la gestione associata, come da "spending review", dei servizi di polizia municipale, protezione civile, catasto e, dal 2014, anche della gestione informatica. Il tutto con buoni risultati. Tanto che ora anche Camairago ha chiesto di entrare. Tra l'altro in futuro gli amministratori sperano di poter collaborare su ulteriori fronti come ufficio tecnico, contabilità e ragioneria. E nell'ottica di unire le forze e contenere i costi, durante la seduta è stata infine approvata la convenzione per i servizi di segreteria comunale (scadenza a settembre 2014) con Meleti, Maccastorna, Castelnuovo Bocca D'Adda, Caselle Landi e Corno Giovine.

27/12/2013

&lt;!--

***Maleo, raffica di convenzioni da rinnovare entro fine anno***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

stasera si riunisce il consiglio

Maleo, raffica di convenzioni

da rinnovare entro fine anno

**MALEO - (dz)** Si riunisce stasera, alle ore 21, il consiglio comunale. L'amministrazione guidata da Giuseppe Maggi è chiamata ad approvare il rinnovo di varie convenzioni: quella per l'erogazione dei servizi sociali con l'Azienda speciale di Casalpusterlengo e quelle per la gestione associata delle funzioni di polizia locale, catasto, protezione civile e tecnologie dell'informazione con i comuni di Cavacurta, Camairago, Corno Giovine e Fombio. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, l'integrazione al piano di diritto allo studio, una variazione al piano programmatico triennale delle opere pubbliche.

27/12/2013

&lt;!--

*Cortina in ginocchio: centri isolati e al buio*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

tecnici al lavoro

Cortina in ginocchio:

centri isolati e al buio

La neve isola Cortina d'Ampezzo

**CORTINA D'AMPEZZO** - Un Santo Stefano da consegnare agli annali della meteorologia ma per molti versi da dimenticare per Cortina d'Ampezzo, costretta dalla neve, ne sono caduti circa 50 cm., ad uno dei giorni più difficili della sua storia moderna. Dalle 4 di ieri mattina il capoluogo dolomitico, come un'altra decina di Comuni tra cui Alleghe Falcade, Zoldo Alto, è rimasto senza luce a causa del crollo di alcuni alberi schiantati dalla neve sulle linee elettriche in arrivo dall'Austria. La Tempesta di Natale è quindi arrivata con il buio né hanno potuto illuminare la scena i fari delle auto a loro volta bloccate a chilometri dalla meta. Chi si trovava già nel centro turistico è stato avvolto da un'atmosfera d'altri tempi, senza rumori, ma con molti disagi dovuti alla quasi totale mancanza di generatori elettrici. La corsa all'accaparramento di torce, di pile, legna e di candele alla centrale Cooperativa, unico spaccio aperto grazie a un proprio generatore, è durata poche ore perché i prodotti sono stati presto esauriti. Centinaia coloro che impossibilitati a raggiungere gli alberghi prenotati hanno preferito girare l'auto e tornare a casa. Peggio era andata ad una ventina di turisti bloccati nelle loro otto auto la notte scorsa tra passo Falzarego e Valparola e "salvati" ieri mattina dai vigili del fuoco. Sono stati circa un centinaio i tecnici Enel impegnati a ripristinare la rete elettrica, così come squadre del Corpo Forestale dello Stato sono state chiamate ad affiancare la Protezione Civile per liberare le sedi stradali dagli alberi abbattuti dal maltempo. Nemmeno la ferrovia ha dato tregue a chi si voleva recare in Cadore: la linea era interrotta.

27/12/2013

&lt;!--

|••

*Paura per il Trebbia in piena*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

allerta in valtrembia e valnure Frana sulla Statale 45 tra Zerba e Cerignale. Evacuata una abitazione

Paura per il Trebbia in piena

A Marsaglia erode l'argine e si abbatte sul campeggio

La roulotte imbrigliata dai responsabili del campeggio di Marsaglia per impedire che fosse ...

**MARSAGLIA** - Brutto regalo per Natale a Marsaglia. Il Trebbia ha "mangiato" una porzione di giardino in un'abitazione privata e ha inghiottito anche l'argine a protezione del campeggio di Marsaglia, dove è stato danneggiato anche il depuratore più piccolo del paese. Sulla "45" è caduta una frana.

MALACALZA alle pagine 20 e 21

27/12/2013

&lt;!--

***SICUREZZA IN MONTAGNA: FORTE PERICOLO VALANGHE, SCONSIGLIATE LE ESCURSIONI E NO AI FUORI PISTA***

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

*"SICUREZZA IN MONTAGNA: FORTE PERICOLO VALANGHE, SCONSIGLIATE LE ESCURSIONI E NO AI FUORI PISTA"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

27/Dec/2013

**SICUREZZA IN MONTAGNA: FORTE PERICOLO VALANGHE, SCONSIGLIATE LE ESCURSIONI E NO AI FUORI PISTA** FONTE : Corpo Forestale

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 28/Dec/2013 AL 28/Dec/2013

LUOGO Italia

Vai alla pagina iniziale Contenuto della pagina Per prevenire gli incidenti in montagna è opportuno che gli appassionati dell'alta quota si tengano costantemente aggiornati sulla situazione neve. Il Corpo forestale dello Stato raccomanda sempre di consultare i bollettini meteonivologici del Servizio Meteomont su [www.meteomont.org](http://www.meteomont.org) Ispettorato Generale Roma, 27 Dicembre 2013 - Il pericolo valanghe è FORTE dappertutto in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, in Veneto e in Trentino Alto Adige,...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Dalla Giunta: le altre delibere***

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

*"Dalla Giunta: le altre delibere"*

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

27/Dec/2013

**Dalla Giunta: le altre delibere** FONTE : Provincia Autonoma di Bolzano

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 28/Dec/2013 AL 28/Dec/2013

LUOGO Italia - Bolzano

La rete digitale di protezione civile, l'area per il polo bibliotecario di Bolzano, la strada alpestre per Antersasc, la Casa della solidarietà a Bressanone: sono alcuni dei temi di cui si è occupata oggi (27 dicembre) la Giunta provinciale nell'ultima seduta del 2013.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com



*protezione civile: gestire meglio i volontari e i mezzi*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile: gestire meglio i volontari e i mezzi

Il direttore Berlasso: ci vogliono amministratori preparati Serve più collaborazione nel distretto della Val Tagliamento ENEMONZO Tempi di magra anche per la Protezione civile. Il concetto è stato ribadito più volte durante la recente riunione del distretto della Protezione civile della Val Tagliamento, che comprende i Comuni da Villa Santina a Forni di Sopra, a Lauco, a Sauris e a Verzegnis. Presenti i sindaci o i loro delegati, i coordinatori locali della Protezione civile e il direttore, Guglielmo Berlasso, che ha sottolineato come spetti «direttamente alle amministrazione comunali la responsabilità del supporto ai gruppi comunali e la gestione delle attrezzature e dei mezzi a loro assegnati». Il coordinatore Mauro De Prato ha illustrato i principali interventi ai quali gli uomini della Protezione civile hanno partecipato nel corso dell'anno, dalle operazioni antincendio svolte a Chiusaforte e a Vito d'Asio, alle operazioni sul territorio e in Puglia. Il sindaco Paolo Iussa e il coordinatore hanno messo in evidenza come la defezione di alcuni Comuni alle riunioni di distretto durante l'anno abbiano creato difficoltà ai fini del coordinamento dell'attività. È stato poi richiesto ai sindaci di «essere più propositivi per realizzare una collaborazione ancora più costruttiva con i volontari e di essere più disponibili nei confronti della Regione per quanto riguarda l'utilizzo di attrezzature e di mezzi, peraltro finanziati dalla Regione stessa, e dei quali frequentemente viene fatto un uso improprio a discapito della funzionalità del gruppo». Il direttore Guglielmo Berlasso ha ricordato come sia indispensabile la formazione degli amministratori locali nel campo della protezione civile, proprio per «la responsabilità che in questo campo compete ai sindaci». È stato poi sottolineato che la crisi ha decurtato i mezzi finanziari a disposizione della Protezione civile. «Le squadre comunali sono perfettamente attrezzate, ma d'ora in poi - ha affermato Iussa - non ci saranno nuovi trasferimenti ai Comuni. In caso di bisogno la Protezione civile presterà i suoi mezzi di Palmanova che a fine emergenza saranno resi alla sede centrale».

Gino Grillo

l••

*la neve dà tregua in carnia torna la luce*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- Gorizia

La neve dà tregua In Carnia torna la luce

Black-out risolti a Forni di Sopra, ma anche a Forni Avoltri e a Sappada Da stasera però sono attese nuove precipitazioni e si temono altri disagi

TOLMEZZO Va a poco a poco normalizzandosi la situazione nei comuni della Carnia che nella giornata di Santo Stefano sono rimasti isolati a causa della neve. A Forni Avoltri sono raggiungibili tutte le frazioni e l'energia elettrica già ieri mattina era ritornata in tutto il paese, ad eccezione della zona di Pierabech. «L'Enel, con i suoi tecnici e i suoi operai - racconta Fabio Gerin, responsabile della protezione civile locale - ha lavorato senza sosta anche di notte per permettere di riallacciare le linee elettriche che erano state danneggiate dalla caduta di alberi sui cavi elettrici». Verso le 5 di ieri mattina l'energia elettrica è stata ripristinata anche a Sappada «sebbene ci siano stati problemi burocratici di allacciamento fra le centrali Enel venete e friulane». E a Sappada la luce è tornata non dal Veneto, bensì dai cavi di Terna che arrivano dalla val Degano. Superati anche i disagi per chi viaggia in automobile. Carabinieri di Comeglians e volontari della protezione civile per tutta la giornata di Santo Stefano hanno consigliato ai viaggiatori le nuove vie ove transitare in sicurezza. «Molti ritengono - prosegue Gerin - che avere i pneumatici da neve sia sufficiente, ma non è così, specie se non si è abituati a viaggiare su strade innevate». «Era meglio una volta, la norma imponeva di avere comunque le catene a bordo e di utilizzarle in caso di necessità». I 500 ospiti della struttura di Piani di Luzza non hanno subito troppo a lungo l'interruzione di corrente, mentre le colonie di Pierabech, 70-80 persone, per lo più giovani, sono rimaste al buio sino a quando l'Enel non ha posizionato un potente generatore di corrente in attesa di poter eseguire i lavori di riparazione sulla linea nel pomeriggio di ieri. La mancata erogazione di energia elettrica è stata risentita pesantemente dal comparto della ristorazione locale. Molti esercizi avevano prenotazioni di pranzi ed è stato difficile, se non in qualche caso, impossibile aprire le cucine. «E nonostante questo - termina Gerin - dobbiamo ugualmente pagare l'Enel che non fa sconti». Emergenza risolta anche nel Comune più in quota della nostra provincia. A Sauris oltre a una breve interruzione di luce, alcuni massi, assieme ad alberi, erano caduti sulla strada provinciale fra La Maina e Sauris di Sotto. A La Maina la luce è manata più a lungo che nelle altre frazioni, per ovviare al problema erano stati posizionati dall'Enel anche in questa località dei generatori di corrente. Dopo una serata come un tempo anche a Forni di Sopra, nella giornata di ieri, è ritornata la normalità. L'energia elettrica in gran parte del paese è stata ripristinata nella notte fra giovedì e venerdì, in altre zone durante la giornata di ieri. Alcune famiglie, proprietari di seconde case, hanno fatto ritorno in città, in quanto sprovviste di mezzi di riscaldamento che non utilizzassero la corrente elettrica. Faranno comunque ritorno non appena tutto sarà ripristinato. Riaperta con difficoltà la strada della Mauria verso il Cadore, ieri si transitava a senso unico alternato. Il danno maggiore è avvenuto nel versante cadorino, dove una tempesta di vento, unita alla neve pesante, ha fatto cadere a terra diverse piante che sono rovinate anche sulla strada. Da registrare l'intervento dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, che ha spiegato come la responsabilità della mancanza di luce sia da attribuirsi all'Enel «che deve applicare le condizioni del contratto di esercizio, vale a dire uno spazio libero da piante e altri ostacoli per 30 metri dai cavi». La protezione civile regionale mette in guardia gli sciatori dell'aumentato pericolo valanghe. «Molte squadre - dicono a Palmanova - stanno ancora monitorando la situazione nei vari paesi colpiti dalla calamità, ma tutto sembra risolversi positivamente». Si teme però ancora la prossima ondata di maltempo che è prevista anche in Carnia nei prossimi giorni. Il maltempo di Natale, che ha fatto cadere in Carnia oltre 300 millimetri di pioggia, si allontana, ma si sta avvicinando una nuova tempesta, chiamata Erich, che attualmente flagella il nord Europa. Se oggi infatti il tempo tornerà lentamente a peggiorare, senza comunque impensierire la gente in montagna, domani la situazione peggiorerà nuovamente con la neve che ritornerà a fare capolino dai mille metri in su. Ma è possibile che le precipitazioni scendano anche sotto quota mille. Altri disagi in vista. In Carnia si spera di no, perché questo è il momento (forse l'unico)

*la neve dà tregua in carnia torna la luce*

della stagione turistica invernale dedicato agli affari. Migliora infine la situazione nel vicino Veneto, dove a Cortina, semi-sommersa da neve e ancora al buio, ieri è tornato il sole. In azione nella valle del Boite abitanti ed esercenti di alberghi e negozi che pala alla mano hanno spalato la neve innalzando un muro di 4 metri davanti al campanile, e illuminato gli ambienti con i candelabri di un tempo non troppo lontano. Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***panontin: il peggio ormai è passato enel solo responsabile delle interruzioni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- *Gorizia*

Panontin: il peggio ormai è passato Enel solo responsabile delle interruzioni

«Il peggio è passato. La situazione è in fase di netto miglioramento. La Protezione civile della Regione, intervenuta con la consueta tempestività fin dall'inizio dell'emergenza, ha adottato tutte le misure del caso e ora sta continuando nel monitoraggio del territorio, ma tutto appare sotto controllo». Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin (nella foto), che ha seguito in prima persona anche nei giorni di Natale e di Santo Stefano l'evolversi dell'ondata di maltempo, che con forti piogge e intense nevicate, che hanno provocato frane ed esondazioni, ha interessato vaste zone del Friuli Venezia Giulia. «Terminate le precipitazioni - ha spiegato l'assessore - vi sono delle ondate di piena che stanno defluendo verso il mare, ma non destano preoccupazioni perché esse sono al di sotto dei livelli di guardia». Nel frattempo è in corso la valutazione dei danni, che in ogni caso appaiono di lieve entità, con qualche frana e alberi abbattuti, di cui si stanno occupando i tecnici, mentre nelle ore precedenti sono stati impegnati circa 140 volontari della Protezione civile. Secondo Panontin la situazione peggiore rimane quella della Valcellina, peraltro non nuova a fenomeni come quelli di questi giorni. Per quanto riguarda invece l'interruzione dell'energia elettrica in alcune aree della Carnia, l'assessore Panontin precisa che essa «non dipende assolutamente dalla protezione civile o dalla Regione, ma dal gestore delle linee elettriche, ovvero dall'Enel, che nell'esercizio della servitù di elettrodotto deve mantenere 30 metri liberi proprio per evitare quanto è successo».

*forni di sopra, la rabbia di colombo: disagi inconcepibili*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- Gorizia

Forni di Sopra, la rabbia di Colombo: disagi inconcepibili

Forni di Sopra «Ritengo sia inconcepibile che si verifichino eventi come quello accaduto nel giorno di Santo Stefano: una nevicata, per quanto abbondante o accompagnata da venti forti, non può far rimanere il paese senza elettricità per un giorno intero, con gli immaginabili disagi per la popolazione e le strutture ricettive turistiche». Così Fabio Colombo spiega quanto accaduto anche nel centro dolomitico: strade interrotte e mancanza di corrente elettrica. «Il problema è sempre lo stesso: l'incuria del bosco». «Gli alberi - sbotta Colombo - crescono troppo vicini alle linee elettriche: nessuno si occupa della manutenzione del bosco: né i privati, né le squadre operative, troppo poche per il territorio da gestire». Disagi si sono avuti anche sulla strada per il Passo della Mauria, bloccata da alcuni alberi che sono crollati sotto il peso della neve. «Bisogna tornare a curare il territorio e soprattutto il bosco, evitando che cresca troppo vicino alle strade e alle linee elettriche o telefoniche: in questo modo avremo anche il duplice beneficio di ripristinare zone prative, un habitat che ormai sta scomparendo perché fagocitato dagli alberi». Colombo si augura che anche la Regione intervenga con una normativa che sensibilizzi su questa tematica. «Il danno di Santo Stefano si è verificato fuori dai confini di Forni di Sopra, ma invito anche i miei concittadini a verificare lo stato dei propri appezzamenti, sfoltendo la vegetazione in prossimità dei punti critici, al fine di evitare fenomeni come quello dell'altro giorno». «Poco professionale - accusa inoltre - mi è parso anche il gioco del rimpallo delle responsabilità: il proprietario delle linee deve curarne anche la manutenzione, non scaricare la colpa del disservizio al gestore, la società cooperativa Idroelettrica». Colombo ringrazia le squadre della Idroelettrica e i volontari dei vigili del fuoco e della protezione civile «per aver trascorso ore e ore, anche di notte, per liberare i cavi dagli alberi abbattuti, e poter così ridare energia al paese». L'operato dei tecnici e operai dell'Enel viene invece apprezzato a Forni Avoltri. Fabio Gerin, della Protezione civile locale, informa che grazie al loro lavoro è stato possibile, ieri mattina, ripristinare l'energia elettrica anche a Sappada. Lavoro duro anche per i carabinieri di Comeglians e per i vigili del fuoco che sono rimasti sotto la neve per tutta la giornata di Santo Stefano per permettere il transito dei vacanzieri e dei pendolari sulle strade regionali fra Veneto e la nostra regione. (g.g.)

***gita sulla neve a forni con l'adv: aperte le iscrizioni***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**MORARO**

Gita sulla neve a Forni con l Adv: aperte le iscrizioni

MORARO Sono aperte, a Moraro, le iscrizioni per partecipare sabato 4 gennaio alla tradizionale gita sulla neve, organizzata dalla sezione locale dei donatori di sangue, a Forni di Sopra. Il programma prevede alle 6.45 il ritrovo in Piazza Sant Andrea , alle 7 la partenza per la località montana. Il rientro a casa è previsto alle 20. La quota di partecipazione è di 20 euro (gratis per i bambini e i ragazzi fino ai 14 anni. Per le informazioni e le adesioni ci si può rivolgere al negozio da Erika (0481-808113) o alla presidente Adv di Moraro Violetta Vecchiet (0481-808705).

L attività dell Adv morarese in questo periodo è piuttosto intensa. Nei giorni scorso, alcuni soci del consiglio direttivo si sono recati nella scuola d infanzia per consegnare ai bambini e alle docenti il libretto Il paese del dono , una guida che ha la finalità di illustrare la cultura del dono del sangue e della solidarietà ai bambini e ai ragazzi, valori che i piccoli devono coltivare fin dall infanzia. Domenica 5 gennaio, infine, i donatori in collaborazione con il Comune e la protezione Civile organizzeranno la tradizionale fugarela presso il Centro servizi agricoli la fugarela. (m.s.)

*latisana, piena di 6 metri del tagliamento*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **28/12/2013**

[Indietro](#)

- *Gorizia*

Latisana, piena di 6 metri del Tagliamento

Sei metri e 10 alle 8 di venerdì mattina. Un livello di piena del fiume Tagliamento che non preoccupa, ma sufficiente per riaccendere la polemica, verso quella messa in sicurezza che tarda ad arrivare. Semmai arriverà. «Sei metri e dieci perché la mareggiata fortunatamente era terminata e perché in montagna invece che piovere, nevicava ha ricordato l'assessore alla Protezione civile del comune di Latisana, Milo Geremia ma ogni volta non possiamo rimanere impotenti ad aspettare che le condizioni climatiche cambino, a nostro favore, il vento di scirocco non soffi più e il mare riceva. Con il vento che c'era giovedì e la mareggiata che ha spazzolato la spiaggia di Lignano, la piena sarebbe arrivata tranquillamente a 10 metri, un livello di guardia che avrebbe innescato ansia e preoccupazione. (pa.ma.)

***i sindaci alla regione: subito i lavori***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **28/12/2013**

Indietro

**L APPELLO**

I sindaci alla Regione: «Subito i lavori»

Panontin: pronti 3 milioni per innalzare la strada, cominciamo a primavera

BARCIS I lavori di soprelevazione della regionale 251 devono essere effettuati entro il 2014: è quanto si attendono dalla Regione i sindaci dell'Alta Valcellina. L'esecutivo Serracchiani deve tenere fede al cronoprogramma annunciato ad agosto, per porre fine all'annosa questione dei problemi legati alle esondazioni del Varma, verificatesi pure nella giornata di Santo Stefano. Proprio ieri, sulla questione è intervenuto anche l'assessore regionale Paolo Panontin, che ha confermato come il 2014 sarà l'anno della svolta sul caso. «Contiamo di completare sia la progettazione sia la realizzazione dell'opera entro la fine del 2014 ha riferito, nell'attesa di attuare un piano per lo sghiaimento, che porti finalmente sotto controllo le piene del Varma». Al di là della conferma positiva di Panontin, i sindaci dell'Alta Valcellina hanno comunque precisato che terranno continuamente monitorata la situazione e, nelle sedi opportune, faranno le dovute pressioni affinché la progettualità trovi reale concretizzazione nei tempi prospettati. «Dalla Regione ci attendiamo il rispetto del cronoprogramma dei lavori previsti nel primo stralcio ha dichiarato il vicesindaco di Cimolais Danilo Della Valentina, a nome pure dei colleghi di Barcis e Claut, visto anche che l'iter, negli ultimi mesi, sta procedendo a passo spedito. I rilievi sono stati effettuati e il progetto è in corso di predisposizione. Il piano, coi relativi pareri, entro la primavera dovrebbe essere ultimato. Le fasi successive saranno l'appalto e la realizzazione dell'intervento». Il primo stralcio, di circa 950 mila euro, prevede l'innalzamento del ponte di due metri e mezzo, che poi verrà raccordato a valle e a monte per attutire le rampe d'accesso. In realtà, per innalzare il livello della strada e metterla così in sicurezza la Regione ha destinato 3 milioni di euro. I lavori sono stati suddivisi per fasi. Il piano complessivo prevede anche la realizzazione di un percorso alternativo lungo la sponda destra del lago di Barcis. Questa seconda opera consentirà di porre una soluzione definitiva alla sicurezza e all'incolumità pubblica nell'area, con tempi di realizzazione stimati in 36 mesi. In seguito alle precipitazioni di Santo Stefano, anche a Frisanco erano sorte alcune problematiche. Una parte di terreno adiacente a un'abitazione era franata in località Valdifrina. I vigili del fuoco di Maniago si sono occupati di mettere in sicurezza la zona. Il perito dei pompieri non ha però ravvisato situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e l'abitazione su cui insiste la frana non è stata quindi evacuata. Ieri, il sindaco Sandro Rovedo ha inoltrato una segnalazione scritta alla Protezione civile. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Il maltempo paralizza il Nord Cortina isolata e al buio***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Il maltempo paralizza il Nord Cortina isolata e al buio"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Il maltempo paralizza il Nord Cortina isolata e al buio

Venerdì 27 Dicembre 2013 09:17 cronaca nazionale

Ancora movimenti franosi a Pontedecimo. Prosegue black out nel bellunese. Maltempo, valanga uccide uno sciatore.

Frana a Genova: decine di evacuati. Vittime e danni in Europa

Genova, 27 dic. - Frane a Genova, con cinquanta persone evacuate e traffico ferroviario sospeso nel tratto Bolzaneto - Busalla, e danni in tutta la Liguria, a causa della pioggia scesa incessantemente il giorno di Natale e di Santo Stefano fino a tarda sera. Nel capoluogo ligure restano fuori casa circa cinquanta persone, evacuate ieri da tre palazzi di via Fratelli Gazzo, a San Cipriano, sulle alture di Pontedecimo, minacciate da una frana. Movimenti franosi stanno ancora interessando la collina di fronte alla stazione ferroviaria di Pontedecimo. In via Boccardo e' crollato il muro di un giardino privato. Non si registrano danni a persone ma solo a cinque automobili parcheggiate nella via sottostante che e' stata chiusa.

A causa dei movimenti franosi sulla collina di fronte alla stazione ferroviaria di Pontedecimo, Ferrovie dello Stato, in accordo con la prefettura di Genova, ha sospeso il traffico ferroviario tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata Scrivia-Novi Ligure via Busalla. I treni in circolazione sulle linee Genova-Arquata Scrivia e Genova-Novi Ligure via Busalla percorreranno l'itinerario alternativo via Mignanego. Da Ronco Scrivia e' possibile proseguire per Busalla con bus sostitutivo. I treni Genova-Busalla faranno capolinea nella stazione di Bolzaneto, dove e' attivo un servizio sostitutivo di bus con destinazione Busalla.

Fiumi e torrenti della Liguria non hanno causato grandi problemi, solo l'Entella a Chiavari (Genova), il Centa ad Albenga e il Bormida nell'entroterra savonese, l'Argentina a Taggia (Imperia) sono esondati in alcuni punti, ma senza gravi conseguenze. Nel caso dell'Entella, a Chiavari, l'esondazione e' stata causata dalla violentissima mareggiata, che per ore ha impedito il deflusso delle acque. La mareggiata ha causato numerosi danni a stabilimenti balneari, chioschi, bar, ristoranti sul mare in tutta la regione. Ieri alle 18 e' terminato lo stato di Allerta.

Continua intanto il black out elettrico in alcuni comuni del bellunese, tra cui Cortina, che, a causa del maltempo, ha lasciato da ieri senza elettricità all'incirca 54mila utenze. Il Centro Coordinamento Soccorsi, coordinato dal prefetto Giacomo Barbato, sta seguendo l'evolversi della situazione e resterà operativo fino al termine dell'emergenza. A quanto si apprende dalla prefettura di Belluno, sono stati installati 18 gruppi elettrogeni, di cui alcuni già funzionanti: cinque sono a Falcade, due a Cortina, tre a Pieve di Cadore, uno a Vigo, altri sono in via di installazione. I gruppi elettrogeni consentono di coprire all'incirca 2mila utenze, di cui circa mille sono al momento quelle riattivate.

Il comune di Sappada, invece, viene alimentato grazie a corridoi con linee del Friuli Venezia Giulia. Altri gruppi elettrogeni saranno installati e personale da altre Regioni si sta recando sul posto per lavorare all'emergenza. Stamattina e' previsto un sopralluogo aereo del personale di Terna, gestore delle linee di alta tensione interessate, per capire la portata dei guasti.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

***Maltempo sindaco vicenza meccanismi comune hanno funzionato bene***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

**Padova news**

*"Maltempo sindaco vicenza meccanismi comune hanno funzionato bene"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

Maltempo sindaco vicenza meccanismi comune hanno funzionato bene

Venerdì 27 Dicembre 2013 19:31

Vicenza, 27 dic. "Ieri i meccanismi di difesa del Comune per fronteggiare l'allerta maltempo hanno funzionato molto bene. Ma le previsioni della Regione devono essere tarate meglio per evitare di attivare procedure molto complesse e costose a fronte di stime eccessive". il commento del sindaco di Vicenza Achille Variati sulla giornata di ieri in cui il centro operativo comunale stato impegnato per affrontare l'allerta maltempo, in particolare dalla dichiarazione dello stato di preallarme poco dopo le 12 alla revoca alle 17 circa: 220 i millimetri di pioggia caduti in montagna in sole 18 ore e confluiti nel bacino del Bacchiglione, portando la piena del fiume di poco al di sopra di 4,50 metri a ponte degli Angeli.

Un livello che ha fatto scattare il preallarme come previsto dalle procedure, ma che si rivelato molto al di sotto delle previsioni della protezione civile della Regione Veneto che avevano indicato a 5,20 metri la possibile piena.

"Le previsioni della Regione devono essere tarate meglio - ha detto il sindaco Variati -. Ieri ci indicavano una piena di 5 metri e 20 centimetri a ponte degli Angeli quando i nostri sistemi comunali ci davano rassicurazioni che non avrebbe superato i 5 metri. A breve ci incontreremo con i responsabili del centro funzionale della protezione civile della Regione con cui lavoreremo per elaborare modelli pi precisi. Le stime che si basano sull'aspetto meteorologico, sulla base delle previsioni delle perturbazioni in arrivo nei giorni successivi, ovviamente possono essere anche imprecise. Ma quando inizia a piovere e si avvicina la piena che arriver nel giro di qualche ora, c' bisogno di pi precisione nelle previsioni della Regione".

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

## ***Maltempo, Cortina al buio. Frane a Genova. Donna annegata nel Trevigiano. Valanghe: 3 morti***

- Quotidiano Net

### **Quotidiano.net**

"*Maltempo, Cortina al buio. Frane a Genova. Donna annegata nel Trevigiano. Valanghe: 3 morti*"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Homepage > Cronaca > Maltempo, Cortina al buio. Frane a Genova. Donna annegata nel Trevigiano. Valanghe: 3 morti.

Maltempo, Cortina al buio. Frane a Genova. Donna annegata nel Trevigiano. Valanghe: 3 morti

Tregua sul Piemonte dopo 3 giorni di precipitazioni. Si contano i danni a Genova dove, però, rientrano a casa alcuni dei 50 evacuati. Tre sciatori muoiono sulle Alpi. Circa 9.500 case senza luce in Normandia e Bretagna.

Cortina, le foto dall'elicottero dei vigili del fuoco

Liguria, mareggiate e fiumi in piena

Il fiume Centa, nel Savonese (Ansa) (1 / 7)

Il fiume Centa, nel Savonese (Ansa) (2 / 7)

Il fiume Centa, nel Savonese (Ansa) (3 / 7)

Il fiume Centa, nel Savonese (Ansa) (4 / 7)

Le conseguenze della mareggiata che ha colpito il Levante genovese (Ansa) (5 / 7)

Le onde si infrangono sul lungomare di Genova (Ansa) (6 / 7)

Il torrente Polcevera ingrossato a causa del maltempo, Genova (Ansa) (7 / 7)

### Notizie Correlate

Foto Cortina, le foto dall'elicottero dei vigili del fuoco FOTO / ALPI SEPOLTE DALLA NEVE Cortina isolata, black out sulle Dolomiti Liguria, fiumi in piena

Video La Liguria chiede lo stato di emergenza L'esondazione del fiume Orba Capri, mare in tempesta Previsioni per il 28

Altri correlati CANALE METEO

Roma, 26 dicembre 2013 - Continua l'emergenza maltempo in tutto il Nord Italia, dove da ieri si sono verificati grossi disagi. Cortina si è svegliata ancora senza luce (FOTO). L'energia elettrica è stata garantita dall'uso di gruppi elettrogeni d'emergenza e i cellulari hanno funzionato a singhiozzo. La luce è tornata soltanto in serata. Nel frattempo le squadre dei

## ***Maltempo, Cortina al buio. Frane a Genova. Donna annegata nel Trevigiano. Valanghe: 3 morti***

vigili del fuoco hanno compiuto decine di interventi nella notte per rimuovere alberi che ostruivano le sedi stradali e portare gruppi elettrogeni in stalle o case vacanze con disabili.

Attualmente nel bellunese, sono 50mila le utenze prive di corrente, in particolare nell'Agordino. Problemi vengono segnalati soprattutto dagli alberghi piccoli e medi dolomitici senza questo tipo di attrezzature e da alcune aziende agricole di Cortina e dello Zoldano. Grazie ad un sopralluogo aereo sono stati individuati i punti della rete elettrica danneggiati e quelli diventati problematici a causa della presenza di neve e ghiaccio sui fili dell'alta tensione.

TREVISO, MUORE DONNA - E' stata ritrovata morta l'anziana scomparsa ieri mattina dalla propria abitazione in località Bagnolo di San Pietro di Feletto, nel trevigiano. La donna, Leda Cesca, 80 anni, è caduta nelle acque del torrente Cervano in piena.

PIEMONTE - Nonostante la breve tregua sul Piemonte dopo tre giorni di precipitazioni, continuano i disagi e le limitazioni sulla circolazione stradale. Si tratta solo di una breve parentesi: le previsioni indicano infatti un nuovo peggioramento per domani.

GENOVA - Si contano i danni a Genova, flagellata da 48 ore di pioggia intensa e costante e da una poderosa mareggiata nei giorni di Natale e Santo Stefano che hanno causato frane e cedimenti. A San Cipriano, in Valpolcevera, dove sono stati evacuati gli inquilini di tre edifici a causa di uno smottamento limitrofo ai basamenti degli stabili, sono in corso sopralluoghi tecnici. Ancora interrotta la linea ferroviaria tra Genova e Busalla. Tornano invece a casa 33 dei 50 evacuati di salita San Cipriano: i residenti del palazzo che sovrasta il fronte dello smottamento di terra che ieri ha determinato lo sgombero di tre palazzine, hanno ripreso possesso delle proprie abitazioni. Restano invece fuori casa, in strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò, i residenti delle altre due palazzine coinvolte dallo smottamento.

LIVELLO PO - Secondo un'analisi della Coldiretti il livello del Po sarebbe salito di 3 metri in 24 ore. La Coldiretti ha evidenziato come il rapido aumento del livello del principale fiume italiano "sia significativo delle difficoltà negli altri corsi d'acqua con piene, esondazioni e frane".

STRADE CHIUSE - L'Anas ha comunicato che sulle strade venete, in particolare quelle del bellunese, al momento permangono le difficoltà di comunicazione e rifornimento mezzi a causa del perdurante black-out elettrico. Risultano attualmente chiusi, anche nelle regioni confinanti, i passi dolomitici di Cimabanche, Monte Croce Comelico e Mauria.

VALANGHE: TRE MORTI - Tre sciatori sono morti questa mattina travolti da valanghe sulle Alpi. A Saint-Moritz (Svizzera) due persone sono state travolte da una slavina ed una è morta. Altri due decessi sono avvenuti a La Clusaz (Francia), in fuoripista, dove sono tutt'ora in corso le operazioni di soccorso.

NORD EUROPA - Nuova ondata di maltempo nel nordovest della Francia, dove pioggia e vento forte sono tornate ad abbattersi stamattina e proseguiranno per tutta la giornata. Circa 9.500 case sono rimaste senza luce in Normandia e Bretagna, in particolare nel dipartimento del Finistère, punta estrema della regione, spazzata da violente raffiche di vento che hanno tranciato diverse linee ad alta tensione. Tre dipartimenti, intorno alle città di Nantes e Rennes, restano in stato di allerta per le inondazioni.

***A Borgio Verezzi AIB Protezione Civile presenta il 12° presepe con effetti speciali e statuine in movimento***

A Borgio Verezzi AIB Protezione Civile presenta il 12° presepe con effetti speciali e statuine in movimento - Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Eventi | venerdì 27 dicembre 2013, 15:51

A Borgio Verezzi AIB Protezione Civile presenta il 12° presepe con effetti speciali e statuine in movimento

[Condividi |](#)

Appuntamento il 28 dicembre con doppio concerto Gospel del gruppo Spirituals & Folk

A.I.B. – Protezione Civile di Borgio Verezzi presenta il 12° presepe con effetti speciali e statuine in movimento. Per il 28 dicembre doppio concerto Gospel del gruppo Spirituals & Folk.

I volontari dell'AIB – Protezione Civile di Borgio Verezzi invitano residenti e turisti a visitare il 12° Presepe AIB allestito presso la sede dell'associazione (vicino al passaggio a livello del paese, presso "La Piccola"), con una superficie di ben 15 metri quadri e con effetti speciali e statuine in movimento. Fino al 6 gennaio, il presepe è visitabile tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Dal 6 al 26 gennaio, resterà aperto col medesimo orario solo il sabato e la domenica.

L'Associazione inoltre organizza la Sottoscrizione a Premi AIB, con ben 50 premi in palio (primo premio: buono del valore di €. 800 spendibile presso Ipercoop) ed estrazione prevista il 6 gennaio 2014 ore 16. Vistando il presepe, sarà possibile acquistare i biglietti e sostenere così l'Associazione nei suoi scopi sociali.

Sabato 28 dicembre, il Comune organizza un doppio concerto gospel a cura del Gruppo Corale Spirituals & Folk di Genova: alle ore 17 presso la Chiesa di S.Agostino (Verezzi) e alle ore 21 presso la Chiesa del Redentore (Borgio). Repertorio tradizionale gospel e natalizio, arricchito da brani tratti da famosi musical.

r.g.

***Maltempo: la Regione Liguria chiede lo stato di emergenza***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Maltempo: la Regione Liguria chiede lo stato di emergenza"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Attualità | venerdì 27 dicembre 2013, 16:02

Maltempo: la Regione Liguria chiede lo stato di emergenza

Condividi |

"Subito un tavolo di lavoro con il dipartimento di Protezione Civile per suddividere le risorse" afferma l'assessore Paita

La Regione Liguria chiede lo stato di emergenza per far fronte ai danni causati dal maltempo nelle giornate del 25 e 26 dicembre.

Lo ha comunicato quest'oggi l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile, Renata Briano. In questo momento è in corso una ricognizione di tutti i danni causati in particolare dalle mareggiate che si sono abbattute sulla costa e dalle violenti piogge che hanno provocato frane in tutta la regione. "Stiamo iniziando a fare la conta dei danni – ha spiegato l'assessore Briano – tenuto conto che alcune frane sono partite ieri sera, proprio quando l'allerta stava scadendo. Pertanto tutto i tecnici in questo momento, sia della Regione che del Comune, sono al lavoro sul territorio per verificare anche i problemi determinati dalla mareggiata che ha provocato danni sia a strutture private che a strutture pubbliche". La richiesta dello stato di emergenza nazionale per tutta la regione tiene conto dei pesanti danni che anche questa volta ha subito la Liguria in quasi tutti i Comuni.

"Forse – ha continuato Briano – questa volta è piovuto un po' meno, dove in genere piove di più e cioè nell'estremo levante ligure, dove si sono registrati meno danni del solito". La richiesta dello stato di emergenza dovrà servire alla Liguria per ottenere risorse per poter intervenire. Tenuto conto che la Regione ha prorogato le accise per tutto il 2014, ad integrazione dei finanziamenti nazionali, tra cui i 20 milioni di euro inseriti dal Governo nella legge di stabilità a disposizione di alcune regioni colpite dall'alluvione e dal maltempo. "Chiederemo pertanto al dipartimento della Protezione civile – ha concluso Briano – di convocare al più presto un tavolo di lavoro per suddividere le risorse sulla base del danno reale".

c.s.

***Capodanno alternativo a Quiliano: festeggiamenti organizzati dal Comune presso il palazzetto dello sport***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Capodanno alternativo a Quiliano: festeggiamenti organizzati dal Comune presso il palazzetto dello sport"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Eventi | venerdì 27 dicembre 2013, 14:26

Capodanno alternativo a Quiliano: festeggiamenti organizzati dal Comune presso il palazzetto dello sport

Condividi |

La Compagnia del Teatro Scalzo di Genova intratterrà i bambini con divertenti parodie, spettacoli e animazioni e dalle ore 22 si potrà ballare e ascoltare buona musica con il complesso "SLOT MACHINE BAND"

Capodanno alternativo a Quiliano, è tutto pronto per i festeggiamenti del nuovo anno. Anche per questa fine dell'anno infatti l'Amministrazione Comunale di Quiliano organizzerà per i suoi cittadini e per tutti coloro che vorranno partecipare, l'ormai tradizionale appuntamento dell'ultimo dell'anno, una serata alternativa ai capodanni all'aperto, pur belli e suggestivi, ma colmi di inconvenienti dovuti alla mancanza di spazi adeguati e soprattutto al clima inclemente della stagione invernale.

Nel palazzetto dello sport di Quiliano, in un ambiente spazioso, confortevole e riscaldato, si potrà trascorrere la serata dell'ultimo giorno dell'anno in compagnia e con tanta allegria. L'appuntamento è per martedì 31 dicembre dalle ore 21. La Compagnia del Teatro Scalzo di Genova intratterrà i bambini con divertenti parodie, spettacoli e animazioni e dalle ore 22 si potrà ballare e ascoltare buona musica con il complesso "SLOT MACHINE BAND", gruppo musicale affezionato a Quiliano e molto gradito dal nostro pubblico che ci ha accompagnato in numerose iniziative invernali ed estive.

A mezzanotte, si brinderà al nuovo anno con panettone e spumante offerto a tutti i presenti dal Comune di Quiliano. All'esterno l'Associazione Volontari Protezione Civile di Quiliano ci scalterà con Vin Brulè e Cioccolata calda.

r.g.

***Dalla Regione Liguria arrivano nuovi sostegni ai Comuni associati***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Dalla Regione Liguria arrivano nuovi sostegni ai Comuni associati"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Politica | venerdì 27 dicembre 2013, 14:07

Dalla Regione Liguria arrivano nuovi sostegni ai Comuni associati

Condividi |

Paita : 1 milione e 415.000 euro complessivi di contributi

È stata approvata in mattinata dalla giunta della Regione Liguria, su proposta dell'assessore Raffaella Paita, che segue i temi della riorganizzazione amministrativa, una delibera che impegna un'ulteriore somma di 815 mila 488 euro a totale copertura delle richieste avanzate in termini di contributi a forme associative comunali.

Con un precedente provvedimento era stato stanziato 1 milione e 100 MILA euro ed erano stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità di erogazione dei contributi alle forme associative comunali già costituite, con scadenza per la presentazione dei progetti fissata al 2 dicembre 2013. A tale data, sono stati presentati 23 progetti con un coinvolgimento di 80 comuni pari al 34% dei comuni liguri e una popolazione di 112.795 abitanti pari al 7% del totale ligure, e sono stati ammessi a finanziamento 22 progetti, risultando escluso solo uno dei due progetti proposti da Calizzano – Bardineto – Murialdo.

Con successivo decreto (n. 5019 del 18/12/2013) sono stati erogati 600 mila euro a copertura dei primi 9 progetti classificati sulla graduatoria dei 22 progetti totali. La richiesta complessiva di contributi è stata quindi pari a € 1.415.488 e pertanto oggi si è approvato lo stanziamento della somma necessaria a coprire tutte le richieste avanzate.

“Con questo ulteriore stanziamento – spiega Raffaella Paita – confermiamo la nostra ferma volontà ad incentivare l'aggregazione comunale quale condizione imprescindibile per rendere la gestione economica dei servizi alla popolazione più sostenibile ed efficiente. Ribadiamo quindi l'importanza di vedere questo processo riorganizzativo come un'opportunità da cogliere e non un'imposizione calata dall'alto.”

“E su questo fronte – aggiunge l'assessore Paita – stiamo constatando che molti dei nostri sindaci hanno raccolto il messaggio e, in un confronto e lavoro continuo con i nostri uffici regionali, hanno messo a punto progetti interessanti, in maggioranza incentrati sulle tecnologie dell'informazione e sull'unificazione dei sistemi informatici anche se particolare rilievo hanno avuto anche le iniziative sulla Protezione civile e la videosorveglianza”. “È un bel risultato – conclude Raffaella Paita – La regione sta cambiando fisionomia; c'è un forte lavoro per la coesione e il nostro parametro di riferimento sono i cittadini per i quali vogliamo servizi più efficienti e accessibili.”.

c.s.



***A scuola di fuochi d'artificio In vista del veglione di Capodanno controlli nei soliti punti vendita***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Bollate)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

NOVATE MILANESE

**A scuola di fuochi d'artificio In vista del veglione di Capodanno controlli nei soliti punti vendita**

Il capodanno è, ormai, alle porte e allo stesso modo anche i festeggiamenti. Se da un lato il saluto al vecchio anno porta festa ed allegria, la notte del 31 dicembre è anche il momento in cui avvengono più infortuni e danni a causa dell'utilizzo di botti legali e illegali. A Novate sono, quindi, iniziati i preparativi relativi all'evento, per poter garantire la massima sicurezza a tutti i cittadini. Nei giorni scorsi alcuni componenti della Polizia Locale e del Nucleo Operativo Comunale di Protezione Civile hanno seguito un corso di preparazione nell'azienda «Borgonovo srl» di Inzago, leader del settore, per apprendere le recenti normative in merito alla produzione e all'utilizzo dei fuochi d'artificio. Ore intense, con l'unico scopo di preparare le forze dell'ordine alla notte del 31 dicembre, per avere aggiornamenti in merito alla complessa normativa sui botti, che è in continua e costante evoluzione. Un corso che ha spaziato dallo stoccaggio al trasporto dei giochi pirotecnici, fino ad arrivare a studiare le normative vigenti in merito alla vendita al pubblico comune e specializzato. Durante la giornata, i volontari della Protezione Civile hanno affrontato in maniera più approfondita gli aspetti pregnanti di un eventuale intervento, in caso di incidente con il materiale pirotecnico. Il Comando dei vigili di Novate, in vista del veglione di capodanno, ha, inoltre, fatto partire i consueti controlli nei punti vendita, a garanzia della sicurezza di tutti. La Polizia Locale sottolinea, comunque, l'importanza della responsabilità di ogni singolo cittadino nell'utilizzo più consono dei botti. In settimana verrà pubblicato un piccolo vademecum in collaborazione con l'azienda «Borgonovo srl» di Inzago, per dare delle linee guida all'uso, in sicurezza, dei fuochi d'artificio.

Autore:oe

Pubblicato il: 27 Dicembre 2013

***Un albero di Natale... ecologico: è fatto solo di bottiglie di plastica Xxx***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Bollate)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

TURBIGO

**Un albero di Natale... ecologico: è fatto solo di bottiglie di plastica Xxx**

C'era grande attesa per l'albero di Natale della città, un'istituzione per tutti i comuni italiani in vista della festa più attesa dell'anno. Anche Turbigo ha realizzato il suo albero, proprio davanti a palazzo De Cristoforis-Grey, e i cittadini non potranno che notare la sua peculiarità. Infatti l'albero è composto da tante bottiglie di plastica, poiché il tema scelto per quest'anno è proprio l'acqua. Non è un caso che nel corso del 2013 siano state organizzate varie serate e iniziative con a tema il bene primario per eccellenza. Le bottiglie sono state portate dai bambini che hanno partecipato al laboratorio «L'albero dell'Acqua» e al loro interno sono stati inseriti dei messaggi, come al tempo fecero i naufraghi in qualche isola dispersa in mezzo al mare. « Con le bottigliette di plastica abbiamo voluto dare un messaggio forte alla cittadinanza non solo per evidenziare l'importanza di un bene inestimabile come l'acqua ma anche per sottolineare come sia importante un corretto riciclaggio dei rifiuti come le bottiglie di plastica - spiega

Christian Garavaglia, sindaco di Turbigo -. Da anni l'Amministrazione comunale lavora con il duplice obiettivo di migliorare la qualità della raccolta differenziata e ridurre la quantità complessiva di rifiuti prodotti». Il merito della buona riuscita del progetto va anche all'Istituto Comprensivo don Lorenzo Milani, alla Pro Loco e alla Protezione Civile della città. L'Amministrazione inoltre ha voluto fare un ulteriore regalo alla cittadinanza: infatti le magnolie che nel nuovo parcheggio di piazza Madonna della Luna si affacciano su via Roma, vengono illuminate ad albero di Natale, per rendere ancora più magico un momento amato soprattutto dai più piccoli.

Autore:dtb

Pubblicato il: 27 Dicembre 2013

***Consiglio solidale con la Sardegna***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Bollate)**

""

Data: 27/12/2013

[Indietro](#)

CANEGRATE

**Consiglio solidale con la Sardegna**

Anche il Consiglio comunale di Canegrate è solidale con gli alluvionati della Sardegna. I gettoni di presenza di assessori, sindaco e consiglieri relativi alla seduta dell'ultimo Consiglio dell'anno, di due settimane fa, saranno interamente devoluti a sostegno di chi è stato colpito dal recente disastro ambientale, per la ricostruzione. Annunciando questa scelta, il sindaco

Roberto Colombo ha anche letto all'assemblea il testo di una mozione presentata dall'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, che pone innanzitutto l'accento su alcune azioni da compiere subito a livello nazionale per la sicurezza e la tutela dei territori del nostro paese. Tra queste la proposta di derogare al Patto di stabilità nelle zone a rischio idrogeologico, affinché sia possibile metterle in sicurezza, favorendo anche l'azione della Protezione civile. L'Anci trova d'accordo Canegrate anche nell'istituzione di una Giornata della Protezione civile.

Autore:gim

Pubblicato il: 27 Dicembre 2013

*Natale con i poveri Donati generi alimentari ai cittadini bisognosi*

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

NERVIANO

**Natale con i poveri Donati generi alimentari ai cittadini bisognosi**

Un Natale senza scordarsi di chi ha bisogno. Lo sanno bene i volontari della Protezione civile «Radisoccorso» e la Parrocchia Maria Madre della Chiesa che hanno consegnato generi alimentari alle famiglie con difficoltà economiche. La sera di lunedì 23 dicembre la Protezione civile ha consegnato prodotti a famiglie vittime della crisi e a senza tetto: ben 27 persone che hanno potuto trascorrere un Natale col sorriso. Grande impegno anche quello messo in campo dalla parrocchia guidata da don Angelo Sgobbi che ha fortemente voluto l'iniziativa insieme al neonato Gruppo accoglienza Caritas: In occasione dell'Avvento è stata infatti promossa la raccolta di viveri e prodotti per l'igiene: grande la partecipazione di tutta la comunità in quanto il materiale raccolto ha superato le più ottimistiche previsioni. Segno - commentano dalla parrocchia - che il messaggio alla solidarietà è passato e ha lasciato un segno tangibile». I volontari della parrocchia hanno preparato borse che sono state consegnate sabato 21 dicembre alle famiglie in forte difficoltà, distribuzione replicata il 23 dicembre. «Una distribuzione che avrà cadenza mensile - annunciano da Maria Madre della Chiesa -: la prossima sarà il 20 gennaio, dalle 10 alle 12. Ora l'obiettivo è creare un tavolo d'ascolto dove prendere in considerazione eventuali richieste d'aiuto non solo per la borsa della spesa ma anche eventuali altre emergenze».

Autore:lue

Pubblicato il: 27 Dicembre 2013

***Notte di Natale sul fiume Olona per i sindaci della zona Esondazioni anche a Pregnana Milanese, Rho e al confine tra Baranzate e Bollate dove l'acqua allaga una ditta***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Rho)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

POGLIANO MILANESE

**Notte di Natale sul fiume Olona per i sindaci della zona Esondazioni anche a Pregnana Milanese, Rho e al confine tra Baranzate e Bollate dove l'acqua allaga una ditta**

Notte di Natale con la paura che il fiume Olona rompesse gli argini e invadesse il paese. E? Pogliano Milanese il Comune dell'hinterland più colpito dal maltempo. Anche il Prfetto

Paolo Tronca nella giornata di ieri, giovedì 26 dicembre, ha fatto un sopralluogo in paese per monitorare i punti critici e per ringraziare il sindaco

Vincenzo Magistrelli il comandante della Polizia locale

Carmine Capri e tutti i volontari della Cor, Protezione civile di Rho, che hanno passato le loro giornate di festa a monitorare le acque del fiume e a riempire sacchi di sabbia da portare alle famiglie in difficoltà. Le situazioni più critiche, dove l'acqua ha invaso le cantine si sono verificate in via Roma in località Molino San Giulio, in via Piave nell'abitazione privata della famiglia Belloni e in via Cesare Battisti dove abitano 11 famiglie. Problemi anche a Pregnana alle spalle del Fontanile all'altezza del canale scolmatore. Anche qui sul posto a monitorare la situazione il sindaco

Sergio Maestroni. Esondazioni anche a Rho in via Molino dove i carabinieri della stazione di Rho hanno tenuto sotto controllo la situazione. A Bollate è invece esondato il fiume Guisa al confine con Baranzate in via Falzarego. Qui una ditta di elettrodomestici è stata invasa dall'acqua.

Autore:gse

Pubblicato il: 27 Dicembre 2013

***Buscate solidale: raccolti 1300 per la Sardegna***

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (ed. Rho)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

BUSCATE

**Buscate solidale: raccolti 1300 per la Sardegna**

E? pari a circa 1300 euro la somma raccolta nel fine settimana alla pesca benefica a favore dei comuni sardi recentemente colpiti dall'alluvione. La cittadinanza ha risposto più che positivamente all'appello solidale lanciato da Amministrazione, parrocchia, Protezione civile e associazioni, tutte realtà buscatesi unite nell'organizzazione dell'iniziativa «Natale di solidarietà», che si è svolta in piazza San Mauro sabato 21. I fondi saranno devoluti alla Caritas. Buona partecipazione anche domenica 22, sempre in piazza San Mauro, dove le varie attrattive della festa in attesa del Natale hanno intrattenuto grandi e piccoli. Non potevano mancare, data l'atmosfera, un Babbo Natale in carne ed ossa e il tradizionale Presepe vivente.

Autore:brh

Pubblicato il: 27 Dicembre 2013

***Maltempo causa frana a Genova: treni fermi e 50 persone evacuate*****TMNews**

*"Maltempo causa frana a Genova: treni fermi e 50 persone evacuate"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo causa frana a Genova: treni fermi e 50 persone evacuate

Circolazione ferroviaria interrotta tra Bolzaneto e Busalla

Genova, 27 dic. (TMNews) - Danni per il maltempo a Genova. La circolazione ferroviaria è interrotta da giovedì notte tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla sulle linee Genova-Busalla e Genova-Novi Ligure per una frana sulla collina prospiciente la stazione ferroviaria di Genova Pontedecimo.

A causare lo smottamento, che ha costretto i vigili del fuoco ad evacuare precauzionalmente dalle proprie abitazioni una cinquantina di persone, sono state le violente piogge che hanno colpito il capoluogo ligure tra le giornate di Natale e Santo Stefano.

I treni in circolazione sulle linee Genova-Arquata Scrivia e Genova-Novi Ligure via Busalla percorrono l'itinerario alternativo via Mignanego. Da Ronco Scrivia é possibile raggiungere Busalla con un bus sostitutivo.

Sulla linea Genova-Busalla i treni fanno capolinea nella stazione di Bolzaneto, dove è stato attivato un servizio sostitutivo di bus con destinazione Busalla.

Le località di San Biagio, Pontedecimo e Piano Orizzontale dei Giovi al momento sono raggiungibili solo con i mezzi del trasporto pubblico locale. La situazione è costantemente monitorata dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana.

***Maltempo verso una tregua Meteo Donna muore cadendo in un fiume***

Treviso, trovato il cadavere di una 80enne nel torrente Cervano - Tgcom24

**Tgcom24**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Treviso, trovato il cadavere di una 80enne nel torrente Cervano  
27 dicembre 2013

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Treviso, trovato il cadavere di una 80enne nel torrente Cervano

Era caduta, annegando, nel corso d'acqua in piena per il maltempo. Morti tre sciatori sulle Alpi a causa delle valanghe

17:34

- E' stata ritrovata morta l'anziana scomparsa la mattina del 26 dicembre dalla propria abitazione di Bagnolo di San Pietro di Fieletto, nel Trevigiano. La donna, Leda Cesca, 80 anni, è caduta nelle acque del torrente Cervano in piena ed è annegata.

Alle ricerche, portate avanti per tutta la giornata da vigili del fuoco e Protezione civile, avevano preso parte anche la squadre del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, allertate questa mattina alle 8 dal 118 in supporto alle operazioni. Il timore, poi confermato dal rinvenimento, era che l'anziana potesse essere caduta nelle acque del torrente Cervano, che scorre dietro l'abitazione e che ieri era in piena. I soccorritori hanno perlustrato le sponde a monte e a valle della casa, finché alle 11 circa è arrivata la notizia che il corpo era stato rinvenuto molto più a valle, a Campolongo, trascinato distante dalla corrente. Le squadre sono così rientrate. Presenti anche carabinieri e polizia.

Valanghe, tre sciatori morti sulle Alpi - Tre sciatori sono morti questa mattina travolti da valanghe sulle Alpi. A Saint-Moritz (Svizzera) due persone sono state travolte da una slavina ed una è morta. Altri due decessi sono avvenuti a La Clusaz (Francia), in fuoripista.

Valanga nel Cuneese, feriti 2 scialpinisti - Due scialpinisti sono stati travolti da una valanga che si è staccata a Crissolo, in alta Valle Po, nel Cuneese. A dare l'allarme alcuni compagni dei due uomini, i quali sono stati recuperati dall'elisoccorso alpino. Al momento sono ricoverati all'ospedale di Savigliano: hanno riportato ferite gravi, ma non sarebbero in pericolo di vita. Un altro sciatore è morto invece a Chamois, in Val d'Aosta, a causa di un incidente. La vittima si trovava in fuoripista, nella parte alta dell'impianto di risalita. Sul posto giunto il soccorso alpino, insieme a un medico del 118, che non ha potuto far altro che constatare il decesso.

Notizie correlate



*strade riaperte ma è in arrivo altra neve*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

- Cronaca

Strade riaperte ma è in arrivo altra neve

Restano chiusi alcuni passi per pericolo valanghe e caduta di alberi. Gran lavoro per riportare l'elettricità nelle case. I grazie di Mellarini

TRENTO I disagi non sono ancora finiti ma sono in via di esaurimento in attesa della prossima perturbazione che è attesa già per questa sera. In questa coda di 2013 è la neve la protagonista delle giornate, neve che ieri, con il sole a farla da padrone nel cielo, ha regalato paesaggi da cartolina. Ma l'intensa precipitazione fra Natale e Santo Stefano ha provocato anche una serie di problemi, dalle strade chiuse, alle linee elettriche interrotte per finire con slavine e smottamenti. Con la macchina di pronto intervento sempre in stato d'allerta, ieri è stato fatto il punto della situazione con anche una visita del presidente Ugo Rossi e dell'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini in val di Sole, una delle zone maggiormente colpite dalla nevicata. La giornata era iniziata però con una riunione della centrale operativa alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle società elettriche che sono riuscite, con l'aiuto di vigili del fuoco e forestali, a realizzare circuiti di emergenza per ridurre al minimo il black out determinato dal cedimento di cavi e tralicci. Ieri mattina erano ancora in corso le operazioni per ripristinare le linee ad alta tensione che passano attraverso il passo San Pellegrino per dare fornitura più stabile alla valle di Fiemme e alla valle di Fassa. «Alcune situazioni più puntuali (Rumo, Fondo, val di Rabbi) potrebbero richiedere - è stato spiegato - l'installazione di gruppi elettrogeni che verranno utilizzati però solo se il ripristino della linea dovesse richiedere troppo tempo». A fine giornata la corrente elettrica era stata ripristinata più o meno ovunque con alcuni casi di case isolate nella zona della val di Rabbi dove era stato ancora possibile intervenire. Per quanto riguarda la viabilità, andando per settori, il punto di ieri pomeriggio era il seguente. Valli di Non e Sole: riaperta in serata la statale 239 di Campiglio che era stata chiusa per pericolo caduta piante tra Folgarida e Passo Campo Carlo Magno. Chiusa la provinciale 141 di Bolentina-Ramale di Montes per pericolo valanghe e la provinciale 86 di Rabbi nel tratto Rabbi-Fonti-Plan. Fra Vermiglio e il Tonale obbligo di attrezzatura invernali: c'è circa un metro e mezzo di neve. Fiemme, Fassa e Dolomiti. Riaperto il passo di Costalunga, chiusi per pericolo caduta alberi il Lavazè (lato di Bolzano) e il Fedaia (lato di Belluno). Chiusi invece per pericolo valanghe il Pordoi (lato Belluno), il Sella (lato Bolzano). Chiuso sia per pericolo valanghe che caduta alberi il Valles mentre ieri sera è stato riaperto il passo Rolle. Trento, Bondone, Paganella. Chiusa la provinciale 25 fra Garniga e Viote per pericolo caduta alberi ma ieri erano al lavoro per le operazioni di taglio. Bassa Valsugana e Primiero. Chiuso il passo Brocon per pericolo valanghe da Canal San Bovo al Passo. Il Brocon è aperto da Castello Tesino. Al passo ci sono circa 80 centimetri di neve. Questa la situazione che viene costantemente monitorata e anche se si intravede l'arrivo da ovest di una nuova perturbazione, non si prevede un'intensità tale da destare preoccupazione. Prosegue intanto senza sosta il lavoro di vigili del fuoco, tecnici della viabilità, forestali, forze dell'ordine, aziende elettriche e di molti altri ancora che hanno passato le festività natalizie sul campo per ridurre al minimo i disagi provocati dalla nevicata. «A tutti voi - ha esordito ieri l'assessore Mellarini che ha parlato anche a nome del presidente Ugo Rossi e di tutta la giunta provinciale - va il nostro ringraziamento. È vero che attendevamo la neve, importantissima per le nostre attività turistiche, e le stesse previsioni ci avevano preparati per affrontarla nel miglior modo possibile. Ma è altrettanto vero che solo la professionalità e l'entusiasmo che ormai caratterizza ogni componente della nostra protezione civile ci ha consentito di affrontare i problemi e risolverli uno alla volta». Da Mellarini anche un appello agli amanti del fuori pista espressamente invitati ad attendere l'assessamento della neve da poco caduta prima di avventurarsi. «La sicurezza viene prima di tutto - ha commentato l'assessore Mellarini - e non penso solo a chi cerca emozioni e divertimento, ma anche ai soccorritori che tante volte hanno pagano tributi altissimi per leggerezze altrui».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***gli alpini piangono la scomparsa di livio bortolamedi***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 28/12/2013

Indietro

**OGGI A CAMPODENNO I FUNERALI**

Gli alpini piangono la scomparsa di Livio Bortolamedi

CAMPODENNO Il Gruppo Alpini del comune di Campodenno è in lutto per l'improvvisa scomparsa di Livio Bortolamedi, che è stato capogruppo della sezione negli ultimi ventitré anni. Bortolamedi è mancato all'affetto dei suoi cari giovedì. Classe 1948, Livio, scrivono le penne nere, «è sempre stato un importante punto di riferimento per tutti e ha garantito la sua presenza nei momenti più importanti vissuti dagli Alpini, sia nella gioia, con le numerose adunanze nelle varie città, che nella solidarietà. Molti lo ricordano in aiuto alle vittime del terremoto del Friuli nel 1976, nell'operazione Sardegna nel 1996, promossa dalla sezione Ana di Trento, e in molte altre occasioni in cui le penne nere hanno offerto la loro opera. Proprio per ricordare la sua grande attenzione agli altri, la famiglia in occasione dei funerali, che si svolgeranno oggi, alle ore 14 a Lover di Campodenno, ha chiesto non fiori, ma un'offerta ai Nu.Vol.A, il nucleo dei volontari alpini per la protezione civile». Oggi nella chiesetta di Lover saranno sicuramente numerosi gli alpini che vorranno essere presenti al rito funebre per salutare per l'ultima volta il loro capogruppo andato avanti e per stringersi attorno alla moglie, ai due figli e alla nipotina che Livio Bortolamedi ha lasciato dietro di sé.

***Maltempo, sopralluogo di Rossi in val di Sole***

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

**Trentino.it**

*"Maltempo, sopralluogo di Rossi in val di Sole"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, sopralluogo di Rossi in val di Sole

Il governatore assieme all'assessore Mellarini per verificare la situazione dopo la nevicata di ieri. Ecco l'aggiornamento della situazione strade

maltempo   sopralluoghi   strade chiuse   neve

Polizia, il vademecum dello sciatore

Le previsioni meteo per sabato 28 dicembre

**TRENTO.** Dopo l'ondata di maltempo che ha colpito anche il Trentino e dopo le abbondanti precipitazioni che hanno creato qualche problema alla viabilità, si lavora alacremente per ripristinare i collegamenti su tutta la rete viaria provinciale. Il presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi e l'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini si sono recati oggi in sopralluogo in Val di Sole. La strada - la s.s. 239 - che va da Dimaro fino a Madonna di Campiglio a partire da Folgarida non è attualmente agibile per pericolo caduta piante. Sul posto stanno lavorando i Vigili del Fuoco e i tecnici che sovrintendono alla viabilità. Il presidente e l'assessore hanno voluto sincerarsi di persona dell'andamento dei lavori ed hanno pronunciato parole di lode per il grande lavoro che si sta facendo in tutto il Trentino per contenere i disagi a residenti e turisti. Sul posto si sono recati anche il comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Dimaro Nicola Fantelli e il sindaco Romedio Menghini.

**Aggiornamento situazione viabilità' provinciale alle ore 15.15.** In generale si raccomanda prudenza per possibili tratti ghiacciati e obbligo di utilizzo catene o pneumatici invernali nelle tratte in quota.

Strade sett 5 – VAL DI NON E SOLE

CHIUSA S.S. 239 di Campiglio chiusa per pericolo caduta piante tra Folgarida e Passo Campo Carlo Magno. Per raggiungere Madonna di Campiglio via Tione – Pinzolo.

CHIUSA S.P. 141 di Bolentina-Ramale di Montes chiuso per pericolo Valanghe.

CHIUSA S.P. 86 di Rabbi - tratto Rabbi – Fonti – Plan.

S.S.42 del Tonale e della Mendola obbligo attrezzatura invernali tra Vermiglio e il Passo Tonale in cui ci sono circa 150 cm di neve.

A Madonna di Campiglio circa 120 cm di neve.

A Marileva circa 100 cm di neve.

Strade sett 3 – VAL DI FIEMME – FASSA – PASSI DOLOMITICI

Neve tra 70 cm nelle vallate oltre 1000 m e 130 cm nei passi.

RIAPERTO SS 241 Passo di Costalunga.

CHIUSI per pericolo caduta piante

SS 620 Passo Lavazè lato Bolzano

SS 346 Passo San Pellegrino lato Belluno.

CHIUSI per pericolo valanghe i seguenti passi Dolomitici:

SS 48 Passo Pordoi lato Belluno

SS 242 Passo Sella lato Bolzano

SS 641 Passo Fedaia è chiuso in loc.Diga al km 11,500 circa.

CHIUSI per pericolo caduta piante e valanghe da bivio Castelir

SS 50 Passo Rolle

***Maltempo, sopralluogo di Rossi in val di Sole***

SP 81 Passo Valles.

Strade sett 4 – TRENTO - MONTE BONDONE - PAGANELLA

CHIUSA - SP 25 tra loc. Garniga Vecchia e Viote per pericolo caduta piante. Operazione di taglio in corso.

SP 85 - Monte Bondone: loc. Vason – Viote circa 100 cm di neve.

Obbligo attrezzatura invernale per la parte in quota oltre Vaneze.

SS 421 – SP 64 - Altopiano della Paganella - Andalo 30-40 cm di neve. Cavedago 20 cm, non si rilevano problemi significativi alla viabilità.

Strade sett 1 – ALTA VALSUGANA

Non si rilevano problemi significativi alla viabilità.

SP 83 – SP 66 Altopiano di Pinè circa 25 cm di neve. Passo Redebus circa 40 cm.

SS 349 – SP 9 Luserna Al Passo Vezzena circa 25 cm di neve.

SS 349 – SS 350 – SP 142 – SP 143 Altopiano di Lavarone – Passo Sommo – Coe – Folgaria. Circa 15 cm di neve nei punti più in quota.

SP 8 – SP 135 - Alta Valle dei Mocheni 25 cm di neve.

SP 12 di Vignola – Monte Panarotta circa 100 cm di neve.

Strade sett 2 - BASSA VALSUGANA e PRIMIERO

CHIUSO SS 50 Passo Rolle per pericolo caduta piante e valanghe.

CHIUSO SP 79 del Passo Broccon per pericolo valanghe da Canal San Bovo al Passo. Il Passo Broccon è aperto da Castello Tesino. Al passo ci sono circa 80 cm di neve.

Strade sett 6 – VALLI GIUDICARIE – VAL RENDENA

Non si rilevano problemi significativi alla viabilità.

SS 239 - Madonna di Campiglio - Passo Campo Carlo Magno 120 cm di neve circa.

Strade sett 7 – ZONA RIVA DEL GARDA

Non si rilevano problemi significativi alla viabilità.

SP 127 di Tremalzo circa 70 cm di neve nella parte più alta.

Strade sett 8 - VALLAGARINA E ALTOPIANO DI FOLGARIA

Non si rilevano problemi significativi alla viabilità.

27 dicembre 2013

***Sci e fuori pista, appello di Mellarini: "Sicurezza viene prima di tutto"***

Trento,

**TrentoToday**

*"Sci e fuori pista, appello di Mellarini: "Sicurezza viene prima di tutto""*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Sci e fuori pista, appello di Mellarini: "Sicurezza viene prima di tutto"

Mellarini, lancia un appello agli sciatori amanti del fuori pista perché attendano l'assestamento della neve da poco caduta "prima di avventurarsi in escursioni che ad oggi appaiono estremamente rischiose"

Redazione 27 dicembre 2013

[Tweet](#)

L'assessore alla protezione civile della Provincia autonoma di Trento, Tiziano Mellarini, lancia un appello agli sciatori amanti del fuori pista perché attendano l'assestamento della neve da poco caduta "prima di avventurarsi in escursioni che ad oggi appaiono estremamente rischiose". "La sicurezza viene prima di tutto, anche per i soccorritori che tante volte hanno pagato tributi altissimi per leggerezze altrui", ha sottolineato Mellarini nella riunione di oggi della protezione civile.

***Strada ancora chiusa per maltempo, 600 turisti bloccati in Alto Adige***

Bolzano, strada ancora chiusa per maltempo, bloccati 600 turisti

**TrentoToday**

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Strada ancora chiusa per maltempo, 600 turisti bloccati in Alto Adige

Si lavora sulle strade bloccate dalla neve e 600 turisti sistemati ieri in vari alberghi della zona sono in attesa che venga riaperta la strada per Sesto Pusteria dove avevano prenotato le vacanze

Redazione 27 dicembre 2013

[Tweet](#)

[Foto Ansa](#)

E' tornato il bel tempo in Trentino Alto Adige dove ieri le intense nevicate avevano provocato seri problemi in montagna. Molte sono ancora le località prive di corrente per la caduta dei pali dell'energia. Si lavora sulle strade bloccate dalla neve e 600 turisti sistemati ieri in vari alberghi della zona sono in attesa che venga riaperta la strada per Sesto Pusteria dove avevano prenotato le vacanze. Permane alto il pericolo di caduta valanghe, segnalato di grado 4 su una scala di 5. Il collasso della circolazione si è avuto nel primo pomeriggio di giovedì 26, quando la strada è stata chiusa al traffico. I turisti sono in gran parte italiani. Come si è saputo dagli alberghi della zona, molti avevano già rinunciato visto i bollettini meteo. Chi ha voluto raggiungere la destinazione nonostante tutto, ha dovuto però fermarsi. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi per sistemare gli ospiti nei vari alberghi con posti disponibili. Nella Casa della cultura di San Candido è stata allestita una mensa.

***Ritrovato il corpo di Leda Cesca, la donna scomparsa a San Pietro***

San Pietro di Feletto, ritrovata morta Leda Cesca

**TrevisoToday**

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Ritrovato il corpo di Leda Cesca, la donna scomparsa a San Pietro

È stato purtroppo ritrovato senza vita il corpo dell'anziana scomparsa giovedì mattina dalla propria abitazione in località Bagnolo

Redazione 27 dicembre 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate [Scomparsa una donna tra San Pietro di Feletto e Conegliano](#)

È stato purtroppo ritrovato senza vita il corpo dell'anziana scomparsa giovedì mattina dalla propria abitazione in località Bagnolo attorno alle 9.30. Alle ricerche, portate avanti per tutta la giornata da vigili del fuoco e protezione civile, avevano preso parte venerdì anche le squadre del Soccorso alpino delle Prealpi Trevigiane, allertate dal 118 in supporto alle operazioni.

***Maltempo, per gli assessori regionali Vito e Panontin è tutto sotto controllo***

- Trieste All News

**TriesteAllNews***"Maltempo, per gli assessori regionali Vito e Panontin è tutto sotto controllo"*

Data: 27/12/2013

Indietro

Maltempo, per gli assessori regionali Vito e Panontin è tutto sotto controllo **POLITICA** «La Protezione civile regionale è intervenuta tempestivamente nelle situazioni di disagio» 27.12.2013 | 13.44 - Sono pesanti le conseguenze della forte ondata di maltempo che ha colpito l'Italia nei giorni di Natale e Santo Stefano. Oltre un metro di neve sulle Alpi. Gli accumuli più significativi tra Piemonte e Lombardia. A Madesimo si supera il metro e mezzo. Tanta neve anche sulle Dolomiti. La situazione è critica a Cortina dove manca elettricità dal mattino del 26 dicembre (nella foto di Alberto Lucchi un intervento dei vigili del fuoco vicino a Cortina).

Intanto la giunta Serracchiani cerca di spegnere sul nascere le polemiche per i danni causati dal maltempo nella nostra regione. "La Protezione civile regionale è intervenuta tempestivamente nelle situazioni di disagio create dalle intense nevicate, dalle esondazioni o dai fenomeni franosi che si sono verificati localmente. Il monitoraggio è continuo, il territorio regionale è sotto controllo e siamo pronti a fronteggiare eventuali emergenze in caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche. Domani faremo il punto della situazione nella riunione della Giunta". Lo afferma l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, che nel corso della giornata è stato in costante collegamento con il Centro Operativo della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

"La situazione è sempre stata sotto controllo - ha spiegato Panontin - e il fatto che le avversità atmosferiche si sono sviluppate in un arco temporale diluito nel tempo ha evitato che i fenomeni di piena o gli allagamenti fossero particolarmente gravi, come spesso accade quando i fenomeni si sviluppano in tempi più ravvicinati. Alcune situazioni, come quella del Varma e di Barcis, sono endemiche, e hanno creato disagi cui la Giunta ha già deciso di porre rimedio alcuni mesi fa: l'intervento è previsto per il 2014 e permetterà di mettere in sicurezza la strada regionale 251 in attesa di attuare un piano di sghiaimento definitivo che riporti sotto controllo il torrente Varma".

"Nel resto della regione ci sono stati fenomeni minori che - ha aggiunto Panontin - comunque sono stati costantemente presidiati dal Centro Operativo di Palmanova e dai volontari di Protezione civile dei vari territori interessati. I fiumi Tagliamento, Isonzo e Judrio sono sotto controllo e l'evoluzione in senso positivo del clima induce a ritenere che con domani la situazione rientrerà nella norma".

Anche l'assessore all'Ambiente e all'Energia Sara Vito è stata in contatto con i fornitori di energia elettrica, dai quali è giunta conferma che gli utenti disalimentati sono stati circa 1.300, ma che in serata le problematiche erano in via di soluzione.

"La Regione - ha riferito Vito - è in contatto con l'Enel per avere notizie circa i disservizi nella fornitura di energia elettrica dovuti al maltempo di questa giornata. All'inizio gli utenti disalimentati erano circa 1.300 per la bassa tensione (famiglie) e una ventina per la media tensione (aziende). Il lavoro con le squadre e il ricorso a gruppi elettrogeni di emergenza hanno portato alle ore 19 a ridursi a 575 quelli per la bassa tensione e a otto quelli per la media. Si continua a lavorare - conclude Vito - per ripristinare la totalità delle utenze".

&lt;|••



## ***Vajont, a cinquanta anni dalla tragedia Palmanova ospita una mostra per non dimenticare***

- Trieste All News

**TriesteAllNews**

*"Vajont, a cinquanta anni dalla tragedia Palmanova ospita una mostra per non dimenticare"*

Data: **27/12/2013**

Indietro

Vajont, a cinquanta anni dalla tragedia Palmanova ospita una mostra per non dimenticare MOSTRE Era il 9 ottobre 1963 quando una frana si staccò dal monte Toc causando centinaia di morti

27.12.2013 | 14.37 - Al giorno d'oggi bisogna ricordare ai giovani che la nostra storia è tristemente costellata di disastri il cui unico colpevole è l'uomo, disastri le cui vittime hanno bisogno di giustizia e i cui colpevoli non possono rimanere nascosti nelle pieghe del tempo che passa.

Il 2013 è stato un anno importante per una delle tragedie più grandi che abbia mai investito il nostro paese: sono trascorsi infatti 50 anni dalla tragedia del Vajont, 2000 vite spezzate da una frana che il 9 ottobre 1963 si staccò dal monte Toc per piombare sui piccoli centri friulani di Erto e Casso causando la scomparsa di un intero paese: Longarone.

Una data importante che è stata celebrata da molte iniziative in tutta Italia e soprattutto nel Nordest, e che anche la Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia ha voluto ricordare con una mostra itinerante che da qualche giorno è ospitata a Palmanova nella polveriera napoleonica di contrada Garzoni.

“Abbiamo voluto accogliere qui la mostra per un mese – spiega il sindaco Francesco Martines – perché questa esposizione consente di riflettere sui limiti che la salvaguardia del territorio e del paesaggio doverosamente dovrebbero porre agli interventi dell'uomo, ma anche sulla responsabilità di chi, dopo un disastro simile, deve occuparsi di ridare alle genti l'identità del proprio territorio e mantenere vivo quel valore inestimabile che è il senso profondo di attaccamento a ciò che ci appartiene, il luogo in cui viviamo e le persone con cui lo condividiamo”.

L'inaugurazione della mostra, a cui erano presenti l'Architetto Maria Giulia Picchione Soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, il sindaco del comune di Erto e Casso Luciano Pezzin e i curatori della mostra Bruno Micali e Cristina Vescul (vedi foto), ha dato l'opportunità di cogliere alcuni aspetti che legano Palmanova al piccolo paese dell'alto pordenonese. Prima di tutto la vicinanza all'Unesco e, in secondo luogo, la capacità dimostrata dai due comuni di mantenere negli anni una forte concentrazione dello sviluppo residenziale attorno al nucleo centrale della città e del paese che, a differenza della maggior parte dei comuni del nordest, ha consentito alle due località di mantenere una forte identità urbanistica.

Sarà possibile visitare la mostra fino al 19 gennaio, tutti i giorni con orario 15:30 - 17:30. Sabato e domenica: 10:00 - 12:00 e 15:30 - 17:30. Chiusa 31 dicembre e 1 gennaio.

Per porre ancora di più l'accento sulle finalità didattiche dell'esposizione, l'11 gennaio al Teatro Gustavo Modena gli studenti dell'Istituto Einaudi – Mattei di Palmanova daranno vita ad un dibattito sui temi del Vajont in cui si confronteranno con esponenti della Protezione Civile regionale, dell'Arpa e del Servizio Paesaggio e biodiversità della Regione.

Alessia Liberti

<

***Maltempo/Lombardia: rischio valanghe, no fuoripista in montagna*****Uncem.it**

*"Maltempo/Lombardia: rischio valanghe, no fuoripista in montagna"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/Lombardia: rischio valanghe, no fuoripista in montagna

27 Dic 2013 (ASCA) - Milano, 27 dic - "Le precipitazioni degli ultimi due giorni hanno determinato notevoli accumuli nevosi con spessore del manto, che puo' superare il metro. Nei prossimi giorni e' pertanto assolutamente sconsigliato muoversi in montagna al di fuori delle piste da sci segnalate e presidiate". Lo raccomanda in una nota l'assessore lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali - che e' anche presidente di Aineva (Associazione interregionale neve e valanghe) - all'indomani dell'emergenza causata dal maltempo negli ultimi due giorni. "Nel caso si volessero affrontare attivita' sciescursionistiche, scialpinistiche o con le ciaspole - e' il monito della responsabile regionale della Protezione civile - si invita a evitare itinerari esposti e non noti, a consultare preventivamente con la massima attenzione il Bollettino neve e valanghe emesso giornalmente dal centro Nivo meteorologico di Arpa(0342.914401) o la Sala operativa della Protezione civile (800.061.160). Si raccomanda, inoltre, di non utilizzare motoslitte e di dotarsi di Arva, sonda e pala per la ricerca e il soccorso di eventuale persone sepolte sotto valanga".

com-stt/mar/bra

COPERTINE

***Maltempo/Lobardia: Maroni, danni limitati. Divieto uso motoslitte*****Uncem.it**

*"Maltempo/Lobardia: Maroni, danni limitati. Divieto uso motoslitte"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo/Lobardia: Maroni, danni limitati. Divieto uso motoslitte

27 Dic 2013 (ASCA) - Milano, 27 dic - Danni limitati, non superiori al milione di euro, quelli provocati dal maltempo in Lombardia dove resta pero' alto il rischio valanghe e resta per, questo, l'assoluto divieto dei fuoripista a cui si aggiungera', presto, quello di utilizzo delle motoslitte, attraverso un'ordinanza dei comuni interessati. Lo ha riferito - informa una nota - il presidente della regione Lombardia, Roberto Maroni, in una conferenza stampa, questa mattina a Milano, insieme all'assessore alla Protezione civile e sicurezza, Simona Bordonali, e al prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca.

"Abbiamo fatto una riunione per valutare la situazione sul territorio regionale dopo le precipitazioni atmosferiche intense di questi ultimi giorni ed e' emerso che non c'e' la necessita' di chiedere lo stato di emergenza, in quanto i danni subiti sono di entita' modesta, inferiore al milione di euro", ha illustrato Maroni. Il quale ha aggiunto che la stima dei danni alle strutture private "verra' quantificata nel giro di una settimana". "A causa di queste intense precipitazioni - ha fatto notare Maroni - abbiamo avuto situazioni di rischio, ma e' stato tutto ben gestito dalla Protezione civile e, per fortuna, non ci sono stati feriti o vittime". Il presidente della regione Lombardia ha poi confermato che "la preoccupazione adesso e' per quello che potra' avvenire nei prossimi giorni, anche alla luce della bella giornata di oggi e del rialzo delle temperature e degli avvisi di nuove precipitazioni atmosferiche e di nuove forti nevicate in montagna. Chiaramente il Lambro, l'Olonza e il Seveso saranno osservati speciali". Ribadendo che "e' vietatissimo sia il fuoripista, sia l'uso delle motoslitte", Maroni ha annunciato che "invieremo una comunicazione a tutti i sindaci dei comuni interessati, affinche' emettano un'ordinanza che proibisca l'utilizzo delle motoslitte nei prossimi giorni, una precauzione indispensabile, per evitare valanghe ed evitare possibili incidenti a cose o persone". com-stt/gc

COPERTINE 1••

***Frana in via Macchio, chiuso l'accesso a Premezzo dalla Statale***

Cavaria con Premezzo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews.it**

*"Frana in via Macchio, chiuso l'accesso a Premezzo dalla Statale"*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Frana in via Macchio, chiuso l'accesso a Premezzo dalla Statale

La via che sale dallo stradone è interessata da un piccolo smottamento. Oggi il sopralluogo con il geologo per valutare la situazione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Una frana di alcune decine di metri cubi ha interrotto la strada di accesso alla frazione di Premezzo, in comune di Cavaria con Premezzo, venendo dalla statale 341 "Gallaratese". «In via Macchio è franato un pezzo della collina, nella zona detta della Barbadiga» spiega il sindaco Alberto Tovaglieri, che sta seguendo la situazione con un geologo incaricato. «La frana è dovuta a cause naturali per le grandi precipitazioni, ora stiamo mettendo in sicurezza, poi faremo la risistemazione una volta che torna il bel tempo». La zona già in passato era stata interessata da una frana, negli anni Settanta, tant'è vero che sulla strada ci sono cartelli che segnalano possibili smottamenti (nella foto): oggi si parla di circa 30 metri cubi di materiale caduto dall'alto.

Nella mappa sottostante, il tratto di strada chiuso oggi, venerdì 27 dicembre. Premezzo è comunque raggiungibile da Cavaria e da Caiello di Gallarate.

Visualizzazione ingrandita della mappa

27/12/2013

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***Maltempo, Maroni: "Non serve chiedere lo stato di calamità"***

Lombardia - | Lombardia | Varese News

**Varesenews.it**

*"Maltempo, Maroni: "Non serve chiedere lo stato di calamità""*

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, Maroni: "Non serve chiedere lo stato di calamità"

Riunione venerdì mattina a Palazzo Lombardia. «Abbiamo fatto il punto della situazione e la prima conta dei danni : sono limitati e non superano il milione di euro»

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Non c'è la necessità di chiedere lo stato di emergenza, in quanto i danni subiti sono di entità modesta, inferiore al milione di euro». Così Roberto Maroni, presidente della Regione Lombardia dopo la riunione che si è svolta in mattinata con l'assessore alla Protezione Civile e Sicurezza della Regione Lombardia Simona Bordonali e al prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca sull'emergenza maltempo che, nei giorni scorsi, ha investito il territorio lombardo.

«Abbiamo fatto il punto della situazione - ha sottolineato il presidente Maroni - e la prima conta dei danni causati a strutture pubbliche e private. I danni complessivi a strade e ad edifici pubblici sono limitati e non superano il milione di euro, mentre la stima di quelli occorsi ai privati verrà quantificata nel giro di una settimana». Secondo il presidente della Regione si tratta di «conseguenze non gravi, per questo non c'è la necessità di richiedere lo stato di emergenza, anche se comunque è necessario un intervento della Regione, che, naturalmente, ci sarà».

Rimangono però alcune situazioni a rischio per i prossimi giorni. «Dopo il rialzo delle temperature avvenuto oggi e la previsione di forti nevicate da domani nelle zone alpine la preoccupazione - ha detto l'assessore Bordonali - è per quello che potrà avvenire nei prossimi giorni. Chiaramente il Lambro, l'Olon e il Seveso saranno osservati speciali. Serve la massima attenzione e prudenza soprattutto in montagna, dove sono caduti fino a 150 centimetri di neve. Si tratta di neve instabile e i fuoripista o il passaggio delle motoslitte potrebbero causare valanghe, per cui è vietatissimo sia il fuoripista che l'uso delle motoslitte e, per questo, invieremo una comunicazione a tutti i sindaci dei Comuni interessati, affinché emettano un'ordinanza che proibisca l'utilizzo delle motoslitte nei prossimi giorni, una precauzione indispensabile, per evitare valanghe ed evitare possibili incidenti a cose o persone».

27/12/2013

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***"Contro le piogge, dipendenti e volontari sul campo per due giorni"***

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

**Varesenews.it***""Contro le piogge, dipendenti e volontari sul campo per due giorni""*Data: **27/12/2013**

Indietro

**"Contro le piogge, dipendenti e volontari sul campo per due giorni"**

L'assessore ai lavori pubblici Danilo Barban risponde anche alle richieste della Lega sui pannelli luminosi dei sottopassi:

**"Installati dalla precedente amministrazione, a noi solo onere di manutenzione di un sistema malfunzionante"**

| Stampa | Invia | Scrivi

Commenti

Le piogge torrenziali tra 24 e 26 dicembre, che hanno creato qualche disagio anche a Gallarate, lasciano anche qualche polemica sulla gestione delle acque. L'episodio "incriminato" è soprattutto quello di via del Lavoro, dove un'auto è finita sott'acqua, complici (forse) anche i cartelli installati nel 2010 per segnalare l'acqua alta ma che hanno dato diversi problemi nel tempo. La Lega ha chiesto chiarezza su questo punto, l'assessore ai lavori pubblici Danilo Barban precisa che i pannelli luminosi «di via del Lavoro e di via Ronchetti erano già dal tardo pomeriggio regolarmente accesi sul messaggio di sottopasso chiuso e divieto di transito» (nella foto: via Ronchetti a metà pomeriggio, con il cartello in funzione). Per il resto, il sistema (che è stato attivato per la prima volta solo tre anni fa, nel 2010) mostra ancora più di una pecca, lo riconosce anche l'attuale assessore. «Non si tratta, comunque, di un intervento deciso da questa Amministrazione Comunale, ma dalla precedente, che ha deciso il loro acquisto e la loro installazione, lasciando a questa Amministrazione l'onere di una continua manutenzione, attesi i numerosi malfunzionamenti verificatisi anche nei mesi scorsi».

Dopo due giorni di piogge pesanti, Barban vuole ricordare anche il grande impegno di dipendenti comunali e volontari per tenere percorribili i sottopassi: «La situazione dei torrenti cittadini è stata continuamente tenuta sotto controllo dall'Amministrazione Comunale che, già il giorno di Natale ha attivato le proprie strutture per tenere pulite le griglie del Sorgiorile in via Pegoraro, continuando ad prelevare detriti anche per tutta la notte tra Natale e Santo Stefano.

L'allagamento del sottopasso di via del Lavoro non è stato affatto causato da malfunzionamento delle pompe di drenaggio, che hanno continuato a funzionare ininterrottamente, non riuscendo però a far fronte alla continua immissione di grosse quantità di acqua in tracimazione dal torrente Sorgiorile. La polizia locale ed il settore tecnico comunale hanno direttamente verificato l'efficienza dei sistemi, provvedendo a mettere in sicurezza l'area e, con l'efficace contributo del Corpo Volontari di Protezione Civile del Parco del Ticino, che hanno impiegato la loro unità idrogeologica, ripristinando la piena circolazione nel sottopasso entro la mezzanotte del 26 dicembre. Anche in via Ronchetti, il sottopasso allagato è stato immediatamente messo in sicurezza e svuotato durante la notte del 26 dicembre. Alle prime ore del mattino di oggi poi, i mezzi e il personale di Amsc hanno provveduto alla pulizia delle strade interessate dalle esondazioni, riportandole nelle condizioni originarie».

27/12/2013

redazione@varesenews.it

***La tempesta di Natale nel dicembre più piovoso degli ultimi 50 anni***

Varese - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews.it***"La tempesta di Natale nel dicembre più piovoso degli ultimi 50 anni"*Data: **27/12/2013**

Indietro

La tempesta di Natale nel dicembre più piovoso degli ultimi 50 anni

Fiumi e laghi in piena e molte esondazioni, due giorni di piogge intensissime che hanno creato situazioni di allagamento generalizzato in tutta la provincia. Superlavoro di vigili del fuoco e protezione civile

| Stampa | Invia | Scrivi

Video | Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8

Finirà che quello che stiamo per lasciarci alle spalle sarà il dicembre più piovoso degli ultimi 50 anni e forse più. I dati del Centro Geofisico Prealpino arrivano solo fino al 1966, come ci spiega dal centro Paolo Valisa - e da allora nulla di simile è stato riscontrato. Il "merito" sicuramente è dovuto alla "Tempesta di Natale" che il 25 e 26 dicembre ha sommerso d'acqua l'intera provincia di Varese, come tutto il nord e centro Italia. Se andiamo indietro nel tempo troviamo dei picchi simili solo nel 2003, quando caddero 204 mm d'acqua, e nel 2008 quando se ne registrarono 220. Allora però il fenomeno piovoso (ma soprattutto nevoso) fu molto più distribuito nel tempo mentre quest'anno di millimetri se ne sono registrati anche oltre i 220 ma solo nelle passate 48 ore.

Sono stati portati dall'intensa perturbazione a bassa pressione che è passata sopra le nostre teste: correnti forti da sud-est che hanno trovato lo sbarramento contro le alpi e quindi si sono riversate in forti piogge su tutta la fascia prealpina.

**TUTTI I DANNI DELLA TEMPESTA**

Il risultato sono stati i fiumi e laghi in piena e in molti punti le esondazioni (prevalentemente a sud della provincia e nel milanese). A salvare la situazione è stata un'infrastruttura in particolare: la diga di Gurone che, regolando il flusso dell'Olona, ha permesso di evitare i disastri che hanno riempito le cronache negli anni passati, il precedente dell'alluvione del 2009 vale per tutti. Prova ne è che ieri anche la diga si è riempita praticamente fino all'orlo (nella foto in basso la piana di Gurone).

Situazione di allerta registrata anche sui laghi, il Maggiore in particolare, dove però i dati registrati non sono da record. Quello di Varese è arrivato a 80 centimetri sopra lo zero idrometrico (nel 2002 arrivò a 140), mentre il Lago Maggiore ha sfiorato i 195 centimetri sul livello del mare, al di sotto della soglia di guardia fissata a 195.5 quando il lago esondò su Laveno.

Sono stati comunque due giorni di piogge intensissime che hanno creato situazioni di allagamento generalizzato in tutta la provincia con attimi di forte rischio in particolare in corrispondenza dei corsi fluviali. Le strade interrotte sono state numerose, valgano per tutte il ponte sul Tresa a Luino, le provinciali a Sesto Calende nei pressi del torrente Lenza, la provinciale tra Cislago e Gorla Minore per l'esondazione del Fontanile. Nel gallaratese a creare problemi sono stati il Rile e il Sorgiorile.

A Besozzo si sono registrati un grosso smottamento e l'allagamento della piazza I Maggio, a Laveno il lavoro della protezione civile è stato incessante e su tutto il territorio provinciale va rilevato il superlavoro dei vigili del fuoco che hanno corso per tutto il giorno su più di 200 situazioni di soccorso.

***La tempesta di Natale nel dicembre più piovoso degli ultimi 50 anni***

27/12/2013

Tomaso Bassani



***Esondazione del lago Maggiore*****Verbania Notizie.it***"Esondazione del lago Maggiore"*Data: **27/12/2013**[Indietro](#)

Esondazione del lago Maggiore

A causa delle precipitazioni degli ultimi giorni il lago Maggiore inizia ad esondare in alcune zone particolarmente a rischio

di Redazione del

27 Dicembre 2013 - 16:00

[Commenta](#)

Le piogge natalizie hanno portato vari problemi alla nostra zona, fra cui anche le prime esondazioni del lago Maggiore. Per fortuna, a parte domani, nei prossimi giorni le previsioni sono positive.

Si dovrebbe quindi tornare alla normalità e il problema dovrebbe del tutto rientrare.

Riportiamo l'esondazione al lido di Cannobio (Foto Pietro Zanni)

***Aggiornamento sulla viabilità provinciale*****Verbania Notizie.it***"Aggiornamento sulla viabilità provinciale"*Data: **28/12/2013**

Indietro

Aggiornamento sulla viabilità provinciale

Nella giornata di giovedì – nelle valli a causa dell'abbondante e pesante nevicata che ha abbattuto molti alberi caduti sulle carreggiate e nel Verbano a causa dei forti ed incessanti rovesci di pioggia – ha registrato numerose interruzioni.

di WebMaster del

28 Dicembre 2013 - 06:21

Commenta

Al momento sono state riaperte tutte le strade ieri chiuse tranne:

- la parte alta della strada di San Domenico (dal bivio per Trasquera alla frazione turistica di Varzo). Si sta ancora procedendo al taglio piante e sgombero neve e tronchi. Probabile in serata si riesca a terminare il lavoro e a riapirla.
- La strada panoramica Baveno-Levo, al confine tra il comune di Stresa e Gignese: l'acqua ha eroso la scogliera su cui poggia la strada e aperto una voragine con un fronte di circa 20 metri ma compromettendone altrettanti. I tecnici della Provincia che oggi hanno compiuto il sopralluogo non hanno constatato condizioni per consentire il transito in sicurezza. Si tratta di un intervento per il quale vanno recuperate risorse per poter intervenire (non meno di 50 mila euro).

Per quanto riguarda i black-out elettrico:

permangono situazioni – vista la diffusione dei problemi sulle linee – d'interruzione della fornitura di energia elettrica, con tutto ciò che consegue a partire dai problemi di riscaldamento.

Grazie a un collegamento di linea con la centrale Tesserlo di Ceppo Morelli, Macugnaga (dove si stanno recando per un sopralluogo il Presidente Nobili e l'Ass. Bardonè) ha riavuto attorno a mezzogiorno la luce, che però manca in zone più basse della Valle Anzasca, come lo stesso Ceppo Morelli (dove non si è riusciti ad attivare una linea dalla centrale privata). Il coordinamento della Protezione Civile sta dunque valutando la possibilità di utilizzare il gruppo elettrogeno arrivato ieri in serata da Torino e che ha servito Macugnaga durante la notte e questa mattina, a Ceppo Morelli.

***Recoaro continua a franare: chiusa via Franco***

Frana a Recoaro in via Franco

**VicenzaToday**

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Recoaro continua a franare: chiusa via Franco

Una grossa quantità di fango si è riversata su una via secondaria che collega il centro con le contrade Angrimani, Sberar e con la frazione di Roveglia. Difficili i lavori per il ripristino

Redazione 27 dicembre 2013

[Tweet](#)

**Storie Correlate** Frana sulla provinciale 246: traffico in tilt ed ora è paura Altavilla: masso di mezzo metro rompe la rete e frana sulla strada

Ennesimo smottamento nel recoarese. Nella notte tra mercoledì e giovedì una grossa quantità di fango si è riversata in via Franco, una strada di montagna che collega il centro abitato con le contrade Angrimani, Sberar e con la frazione di Roveglia. I residenti non sono rimasti isolati perchè si tratta solo di una via secondaria e non ci sarebbero rischi per le case sottostanti la frana.

Secondo quanto riporta Il Giornale di Vicenza, i tecnici del Comune saranno al lavoro da venerdì mattina per capire il da farsi, visto che la carreggiata è molto stretta e il materiale colato è particolarmente abbondante. Bisognerà innanzitutto attendere che la fanghiglia si secchi.

Si tratta del secondo episodio in poche settimane: era il 6 novembre quando una frana sulla statale 246 isolò quasi completamente il comune montano, provocando disagi alla circolazione ma soprattutto una sensazione diffusa di paura ed insicurezza.

***Maltempo: livello Po salito di 3 metri in 24 ore*****Vini e Sapori.net***"Maltempo: livello Po salito di 3 metri in 24 ore"*Data: **27/12/2013**

Indietro

27 Dicembre 2013 - 09:32

NOVITA' DAL MONDO - Letto: 121 volte

Maltempo: livello Po salito di 3 metri in 24 ore

Per effetto delle intense precipitazioni il livello idrometrico del fiume Po è salito di quasi tre metri in sole ventiquattro ore al Ponte della Becca.

Rss Invia a un amico Condividi su Facebook Condividi su Twitter

E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti fatto nella mattinata del 27 dicembre che evidenzia come il rapido aumento del livello del principale fiume italiano sia significativo delle difficoltà negli altri corsi d'acqua con piene, esondazioni e frane.

Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire.

Nell'82 per cento dei Comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni ed oggi ben 5 milioni di cittadini vivono in zone di pericolo. A questa situazione - denuncia la Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata.

Ogni giorno - conclude la Coldiretti - viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento.

di Dino Bortone

***27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

**ilGiornaledelFriuli.net**

*"27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"*

Data: **28/12/2013**

Indietro

27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 27/12/13 &bull; nelle categorie In breve da Pandora

(ACON) Trieste, 27 dic COM/AB Dobbiamo uscire dalle dinamiche campaniliste, di cui si sono alimentate anche la politica regionale e isontina, a causa della deleteria quanto costosissima competizione tra Trieste e Udine, e in minor misura tra Gorizia e Monfalcone. La competizione è certamente sana, purché non trascenda sino a mettere a rischio la qualità dei servizi .

Lo afferma il consigliere regionale Rodolfo Zibera (Pdl), che aggiunge:

Ciò vale in ogni ambito e a maggior ragione in quello sanitario. Al sopravvenire di emergenze, in qualsiasi area della regione, senza dubbio deve scattare la solidarietà regionale, ma tolta questa eccezione deve prevalere sempre e comunque il criterio dell'equità. Se bisogna fare sacrifici la comunità isontina è pronta a continuare a farli, ma a condizione che tutte le province della regione facciano altrettanto e non esistano territori di serie A e quelli di serie B.

Il taglio di 45 milioni di euro alla sanità giuliana e, in particolare, di 13 milioni quella isontina, in percentuale tripla e doppia rispetto a Udine e Pordenone, sono la dimostrazione di come spesso la Regione non sia equa nel chiedere sacrifici. È noto, invece, come la popolazione goriziana e triestina siano quelle che maggiormente hanno bisogno di prestazioni sanitarie, vista l'età media più alta e pertanto statisticamente più bisognosa di servizi sanitari.

Non equa appare nemmeno la ripartizione dei tagli tra le ASS Goriziana e Triestina, visto il costo sanitario pro capite nella provincia di Gorizia, che è inferiore di circa 250 euro all'anno rispetto a quella di Trieste. L'ASS 2 Isontina negli ultimi anni ha inoltre prodotto risparmi dai 500.000 ai 2 milioni di euro, che in parte sono stati donati all'Azienda ospedaliera triestina.

Non abbiamo letto la decisione della Regione di sopprimere una delle due cliniche universitarie, la cui costosissima coesistenza è ritenuta utile solo per alimentare la competizione tra Trieste e Udine, che non ci possiamo assolutamente più permettere. E poi, a cosa servono, ma è solo un ulteriore esempio, due cardiocirurgie e due neurochirurgie? Quelli sono i doppioni che costano. Oppure una equipe per i trapianti di fegato a Udine,

*27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale*

visto che sono meno di 20 all'anno?

Anche queste considerazioni mi inducono a chiedere alla presidente Serracchiani ed all'assessore alla salute di rivedere la distribuzione dei tagli in modo equo, ciò comportando una riduzione dei tagli all'Isontino inferiore di 5 milioni ai 13 ora previsti.

Questi tagli assumono aspetti che preoccupano me, ma dovrebbero preoccupare anche chi oggi eroicamente cerca di giustificare la Giunta della presidente Serracchiani. Apprezzo il documento in tema di sanità che è stato condiviso da maggioranza e opposizione in Consiglio comunale a Gorizia, ma dove sono gli assessori e i consiglieri regionali espressi dalla provincia di Gorizia? C'è un evidente asservimento nei confronti di una Giunta regionale che non fa passare giorno senza penalizzare Gorizia e l'Isontino, rimangiandosi tutte le promesse fatte dalla Serracchiani in campagna elettorale: una presidente sempre fuori sede, amante dei salotti televisivi, troppo occupata oggi a fare la dirigente nazionale del PD, a usare aerei di Stato per partecipare ai programmi televisivi, a confezionare bandi selettivi: tutte cose per le quali se a governare ci fosse stato un uomo o donna del centro destra avrebbero preteso le sue dimissioni.

Vi sono prestazioni sanitarie alle quali la popolazione si rivolge di meno e che pertanto possono essere ottimizzate anche grazie ad aggregazioni, diversificazioni, specializzazioni e diverse localizzazioni, a garanzia di una elevata specializzazione e dotazione tecnologica. Vi sono altre prestazioni che, invece, hanno la necessità di essere erogate in maggior misura e frequenza e che per tale ragione la loro delocalizzazione e concentrazione comporterebbe, oltre a comprensibili disagi e disservizi, anche maggiori costi. Il costo complessivo del servizio, infatti, non deriva dal mero onere di cui si fa carico l'Azienda sanitaria, ma anche dalla sommatoria degli oneri di cui si fanno carico coloro che accedono alla prestazione.

Ho recentemente denunciato al Consiglio e alla Giunta regionale anche l'ulteriore depauperamento che sta subendo la sanità isontina a causa della mancata copertura dei posti di diversi primari, tra i quali radiologia e del laboratorio di Monfalcone, di fisioterapia, cardiologia, nefrologia e dialisi di Gorizia. A seguito di una operazione chirurgica laparoscopica, cui mi sono sottoposto un anno fa a Monfalcone, continuo a rivolgermi per ogni servizio collaterale all'ospedale di Monfalcone, trovando grande professionalità, cortesia, efficienza. Non potendo pensare di trovare tutto sotto casa, e per giunta di qualità, è fuori dubbio che le prestazioni sul territorio sia isontino che regionale andranno ricollocate nell'ambito di una nuova governance.

La sanità isontina in tal senso ha ragione il direttore generale Cortiula: dovrà non avere più doppiopioni tra Gorizia e

*27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale*

Monfalcone, bensì diverse specializzazioni, per puntare a una sanità d eccellenza. In riferimento a Gorizia, penso a urologia, neurologia, ortopedia (con i suoi numeri da eccellenza) e rianimazione, che è la terza migliore in ambito regionale.

Molto si è detto e scritto sul punto nascita di Gorizia. Innanzi tutto ritengo assurda la norma che pone la soglia di 1.000 nascite all anno per considerare sicuro un punto nascita, quando quello di Gorizia con meno di 500 nascite è il più sicuro in regione e tra i più sicuri d Italia. È senza dubbio ascrivibile alla Regione la responsabilità dell improvviso calo di nascite a Gorizia: nel momento in cui non si consente di qualificare il punto nascita con personale medico e ostetriche è conseguenziale che si preferisca far nascere i propri figli altrove. Oggi né Gorizia né Monfalcone hanno i numeri per poter mantenere in vita i rispettivi punti nascita, ma con la Casa del parto, prevista dal GECT transfrontaliero a Gorizia, credo si debba e si possa riproporre un punto nascita isontino, approfittando dell opportunità di Gorizia. Il punto nascita transfrontaliero può essere innovativo e sperimentale, con l apporto della Casa del parto, che non ha eguali nel Nord-Est Italia. Va rammentato che non è pensabile avere una Casa del parto senza avere nelle immediate vicinanze una struttura ospedaliera (ginecologia e pediatria) all altezza, ma i costi di tutto il progetto possono essere coperti dall Unione europea e quindi alleggerire anche i conti della finanza regionale e dell ASS2.

È necessario però che la Regione sostenga questa decisione, assicurandosi che il nostro ministero inserisca il progetto nel Contratto di partenariato. Un sincero apprezzamento per l opera svolta in tal senso va al Comune di Gorizia e a Informest .

\*\*\*

(ACON) Trieste, 27 dic COM/MPB Il problema della moria delle api in FVG a seguito dell uso di alcuni pesticidi appartenenti alla famiglia dei neonicotinoidi e utilizzate nella concia di sementi come il mais, può intendersi risolto .

Ad esprimere soddisfazione per le rassicurazioni ricevute dalla Giunta regionale è il consigliere Rodolfo Ziberna (Pdl), a seguito della risposta dell assessore Bolzonello a una interpellanza, presentata dallo stesso Ziberna, nella quale si chiedeva di sapere qual è lo stato del fenomeno della moria delle api nella nostra Regione e quali effetti potrebbero avere i pesticidi interessati sulla salute dell uomo.

Negli ultimi anni rileva Ziberna si è assistito a un aumento della sindrome da spopolamento delle api o, meglio, alla drastica riduzione di questi insetti. La prima causa del fenomeno va sicuramente attribuita agli insetticidi usati per proteggere le coltivazioni. Si tratta di pesticidi, in particolare i neonicotinoidi, che agiscono sul sistema nervoso degli insetti e che, secondo studi approfonditi europei e nazionali, sono i principali responsabili di una moria che non ha precedenti,

*27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale*

nonostante i colossi della chimica agricola neghino ogni imputazione.

Nel FVG un indagine di alcuni anni fa condotta dal Laboratorio apistico regionale aveva evidenziato come, in corrispondenza della semina del mais, ci siano stati spopolamenti degli alveari e una mortalità del 72% delle colonie soggette a indagine. In Italia erano, invece, 50mila gli alveari contaminati e risultava dimezzata la popolazione delle api, con una perdita di miele che variava dal 40% al 60%, con un conseguente danno economico stimato dall'Associazione apicoltori italiani in 250 milioni di Euro.

L'uso di sementi conciate con neonicotinoidi in Italia - prosegue Ziberna - è stato cautelativamente sospeso dalla campagna di semina 2009 con un decreto del Ministero della Salute e i provvedimenti di proroga della sospensione si sono succeduti fino al 30 giugno di quest'anno. Una sospensione che ha portato a un almeno parziale recupero dello stato di salute del patrimonio apistico. Anche in FVG il fenomeno è tenuto adeguatamente monitorato.

Oltretutto il Ministero della Salute con un provvedimento del 25 giugno scorso ha revocato a tempo indeterminato le autorizzazioni all'immissione in commercio e l'impiego dei formulati utilizzati per il trattamento delle sementi e del terreno contenenti sostanze neonicotinoidi e ha vietato la vendita di sementi con queste sostanze.

Con l'adozione di tutte queste misure normative conclude Ziberna si può ritenere verosimilmente superata l'emergenza delle morie primaverili di api conseguenti all'uso di concianti e di geodisinfestanti. Rimangono, invece, purtroppo ancora attive le altre complesse concause della moria (andamento stagionale, attività di organismi nocivi, virus patogeni), sulle quali il legislatore può influire ben poco.

\*\*\*

(ACON) Trieste, 27 dic COM/MPB Tutelare il patrimonio farmaceutico dei nostri ospedali e garantire la necessaria sicurezza ai pazienti, oltre ad ampliare il sistema della videosorveglianza e dei controlli per prevenire i furti di farmaci.

E quanto chiede il consigliere regionale Roberto Novelli (Pdl) in un'interrogazione presentata all'assessore regionale alla Salute Telesca.

Nei giorni scorsi rileva Novelli l'ospedale di Gemona del Friuli ha subito un furto di farmaci oncologici e biologici per un valore complessivo stimato di circa 206 mila Euro. Pochi giorni prima era stato colpito anche l'ospedale di Tolmezzo ed anche in quell'occasione il danno, sebbene, inferiore, era stato ingente: oltre 40mila Euro.

Un crimine, quello del furto di farmaci negli ospedali e nei depositi delle Aziende Sanitarie, che sul territorio nazionale è



***27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

in continuo aumento: più di 60 quelli apparsi sulla stampa negli ultimi sette anni, il 70% dei quali avvenuti solo nel corso del 2013. Gli antitumorali e immunosoppressori sono le tipologie di farmaco più sottratte, sia per l'elevato valore economico che per la significativa domanda di tali medicinali in alcuni Paesi stranieri.

Visto che si tratta in prevalenza di farmaci, come quelli oncologici, coperti dal Ssn e per il FVG dal Ssr, il fenomeno criminale prosegue Novelli rappresenta una vera e propria emergenza, oltre che per i degenti coinvolti indirettamente, anche per le casse dello Stato con conseguenze sul contesto territoriale. Tali furti non escludono, infatti, l'esistenza di un mercato parallelo (una sorta di mercato nero) che, ovviamente, non può fornire le garanzie e le prescrizioni dovute per gran parte dei farmaci.

Chiedo, quindi, all'assessore di sapere quali siano i farmaci trafugati e se sulla loro fustella ci fosse l'annullo con la dizione farmaco ospedaliero, nonché se questo annullo fosse a stampa o con bollino rimovibile; se le confezioni rubate e i rispettivi lotti e date di produzione siano riconoscibili con il sistema di tracciabilità del farmaco e se il rimborso assicurativo copra integralmente il danno subito.

Sarebbe anche opportuno conclude Novelli che la Giunta regionale adottasse con urgenza tutte le iniziative necessarie per tutelare il patrimonio farmaceutico e garantire la necessaria sicurezza ai pazienti, a seguito del rischio che i farmaci rubati possano essere contraffatti e rimessi in circolazione su mercati paralleli senza le dovute garanzie, e che richiedesse alle Aziende Sanitarie e agli ospedali di amplificare il sistema della sorveglianza e dei controlli.

\*\*\*

(ACON) Trieste, 27 dic COM/MPB Sono sconcertato da una Giunta regionale che brilla per il suo totale immobilismo, proprio quando servirebbero invece azioni concrete e tempismo. L'unica velocità è quella con cui la presidente Serracchiani cambia studio televisivo anziché seguire le crisi in essere nella nostra regione.

Così il consigliere Rodolfo Zibera (Pdl) interviene a commento della Finanziaria regionale 2014.

Quando questa Giunta si muove rileva Zibera lo fa come un elefante in una cristalleria: distruggendo la riforma delle ATER e della sanità di Tondo, gettando dalla finestra milioni di Euro. Tanto paghiamo noi cittadini. Oppure si lascia andare nelle sue battaglie ideologiche, nella miglior tradizione vetero-comunista, contro ciò che è privato e contro ciò che, anche solo da lontano, odora di religione cattolica, come ad esempio la furia ideologica con cui si è scagliata contro le scuole paritarie.

Ma l'ultima delle grandi trovate è il reddito di cittadinanza, sul quale la presidente Serracchiani si è già espressa

***27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

favorevolmente e che ora l'assessore Panariti riprende. Che cos'è? Semplice: non un indennizzo provvisorio destinato a coloro che perdono il lavoro, ovviamente giustificato, o un sostegno per l'avvio al lavoro, bensì un assegno da concedere a tutti coloro che non hanno lavoro. Anche Grillo aveva proposto 1.000 al mese per tutti gli oltre 3 milioni di disoccupati, per un totale di circa 36 miliardi di Euro all'anno! Appare evidente a tutti la demagogia dei grillini, se pensiamo che per trovare i 2,5 miliardi di Euro dell'IMU siamo ancora in trincea.

Ora prosegue Zibera la Giunta Serracchiani copia il compitino, e lo copia anche male: vorrebbe destinare 1 milione di Euro a questi fini e pertanto potrebbe aiutare una ottantina di disoccupati; se invece l'assegno scendesse a 500 Euro gli aiutati salirebbero a 160 circa: grande risultato, a parte i 160 voti comperati. E letteralmente scandaloso oltre che un'offensiva presa in giro dei lavoratori.

Coerentemente dovrebbe pensare di aiutare almeno 10.000 persone con una spesa di 60 milioni di Euro all'anno, che, come al solito, li sottrarrebbe alla sanità, alle famiglie, al welfare.

Se questo è ciò che pensa la Giunta, allora ponti d'oro alla Serracchiani che, si dice, vorrebbe abbandonare una Regione che non sa governare per correre ad aiutare l'amico Renzi in un futuro governo nazionale conclude Zibera sottolineando che si deve rimanere al fianco dei lavoratori, ma dando loro un lavoro e non mera assistenza.

Per noi afferma in chiusura Zibera è, invece, necessario destinare risorse all'impresa, a condizione che assuma nuovi lavoratori. Noi non vogliamo 10.000 assistiti senza lavoro, ma 10.000 lavoratori in grado di assicurare una vita decorosa per sé e per la propria famiglia.

\*\*\*

Trieste, 27 dic Gli assessori all'Agricoltura di Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna, regioni che da sole rappresentano oltre l'80 per cento del patrimonio suinicolo allevato in Italia con oltre 9 milioni di capi, hanno chiesto al ministro delle Politiche agricole, Nunzia De Girolamo, che entro il prossimo mese di gennaio venga convocato un tavolo di filiera per la suinicoltura.

Come ha spiegato l'assessore alle risorse agricole del Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, che ha sottoscritto la richiesta assieme ai colleghi Gianni Fava per la Lombardia, Tiberio Rabboni per l'Emilia-Romagna, Claudio Sacchetto per il Piemonte, Franco Manzato per il Veneto, tale richiesta rientra in un percorso di rilancio del comparto suinicolo, che sta vivendo una fase di grave difficoltà, con ripercussioni preoccupanti sul fronte della redditività di buona parte della filiera.

Su questo tema lo scorso 8 luglio era stato siglato a Mantova un protocollo d'intesa, cui è seguito 10 giorni fa un incontro a Milano per un confronto rivolto a sciogliere alcuni nodi, legati

*27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale*

- fra gli altri all'operatività della Commissione unica nazionale (Cun).

Un confronto che si è sviluppato su posizioni talvolta anche non coincidenti ma senza talune posizioni preconconcette che tendono a caratterizzare il dibattito a livello nazionale.

Da qui la richiesta di coinvolgimento delle cinque regioni al tavolo nazionale, con l'auspicio che si possa arrivare ad una intesa positiva per tutti gli anelli che compongono la filiera.

\*\*\*

Trieste, 27 dic Il peggio è passato. La situazione è in fase di netto miglioramento. La Protezione civile della Regione, intervenuta con la consueta tempestività fin dall'inizio dell'emergenza, ha adottato tutte le misure del caso e ora sta continuando nel monitoraggio del territorio, ma tutto appare sotto controllo.

Lo ha detto l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin, che ha seguito in prima persona anche nei giorni di Natale e di Santo Stefano l'evolversi dell'ondata di maltempo, che con forti piogge e intense nevicate, che hanno provocato frane ed esondazioni, ha interessato vaste zone del Friuli Venezia Giulia.

Terminate le precipitazioni, oggi ha spiegato l'assessore vi sono delle ondate di piena che stanno defluendo verso il mare, ma non destano preoccupazioni perché esse sono al di sotto dei livelli di guardia.

Nel frattempo è in corso la valutazione dei danni, che in ogni caso appaiono di lieve entità, con qualche frana e alberi abbattuti, di cui si stanno occupando i tecnici, mentre nelle ore precedenti sono stati impegnati circa 140 volontari della Protezione civile.

Secondo Panontin la situazione peggiore rimane quella della Valcellina, peraltro non nuova a fenomeni come quelli di questi giorni. La strada regionale 251 in occasione di piogge importanti purtroppo è sempre soggetta ad allagamenti per l'esondazione del Varma, ha ricordato, precisando come per risolvere questo annoso problema la Giunta regionale già la scorsa estate ha destinato 3 milioni di euro per innalzare il livello della strada e metterla così in sicurezza: contiamo di completare sia la progettazione che la realizzazione dell'opera entro la fine del 2014, nell'attesa di attuare un piano per lo sghiaamento, che porti finalmente sotto controllo le piene del Varma.

Per quanto riguarda invece l'interruzione dell'energia elettrica in alcune aree della Carnia, l'assessore Panontin precisa che essa non dipende assolutamente dalla protezione civile o dalla Regione, ma dal gestore delle linee elettriche, ovvero dall'ENEL, che nell'esercizio della servitù di elettrodotto deve mantenere 30 metri liberi proprio per evitare quanto è successo.

\*\*\*

***27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

Trieste, 27 dic A Piancavallo domani il 50 per cento delle piste sarà nuovamente aperto: se non si ripeteranno situazioni meteo avverse della portata di quelle di questi giorni, a breve si potrà tornare a sciare anche negli altri poli del turismo invernale, salvando la fine dell'anno .

Lo ha detto il vicepresidente della Regione e assessore al turismo, Sergio Bolzonello, in relazione all'ondata di maltempo che, con precipitazioni abbondanti, specie piovose, anche in quota, ha reso impraticabili diverse piste e impianti di sci nella giornata di Santo Stefano.

Abbiamo subito un colpo anche dal punto di vista economico ma - ha aggiunto Bolzonello - bisogna saper guardare avanti con fiducia. Come sempre abbiamo avuto la forza di reagire subito, e va sottolineato che il personale di Promotur già da ieri è al lavoro con grande impegno e abnegazione .

\*\*\*

Trieste, 27 dic Trieste, 27 dic La Giunta regionale ha approvato oggi, su proposta dell'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti, il riparto di 100 mila euro a valere sulle assegnazioni statali per il 2013 a favore di alcune organizzazioni ed enti della minoranza linguistica slovena.

In considerazione del volume delle attività svolte su un'ampia dimensione territoriale, dell'impatto e della rilevanza delle funzioni esercitate e delle situazioni di maggiore criticità, l'importo è stato così suddiviso: 20 mila euro per l'Unione dei circoli culturali sloveni (Zskd), 12.500 euro al Centro culturale cattolico di Trieste (Slovenska prosveta), 12.500 euro all'Unione culturale cattolica slovena di Gorizia (Zskp), 50 mila euro all'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia (Zssdi) e 5 mila euro alla Casa dello studente sloveno di Gorizia (Dijaski dom S.Gregorcic ), che svolge attività di educazione e formazione dei minori.

\*\*\*

Trieste, 27 dic La Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Lavoro Loredana Panariti, ha approvato oggi il Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale del settore manifatturiero regionale , che segue la decisione di dichiarare, in base alla legge 18 del 2005, lo stato di grave difficoltà per l'intero settore manifatturiero del Friuli Venezia Giulia, riassorbendo in esso una serie di stati di crisi settoriali e territoriali.

Il Piano, che è stato preparato dalla direzione regionale competente, resterà in vigore per tutto il 2014, con possibilità di proroga. Nel documento sono illustrati i progetti per l'orientamento, la riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori.

Di fronte alla complessità e alla delicatezza della situazione, gli interventi sono stati pianificati e organizzati in modo che il lavoratore possa ricevere tutte le informazioni, le

*27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale*

agevolazioni e i servizi necessari alla ricollocazione, secondo una logica di integrazione e ottimizzazione delle risorse (umane, strumentali, metodologiche) e dei progetti già in atto.

La metodologia proposta ha spiegato in Giunta l'assessore Panariti intende associare le tecniche di ricollocazione comunemente impiegate alle modalità operative già adottate in precedenti progetti sperimentali, opportunamente migliorate e adattate al contesto territoriale e alle risorse disponibili.

Il settore manifatturiero anche nella nostra regione ha ricordato ancora l'assessore è sicuramente quello che ha maggiormente sofferto le conseguenze della crisi economica assieme all'edilizia, in termini di pesanti ricadute a livello occupazionale, di indebolimento del tessuto produttivo, di contrazione della produzione, di flessione nelle vendite sia nei mercati esteri sia soprattutto nel mercato interno.

\*\*\*

Trieste, 27 dic Progettare interventi e soluzioni per fronteggiare e anticipare i fenomeni di crisi che gravano sul settore del manifatturiero del Friuli Venezia Giulia, in modo da salvaguardare le risorse umane e professionali individuando percorsi di formazione continua per l'aggiornamento e la riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti, oltre che di ricollocazione occupazionale.

È questo uno dei principali obiettivi del Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale del settore manifatturiero regionale, approvato oggi dalla Giunta su proposta dell'assessore al Lavoro, Loredana Panariti.

Con il Piano, la Regione si propone di sostenere e promuovere i processi di riconversione e di potenziamento produttivo e occupazionale, attraverso la partecipazione attiva delle autorità pubbliche e delle associazioni degli imprenditori e dei lavoratori. Per definire e gestire gli interventi, la Regione punta in particolare a un rilancio dei Tavoli di concertazione.

È previsto l'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti per la ricollocazione dei lavoratori (formazione, borse di lavoro, incentivi alle imprese, percorsi di mobilità e reinserimento) ma anche per il sostegno al reddito (cassa integrazione, cassa in deroga, lavori socialmente utili, lavori di pubblica utilità).

Per favorire la rioccupazione dei lavoratori che perdono il loro posto, nel Piano si punta ad assegnare un ruolo attivo e propositivo alla rete dei Centri per l'impiego e alle Agenzie per il lavoro private, che avranno il compito di prendere in carico e accompagnare i lavoratori nella ricerca di nuove opportunità.

Sarà infine realizzato un monitoraggio del settore manifatturiero regionale, con riferimento sia alla dimensione delle imprese che ai lavoratori, con lo scopo di valutare periodicamente l'estensione e l'incidenza dei fenomeni di crisi e la loro possibile evoluzione nel corso del tempo, tenendo conto delle

*27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale*

differenze territoriali.

\*\*\*

Trieste, 27 dic Razionalizzare e ottimizzare le risorse disponibili valorizzando il patrimonio edilizio scolastico, in modo da garantire un equilibrio territoriale e una maggiore attenzione alle aree che presentano situazioni particolari (di tipo ambientale, sociale, culturale o linguistico).

Sono questi gli obiettivi che la Regione si propone con l'aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014-15, che la Giunta ha approvato oggi su proposta dell'assessore all'Istruzione, Loredana Panariti. Il Piano si pone in una logica di medio-lungo periodo, per assicurare continuità e stabilità nel tempo alla scuola in Friuli Venezia Giulia.

Prevediamo ha spiegato l'assessore in Giunta - un'organizzazione dell'offerta formativa quanto più possibile a rete, che supporti processi di collaborazione e integrazione sia tra le istituzioni scolastiche, sia con gli altri attori formativi e socio-economici del territorio.

Per l'attuazione operativa dei principi indicati nel Piano, la Regione ha sottolineato ancora l'assessore Panariti ha adottato strumenti quali la concertazione, la collaborazione interistituzionale tra Regione, Enti locali, Ufficio Scolastico Regionale, Organizzazioni sindacali e Autonomie scolastiche. Si è trattato di una importante novità rispetto al passato.

La programmazione è fondata sui principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative, fornendo percorsi di istruzione e socializzazione finalizzati alla crescita dell'individuo e, nello stesso tempo, all'acquisizione di competenze professionali.

Accanto alle fasi di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi, la Regione intende affiancare anche un'azione di monitoraggio e verifica, con l'obiettivo di valutare i risultati e arrivare così a un costante miglioramento.

\*\*\*

Trieste, 27 dic La Regione sottoscriverà con i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico l'accordo di programma quadro previsto dal Cipe e finalizzato all'adeguamento del depuratore di Servola, il principale impianto di trattamento degli scarichi fognari di Trieste.

E' un momento storico sottolinea l'assessore all'Ambiente, Sara Vito, che ha seguito da vicino il complesso iter burocratico - perché, dopo mesi di lavoro, finalmente sblocciamo una situazione difficile che si trascinava da anni e che avevo inserito tra le reali priorità del 2013.

Grazie a questo provvedimento evidenzia l'assessore la città di Trieste potrà usufruire di un servizio idrico integrato all'altezza della situazione, senza contare precisa che siamo

***27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale***

riusciti ad evitare il rischio di una pesantissima sanzione comunitaria .

L avvio delle procedure per l intervento sul depuratore - quantificato in 52,5 milioni di euro dei quali 30 provenienti da fondi statali, 15 da quelli regionali ed il rimanente da accantonamenti e risorse varie - è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta dell assessore alle Finanze, Francesco Peroni.

Dopo questo primo importantissimo passo - annuncia ancora Vito - nel 2014 ci occuperemo di rivedere con le autorità che gestiscono il servizio idrico anche gli accordi relativi agli altri depuratori presenti in Friuli Venezia Giulia, completando un programma di interventi a beneficio di tutte le aree interessate .

\*\*\*

Trieste, 27 dic - La Regione Friuli Venezia Giulia trasmetterà al ministero dell Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare parere favorevole rispetto all avviato procedimento di revoca della compatibilità ambientale relativa al progetto rigassificatore di Zaule (Trieste) proposto dalla Gas Natural Rigassificazione Italia Spa.

Una decisione in tal senso è stata assunta dalla Giunta regionale dopo che, condividendo la posizione ministeriale, l assessore all Ambiente, Sara Vito, aveva presentato la relativa delibera, invitando l Esecutivo ad esprimersi in merito alla richiesta di parere urgente (entro il 7 gennaio 2014) ma non vincolante formulata dal competente dicastero lo scorso 23 dicembre, nella quale si leggeva che, a seguito della sospensione dell efficacia del decreto di compatibilità ambientale in oggetto, la società proponente aveva confermato la coerenza della localizzazione e l Autorità portuale l impossibilità di rideterminare le previsioni di sviluppo dei traffici rendendole compatibili con l impianto di rigassificazione.

La Giunta regionale - ha commentato Vito - ha fatto proprio il parere ministeriale, confermando la linea di condotta pubblica contraria al rigassificatore di Zaule .

Il Ministero, è stato evidenziato dall assessore, ha avviato il preavviso di revoca del decreto di pronuncia di compatibilità ambientale sull impianto triestino, ricevendo dalla Gas Natural una serie di osservazioni rispetto alle quali ha formulato le proprie valutazioni, concludendo per un non superamento delle criticità evidenziate nel provvedimento di sospensione e per l obbligatorietà della revoca della pronuncia di compatibilità ambientale.

\*\*\*

Trieste, 27 dic - La Giunta regionale, su proposta del vicepresidente e assessore alle risorse agricole, Sergio Bolzonello, ha destinato 600 mila euro a sostegno delle aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia per l acquisto di nuovi contenitori in legno per l affinamento e l invecchiamento dei

*27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale*

vini.

Lo prevede una delibera con la quale l'esecutivo ha adottato la Misura Investimenti, attivata nell'ambito del Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo.

Per beneficiare del contributo, che sarà pari al 40 per cento della spesa sostenuta, le aziende interessate dovranno presentare domanda entro il 18 febbraio 2014.

\*\*\*

Trieste, 27 dic I finanziamenti per manifestazioni e iniziative di promozione turistica, di competenza della direzione regionale Attività produttive, saranno assegnati d'ora in poi sulla base di bandi, con criteri quindi oggettivi e trasparenti.

Lo prevede il nuovo Regolamento recante criteri e modalità per la concessione ed erogazione di contributi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali, approvato oggi dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello.

Con il Regolamento approvato oggi si attua la recente modifica dell'articolo 174 (lettera a) della legge regionale 2 del 2002 (Disciplina organica del turismo), con la quale ci si è posti appunto l'obiettivo di superare il precedente sistema basato sulla figura del funzionario delegato.

La nuova procedura consentirà quindi di emanare più bandi nel corso dell'anno, stabilendo di volta in volta le risorse finanziarie per tutte o solo per determinate categorie di manifestazioni ed eventi promozionali, nell'ambito della normale programmazione.

I parametri oggettivi di valutazione saranno stabiliti da ciascun bando, ma potranno essere mutuati da quelli già previsti per i cosiddetti progetti mirati, rendendo così la procedura contributiva maggiormente oggettiva e regolamentata.

\*\*\*

Trieste, 27 dic Al fine di avviare le prime misure urgenti nel settore dell'edilizia residenziale in risposta alle attuali necessità socioeconomiche, alla crisi del settore edile e alle esigenze di recupero del tessuto urbano, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Edilizia, Mariagrazia Santoro, ha approvato una delibera che consente l'erogazione di contributi in conto interessi finalizzati all'abbattimento del costo del denaro sui mutui stipulati dalle imprese edili che costruiscono o ristrutturano alloggi da dare in locazione con opzione di riscatto.

Questo provvedimento beneficia di uno stanziamento annuo di 100mila euro per 10 anni e rappresenta, secondo l'assessore, una delle prime disposizioni di politica abitativa, a sostegno sia della ridotta capacità finanziaria delle famiglie sia del mondo imprenditoriale edile oggi sottoposto a pesanti vincoli finanziari con un invenduto che aumenta progressivamente portando il settore al collasso.



*27 dicembre 2013, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale*

La delibera risponde contestualmente alle previsioni della legge regionale 27/2012, che privilegia in particolare il recupero di beni immobili e favorisce la compravendita con patto di riscatto dell'invenduto, ai contenuti del Protocollo per La Casa siglato a metà novembre con tutti gli interlocutori istituzionali del settore, proprio per avviare il rilancio dell'economia urbana nel Friuli Venezia Giulia e alle disposizioni della recentissima legge 5 che, oltre a prevedere specifiche norme di riassetto istituzionale della Ater, ha anche istituito la Commissione per le politiche socio-abitative quale organismo di indirizzo e coordinamento degli interventi della Regione e degli Enti locali nel settore dell'edilizia residenziale e sociale.

\*\*\*